

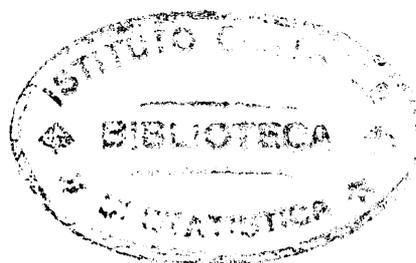
POV 7373

0004820

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO
CENTRALE DI STATISTICA
NEL QUADRIENNIO 1945-48

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ON. PROF. ALBERTO CANALETTI GAUDENTI
SENATORE DELLA REPUBBLICA



ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. 4336.....
Data 2000.....

PREMESSA

CENNI SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NEGLI ANNI DI GUERRA TRA IL 1940 E IL 1944.

1. - *Le vicende connesse alla seconda guerra mondiale hanno avuto profonde ripercussioni sull'attività dell'Istituto, sia direttamente al centro che attraverso il lavoro perturbato degli uffici periferici. E se in qualche campo, per necessità sopravvenute, l'Istituto ha potuto procedere a nuove rilevazioni derivanti da esigenze belliche, in numerosi altri, invece, si è visto costretto a sospenderne diverse già in atto e a rinunciare a quelle in programma. Soprattutto le pubblicazioni hanno risentito un notevole danno da tale stato di cose, in quanto in parte dovettero essere ridotte ed in parte sospese per divieti imposti dallo stato di guerra.*

D'altronde, l'Istituto ha perduto ogni anno, per richiami al servizio militare, un cospicuo numero dei suoi addetti, fino ad un terzo circa del numero complessivo nel 1943.

Ciò nonostante uscirono puntualmente, ridotti nel numero delle pagine, i volumi dell'Annuario statistico italiano dal 1940 al 1943 e la riduzione di formato venne in qualche modo compensata dal nuovo Annuario statistico dell'agricoltura italiana 1936-38. Si pubblicarono anche, anno per anno, i volumi del Compendio statistico italiano fino a quello del 1942. Fu pure regolarmente continuata la pubblicazione del Bollettino mensile di statistica fino al settembre 1943 e quella del Notiziario demografico; mentre il Bollettino dei prezzi e il Bollettino di statistica agraria e forestale erano stati sospesi fino dal settembre 1939 e la Statistica del commercio con l'estero dall'agosto dello stesso anno.

Degli Annali di Statistica apparvero tre volumi (V-VI-VII della Serie VII) contenenti rispettivamente: il verbale della seduta del Con-

siglio Superiore di Statistica con le relazioni illustrative dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica per l'anno 1939, vari studi di demografia e di statistica sociale, la documentazione statistica dell'azione promossa dal Governo a favore dell'incremento demografico e, insieme, i verbali delle Sessioni ordinarie del Consiglio superiore di statistica per gli anni 1940, 1941 e 1942.

Fu ripresa la pubblicazione del Catasto forestale, sei fascicoli del quale uscirono nel 1940 e altri cinque nell'anno successivo.

Attraverso gravi difficoltà, specialmente tipografiche, furono pubblicati altri risultati del censimento industriale e commerciale, tra i quali quelli del censimento della pesca e la conservazione del pesce e la monografia sull'industria degli olii vegetali, mentre continuava, secondo che le circostanze lo permettevano, l'elaborazione del materiale raccolto per i censimenti medesimi.

Ma la maggiore attività dell'Istituto era assorbita in quegli anni dalle nuove rilevazioni richieste per le necessità del momento. Nel 1940 fu costituito presso l'Istituto l'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione e furono organizzati i servizi statistici per l'Albania e per l'Africa orientale. Nel 1941 furono preparati ed eseguiti i censimenti della popolazione nella provincia di Lubiana e nel territorio aggregato a quella di Fiume e fu iniziata la regolare rilevazione del movimento naturale e sociale di quelle popolazioni. Nel 1942 fu effettuato lo spoglio dei censimenti sopra ricordati, ed il censimento del bestiame al 20 luglio, che è da considerarsi uno dei meglio riusciti. Fu pure condotta una inchiesta sulle giacenze di prodotti tessili e fu dato grande sviluppo alle statistiche economiche.

Presso il Consiglio Superiore di Statistica del 23 dicembre 1941 fu ampiamente discussa la questione dell'aggiornamento dei catasti agrari, essendo diversi i pareri circa il sistema da preferirsi per l'aggiornamento stesso. A proposito del quale veniva infine approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio fa voto che si proceda a un aggiornamento, con carattere di continuità, dei catasti agrari; prega la Presidenza di costituire una Commissione di studio perchè faccia concrete proposte sul sistema da seguire sia per gli organi che devono effettuare i rilevamenti, sia per il carattere dell'aggiornamento, nonché per il finanziamento di tali lavori ».

Circa l'aggiornamento dei dati del censimento industriale, il Consiglio si pronunciò favorevolmente concludendo la discussione su questo argomento con la votazione di questo ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voto che si provveda allo studio di una rilevazione continua delle principali caratteristiche della struttura e della produzione industriale; prega la Presidenza di nominare una commissione perchè faccia proposte per lo studio di tale problema e per il finanziamento della rilevazione ».

Nei riguardi degli organi periferici chiamati a compiere le rilevazioni statistiche per conto dell'Istituto, avendo la Presidenza fatto osservare come troppo spesso non fossero state applicate esattamente le istruzioni emanate, perchè quegli uffici non dipendevano dall'Istituto, non erano sufficientemente attrezzati ed erano occupati in altri lavori, il Consiglio Superiore così si espresse:

« Il Consiglio fa voto che nel quadro del sempre più efficace ordinamento e potenziamento avvenire dei servizi statistici, venga esaminata la necessità della creazione, da parte dell'Istituto, di propri uffici statistici in ogni provincia ».

2. - Subito dopo la liberazione della capitale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri dette al Dott. Alessandro Molinari, allora Direttore Generale, l'incarico di riorganizzare l'Istituto riapertosi il 13 giugno 1944.

Appena iniziata la riorganizzazione dei diversi servizi, si presentò un compito di carattere straordinario nell'incarico ricevuto dalla Commissione Alleata di controllo, successivamente confermato dal Decreto Luog. del 21 settembre 1944, n. 246 di preparare e di eseguire una serie di censimenti e di indagini statistiche per avere dati sufficientemente completi sulla situazione economica, sociale e demografica delle provincie fino allora liberate.

Si dovettero superare difficoltà gravissime per la deficienza di comunicazioni e per la disorganizzazione degli Uffici centrali e periferici. Nondimeno nel settembre dello stesso anno era già compiuta la stampa di 57 questionari in quattro milioni e mezzo di esemplari.

L'indagine che dall'Umbria e dal Lazio si estese a tutta l'Italia meridionale e alle isole, interessando oltre 18 milioni e mezzo di abitanti (43% della intera popolazione italiana), comprendeva un censimento demografico, un censimento agricolo, un censimento industriale ed altre ricerche sulle condizioni di vita della popolazione, per le quali fu sperimentato anche il metodo rappresentativo.

Il volume « Censimento e indagini per la ricostruzione nazionale » pubblicato ai primi del 1945 (in italiano e in inglese) espone, comè

dati provvisori, i risultati di questa indagine, la quale, per le condizioni stesse in cui fu compiuta, avrebbe richiesto un lavoro di revisione, di controllo e di completamento che il materiale affrettatamente raccolto non poteva giustificare.

3. - Intanto, con Decreto del Presidente del Consiglio in data 31 gennaio 1945, la reggenza dell'Istituto passò al Prof. Benedetto Barberi; a breve distanza di tempo, con Decreto Luogotenenziale del 29 marzo, fu nominato Presidente il Prof. Avv. Alberto Canaletti Gaudenti da molti anni docente di Statistica nel Pontificio Ateneo Lateranense e nell'Istituto Missionario Scientifico, successivamente eletto Senatore della Repubblica per la circoscrizione di Roma, terzo presidente dell'Istituto dopo le presidenze del Prof. Corrado Gini e del Prof. Franco Savorgnan. Successivamente il Prof. Barberi ebbe la nomina a Direttore generale con D. L. dell'8 febbraio 1946.

Nel frattempo, con D. L. del 16 maggio 1945, era già stato costituito il Consiglio di Amministrazione con la clausola che « entro sei mesi dalla cessazione dello stato di guerra fosse provveduto alla riorganizzazione dell'Istituto » (nomina del Consiglio Superiore di Statistica, ricostituzione della Commissione consultiva del personale, della Commissione di disciplina, ecc.), clausola la cui applicazione, per varie ragioni, è stata successivamente più volte rinviata.

PARTE PRIMA.

**Ripresa e perfezionamento
delle rilevazioni statistiche**



Dall'inizio del 1945 sino alla fine del 1948 l'Istituto non solo ha ripreso tutte le precedenti rilevazioni, apportandovi notevoli miglioramenti tecnici, ma ha esteso il campo della sua attività ad importanti indagini che non erano state mai compiute nè dall'Istituto nè da altri enti.

Contemporaneamente l'Istituto ha più volte prospettato agli Organi di Governo la necessità di compiere rilevazioni di carattere straordinario da effettuarsi attraverso censimenti e inchieste, ma i relativi progetti non hanno potuto aver corso per deficienza di mezzi.

Ciò nonostante, il lavoro compiuto in meno di un quadriennio, tra i più difficili della vita della Nazione, è di tale entità che non si esagera giudicandolo eccezionale, specialmente se si confrontano i suoi risultati con quelli del lavoro compiuto dalla fondazione dell'Istituto allo scoppio della guerra.

I lavori riguardavano:

- le rilevazioni riprese e perfezionate dal punto di vista tecnico;
- le nuove rilevazioni realizzate per colmare le lacune esistenti od in sostituzione di rilevazioni eseguite nel passato da altre amministrazioni ed enti;
- le indagini a carattere scientifico promosse dall'Istituto ed il contributo da esso fornito, in numerose circostanze, agli organi dello Stato;
- la preparazione di censimenti e indagini straordinarie prospettati ai competenti organi, ma non eseguiti per mancato finanziamento.

E' da tener conto che la complessa attività si è svolta contemporaneamente al riassetto dei servizi statistici, superando difficoltà derivanti anche dalla lenta riorganizzazione degli uffici centrali e periferici delle pubbliche amministrazioni e di altri enti dei quali l'Istituto è costretto a valersi, in mancanza di una propria organizzazione periferica.

Esaminiamo prima i problemi inerenti ai censimenti che devono considerarsi fondamentali per le nostre statistiche.

I.

CENSIMENTI GENERALI STRAORDINARI E ORDINARI

1. - I CENSIMENTI STRAORDINARI DELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA.

La legge 18 gennaio 1934, n. 120 sul calendario dei censimenti faceva obbligo di effettuare i censimenti seguenti:

- censimento generale della popolazione ogni 5 anni;
- censimento generale dell'industria e del commercio ogni 10 anni;
- censimento generale dell'agricoltura ogni 10 anni.

In base alla predetta legge, il censimento industriale e commerciale e quello dell'agricoltura dovrebbero essere alternativamente compiuti nei quinquenni compresi fra un censimento e l'altro della popolazione. Quindi nel periodo dal 1936 al 1948 avrebbero dovuto eseguirsi i seguenti censimenti:

- il nono censimento generale della popolazione nel 1941 - dato che l'ottavo era stato eseguito nel 1936 - ed il decimo censimento generale nel 1946;
- un censimento industriale e commerciale nel quinquennio compreso fra il 1936 e il 1941, da ripetersi 10 anni dopo e cioè entro il quinquennio fra il 1946 e il 1951;
- un censimento generale dell'agricoltura da effettuarsi nel quinquennio compreso fra il 1941 e il 1946.

A causa degli eventi bellici, questo *calendario dei censimenti* non potè essere osservato se non per la parte riguardante il primo dei ricordati censimenti industriali e commerciali che, come è noto, venne compiuto fra molte difficoltà dal 1937 al 1940.

In considerazione di tale situazione e della necessità da tutti riconosciuta di provvedere senza ritardi a compiere un primo inventario delle condizioni in cui la guerra aveva lasciato il Paese, l'Istituto Centrale di Statistica fin dal 1945, d'accordo col Ministero della Ricostruzione, predispose un progetto di censimenti straordinari, riguardanti la popolazione, l'agricoltura, l'industria e i trasporti, da effettuarsi non appena avvenuta la completa liberazione del Paese o comunque entro l'anno 1946.

La richiesta dei relativi fondi al Ministero del Tesoro venne peraltro respinta appoggiando il rifiuto sul ricordo dei pessimi risultati dei censimenti straordinari effettuati nell'ottobre 1944 ad iniziativa della Commissione alleata di controllo per le provincie centro-meridionali a quel tempo liberate. Circa tali censimenti è purtroppo vero che essi a cagione della loro errata impostazione tecnica ed organizzativa, non imputabile all'Istituto, non solo diedero risultati poco attendibili, ma i pochi dati che fu possibile ricavarne dovettero successivamente, anche a seguito di una formale richiesta dall'Ambasciata italiana a Washington, essere ufficialmente ripudiati dall'Istituto per il grave danno che minacciavano di arrecare al Paese in materia di aiuti da parte degli Alleati, i quali intendevano servirsi di tali risultati per contestare la misura delle nostre richieste.

Purtroppo la cattiva riuscita di tali censimenti straordinari che erano costati all'Erario una somma a quel tempo ingente, danneggiò per vario tempo l'Istituto. E così fu che ogni sua ragionevole e ben documentata proposta trovò sempre una netta opposizione.

Fin dai primi mesi del 1945 l'Istituto, d'accordo col Ministero della Ricostruzione, propose l'esecuzione di una speciale indagine sui danni di guerra, da effettuarsi in tutto il territorio a breve distanza di tempo dopo la sua liberazione totale.

Nell'estate dello stesso anno, e cioè subito dopo la cessazione della guerra, facendosi interprete di una esigenza largamente sentita, l'Istituto si dichiarò disposto a compiere un complesso di rilevazioni straordinarie, comprendenti un censimento della popolazione, un censimento delle aziende agricole e del bestiame ed un censimento industriale e commerciale. Su invito del Ministero della Ricostruzione, che a tal fine aveva costituito un'apposita Commissione interministeriale, il piano di queste indagini venne rapidamente elaborato dall'Istituto, con la collaborazione di varie sottocommissioni di esperti e nel settembre del 1945 venne discusso ed approvato dalla predetta Commissione.

Il Tesoro negò peraltro il finanziamento relativo.

Nel maggio del 1946 l'Istituto presentava poi formale proposta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esecuzione di un censimento straordinario della popolazione avente lo scopo principale di sistemare i servizi anagrafici dei comuni, ridotti in condizioni pressochè disastrose. In ciò l'Istituto era pienamente d'accordo col Ministero dell'Interno e con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani che più volte aveva prospettato la necessità di tale censimento. Furono predisposti

modelli e norme di rilevazione, istruzioni per gli ufficiali di censimento e per gli uffici provinciali e comunali e fu stabilita tutta l'organizzazione necessaria. In una riunione tenuta ai primi d'agosto dello stesso anno da una Commissione di studio di cui facevano parte, insieme ai rappresentanti del Ministero dell'Interno e dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, i delegati di dieci grandi comuni, fu discusso e approvato il foglio di famiglia, ma alcuni di quei comuni si manifestarono contrari all'esecuzione del censimento. Successivamente il Ministero del Bilancio e quello del Tesoro espressero anch'essi avviso contrario per la deficienza di carta sul mercato, la inadeguatezza dei servizi postelegrafonici e soprattutto per le difficoltà finanziarie che non permettevano di addebbare al bilancio la cospicua spesa occorrente. Tali ragioni non impedirono peraltro, a qualche mese di distanza, l'esecuzione da parte dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione del noto censimento annuario, in contrasto al parere esplicito ed alle direttive dell'Istituto, censimento che nessun pratico vantaggio portò agli stessi organi che lo avevano promosso (come venne poi anche ufficialmente riconosciuto) e che costò all'Erario una somma di gran lunga maggiore di quella richiesta dall'Istituto.

Se, dunque, dal 1945 ad oggi nessun nuovo censimento è stato effettuato in Italia, la responsabilità non può farsi ricadere sull'Istituto, che non solo prese più volte l'iniziativa della loro esecuzione, ma che aveva predisposto tutte le modalità tecniche ed organizzative delle rilevazioni, collaudate dal parere di Commissioni di esperti e concrete in tutte le loro modalità esecutive.

Naturalmente i censimenti in questione avrebbero avuto esclusivamente carattere straordinario, nel senso di rispecchiare la situazione contingente al momento della loro esecuzione, situazione ben lungi dall'essere normale. La loro utilità sarebbe stata in funzione delle particolari esigenze del momento, tra le quali vivissima si presentava quella di un organico e completo accertamento dei danni di guerra alle persone ed alle cose.

Comunque, rimane fermo che solo per affermate esigenze di bilancio tali censimenti non vennero compiuti e che l'Istituto fece quanto era in suo potere per persuadere della loro urgente necessità gli organi dell'amministrazione finanziaria competente, di fronte alla quale rimasero senza esito anche le richieste del ricordato Ministero della Ricostruzione che aveva appoggiato, come sopra si è detto, le iniziative dell'Istituto.

2. - PROGRAMMA DEI CENSIMENTI DA EFFETTUARSI NEL PERIODO 1949-51

Rendendosi improrogabili, col passare del tempo, le ricordate rilevazioni, l'Istituto sta predisponendo un nuovo piano di censimenti per il periodo 1949-51. Questo piano contempla l'esecuzione delle seguenti indagini:

— un censimento generale dell'agricoltura e delle foreste, da effettuarsi nel 1949;

— un censimento industriale e commerciale, che ugualmente dovrebbe eseguirsi nel 1949 principalmente sul tipo dei censimenti economici che vengono correntemente effettuati in America e nel Regno Unito;

— un censimento generale della popolazione, nuovamente sollecitato anche dal Ministero dell'Interno, da effettuarsi preferibilmente nella primavera del 1951.

Per tutti questi censimenti l'Istituto ha già predisposto, come sarà più ampiamente riferito qui di seguito, sia i relativi piani organizzativi e finanziari da presentarsi ai competenti organi di governo, sia i modelli di rilevazione discussi e approvati da apposite Commissioni di esperti e da rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti interessati. E' da sperare che in questa occasione l'Istituto non incontrerà nuove difficoltà di ordine finanziario, tanto più che si ha motivo di ritenere che una parte almeno dei fondi occorrenti possa essere ottenuta dal « Fondo Lire » costituito in attuazione del Piano ERP, ai cui fini rispondono in modo speciale tutti i predetti censimenti.

Oltre ai censimenti generali di cui sopra è detto, l'Istituto, d'accordo con le Amministrazioni interessate, ha predisposto altri piani di indagini tra le quali si segnalano:

— una indagine sulla consistenza degli autoveicoli, sollecitata anche dalle categorie interessate e che dovrebbe essere eseguita in collaborazione con l'Ispettorato generale della motorizzazione presso il Ministero dei Trasporti;

— una indagine sulla attività alberghiera, di cui è pure sentita la necessità da parte delle organizzazioni di categoria, per conoscere la situazione di tale settore nell'imminenza dell'Anno Santo ed ai fini del potenziamento del movimento turistico, il cui gettito valutario, come è noto, costituiva nel passato uno dei principali elementi equilibratori della nostra bilancia dei pagamenti.

Per l'esecuzione di tali speciali indagini l'Istituto conta anche sul contributo finanziario delle organizzazioni economiche principalmente interessate, in modo che la spesa relativa non venga a gravare soltanto sul bilancio dello Stato.

3. - IL CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Come più sopra è stato ricordato, a causa della guerra, il censimento dell'agricoltura non poté effettuarsi, così che i dati attualmente disponibili in Italia sull'ordinamento produttivo delle aziende agricole si limitavano a quelli che risultavano dal censimento eseguito il 19 marzo 1930, vale a dire quasi vent'anni fa.

Dato il lungo periodo di tempo trascorso da tale rilevazione, considerato inoltre che i recenti eventi bellici hanno indubbiamente inciso sull'economia agricola del Paese, è evidente la necessità di un nuovo censimento generale dell'agricoltura, che consenta di fare il punto sulla situazione, sia per quanto riguarda la consistenza e le principali caratteristiche tecnico-economiche delle aziende agrarie e forestali, sia circa la ripartizione della superficie per qualità di coltura e per singole coltivazioni.

E' da notare in proposito che per i dati sulla ripartizione della superficie agraria e forestale del Paese per qualità di coltura e quelli sulle superfici investite nelle singole coltivazioni, gli ultimi rilevamenti diretti risalgono al 1929, anno in cui venne effettuato il Catasto agrario ed iniziato quello forestale.

Si deve aggiungere che l'esecuzione di un nuovo censimento generale dell'agricoltura è stata raccomandata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) a tutti i Paesi aderenti, secondo un programma proposto dalla stessa Organizzazione ed ampiamente discusso in un'apposita conferenza tenuta a Roma nel marzo 1947.

In relazione alle disposizioni di legge ed agli impegni internazionali sopra richiamati, l'Istituto ha già predisposto il piano del nuovo censimento.

Nella preparazione di esso è stato tenuto conto, in modo particolare, delle deficienze organizzative e delle difficoltà che emersero nella precedente rilevazione del 1930, che furono in gran parte causa di risultati non troppo soddisfacenti.

Così, ad esempio, è stato stabilito che, a differenza di quanto venne fatto nel 1930, i fogli di censimento non siano più redatti dagli intestatari dei fogli (conduttori di aziende, detentori di bestiame, ecc.) bensì da « rilevatori » in base ai dati ed alle notizie — opportunamente controllati — forniti dagli intestatari.

L'esperienza ha dimostrato che il buon esito dei censimenti dipende principalmente dalla capacità, dallo spirito d'iniziativa e dalla diligenza dei rilevatori: quindi è stato previsto che la scelta di essi ricada su persone che posseggano delle cognizioni agrarie e che abbiano frequentato (superando un'apposita prova di esame) speciali corsi di istruzione, svolti nelle singole provincie, da tecnici agricoli.

A differenza ancora di quanto fu praticato nel 1930, il censimento prossimo avrà due fasi di esecuzione. Infatti in un primo tempo verranno raccolti *per tutte le aziende indistintamente* i dati di carattere generale concernenti la loro struttura ed il loro ordinamento produttivo. Successivamente verranno raccolti i dati riguardanti l'estensione e la produzione delle coltivazioni agrarie e forestali di secondaria importanza e così pure le produzioni zootecniche. La raccolta di questi dati verrà estesa a tutte le aziende la cui superficie superi i 100 ettari (1) e per le aziende di superficie inferiore a tale limite l'indagine sarà eseguita *per campione*.

Per la rilevazione dei dati di carattere generale - estesa, come sopra è stato detto, a tutte le aziende - è stato già concretato il *Foglio di azienda*.

Nella preparazione del questionario l'Istituto si è principalmente preoccupato, ai fini di assicurare un buon esito alla rilevazione, che esso fosse della maggiore semplicità possibile e che i quesiti fossero esposti in forma piana, inequivocabile ed alla portata di tutti.

Il *Foglio d'azienda* presenta nove sezioni e precisamente:

Sezione A, nella quale si richiedono notizie generali sull'azienda riguardanti particolarmente:

- a) i rapporti fra la proprietà e l'impresa;
- b) i rapporti fra l'impresa e la mano d'opera;
- c) i sistemi speciali di conduzione.

(1) In occasione del censimento generale dell'agricoltura del 1930 risultò che di 4.196.266 aziende censite, 21.064 (pari allo 0,5%) superavano i 100 ettari e che queste ultime impegnavano il 34,80% dell'intera superficie censita (ha. 26.251.744).

Sezione B, nella quale deve essere specificata la ripartizione della superficie dell'azienda:

- a) per qualità di colture;
- b) per comuni e per rapporti con la proprietà;
- c) per corpi di terreno contigui e non contigui.

Data la particolare importanza dell'irrigazione nel quadro della produzione agraria, si è ritenuto opportuno chiedere quale sia la superficie in cui eventualmente si è praticata l'irrigazione nell'anno agrario 1948-49, con la precisazione della provenienza dell'acqua di irrigazione.

Sezione C, che richiede la ripartizione della superficie seminata della azienda nell'annata agraria secondo le coltivazioni erbacee con la segnalazione:

- a) della superficie integrante e ripetuta per le coltivazioni principali;
- b) qualitativa per le coltivazioni secondarie.

Sezione D, relativa alla ripartizione della superficie occupata nell'annata di colture legnose agrarie (viti, olivi, agrumi, gelsi, fruttiferi, altre).

Sezione E, nella quale si considera la composizione per sesso e per età:

- a) delle famiglie dei conduttori coltivatori o dei coloni parziari;
- b) dei lavoratori manuali e non manuali addetti alle aziende alla data del censimento.

Inoltre viene richiesto il numero delle giornate di lavoro prestate dai salariati obbligati, semifissi e dai salariati avventizi nell'anno agrario 1948-49.

Sezione F, con la quale si richiedono notizie sui fabbricati rurali di abitazione.

Sezione G, dedicata al bestiame esistente nell'azienda alla data del censimento, considerato per specie e per categorie o destinazione economica. La distinzione del bestiame in categorie è stata fatta tenendo anche conto delle categorie che sono state considerate nei più recenti censimenti del bestiame (del 1941 e del 1942), talchè i risultati della nuova indagine consentiranno comparazioni ed anche deduzioni circa i nuovi orientamenti negli allevamenti.

Sezione H, nella quale è considerata l'attrezzatura meccanica dell'azienda: motori primari, elettrici, trattrici agricole, trattori stradali, mezzi di trasporto, macchine ed attrezzi ai quali ricorre l'agricoltura.

Sezione I, nella quale si prendono in esame le industrie trasformatrici che più comunemente si svolgono nelle aziende agricole (industria casearia, vinicola ed olearia) ed il relativo macchinario.

In concomitanza del censimento delle aziende agricole propriamente dette sarà effettuato anche il censimento delle « amministrazioni centrali », più comunemente note sotto la denominazione di « fattorie », « tenute », « agenzie », « masserie », ecc.

S'intende così rilevare quei complessi di due o più fondi che sono collegati fra di loro per *servizi in comune*, amministrativi e tecnici. Si tratta di particolari ordinamenti, in special modo diffusi nell'Italia centrale, in virtù dei quali le singole economie dei fondi o poderi che fanno capo a tali ordinamenti, per quanto possano apparire indipendenti, si muovono, soprattutto in alcune manifestazioni del loro funzionamento, entro le linee di un'unica amministrazione. Unica è infatti la direzione tecnica; nell'interesse comune si fanno acquisti e vendite; insieme si lavorano i primi prodotti delle colture o degli allevamenti (uva, olive, latte). Con ciò la piccola economia del podere può conseguire i vantaggi della grande impresa.

Una indagine analoga venne eseguita in occasione del censimento generale dell'agricoltura del 1930, ma i risultati della rilevazione furono soddisfacenti soltanto limitatamente alle provincie dell'Italia centrale.

Per la rilevazione prossima delle amministrazioni centrali verrà impiegata un'apposita scheda, per mezzo della quale si potranno conoscere:

- a) i rapporti fra proprietà e impresa;
- b) il numero dei fondi o poderi che costituiscono la « fattoria » o « tenuta » o « masseria », per ciascuno dei quali devono essere indicati il sistema di conduzione e la superficie;
- c) il numero, il sesso e l'età di quanti fanno parte del personale addetto alla « fattoria » o « tenuta », ecc. (personale direttivo tecnico e amministrativo; lavoratori manuali fissi od avventizi);
- d) il bestiame (distinto per specie e per categorie), le macchine, gli attrezzi di dotazione del « centro » della fattoria o « tenuta » utilizzati per i servizi in comune.

I dati riguardanti il bestiame raccolti mediante i fogli di azienda ed i fogli per le amministrazioni centrali non rappresentano, peraltro, tutto il patrimonio zootecnico del Paese. Rimane infatti escluso il bestiame che vive fuori delle aziende agricole, quale, ad

esempio, il bestiame addetto ad imprese commerciali o di trasporti, ad imprese zootecniche che non dispongono di terreno suscettibile di produzione vegetale, ecc.

La rilevazione di tale bestiame sarà fatta mediante apposita scheda, con la quale si considerano le stesse specie e categorie di animali contemplate dal foglio di azienda e dal foglio per le amministrazioni centrali.

I dati da assumersi con la seconda fase di esecuzione del censimento, come già accennato, saranno raccolti presso tutte le aziende la cui superficie oltrepassi i 100 ettari ed in aziende «campione» per quelle di minor superficie. Essi riguardano:

- a) la superficie e la produzione delle coltivazioni agrarie;
- b) le più importanti produzioni zootecniche;
- c) la consistenza degli animali da cortile e le loro produzioni.

Inoltre saranno raccolti, con le modalità cui si accennerà in seguito, tutti gli elementi fondamentali per definire il patrimonio boschivo nazionale e accertarne la relativa produzione.

Secondo il piano predisposto dall'Istituto per il primo gruppo di indagini, in ciascuna delle aziende sopra citate verranno rilevati per le coltivazioni agrarie sia erbacee che legnose:

a) la superficie dei seminativi (già rilevata col foglio d'azienda) ripartita nei vari gruppi di coltivazioni (cereali, coltivazioni industriali, foraggere e riposi con o senza pascoli, orti stabili e risaie stabili, altre coltivazioni erbacee);

b) la superficie delle colture legnose, ripartita per specie, e considerate nella loro densità e per tipi di consociazione;

c) la superficie e la produzione unitaria delle singole coltivazioni erbacee e legnose;

d) la quantità di seme impiegata per ettaro per ciascuna coltivazione.

Per le colture erbacee avvicendate si rileva distintamente la superficie, la produzione unitaria e la quantità di seme per ettaro sia riguardante la *superficie integrante* (coltivazione principale la quale occupa il terreno per la maggior parte dell'anno), sia quella della *superficie ripetuta*.

Quest'ultima viene a sua volta presa in esame a seconda che la coltivazione:

a) sia praticata nelle colture legnose specializzate (per es.: il frumento nell'oliveto);

b) si compia in consociazione con altre colture erbacee (per es.: il granoturco coi fagioli, nel qual caso il granoturco viene coltivato in superficie integrante ed i fagioli in superficie ripetuta);

c) sia intercalare o di successivo raccolto (per es.: il riso trapiantato subito dopo la mietitura del grano).

In quanto agli *erbai* - siano essi annuali o intercalari - vengono considerati quelli costituiti da una sola specie oppure da più specie (mescolanze) e per ciascun tipo, oltre che la estensione, la produzione unitaria (in fieno normale) e i quantitativi di seme per ettaro.

Per le *coltivazioni legnose a frutto annuo* vengono rilevati così nella coltura *promiscua* come in quella *specializzata*:

a) il numero medio delle piante delle singole specie per ettaro;

b) la forma prevalente di allevamento;

c) la produzione sia complessiva (ed anche ad ettaro per le coltivazioni specializzate) che per pianta.

Un censimento dell'agricoltura non può, ovviamente, limitarsi all'accertamento delle produzioni vegetali e quindi non deve trascurare di rilevare le produzioni zootecniche. Questo è tanto più necessario per il nostro Paese in quanto col precedente censimento del 1930 nessun dato fu acquisito in questo importante settore e dove informazioni sulle produzioni animali sono il più spesso congetturali e talora contraddittorie (come, ad es., quelle riguardanti la produzione del latte).

Un'eccezione a tale riguardo si ha per la produzione carnea in quanto l'Istituto, fin dal 1939, effettua una accurata indagine sulle macellazioni che hanno luogo nei comuni con oltre 5000 abitanti.

Nelle aziende « campione » ed in quelle di oltre 100 ettari verranno accertati i dati di produzione media annua di latte distintamente per vacche da latte, per vacche da latte e da lavoro, per pecore e per capre, dati che, attraverso la nozione quantitativa di capi, consentiranno di stabilire la produzione globale.

Indagini analoghe saranno compiute per l'accertamento della produzione della lana e del pelo caprino. Allo scopo di avere elementi circa la produzione carnea dei diversi territori ed anche come indiretta convalida delle notizie acquisite mediante l'indagine sulla macellazione, verrà rilevata la produzione annua di carne in peso vivo.

La consistenza degli animali di bassa corte (che non è possibile acquisire con il *Foglio di azienda*, come già dimostrò il censimento del 1930) e le loro produzioni verranno rilevate per aziende « campione ».

Con tale metodo si rileveranno pure i dati relativi all'allevamento e produzione del *baco da seta* e delle *api*.

Per quanto concerne le rilevazioni di carattere forestale, in base alle superfici boschive rilevate dal foglio di azienda secondo le tre fondamentali forme di governo (fustaie, cedui composti e cedui semplici), si procederà a mezzo degli Ispettorati ripartimentali del Corpo delle Foreste alla rilevazione, con *metodo estensivo*, della superficie boscata per tipo di bosco, genere e specie legnosa. Quindi, applicando il metodo del « campione », con riferimento a ciascun comune, si procederà alla rilevazione della provvigione legnosa, incremento, età, classe diametrica, densità, turno e produzioni legnose e non legnose dei soprassuoli.

Allo scopo di completare le rilevazioni del Catasto forestale riguardanti le qualità di coltura forestali non boscate, sulla base delle superfici di tali qualità di coltura rilevate dal foglio di azienda, si procederà, sempre con metodo campionario, alla rilevazione degli incrementi legnosi, delle produzioni e delle principali specie legnose.

4. - IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Venuta meno nel 1947 la possibilità di effettuare il censimento straordinario della popolazione, che era stato proposto dall'Istituto in pieno accordo col Ministero dell'Interno e con altri Enti interessati, l'Istituto si pose all'opera per predisporre il censimento ordinario del 1951.

I lavori finora compiuti in proposito sono qui di seguito riassunti.

Questioni di carattere geografico.

Al XIV Congresso geografico italiano - che ebbe luogo a Bologna nell'aprile del 1947 - le questioni di carattere geografico furono imposte con criteri più ampi e più razionali che in passato, con una relazione del rappresentante dell'Istituto che fissava i concetti e le direttive meglio rispondenti alla soddisfazione sia delle esigenze sociali ed amministrative dello Stato, sia di quelle scientifiche degli studiosi.

A seguito della relazione predetta il Congresso votò il seguente ordine del giorno:

« Il XIV Congresso geografico italiano, udita l'esauriente relazione « del dott. Bruno Roselli, direttore dei censimenti presso l'Istituto

« Centrale di Statistica, sulle direttive di interesse geografico per i futuri censimenti della popolazione e sui lavori preparatori, già compiuti ed in corso, per il prossimo IX censimento demografico;

« vivamente compiacendosi nel constatare, non solo finalmente accolti tutti i voti ripetutamente formulati dai geografi, in seno ai propri congressi, per quanto concerne l'interesse geografico in rapporto ai censimenti della popolazione, bensì altri ancora che consentiranno la realizzazione delle più desiderate premesse per un agevole e compiuto studio delle sedi umane e delle loro trasformazioni nel tempo;

« plaude all'Istituto Centrale di Statistica, per l'opera così degnamente impostata ed avviata;

« e, mentre raccomanda l'accoglimento della proposta fatta nella relazione dei professori Biasutti e Giusti, circa il calcolo delle aree delle frazioni di censimento e l'indagine, in occasione del prossimo censimento, sulla "lingua parlata", sia pur limitatamente alle poche regioni nelle quali essa appare notoriamente giustificata, fa vivissima richiesta che, pur senza rinunciare a rilevazioni più vicine, sia in ogni caso impostato un censimento generale della popolazione per l'anno 1951 ».

Ai primi del giugno 1947 fu convocata presso l'Istituto una Commissione di studio - cui parteciparono anche dieci docenti universitari di geografia - per concretare le proposte già accolte a Bologna.

A conclusione dei lavori furono decise:

a) la rilevazione di un nuovo tipo di località abitata, il *nucleo abitato*, intermedio tra il *centro abitato* e la *casa sparsa*, essendosi riconosciuta la necessità di tenere distinte, nel censimento, le località abitate che, pur presentando i requisiti caratteristici del centro, non potevano essere classificate come case sparse;

b) la formulazione dei criteri per la delimitazione dei vari tipi di località abitate e per la divisione del territorio comunale in frazioni geografiche;

c) l'istituzione di classi altimetriche cui debbono essere attribuiti gli isolati, al fine di avere una significativa distribuzione altimetrica della popolazione.

Altri problemi posti in discussione non poterono essere trattati in modo esauriente e ne fu affidato all'Istituto l'ulteriore studio, affinché fossero risolti secondo le decisioni prese in linea di massima e le raccomandazioni formulate dalla Commissione.

Successivamente, i risultati della nuova elaborazione furono inviati ad una trentina di docenti universitari di geografia, affinché li esaminassero e facessero pervenire le proprie osservazioni al riguardo, e, in una seconda riunione, si pervenne alle seguenti conclusioni:

a) definizione di *centro abitato*, inteso quale aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi ed esercizi pubblici (ad esempio: una chiesa regolarmente officiata, una scuola, una stazione ferroviaria, tramviaria od automobilistica, un ufficio pubblico, una rivendita di generi di privativa, una farmacia od un dispensario farmaceutico, un negozio e simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, di istruzione, affari, approvvigionamenti e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. Devono essere considerati *centri abitati temporaneamente* i luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili, destinati alla villeggiatura, le località dotate di uno stabilimento termale idropinico e, in genere, di cura, anche se abitati stagionalmente, purchè nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro;

b) definizione di *nucleo abitato*, considerato come una località abitata priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purchè l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse. Inoltre, sotto determinate condizioni, anche se non abbiano tutti i requisiti suddetti, può essere riconosciuto il carattere di nucleo abitato: a gruppi di case situate in aree montane; a *corti, casali, fattorie, ecc.*; ai conventi, case di cura, colonie climatiche o sanatoriali, orfanotrofi, case di correzione, scuole convitto, situati in aperta campagna;

c) definizione di *casa sparsa*;

d) approvazione dei criteri per la delimitazione dei centri e dei nuclei abitati;

e) approvazione del concetto di *frazione geografica* e della sua delimitazione. Nei passati censimenti la suddivisione del territorio comunale in frazioni di censimento era stata effettuata con criteri va-

riabili nel tempo, che prescindevano, spesso, dalle linee di divisione naturale. Con l'istituzione della frazione geografica, si è voluta informare la ripartizione a criteri nazionali, prendendo a base il principio della gravitazione della popolazione sui relativi centri abitati. Pertanto, ogni frazione geografica deve risultare costituita, di norma, da un centro abitato, nonchè dai nuclei abitati e dalle case circonvicine, i cui abitanti vi concorrono abitualmente per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento ed altre simili. In tal modo la frazione geografica rappresenterà un'area del territorio comunale ove si svolge il primo e più elementare grado di vita sociale, ed i cui confini sorgono di conseguenza là dove cessa l'attrazione del centro abitato stesso e comincia quella dei centri abitati delle frazioni geografiche limitrofe. Dato che il principio informatore della delimitazione si basa su ragioni di carattere geografico-sociale, appare evidente che la delimitazione della frazione geografica debba prescindere, se necessario, dai limiti storici e tradizionali e dalle cosiddette frazioni di ordine amministrativo-finanziario, nonchè da preesistenti limiti in conseguenza di aggregazioni territoriali;

f) approvazione del criterio da applicare per stabilire l'altimetria dei centri abitati e precisazione delle zone altimetriche per il calcolo della distribuzione altimetrica della popolazione;

g) approvazione di massima della parte del progetto di regolamento anagrafico relativa agli adempimenti topografici;

h) approvazione di massima del progetto di legge per la razionale rettifica dei confini comunali - in dipendenza della delimitazione delle frazioni geografiche - e per l'istituzione di commissioni regionali e di una commissione centrale per la relativa consulenza tecnica.

Riguardo alla preparazione topografica del prossimo censimento, l'Istituto viene a soddisfare in pieno, e talvolta a superare, i voti più volte formulati dai geografi, che saranno messi in grado di approfondire, coi soli dati del censimento, lo studio delle unità poleografiche e dei fenomeni antropogeografici italiani.

Gli uffici sono ora all'opera per predisporre le norme tecniche relative alla esatta e razionale compilazione dei piani topografici dei comuni; lavoro quest'ultimo che, data la incompiutezza delle carte topografiche esistenti e gli obbiettivi che si debbono raggiungere, richiede un tempo non breve.

L'artigianato ai fini del censimento demografico.

E' nota l'importanza che l'artigianato ha nel nostro paese, sia sul piano economico che su quello sociale, e come non si presenti agevole la rilevazione degli artigiani in occasione di censimenti, per le difficoltà che si incontrano nella discriminazione tra piccola industria e artigianato.

Bisogna al riguardo considerare che, con il progresso della tecnica, gli stessi lavori artistici, che un tempo costituivano l'esclusiva prerogativa dell'attività artigiana, vengono ora effettuati anche dall'industria, mentre, d'altra parte, si è venuta estendendo l'attribuzione della qualifica di « artigiano » anche a coloro che svolgono attività economiche d'ordine comune o prestazione di servizi personali.

Molte incertezze sussistono anche nel campo sindacale per l'inquadramento degli artigiani, non essendosi trovata una formula che potesse soddisfare da una parte le esigenze della associazione degli artigiani (oggi, anzi, ne esistono due) e dall'altra quelle della Confederazione degli industriali.

Nè potevano senz'altro adottarsi, per l'esecuzione del prossimo censimento, le disposizioni emanate al riguardo nel 1936, dato che esse risentivano dell'inquadramento sindacale allora esistente, che è venuto a modificarsi sensibilmente in questi ultimi anni.

Occorreva, pertanto, che l'Istituto affrontasse il problema in modo da pervenire ad una razionale e realistica definizione della figura di « artigiano », sì da poter fissare norme precise ed inequivocabili per il IX Censimento generale della popolazione.

A tale uopo fu convocata nel 1947 una speciale Commissione di studio costituita, oltre che da funzionari dell'Istituto, da rappresentanti del Ministero dell'Industria e Commercio, della Confederazione generale dell'Artigianato Italiano, della Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Confederazione generale dell'Industria italiana.

La questione fu dibattuta dalla commissione sulla base di una relazione del dott. Roselli nella quale erano esposti i requisiti discriminanti per il riconoscimento del carattere artigiano (1), nonchè la classificazione delle attività artigiane secondo il ramo di attività economica e, in-

(1) Tali requisiti riflettono:

A) *la posizione professionale* di chi gestisce l'unità economica: che è quella di chi opera in *conto proprio* e cioè in posizione di indipendente;

B) *l'esercizio delle funzioni di gestione*: che è *accentrato* in chi gestisce l'unità economica;

fine, alcune proposte in merito ad altre attività economiche che presentano particolari affinità con quelle artigiane.

Sì pervenne quindi alla formulazione della seguente definizione di artigiano:

« Artigiano è chi gestisce, per proprio conto, una piccola attività
« produttiva o di prestazione personale di servizi di natura materiale,
« l'una e l'altra di ordine artistico o comune, della quale accentra tutte
« le funzioni inerenti alla gestione e nella quale impiega la propria
« opera in modo continuativo nella lavorazione ed eventualmente nella
« istruzione degli apprendisti; senza o con l'aiuto dei familiari e/o di
« dipendenti (estranei), questi ultimi in numero a volte variamente li-
« mitato, in rapporto alle particolari specie di attività esercitata; svol-
« gendo questa sia in una bottega, sia nel proprio domicilio, sia nel
« luogo designato dal committente, sia in forma ambulante o di po-
« steggio ».

Indi, ai fini di una particolareggiata indicazione delle unità economiche cui può riconoscersi il carattere artigiano, la commissione procedette alla loro classificazione per ramo di attività economica; non ritenne, però, opportuno di trattare la questione della determinazione del numero dei dipendenti, lasciando che la soluzione di tale questione, strettamente tecnica, venisse definita dalle organizzazioni competenti.

L'impostazione del problema fatta dall'Istituto ha la sua importanza, oltre che ai fini statistici, anche agli effetti sindacali, in quanto varrà a facilitare le trattative tuttora in corso tra le parti interessate per l'inquadramento dell'artigianato: infatti, le decisioni adottate

C) *l'impiego dell'opera del titolare: che è continuativo nella lavorazione ed eventualmente nell'istruzione degli apprendisti;*

D) *la classe di ampiezza dell'unità economica, che è di ordine minimo, conseguentemente al fatto che l'artigiano:*

a) o non impiega il lavoro di alcun'altra persona;

b) o impiega quello dei propri familiari;

c) o/e quello di alcuni estranei, in numero a volte variamente limitato, in rapporto alla particolare specie di attività economica esercitata;

E) *il ramo di attività economica esercitata, che concerne la estrazione o la trasformazione di beni economici ovvero il trasporto di cose o di persone, ovvero la prestazione personale di servizi di natura materiale: gli uni e gli altri di ordine artistico o comune;*

F) *la varietà del luogo: ove l'attività economica a carattere artigiano può essere esercitata: in una bottega o nel domicilio dell'artigiano, nel luogo designato dal committente, ovvero in forma ambulante (es. arrotino) o di posteggio (es. calzolaio).*

dalla commissione sono state comunicate alle competenti confederazioni perchè vengano tenute presenti nella determinazione dell'accordo, che deve essere preso in ordine alla delimitazione del rispettivo campo di azione.

Concordanza internazionale dei quesiti del modello di rilevazione.

L'Istituto ha esaminato le conclusioni della apposita commissione delle Nazioni Unite relative ai singoli caratteri della popolazione da rilevare in occasione dei censimenti, allo scopo di stabilire la concordanza internazionale dei quesiti del modello di rilevazione, per la comparabilità dei risultati. In proposito è stata redatta ed inviata all'ONU una dettagliata nota di osservazioni.

Gli argomenti trattati, cui dovrebbe essere informato il foglio di censimento, sono i seguenti: popolazione presente e residente; età; sesso; stato civile; luogo di nascita; cittadinanza e nazionalità; lingua; alfabetismo; popolazione economicamente attiva e inattiva; popolazione urbana, rurale ed agricola; famiglie; grado d'istruzione; numero di bambini nati vivi; durata del matrimonio; luogo di residenza antecedente.

Inoltre, allo scopo di addivenire ad una classificazione delle professioni, arti e mestieri che permetta la comparabilità dei dati nel campo internazionale, è stato esaminato un elenco provvisorio dei principali gruppi professionali, predisposto dall'Ufficio Internazionale del Lavoro (BIT), a seguito della VI Conferenza internazionale di statistica del lavoro, che ebbe luogo a Montreal nell'agosto 1947.

Anche su tale argomento l'Istituto predispose una sua relazione, trasmessa al BIT nel settembre scorso, contenente, tra l'altro, alcune proposte di modificazioni che potrebbero perfezionare la classificazione medesima.

5. - IL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

In previsione del prossimo censimento industriale e commerciale, che si presume possa venire effettuato nel prossimo anno, l'Istituto ha dato inizio ai lavori preparatori ad esso inerenti.

E' stato convenuto, in linea di massima, di effettuare il censimento stesso con la maggiore centralizzazione possibile.

I quesiti posti nei questionari dovrebbero essere ridotti al minimo

indispensabile al fine di permettere una rapida elaborazione dei dati e la pubblicazione dei risultati con la massima rapidità.

Le ditte da censire verrebbero distinte in tre gruppi per l'industria e in due per il commercio, i trasporti e le comunicazioni.

Precisamente, per l'industria (ivi compresi i servizi industriali e le attività artigiane) si considererebbero le seguenti categorie:

Cat. A - Ditte con più stabilimenti e ditte con uno stabilimento con più di cinque addetti;

Cat. B - Ditte con un solo stabilimento e con un numero di addetti da tre a cinque;

Cat. C - Ditte con un solo stabilimento e con meno di tre addetti.

Per il commercio le ditte sarebbero distinte nei due gruppi seguenti:

Cat. A - 1. Grandi magazzini, negozi a catena, negozi a prezzo unico; 2. Alberghi; 3. Credito e assicurazioni

Cat. B. - Tutte le attività commerciali non considerate nella Cat. A.

I trasporti e le comunicazioni sarebbero infine così suddivisi:

Cat. A - 1. Ferrovie, tramvie, autolinee, comunicazioni postali, telefoniche, ecc. (con relativi servizi) gestite direttamente dallo Stato o da Enti pubblici o in concessione o comunque sotto il controllo dello Stato; 2. Trasporti marittimi e aerei;

Cat. B - Trasporti con mezzi meccanici gestiti da privati, trasporti fluviali, lacuali e lagunari gestiti da privati, trasporti a trazione animale (con servizi relativi).

Le attività della Cat. A sarebbero censite in modo analitico usando questionari generali di ditta e di stabilimento ed altri eventuali moduli allegati a questi ultimi.

Per la Cat. B dell'industria verrebbe usato un unico questionario ridotto, mentre le attività della Cat. C dell'industria e della Cat. B del commercio e dei trasporti e comunicazioni verrebbero censite a mezzo di una semplice cartolina.

L'Istituto ha già predisposto i questionari generali da usarsi per l'industria e sta studiando quelli relativi alle altre attività. E' stato inoltre elaborato il sistema da seguire per la rilevazione dei dati e la loro successiva trasmissione all'Istituto.

Nello studio preliminare effettuato dall'Istituto sono infine previste rilevazioni particolari usando il metodo del « campione » per determinati settori di particolare importanza e per le ditte comprese nella Cat. C dell'industria e nella Cat. B del commercio e dei trasporti e comunicazioni.

II.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE E REGISTRI DI POPOLAZIONE

I. - STATISTICHE DEL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Non appena ripresa la pubblicazione del Bollettino mensile di statistica (settembre 1945), vennero inserite in esso molte notizie demografiche e cioè quelle:

a) sulla popolazione residente, distinta per regioni alle date dei passati censimenti, al 31 dicembre 1939 e del 1942 e al 1° luglio 1943;

b) sul movimento naturale della popolazione in cifre assolute e relative dal 1872 al 1942;

c) sui matrimoni, nati-vivi, morti nel primo anno di vita, morti in complesso in 32 comuni con oltre 50 mila abitanti negli anni dal 1939 al 1944 e nel 1° trimestre 1943, 1944, e 1945; indagine che gradualmente fu presto estesa a 70 e più comuni.

A mano a mano che veniva effettuandosi il riordinamento degli uffici comunali e questi erano in grado di corrispondere alle richieste dello Istituto, la parte del Bollettino mensile di statistica destinata alla popolazione e al suo movimento naturale si arricchiva di nuove tavole e di nuovi dati, cosicchè essa ora accoglie tutte le tavole che venivano pubblicate nel periodo normale.

Anzi in questi anni del dopoguerra le tavole del bollettino sono state arricchite anche dei dati sui morti nel primo anno di vita, sui morti per malattie infettive e parassitarie, sui suicidi e omicidi nei comuni con oltre 100 mila abitanti.

Si è pubblicato il volume *Movimento della popolazione e cause di morte negli anni 1941 e 1942*, nel quale sono state introdotte alcune varianti in confronto al volume precedente: oltre ad una tavola con estesi confronti internazionali, sono state rese più analitiche quelle contenenti i quozienti di probabilità di morte alle singole età, in mesi, dei bambini morti nel primo anno di vita (secondo il metodo Czuber) per gli anni dal 1930 in poi, e quelle relative ai morti distinti secondo le età e gli anni di nascita, specificando i dati per singole età alla morte.

Particolarmente laboriosa è risultata la preparazione delle tavole sulle cause di morte per l'anno 1942, perchè l'adozione della nomenclatura di tali cause, modificata dalla V Conferenza internazionale per la

revisone dell'elenco nosologico (Parigi 1938), ha reso necessario un particolareggiato confronto della nuova tavola con quella preparata secondo la precedente classificazione.

Nella stessa conferenza internazionale, essendosi auspicata l'adozione di un criterio uniforme nella scelta della causa cui attribuire la morte tra le cause multiple di un decesso, sì da rendere possibile una più adeguata comparabilità internazionale fra i quozienti di mortalità per le varie malattie, l'Istituto ha partecipato a una inchiesta condotta a tal fine dal *National Office of Vital Statistics* di Washington con un particolareggiato rapporto sui criteri e metodo seguiti presso di noi in tale scelta.

E' stato anche provveduto al calcolo della popolazione residente al 31 dicembre 1941 per tutti i comuni d'Italia, tenendo conto delle variazioni territoriali successive a tale data. Inoltre è stata calcolata la popolazione residente al 31 dicembre 1946, che particolarmente interessava il servizio elettorale presso il Ministero dell'Interno e, ultimamente, è stata anche calcolata la popolazione residente al 31 dicembre 1947 per i singoli comuni d'Italia, dando luogo a una particolare pubblicazione dal titolo *Elenco dei Comuni al 30 giugno 1948 e loro popolazione residente*.

2. - LA RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO MIGRATORIO DA E PER L'ESTERO

La rilevazione del movimento migratorio da e per l'estero, avviene all'atto del rimpatrio o dell'espatrio col distacco di un'apposita cedola da un blocchetto, allegato al passaporto, che il titolare di questo ha il dovere di riempire. La polizia di frontiera ha l'incarico di procedere a tale distacco e di inviare le cedole raccolte all'Istituto Centrale di Statistica.

Tale sistema, comune ad altri paesi, ha segnato un indubbio progresso sulla rilevazione adottata fino al 1904 dei nulla osta rilasciati dai comuni per la concessione dei passaporti e, dal 1904 al 1920, dei passaporti rilasciati. Ma, dopo la fine delle ostilità, esso ha palesato evidenti manchevolezze forse dovute all'abrogazione delle norme restrittive in materia di emigrazione ed alle mutate caratteristiche del movimento migratorio.

Infatti, l'esame del materiale statistico raccolto e le ispezioni eseguite alle frontiere da personale dell'Istituto hanno mostrato, oltre al fatto che molte cedole non vengono debitamente compilate, che molte

altre non vengono raccolte perchè il titolare del passaporto ne è sprovvisto all'atto di varcare la frontiera o per smarrimento del blocchetto delle cedole, o per mancata consegna del blocchetto stesso al momento del rilascio del passaporto.

Alle manchevolezze riscontrate l'Istituto ha cercato di ovviare attingendo dati e notizie da fonti sussidiarie, ottenendo in taluni casi risultati apprezzabili.

Infatti, alle deficienze riscontrate nella compilazione delle cedole, si provvede rilevando i dati mancanti dai registri dei passaporti, limitatamente però a quelli tenuti dalle Questure, non essendo stato disposto ancora l'invio all'Istituto anche delle copie dei registri dei passaporti rilasciati dal Ministero degli Esteri e dai Consolati italiani all'estero.

Alla mancanza delle cedole si sopperisce con le liste nominative di bordo per il movimento che si attua per via marittima o aerea; per il movimento, invece, che si svolge per via terrestre, vengono consultati: a) gli elenchi dei lavoratori manuali che si recano in Francia in seguito a richiesta numerica o nominativa, compilati dal *Centro nazionale migrazioni* di Milano; b) gli elenchi dei lavoratori manuali che espatriano in Svizzera attraverso il valico di Chiasso, compilati dall'*Ufficio emigrazione* di Chiasso; c) i dati numerici dei lavoratori manuali rimpatriati collettivamente dal Belgio, forniti dal Ministero dell'Interno.

Le liste nominative di bordo, compilate come è noto per i viaggiatori trasportati dalle navi ed aeronavi in arrivo o in partenza, hanno il pregio di essere complete; quindi i dati pubblicati dall'Istituto si devono ritenere completi per quanto concerne il movimento migratorio che si effettua per via aerea o marittima. Invece il movimento per via terrestre sfugge in parte all'Istituto, perchè l'integrazione sopra accennata può essere fatta soltanto per alcune categorie di lavoratori. Le deficienze sono poi maggiori per il movimento di rimpatrio.

Per porre rimedio a tali inconvenienti, l'Istituto ha convocato una Commissione di studio, chiamandovi a far parte i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, con l'incarico di formulare le opportune modifiche al sistema di rilevazione che potessero assicurare la completezza e l'esattezza dei dati del movimento migratorio.

Al termine dei suoi lavori, la commissione ha suggerito quanto segue:

a) le cedole dovranno fare parte integrante del passaporto, in modo che il titolare di questo ne sia sempre provvisto;

b) le cedole conterranno le sole indicazioni del numero del passaporto, della destinazione del rimpatriante o dell'espatriante e la località di frontiera traversata e ciò allo scopo di eliminare le difficoltà che incontrano gli interessati nella compilazione di cedole complesse;

c) gli altri dati, contenuti nella cedola attualmente in uso, saranno desunti dalle copie dei registri dei passaporti che tutte le autorità che li rilasciano dovranno inviare all'Istituto;

d) l'incarico del distacco delle cedole e dell'invio di esse all'Istituto rimarrà affidato alla polizia di frontiera.

Come conseguenza dell'adozione del nuovo sistema, l'Istituto dovrà istituire, per ogni titolare di passaporto: una prima cartolina con i dati rilevati nei registri dei passaporti ed una seconda contenente le notizie riportate nella cedola per coloro che espatriano o rimpatriano. Le due cartoline, riferendosi alla stessa persona, conterranno lo stesso numero di passaporto. Ciò è sufficiente per consentire il preventivo accoppiamento di esse ed il contemporaneo spoglio meccanico dei dati contenuti in ambedue.

3. - CENSIMENTO DEGLI STRANIERI.

L'Istituto collaborò con la Direzione generale della Pubblica Sicurezza per l'esecuzione del *Censimento degli stranieri* nel marzo 1947, procedendo ad una accurata revisione dei questionari riempiti, alla preparazione di un piano di codificazione delle notizie rilevate ed allo spoglio dei dati.

4. - VIGILANZA SUI REGISTRI DI POPOLAZIONE.

Sin dall'inizio della nuova attività dell'Istituto, è stata ripresa la vigilanza sulle anagrafi comunali allo scopo di ripristinare il normale funzionamento turbato dalla guerra. Purtroppo i risultati non possono dirsi interamente soddisfacenti se, alla revisione del 1947, delle 231 anagrafi con schede interamente distrutte, 52 restavano ancora in tali condizioni e delle 542 con schedari parzialmente distrutti, 150 non li avevano ancora ricostituiti, principalmente per le gravi difficoltà finanziarie in cui si trovavano quelle amministrazioni comunali.

Al riguardo l'Istituto non mancò di interessare il Ministero dell'Interno per la concessione di contributi straordinari, ma la scarsa

vigilanza esercitata dalle Prefetture e la impossibilità in cui si è finora trovato l'Istituto di riprendere ispezioni dirette per mezzo del suo personale, rendono assai lenta la normalizzazione completa di questo servizio così fondamentale per la vita dei comuni.

Se ne ha conferma dall'esame dei verbali relativi alla revisione annuale pervenuti in numero di 6584, pari all'88,7% del totale dei comuni, secondo i quali soltanto 5002 comuni pari al 76,0% risulterebbero in condizioni che, almeno formalmente, possono dirsi regolari.

Al disordine anagrafico contribuisce del resto anche l'applicazione della *legge contro l'urbanesimo* per l'imposto divieto della iscrizione anagrafica degli immigrati abusivi, divieto che resta d'altronde assolutamente inefficace nei riguardi dell'osservanza della legge stessa la quale continua ad essere elusa tanto da parte dei cittadini interessati, quanto da parte delle autorità, impotenti ad applicarne le sanzioni.

L'Istituto ha quindi creduto opportuno di suggerire altri provvedimenti che non turbino il funzionamento delle anagrafi comunali.

5. - LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE ANAGRAFICA.

La tenuta dei registri di popolazione è giuridicamente disciplinata dal regolamento approvato con R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132, le cui norme si sono dimostrate insufficienti ad assicurare il regolare funzionamento del servizio, sia per la loro incompletezza, sia per le nuove e più complesse esigenze cui il registro di popolazione deve soddisfare. Di ciò costituiscono prova l'ingente numero di quesiti formulati dalle prefetture e dai comuni e le numerose circolari normative ed esplicative diramate al riguardo dall'Istituto, nonché la difformità dei modelli anagrafici determinatasi nei comuni per mancanza delle relative disposizioni regolamentari.

Era necessario, perciò, che l'Istituto Centrale di Statistica, cui è demandata l'alta vigilanza sulla regolare tenuta dei registri di popolazione, si preoccupasse di tale stato di cose e studiasse i mezzi idonei per dare un assetto razionale al servizio anagrafico, in modo da uscire dall'empirismo ormai invalso a causa di una frammentaria regolamentazione.

La prima fase di lavoro fu caratterizzata dall'analisi critica delle norme legislative vigenti e delle disposizioni più importanti diramate dall'Istituto, che, a volte per necessità contingenti, si discostavano, quando non erano addirittura in contrasto, dalle dette norme legislative.

Si vennero così concretando i criteri informativi della nuova regolamentazione, che dettero luogo poi ad una serie di norme, le quali potevano costituire, e di fatto hanno costituito, un'utile base di studio per la formazione del nuovo progetto.

Tali norme furono ordinate in uno schema di regolamento, nello intento di farle esaminare da un certo numero di comuni per conoscere il loro parere e tutte le osservazioni che avessero ritenuto opportuno di formulare, nonchè le eventuali proposte atte a perfezionarle. Si veniva così a chiedere la collaborazione degli stessi uffici che avrebbero dovuto applicare la nuova disciplina e che, per la quotidiana esperienza, erano in grado di fornire un utile contributo in materia.

All'inizio del 1947 lo schema così predisposto fu inviato a circa 500 comuni. Contemporaneamente, fu pure sottoposto ai Ministeri interessati e ad alcuni esperti in materia anagrafica.

Parecchi comuni dettero una collaborazione veramente preziosa, con osservazioni e nuove proposte di notevole importanza.

Dopo attento vaglio delle osservazioni e proposte anzidette, si definirono le norme destinate al miglior governo delle anagrafi, e furono predisposti tutti i modelli necessari, contenendone il numero al minimo indispensabile e semplificandone il contenuto allo scopo di renderne agevole la compilazione.

La nuova disciplina anagrafica, secondo il progetto predisposto dall'Istituto, è costituita: a) da una *legge* in cui sono fissati i concetti della dimora e della popolazione residente, il contenuto dell'anagrafe, i doveri dell'ufficiale di anagrafe e dei cittadini; b) dal relativo *regolamento* in cui tutta la complessa materia anagrafica è ordinata ed esposta in norme esecutive particolareggiate, secondo un criterio sistematico che, muovendo dalla formulazione di basilari definizioni delle diverse istituzioni anagrafiche, descrive il contenuto delle anagrafi, determina i *motori* delle registrazioni, stabilisce le modalità essenziali delle comunicazioni dei fatti di interesse anagrafico, precisa gli adempimenti degli uffici anagrafici; c) dalle *istruzioni*, in cui sono illustrate tutte le modalità tecniche necessarie per l'esatta esecuzione degli adempimenti prescritti.

I criteri informatori del progetto sono stati due: quello di servire il pubblico, agevolandolo nell'adempimento dei suoi obblighi anagrafici e nel soddisfacimento dei suoi interessi; e quello di servire l'anagrafe, elevandola a maggiore dignità, assicurandole compiuta e tempestiva co-

municazione dei fatti di stato civile ed una maggiore attendibilità delle dichiarazioni dei cittadini, nonchè disciplinando i servizi anagrafici in modo organico e razionale, secondo criteri modernamente concepiti.

Innovazioni importanti, che modificano l'attuale struttura, sono quelle concernenti la *natura giuridica* delle anagrafi, per cui viene attribuito valore di atto pubblico ai documenti in base ai quali devono essere fatte le registrazioni anagrafiche, ed il conseguente riconoscimento della qualifica di *ufficiale di anagrafe*, a simiglianza dell'ufficiale di stato civile, al responsabile del servizio.

Altre innovazioni da segnalare sono :

a) *il libretto personale di stato civile ed anagrafico* che contiene le certificazioni più importanti, le quali in taluni casi saranno probanti su semplice presentazione del libretto, mentre in altri sostituiranno temporaneamente le certificazioni definitive; in ogni caso, il libretto consente di richiedere ed ottenere certificazioni in ogni comune dello Stato, senza dover ricorrere a quello di residenza;

b) *le anagrafi sezionali*, che possono essere istituite, a fianco degli uffici distaccati di stato civile, nelle località ove si rendessero particolarmente utili;

c) *la residenza convenzionale delle persone senza fissa dimora*, che viene disciplinata con norme razionali e tali che le persone stesse non possano eludere la legge sottraendosi alla iscrizione in un'anagrafe o iscrivendosi in più anagrafi;

d) *l'ordinamento topografico ed ecografico*, che stabilisce, fra l'altro, le norme per la delimitazione della frazione geografica e per la individuazione delle località abitate, necessarie allo studio delle sedi umane, nonchè quelle per la tenuta del piano topografico e dello schedario ecografico, che hanno grande importanza per la preparazione e l'esecuzione dei censimenti demografici ed economici;

e) *la disciplina dei certificati anagrafici*, che fissa i certificati di competenza dell'anagrafe e stabilisce i relativi modelli, ponendo fine così anche in questo settore alla difformità dei modelli in uso presso i comuni.

Il nuovo progetto è stato sottoposto all'esame di una commissione tecnico-consultiva di studio, riunitasi nell'ottobre 1948 presso l'Istituto, composta dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, della Associazione nazionale dei comuni italiani e dei 20 comuni che avevano dato la più proficua collaborazione nell'esame del primo progetto.

La commissione ha riconosciuto che la nuova disciplina anagrafica corrisponde - oltre che alle nuove e più complesse esigenze d'ordine amministrativo che i servizi anagrafici devono soddisfare nell'interesse della pubblica amministrazione e dei cittadini - a criteri organici e razionali, consoni alle esigenze di uno Stato moderno.

Di comune intesa con i rappresentanti dei ministeri anzidetti, si è convenuto che, dopo il riordinamento della materia da parte dell'Istituto, la stesura definitiva degli schemi di disegni di legge e di regolamento sarà affidata ad un comitato ristretto costituito, oltre che dai rappresentanti dell'Istituto, dai rappresentanti dei ministeri medesimi e dai tre o quattro rappresentanti di comuni che si sono particolarmente distinti per competenza specifica e costruttiva collaborazione; dopo di che, essi saranno presentati al Governo per i conseguenti provvedimenti legislativi.

Con la nuova disciplina giuridica di cui si è fatto cenno, nata con la collaborazione degli uffici medesimi che dovranno applicarla, i servizi anagrafici subiranno un profondo rinnovamento, secondo criteri modernamente concepiti.

L'Istituto, nell'espletamento del suo mandato di vigilanza sulle anagrafi commessogli dalla legge, seguirà l'attività anagrafica dei comuni con lo stesso interesse e con la stessa cura con i quali segue quella relativa ai censimenti e alle altre rilevazioni; e vigilerà costantemente affinché questo importante servizio pubblico — che è alla base di una ordinata ed organica attività amministrativa dei comuni, in quanto ad esso sono strettamente connessi tanti altri importanti servizi comunali, come quello elettorale, tributario, della leva militare, di polizia, ecc. — assolvere i suoi compiti con la massima organicità, razionalità, completezza e sollecitudine.

III.

STATISTICHE AGRARIE, FORESTALI E DELL'ALIMENTAZIONE

1. - AGGIORNAMENTO DEL CATASTO AGRARIO; COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL CATASTO FORESTALE

Come è stato ricordato, il Consiglio Superiore di Statistica, nella sua adunanza del 23 dicembre 1941, fece voto che si procedesse ad un aggiornamento, con carattere di continuità, dei catasti.

Per tradurre in realtà tale voto sarebbe stato necessario eseguire il censimento generale dell'agricoltura e l'Istituto Centrale di Statistica non solo si è dato premura da tempo di sollecitarne l'esecuzione ma si è pure messo in grado, come è già stato illustrato, di poterne affrontare l'esecuzione appena l'urgente provvedimento di legge fosse deliberato.

Com'è noto, i dati dell'ultimo catasto agrario risalgono al 1929; si riferiscono, in altri termini, ad un periodo di tempo ormai remoto perchè abbiano ancora una sufficiente aderenza alla realtà, per le profonde trasformazioni che la tecnica e l'economia agricola del Paese hanno subito nel frattempo. Il catasto forestale, la cui esecuzione, pur avendo proceduto anche durante la guerra, è stata poi forzatamente interrotta è compiuto in sole 25 provincie.

Per ottenere che la catastazione agraria del Paese rifletta l'attuale situazione e sia il più possibilmente completa e per far sì che le rilevazioni annuali di statistica agraria e di statistica forestale e quelle sulla produzione zootecnica abbiano una base soddisfacente e corretta, non vi può essere dubbio sulla inderogabile necessità dell'aggiornamento del catasto agrario 1929 e del completamento del catasto forestale.

L'Istituto Centrale di Statistica ha ritenuto che tali finalità si possano correttamente conseguire utilizzando, con appositi accorgimenti ed opportune interpretazioni, gli elementi che saranno raccolti con il Censimento generale dell'agricoltura, precedentemente descritto.

2. - STATISTICHE AGRARIE.

Statistiche delle coltivazioni agricole.

La ripresa sollecita della statistica agraria fu tra i primi compiti che si presentarono all'Istituto agli inizi della sua nuova attività in Roma nel giugno 1944.

Gli Ispettori agrari delle provincie centro-meridionali, nella loro qualità di Commissari per tale statistica, furono perciò invitati a rimettere di nuovo direttamente all'Istituto, il *foglio di informazioni quindicinali*, le *schede di statistica agraria* e, insieme, i dati di *previsione* per tutte le coltivazioni, da inviare dopo il mese di ottobre.

Nel novembre dello stesso anno fu rimesso ai medesimi Commissari provinciali un prospetto contenente i dati in possesso dell'Istituto sulla superficie e sulla produzione delle singole coltivazioni nel quinquennio 1939-1943, con l'invito di rettificarli e di completarli.

Nel frattempo (settembre 1944) con le notizie di cui si disponeva, si era già pubblicato il supplemento n. 1 « Agricoltura e Foreste » allo *Annuario statistico italiano* per l'anno 1943.

Presi accordi nell'aprile 1945 con la Sottocommissione per l'agricoltura della Commissione Alleata; pervenuto, col materiale già inviato al nord, quello raccolto colà per il 1944 e il 1945, l'Istituto poté disporre per l'intero territorio nazionale dei dati di superficie e di produzione di tutte le coltivazioni considerate dalla statistica agraria per gli anni dal 1943 al 1945, completati poi, a cura dei ricordati Commissari, con la compilazione del modello « Ripartizione della superficie di ogni provincia per qualità di coltivazioni ».

Una particolare indagine intrapresa d'accordo col Ministero della Agricoltura, con quello dell'Alimentazione e con l'UNSEA e condotta da Ispettori appositamente incaricati, permise di accertare, entro il novembre del 1945, nei riguardi della produzione dei cereali autunno-vernini di quell'anno, la quantità di detti cereali che si riteneva potesse affluire ai *Granai del popolo* e l'entità delle trattenute da parte dei produttori e degli altri aventi diritto.

Un aggiornamento delle *superfici improduttive con riferimento al 1942*, ha successivamente permesso di regolarizzare, anche per questa parte, i dati della statistica agraria.

Notevoli discordanze essendo venute poi a palesarsi anche nei dati statistici riferentisi alle provincie siciliane, si credè opportuno di affidare il coordinamento e l'esame critico di quei dati all'Ispettorato agrario compartimentale: i risultati conseguiti furono così soddisfacenti da consigliare di estendere tale procedimento ad altri compartimenti.

Si è inoltre ripresa la regolare compilazione da parte dei Commissari per la statistica agraria, del quadro riepilogativo, a fine dell'annata agraria, della *ripartizione*, per qualità di coltura e coltivazioni, della *superficie agraria e forestale* delle singole provincie.

Previsioni delle produzioni agricole.

Nel novembre 1945, anche a seguito di accordi con i dirigenti della Sottocommissione dell'agricoltura e dell'alimentazione della Commissione Alleata, venne riconosciuta l'opportunità di procedere ad una indagine periodica per la *valutazione preventiva delle superfici e delle produzioni* delle varie coltivazioni agrarie.

L'indagine per l'annata agraria 1945-46 s'iniziò nel gennaio 1946 allorchè si richiesero ai Commissari provinciali per la statistica agraria i dati delle superfici seminate o che sarebbero state presumibilmente destinate alla coltivazione delle principali piante erbacee e si dettarono le norme e si indicarono i vari fattori da tener presenti per una soddisfacente previsione delle superfici da investire a colture primaverili.

Successivamente si richiesero le previsioni di produzione (ad ettaro per le coltivazioni erbacee, escluse le foraggere; complessive per coltivazioni arboree agrarie e per le foraggere) secondo la situazione al momento della stima e nell'ipotesi che per ciascuna coltivazione si avesse un ulteriore decorso stagionale favorevole o sfavorevole. Anche per tale valutazione vennero indicati i diversi fattori da tener presenti per una soddisfacente formulazione delle previsioni richieste.

Tali notizie si riferiscono a periodi bimensili fino alla fine del 1946, quando si iniziarono quelle relative all'annata agraria 1946-47: in questa forma l'indagine è divenuta permanente.

Nonostante le innegabili difficoltà, i risultati conseguiti furono, fin dall'inizio, assai lusinghieri. Successivamente, anche per l'intelligente collaborazione dei Commissari provinciali, si sono potuti ottenere dati sempre più rispondenti e l'indagine si è dimostrata sempre più utile, consentendo anche di rispondere nel modo desiderato alle frequenti richieste di autorità governative.

Statistiche dei concimi chimici e degli antiparassitari per uso agricolo.

Nel 1946 furono riprese, a mezzo dell'Associazione Nazionale Industriali Chimici, le statistiche relative alle consegne di concimi, di antiparassitari e di solfato di rame di produzione nazionale, che erano rimaste interrotte al secondo semestre 1942.

Furono pertanto rilevate le distribuzioni effettuate dal 1° gennaio 1943 al 30 giugno 1946 ripartendo le rilevazioni in sette semestri solari per i concimi e gli antiparassitari ed in quattro annate di consumo per il solfato di rame.

Per la parte relativa ai concimi d'importazione l'Istituto provvede alla rilevazione mettendosi direttamente in contatto con le ditte e gli enti importatori. Dal luglio del 1946 l'Istituto ha provveduto ad effettuare le rilevazioni rivolgendosi direttamente alle ditte (circa 300 per la produzione nazionale e circa 100 per i concimi di importazione).

Nel gennaio 1948 venne iniziata la rilevazione degli antiparassitari per campagna di consumo (1° agosto-31 luglio) anzichè per semestri solari come prima praticato; si è peraltro procurato di mantenere la serie storica per annate solari.

Nel 1948 è stata per la prima volta iniziata la rilevazione delle consegne di antiparassitari agricoli a base di D.D.T. e di Gammesano.

Questa indagine, che può ritenersi ormai completata con esito soddisfacente, non è stata scervra di difficoltà in quanto le ditte produttrici erano per la maggior parte sconosciute perfino alle organizzazioni di categoria.

Altre statistiche.

La statistica relativa alla *trebbiatura e sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose* per le campagne 1945 e 1946 fu effettuata direttamente e con la collaborazione degli uffici periferici dell'UNSEA, che eseguirono anche opportuni controlli, essendo preposti alla disciplina della produzione cerealicola. La rilevazione, che, per nuove disposizioni, fu estesa alla trebbiatura e sgranatura *con altri mezzi e sistemi*, dei cereali e delle leguminose, non dette risultati soddisfacenti, particolarmente per quanto si riferisce alle quantità trebbiate o sgranate non a mezzo di macchine azionate a motore.

Nel 1947 tale statistica è stata limitata ai cereali trebbiati con macchine azionate a motore ed a quelli trebbiati con altri mezzi e sistemi, purchè lavorati in aie comuni o pubbliche; nel 1948 alla sola trebbiatura e sgranatura a macchina. Questa rilevazione potrà fornire gli elementi statistici, per il cui accertamento fu a suo tempo istituita, solo quando le bollette di trebbiatura non serviranno per l'accertamento della produzione di ogni singola azienda ai fini dell'ammasso.

Con la sua esecuzione si è potuto, peraltro, effettuare una accurata indagine sulle *trebbiatrici e sgranatrici a motore* che hanno operato nelle singole provincie (numero, natura del motore azionante, lunghezza del battitore), la quale ha fornito risultati assai interessanti.

Ristabiliti nel primo semestre del 1945 i rapporti con le Sezioni autonome del servizio idrografico, incominciata subito dopo la trasmis-

sione dei dati da parte anche degli uffici dell'Italia settentrionale, colmate le lacune esistenti, la *statistica metereologico-agraria* potè riprendersi e svolgersi regolarmente dal 1946 in poi.

Nel giugno 1946 fu iniziata, con la collaborazione dei Commissari provinciali per la statistica agraria, la *statistica dei danni arrecati alle coltivazioni agrarie da cause avverse meteoriche e parassitarie*. Essa si è dimostrata molto utile, anche perchè i suoi risultati permettono tra l'altro, di soddisfare alle richieste della FAO relative appunto ai danni provocati, durante il ciclo vegetativo, alle coltivazioni agrarie da parassiti animali e vegetali.

Nel settore viticolo è stata compiuta un'indagine per accertare *i danni arrecati dalla fillossera* nel periodo 1940-47. Sono state così precisate: la superficie vitata distrutta dalla fillossera, la superficie attualmente infestata, le viti perdute in quest'ultima e la relativa diminuzione di raccolto.

Contemporaneamente si sono rilevate le superfici vitate di nuovo impianto sia nella coltura specializzata che in quella promiscua. Nel commento ai dati, apparso sul *Bollettino di statistica agraria e forestale*, sono stati riprodotti anche elementi statistici retrospettivi per fornire un vasto quadro sugli effetti della invasione fillosserica.

I risultati dell'indagine in parola sono stati utilizzati ai fini delle trattative per l'Unione doganale con la Francia, per quanto concerneva la materia vitivinicola.

Si riprese infine regolarmente la *statistica dei cereali conferiti ai granai del popolo* i cui dati sono forniti dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, dell'*ammasso del risone*, tramite l'Ente Nazionale Risi, della *canapa*, tramite il Consorzio Nazionale Canapa, dei *bozzoli* tramite l'Ente Nazionale Serico.

3. - STATISTICHE ZOOTECHNICHE.

Aggiornamento del censimento del bestiame.

Nel 1947, non essendosi potuto effettuare un censimento del bestiame per determinare esattamente la consistenza del patrimonio zootecnico, si sono rilevati attraverso i dati dell'imposta bestiame, i capi adulti di ciascuna specie e quindi con riferimento al censimento del 1942, con opportuni accorgimenti tecnici e con rigoroso metodo statistico, si è aggiornata la consistenza del bestiame al 1947.

Statistica della macellazione.

Nel gennaio del 1945 s'invitarono tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale con oltre 5.000 abitanti e quelli che, pur avendo una popolazione inferiore, avevano negli anni precedenti attuata la rilevazione, a riprendere l'invio regolare dei dati mensili all'Istituto ed a rimettere quelli del 1943 e 1944 non ancora inviati. Analoga disposizione fu successivamente impartita ai comuni dell'Italia settentrionale.

Nei primi mesi di ripresa si dovè constatare: 1) che non tutti i comuni tenuti alla rilevazione e non tutti gli Uffici provinciali del commercio ed industria, coordinatori periferici dell'indagine, inviavano regolarmente i dati; 2) che il materiale era assai spesso incompleto e non sempre i moduli risultavano ben compilati. Si rese così indispensabile un accurato e faticoso lavoro per ripristinare regolarmente questa statistica e per poter raccogliere i dati con la necessaria tempestività.

Per i comuni con oltre 50.000 abitanti si sono raccolti ed elaborati i dati a partire dal 1944; per gli altri comuni l'elaborazione dei dati del 1945 è completata mentre pel secondo semestre 1943 e per l'anno 1944 l'indagine è in corso di completamento. Per gli anni successivi ha proceduto con la dovuta regolarità e speditezza.

Altre indagini.

Nel giugno 1946 si ritenne opportuno eseguire una indagine statistica sull'ammontare dell'*imposta bestiame*. A tal fine si richiesero ai comuni i dati su tale imposta per gli anni dal 1943 al 1946. In base a questi dati e ad altri elementi ottenuti dalle Giunte provinciali amministrative (valori medi dei capi delle singole specie di bestiame determinati ai fini dell'imposta) fu redatta una esauriente relazione pubblicata nel « Bollettino mensile di statistica » dell'aprile 1947.

Tale indagine, che ha dato la possibilità di conoscere notizie di notevole interesse economico-agrario, è stata ripetuta per l'anno 1947 e sarà regolarmente attuata ogni anno.

Nell'anno 1946 fu predisposta una *indagine statistica sul patrimonio avicunicolo italiano*, attuata poi nei primi mesi del 1947.

Questa indagine si presentava particolarmente difficile per la natura stessa degli allevamenti assai frammentari e per gli insuccessi che si erano registrati in precedenti tentativi di rilevazione. Tuttavia, essendo stata impostata con nuovo metodo, prendendo come punto di riferimento le aziende di ciascuna classe di ampiezza, era prevedibile

una soddisfacente sua realizzazione. I risultati ottenuti sono stati, infatti, accolti dal consenso di tutti i cultori di avicoltura.

Altra rilevazione statistica sui *danni causati al patrimonio zootecnico dalle malattie infettive*, è stata iniziata d'accordo con la Direzione Generale di Sanità, e ne sono stati pubblicati i primi risultati con riferimento all'anno 1947.

4. - STATISTICHE FORESTALI.

Riordinato, subito dopo la ripresa delle attività dell'Istituto, il materiale del *Catasto forestale* e completato successivamente con quello tornato dal Nord, se ne continuò la elaborazione. Si sono pubblicati i fascicoli delle provincie di Livorno, Varese, Grosseto e Massa Carrara e sono in corso di avanzata preparazione quelli per le provincie di Torino e Lucca e per la Valle d'Aosta.

Le differenze talvolta riscontrate tra la superficie forestale risultante in questa catastazione in confronto di quella agraria, sono state eliminate con opportuni sopraluoghi dei Commissari provinciali per l'una e l'altra statistica.

Analogamente a quanto fu fatto nei riguardi della statistica agraria, già nell'ottobre 1944 furono invitati i Commissari per la statistica forestale (Ispettori ripartimentali del Corpo delle Foreste) delle provincie centro-meridionali a riprendere la trasmissione di dati di statistica forestale il cui materiale per l'anno 1942-43 era stato trasportato al Nord. La trasmissione dei dati riprese poi anche da parte delle provincie settentrionali, sicchè si potè effettuare la revisione critica, la elaborazione e la intavolazione dei dati così completati per gli anni 1942-1943, 1943-44, 1944-45, 1945-46 sistemando analogamente quelli per le due precedenti annate. Parte di questi dati furono pubblicati, insieme agli altri di statistica agraria, nel « Bollettino mensile di statistica » e nel « Bollettino di statistica agraria e forestale ».

Con l'anno 1947, accentrate presso l'Istituto le statistiche forestali, sono stati apportati a queste statistiche i perfezionamenti necessari. Il nuovo piano di rilevazione è stato predisposto in modo che i dati rilevati rispondano alle nuove esigenze determinatesi nel dopoguerra.

La rilevazione dei dati si effettua da parte degli Organi periferici secondo due fasi ben distinte:

a) rilevazioni dirette effettuate in campagna trascrivendo i dati su apposito « libretto di campagna »;

b) compilazione delle schede statistiche sulla base dei dati precedenti.

Particolari innovazioni introdotte nel nuovo piano di rilevazione riguardano, fra l'altro:

a) l'utilizzazione del legname da lavoro distinto secondo gli assortimenti ricavati in bosco e la destinazione economica;

b) le utilizzazioni della legna da ardere e la produzione di carbone vegetale secondo alcuni elementi differenziali della qualità del prodotto (legna e fasciname, per la legna da ardere; carbone e carbonella, per il carbone vegetale);

c) la massa legnosa distrutta per cause avverse (incendi, attacchi parassitari, fattori climatici, pascolo abusivo, ecc.);

d) le qualità di coltura che si sostituiscono ai boschi nel caso di cambiamento di destinazione del terreno boschivo e, viceversa, le qualità di coltura sostituite dai nuovi boschi;

e) le variazioni di superfici boschive avvenute nei singoli comuni distintamente per tipi di boschi;

f) i mutamenti avvenuti nel soprassuolo boschivo in conseguenza di trasformazioni di forme di governo;

g) notizie di carattere vario riguardanti le colture boschive, gli esboschi, i miglioramenti del patrimonio boschivo, ecc., da raccogliersi trimestralmente mediante apposito foglio di informazioni.

5. - STATISTICHE DELLA PESCA.

Durante l'anno 1947 si è iniziata, con la collaborazione degli organi periferici della Marina Mercantile (Capitanerie di porto), *la statistica della pesca di mare e di laguna*, l'organizzazione della quale era stata precedentemente studiata d'intesa con i Ministeri della Marina Mercantile e dell'Agricoltura e Foreste; essa rileva i quantitativi di pesce, frutti di mare e crostacei sbarcati nel litorale e introdotti nei mercati o centri di raccolta, e quelli avviati direttamente verso altri mercati o all'industria conserviera, valutando, a mezzo di stima, quelli consumati dai pescatori o venduti direttamente per il consumo locale.

I risultati conseguiti, da ritenere soddisfacenti, hanno servito a lumeggiare compiutamente un importante settore della nostra economia alimentare finora imperfettamente noto.

6. - STATISTICHE DELL'ALIMENTAZIONE.

La *statistica della macinazione* venne ripresa nel marzo 1945 allorchè si dispose che tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale provvedessero all'invio dei dati relativi alla campagna 1944-45 ed alla campagna 1943-44, nonchè quelli del periodo ottobre 1941-luglio 1942 per i comuni che, in base a disposizioni a suo tempo emanate, non avevano più trasmesso i dati riguardanti i molini industriali che venivano rilevati dall'Ufficio Cereali Farina e Pasta (UCeFaP).

Analoghe disposizioni vennero, nell'autunno successivo, emanate ai comuni dell'Italia settentrionale.

Difficoltà di ordine vario non consentirono a tutti i comuni di trasmettere subito al completo il materiale richiesto.

Tuttavia si provvide al completamento delle elaborazioni dei dati relativi alle campagne dal 1937-38 al 1940-41, nonchè dei dati dell'indagine sulla *situazione dei molini al 30 giugno 1940*.

Con il materiale completo della campagna 1938-39, si eseguì uno studio dal quale risultò che limitando l'indagine ad un migliaio di molini, aventi una determinata produzione media mensile di sfarinati, era possibile avere i dati relativi ad oltre il 70% della intera produzione nazionale di sfarinati. Sulla scorta di tali elementi nell'aprile del 1946 un'apposita Commissione di esperti iniziò lo studio di nuovi criteri di rilevazione.

In base agli elementi forniti dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione, si è provveduto alla periodica segnalazione della quantità di generi razionati spettanti a ciascun consumatore tanto per *razioni normali* quanto per quelle *supplementari*.

Tale segnalazione si estende al *numero delle carte annonarie* distribuite ai normali consumatori ad esclusione dei produttori di generi razionati, e comprende anche gli *appartenenti a convivenze* ammessi a trattamenti alimentari assistenziali (mense aziendali, cucine popolari, refezioni scolastiche, ecc.) o a categorie fruanti di razioni preferenziali (convitti, ospedali, sanatori, case di pena, ecc.) e supplementari.

Per i comuni capoluoghi di provincia vengono, altresì mensilmente rilevate le quantità di generi razionati *effettivamente distribuite al consumo* ed è calcolato il valore calorico corrispondente.

Al *Comitato Nazionale Italiano della FAO* si sono forniti tutti i dati statistici disponibili ed occorrenti per i diversi adempimenti e per le varie relazioni richieste dalla FAO e si sono riveduti particolarmente per la parte statistica, i *Rapporti annuali*. Si è inoltre approntata tutta la documentazione statistica occorrente per il programma agricolo italiano del Piano Marshall (European Recovery Program) e per l'Unione doganale italo-francese.

Tanto alle riunioni del Comitato italiano della FAO quanto ad altre presso l'Alto Commissariato dell'Alimentazione ed il Comitato interministeriale della ricostruzione (CIR), hanno partecipato funzionari dell'Istituto per trattare, particolarmente dal lato statistico, i più svariati argomenti riguardanti le produzioni agricole, zootecniche e alimentari. Ciò allo scopo di compilare i diversi questionari predisposti dalle varie organizzazioni internazionali quali l'International Emergency Food Council (IEFC), la Commission économique pour l'Europe (CEE) e l'Organisation Européenne de Coopération Economique (OECE).

7. - INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA IN ITALIA.

L'Istituto ha collaborato ampiamente all'indagine della *distribuzione della proprietà fondiaria in Italia* - affidata con D. L. L. del 23 aprile 1946 n. 381 all'Istituto Nazionale di Economia Agraria - per la elaborazione dei dati raccolti, per la preparazione di carte geografiche e cartogrammi e per la redazione e pubblicazione dei singoli fascicoli regionali.

Tale pubblicazione è ormai completata essendo apparsa anche la relazione finale.

8. - STATISTICHE VARIE.

Per ciascun anno, mediante apposite indagini, si è provveduto alla determinazione, con riferimento al 30 giugno, della superficie territoriale dei singoli comuni.

Si sono aggiornati i dati riguardanti le superfici improduttive dei singoli comuni (dal punto di vista agrario e forestale) e si sono classificate tali superfici secondo la destinazione (occupate da fabbricati, strade, ferrovie, acque, miniere, o sterili, ecc.).

E' in corso la delimitazione planimetrica dei confini comunali al 30 giugno 1948 e l'elaborazione dei dati necessari per la compilazione di un *Atlante geografico dei Comuni al 30 giugno 1948*.

IV

STATISTICHE INDUSTRIALI, COMMERCIALI, DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI.

1. - CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 1937-1939.

Alla riapertura dell'Istituto la situazione dei lavori concernenti i censimenti industriali e commerciali 1937-39 poteva così riassumersi:

Erano stati già pubblicati i seguenti volumi: *Risultati generali*. — Vol. I. Industrie. - Parte I. Esercizi, addetti, forza motrice. - Parte II. Classificazione degli esercizi secondo il numero degli addetti. - Parte III. Ore di lavoro e salari.

Contengono i risultati dello spoglio dei dati relativi alle caratteristiche generali degli esercizi per tutte le classi e sottoclassi d'industrie.

Risultati per classi d'industrie. — Vol. I. Industrie alimentari. - Parte I. Tavole: A. Esercizi, addetti, ore di lavoro e salari, forza motrice, mezzi di trasporto. — B. Materie prime e ausiliarie, prodotti e sottoprodotti, giacenze, impianti e macchinari. — C. Libia. — Vol. II. Industrie della pesca e della conservazione del pesce.

Monografie per singole industrie. — 1. Industria dello zucchero; 2. Industria del malto, della birra e degli estratti di malto; 3. Industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati; 4. Censimento delle trebbiatrici e delle sgranatrici; 5. Industria degli olii vegetali.

Era stato effettuato lo spoglio dei dati relativi alle caratteristiche generali del censimento dei trasporti e delle comunicazioni e del censimento commerciale; così pure lo spoglio dei dati sulla attività produttiva degli esercizi (materie prime, prodotti, impianti e macchinari) per le industrie estrattive, metallurgiche, meccaniche e per la lavorazione dei minerali non metallici; e infine lo spoglio dei dati sull'attrezzatura e sul traffico per i trasporti e le comunicazioni.

Successivamente sono stati pubblicati, secondo un nuovo piano più ridotto in confronto a quello inizialmente formulato, per ragioni di più spedita pubblicazione ed anche di economia, i seguenti volumi:

— Vol. III - *Industrie estrattive, metallurgiche e meccaniche*.

— Vol. IV - *Industrie chimiche, della carta e poligrafiche*.

— Vol. VIII - *Trasporti e comunicazioni.*

— Vol. IX - *Commercio.*

Sono in corso di pubblicazione o di avanzata preparazione altri 3 volumi e cioè il Vol. V - Industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio, il Vol. VI - Industrie del legno, edilizie, per la lavorazione dei minerali non metallici. Industrie per la produzione e distribuzione di forza motrice e distribuzione di gas e acqua e il Vol. VII - Industrie varie, fono-cinematografiche e servizi industriali.

Dati sommari sui risultati di questi lavori furono pubblicati nell'*Annuario*, nel *Compendio* e nel *Sommario statistico delle Regioni d'Italia.*

Numerosi lavori sono stati eseguiti per incarico di Ministeri e di altri Enti. Tra essi sono da ricordare quelli per i Ministeri degli Esteri e della Industria sul valore complessivo degli stabilimenti rilevati nel censimento industriale straordinario per la ricostruzione nazionale del settembre 1944, sul valore dei danni da essi subiti per cause di guerra, sul numero del personale addetto ecc., e altri spogli particolari per conto di Enti vari eseguiti sullo stesso censimento e su quello del 1937-39 relativamente all'industria meccanica.

Fu pure eseguito lo spoglio completo del materiale trasmesso all'Istituto dal Ministero dell'Industria e Commercio riguardante l'indagine sullo stato delle aziende industriali e commerciali requisite od occupate da autorità italiane o alleate; tale indagine risultata incompleta, è stata ripresa e completata dall'Istituto.

2. - STATISTICA DELLA PRODUZIONE E DELLA ATTIVITA' INDUSTRIALE.

Già nel 1944 si poterono pubblicare nel *Supplemento n. 2* allo *Annuario statistico italiano* del 1945 gli elementi raccolti sulle diverse industrie italiane fino al 1942, ma soltanto nel giugno del 1946, ripresi i contatti con i vari Ministeri ed Enti che in passato fornivano periodicamente i dati, fu possibile riprendere sul « Bollettino mensile di statistica » la pubblicazione di dati riguardanti la produzione e l'importazione di energia elettrica; seguì, a breve distanza, la pubblicazione dei dati sui principali prodotti dell'industria estrattiva e mineralurgica, successivamente sospesa per gravi deficienze riscontrate nella raccolta effettuata dall'Amministrazione rilevatrice. Sorte analoga toccò ai dati sulle industrie tessili, siderurgiche e chimiche, mentre si potè proseguire la pubblicazione dei dati relativi alla produzione e alla ven-

dita del sale e dei tabacchi dall'esercizio 1941-46 in poi e iniziare la rilevazione mensile dell'attività edilizia.

L'intervento e il costante controllo dell'Istituto permisero successivamente di riprendere le rilevazioni riguardanti: le produzioni della industria estrattiva e mineralurgica, dell'industria siderurgica, la produzione petrolifera e dei derivati dei prodotti della distillazione, dei combustibili solidi e delle merci soggette a imposte di fabbricazione. I dati relativi vengono mensilmente pubblicati nel « Bollettino mensile di statistica ».

Mentre dava attiva collaborazione a Ministeri e Associazioni nazionali di diverse industrie per rilevazioni di consumi di materie prime, produzioni, ecc., l'Istituto veniva preparando, attraverso gli studi di un comitato tecnico interno e in accordo con la Confederazione generale dell'Industria, il calcolo di un indice della produzione industriale italiana.

A conclusione di tali studi fu deciso:

a) di effettuare per mezzo delle associazioni di categoria una rilevazione mensile della produzione industriale, opportunamente limitata per ragioni pratiche ad un certo numero di prodotti e di ditte produttrici;

b) di eseguire rilevazioni dirette nei casi in cui si fosse manifestata riluttanza da parte delle ditte a fornire i dati alle associazioni nel timore che i dati stessi potessero essere utilizzati da ditte concorrenti. In tali casi era da ritenersi che le ditte non avrebbero opposto difficoltà a fornire direttamente i dati all'Istituto che ha sempre dato massime garanzie di segretezza al riguardo;

c) di utilizzare, quando fosse possibile, ai fini del calcolo dell'indice della produzione, le rilevazioni mensili già in atto a cura di alcuni Enti, previo un lavoro di coordinamento e perfezionamento delle rilevazioni stesse.

In relazione a tali decisioni e alle successive determinazioni, prese in due riunioni tenute nel luglio e nel settembre del 1947 insieme ai rappresentanti dell'Ispettorato delle miniere e dell'Associazione mineraria italiana, fu stabilito l'elenco dei prodotti da prendere in considerazione per il calcolo dell'indice della produzione, invitando a collaborare con l'Istituto 36 tra associazioni, unioni e federazioni di categoria, alcune delle quali assicurarono tale collaborazione, mentre il maggior numero di esse si limitò a trasmettere gli elenchi delle ditte associate, con le quali perciò l'Istituto ha stabilito relazioni dirette.

Come coronamento del lavoro svolto si potè iniziare sul « Bollettino mensile di statistica » del mese di novembre del 1947 la pubblicazione di indici elementari riguardanti i settori di industria per i cui risultati si ritenevano sufficientemente rappresentativi, per continuare poi a colmare via via le lacune rimaste. In seguito è stato possibile iniziare la sintesi degli indici elementari in indici di categoria e calcolare un primo indice parziale della produzione industriale.

Riguardo all'elaborazione dell'indice della produzione industriale gioverà osservare che è stata la prima volta che l'Istituto ha provveduto al calcolo diretto di un tale indice. Nel passato tale lavoro - seppure con accordi e controlli dell'Istituto - fu curato dal Ministero delle Corporazioni. I calcoli di enti privati non davano affidamento sufficiente, mentre veniva sentita sempre più vivamente la necessità di una tale rilevazione.

E' opportuno però ricordare come l'iniziativa dell'Istituto abbia potuto conseguire gli scopi prefissi grazie alla cordiale e pressochè unanime adesione delle Ditte industriali.

Attualmente l'indice della produzione industriale comprende oltre 100 serie d'indici elementari in gran parte raggruppati in 16 indici di classe e 3 indici di categoria. Tutte le classi d'industria, ad eccezione di quelle del settore dell'industria meccanica, sono ampiamente rappresentate; per tale settore sono in corso le rilevazioni che permetteranno fra qualche mese di completare in forma definitiva l'indice generale.

L'Istituto ha poi anche in corso rilevazioni dirette a calcolare un indice delle costruzioni edilizie.

3. - STATISTICHE COMMERCIALI.

Statistiche del commercio interno, dei trasporti e delle comunicazioni.

Nella seconda metà del 1946 ebbero inizio i lavori per la ripresa della rilevazione statistica del movimento delle merci affidate in custodia ai *Magazzini generali*, per i quali gli ultimi dati conosciuti risalgono al 1939; il nuovo modulo di rilevazione è stato posto allo studio di una speciale Commissione che dovrà continuare i suoi lavori per concordarlo definitivamente.

Circa il calcolo di un indice mensile del *commercio interno* sono stati presi accordi con la Confederazione dei Commercianti per iniziare al più presto l'indagine periodica che renderà possibile quel calcolo.

Prosegue regolarmente fin dal 1946 la rilevazione mensile dei *protesti cambiari*, i risultati della quale si pubblicano nel « Bollettino mensile di statistica », mentre quella relativa ai protesti degli *assegni bancari* e delle *tratte non accettate* risulta ancora incompleta per la inadempienza di alcuni Uffici provinciali dell'industria e del commercio.

La rilevazione dei *fallimenti* non ha dato ancora risultati perfettamente sicuri e non se ne è quindi potuto iniziare la pubblicazione.

Attraverso lunghe e laboriose trattative con i vari Enti interessati e particolarmente con l'ENIT, la Direzione generale del Turismo e l'Associazione italiana degli Albergatori, si sono concordate le modalità tecniche per l'esecuzione di un'indagine per mezzo della quale sarà possibile conoscere: il numero complessivo degli *alberghi*, *pensioni* e *locande* esistenti a una data da determinare con l'indicazione della categoria di appartenenza, del numero delle camere, di quello dei letti, delle disponibilità o meno del bagno e di altre particolari notizie relative alla capacità recettiva, all'attrezzatura ed ai servizi.

L'indagine avverrà a cura degli Enti provinciali per il turismo, possibilmente con la collaborazione dell'Associazione italiana degli Albergatori e degli Uffici provinciali industria e commercio.

Nel campo dei trasporti, mentre è stato possibile riprendere la pubblicazione dei dati annuali sugli autoveicoli che pagano la tassa di circolazione, dei dati mensili relativi agli autoveicoli nuovi iscritti al Pubblico Registro Automobilistico e di quelli relativi al numero e all'ammontare dei crediti privilegiati iscritti e cancellati nel PRA, è stata convocata una speciale Commissione di studio per predisporre il piano di un censimento degli autoveicoli, in modo da rendere possibile la ripresa organica e coordinata di tutte le rilevazioni mensili, relative agli autoveicoli e l'aggiornamento dello schedario dell'ACI.

Per la rilevazione mensile degli incidenti stradali è stato predisposto un nuovo questionario da diramarsi, con opportune istruzioni, agli organi periferici.

Per le statistiche concernenti le *ferrovie*, oltre a curare d'accordo con il Ministero dei Trasporti quelle già in corso, sono state preparate altre due tavole, una relativa ai dati sul materiale rotabile in servizio, di nuova costruzione e riparato, l'altra relativa al numero di biglietti venduti distinti per classe; sono pure in corso intese tendenti ad ottenere mensilmente dati sul numero delle tonnellate-chilometro delle merci trasportate e sul numero di viaggiatori-chilometro.

Anche col Ministero dell'Aeronautica si sta trattando per procedere nuovamente alla rilevazione mensile del *traffico aereo*.

Alle statistiche riguardanti i *servizi postali, telegrafici e telefonici*, pubblicate mensilmente nel Bollettino mensile di statistica, si sta cercando di aggiungere quelle sul *traffico telefonico interurbano* delle cinque società concessionarie, la cui rilevazione è attualmente limitata al traffico della sola Azienda di Stato.

Commercio con l'estero.

La prima necessità da affrontare, dopo la riapertura dell'Istituto, fu quella del riordinamento di tutto il materiale la cui organica disposizione era stata disordinata col trasferimento al Nord.

Occorreva poi rivedere tutto il sistema di spoglio indispensabile per la ricostruzione dei dati mancanti, tenendo conto della impossibilità di una ripresa immediata degli spogli meccanici e dei limitati mezzi economici a disposizione; si doveva infine ricostruire, attraverso gli spogli parziali, tutta la serie annuale dei dati.

Alle gravi manchevolezze venne a riparare una considerevole assunzione di personale per l'esecuzione dei Censimenti della ricostruzione; si poté così usufruire dell'opera di un centinaio di nuovi elementi, sprovvisti peraltro di ogni utile cognizione nei riguardi del lavoro da compiere.

L'addestramento del personale e una sistematica razionalizzazione del lavoro fecero però sì che ben presto questo fosse avviato a buon fine.

In tal modo, oltre a curare lo spoglio, la elaborazione e la pubblicazione dei dati relativi all'indagine sulla situazione della Marina mercantile, indagine collegata agli accennati Censimenti della ricostruzione, si poté già nell'ottobre 1944 pubblicare il *Supplemento n. 4 dell'Annuario statistico italiano*, dedicato al commercio con l'estero, e condurre a termine i seguenti lavori: a) ricostruzione dei dati annuali per gli anni 1939, 1940 e 1941; b) approntamento di tutte le tavole relative al primo volume del 1939 corrispondenti a circa 1500 pagine (la pubblicazione non poté farsi per mancanza di fondi); c) esecuzione per il 1940 dei due terzi del lavoro di cui al punto precedente insieme a buona parte del lavoro relativo al secondo volume annuale del 1939 e del 1940; d) impianto a nuovo dell'archivio e ripresa dei contatti con gli uffici delle dogane.

Prima del 1946 fu peraltro impossibile pensare ad una ripresa delle rilevazioni dei nostri scambi con l'estero.

Fino a tale data infatti le dogane, organi rilevatori, erano in genere estromesse dall'esercizio dei loro compiti in conseguenza della rigorosa applicazione delle norme armistiziali. Soltanto col 1° gennaio 1946 le autorità alleate riposero infatti l'Italia del Nord sotto la giurisdizione del Governo italiano.

Tuttavia non si tralasciò nulla per fronteggiare la eventualità della ripresa; si diramarono alle dogane tutte le opportune circolari; si effettuarono visite di istruzione; si convocarono commissioni di studio di cui furono chiamati a far parte rappresentanti di Ministeri e di Enti interessati; si predisposero i nuovi modelli di rilevazione e di spoglio e si addestrò adeguatamente il personale, pur sempre insufficiente.

Si dovettero affrontare e risolvere, con l'ausilio delle ricordate commissioni, i problemi più complessi e disparati, aggravati dalla precaria situazione degli organi periferici. Col giugno 1946, dopo una pausa di tre anni si poté finalmente riprendere, con maggior copia di notizie e con una diversa sistemazione dei dati che ne rendeva più facile la consultazione, la pubblicazione mensile *Statistica del commercio con l'estero* che incontrò subito il più largo favore.

Numerosi problemi restavano, peraltro, ancora da risolvere soprattutto in relazione alle continue richieste di dati più circostanziati da parte del Ministero del Commercio con l'estero e di altri Enti governativi.

Per fronteggiare tali richieste si dovette, dall'ottobre 1946, estendere la rilevazione ai *regolamenti valutari* ricorrenti nelle varie transazioni commerciali con l'estero e, nel contempo, provvedere a studiare ed attuare un nuovo sistema di elaborazione meccanica dei risultati di quelle rilevazioni.

Sono stati apportati miglioramenti attraverso un vasto lavoro di ricerca degli elementi necessari per l'*accertamento dei valori in valuta estera* per le merci importate tramite l'UNRRA, l'AUSA e per conto dello Stato. Tale accertamento è apparso necessario allo scopo di poter conferire alle cifre del nostro commercio con l'estero un significato più preciso.

Durante il 1947 fu anzitutto curata la regolare pubblicazione del ricordato fascicolo mensile *Statistica del commercio con l'estero* apportandovi notevoli modificazioni.

Venne effettuata una più circostanziata e sistematica esposizione dei dati. In luogo delle quattro categorie sinora in uso per distinguere il grado di lavorazione e la destinazione economica - materie greggie per le industrie, materie semilavorate per le industrie, prodotti finiti, animali vivi e generi alimentari - vennero istituite categorie di gruppi economici (con nove sottoclassi), che permettono una più razionale analisi del movimento commerciale nei suoi aspetti generali. Queste sono: animali vivi, generi alimentari e materie prime per la loro produzione, prodotti delle industrie non alimentari e materie prime per la loro fabbricazione, materie ausiliarie.

Ad eccezione del primo gruppo, vennero distinti i prodotti naturali e residui, quelli di prima lavorazione o trasformazione e quelli di più complessa lavorazione o trasformazione.

Inoltre invece dei singoli numeri di statistica (circa 3500) per una più spedita consultazione della pubblicazione ed anche per ragioni di economia di spese vennero date le notizie per 488 voci (pur continuando l'elaborazione dei dati su tutti i numeri statistici).

E' stata poi introdotta, per un più facile esame della nostra bilancia commerciale con i singoli paesi, una ridotta nomenclatura merceologica comprendente 124 voci, le più importanti per il nostro movimento commerciale; esposizione che si è dimostrata particolarmente gradita dai consultori di tali statistiche.

Numerose sono state le Commissioni di studio costituite per l'esame delle questioni interessanti le statistiche del Commercio con l'estero.

Ad una prima Commissione fu affidato il compito di esaminare l'attendibilità dei valori segnalati dalle Dogane e di fissare il cambio su cui si doveva operare per ottenere la conversione in lire dei valori indicati in valuta estera: la questione fu risolta con l'adozione del cambio ufficiale, unica possibilità logica per il momento.

L'opera della Commissione fu opportunamente integrata da frequenti visite ispettive e di istruzione presso le più importanti dogane.

Ma intanto l'Istituto era tempestato di richieste da Autorità ed Enti italiani e alleati, con insistenti sollecitazioni ad approfondire ed estendere la indagine sui *valori in valuta estera*, sui *regolamenti valutari*, sugli *acquisti effettuati dallo Stato*, sulla *realizzazione dei programmi UNRRA*, ecc. I mezzi tecnici e finanziari dell'Istituto non erano però tali da consentire una sollecita e soddisfacente attuazione di una innovazione di così vasta e complessa portata. Fu convocata allora una

nuova Commissione per studiare i mezzi più idonei per porre l'Istituto in condizioni di far fronte in modo adeguato a queste nuove esigenze. Si riconobbe l'opportunità di proporre agli organi competenti la elevazione del diritto di statistica, riscosso dalle dogane, e l'assegnazione all'Istituto di una congrua parte del maggior introito che ne sarebbe derivato.

Ma mentre la maggiorazione proposta fu sollecitamente decretata, nessun beneficio ne fu fatto derivare all'Istituto, nonostante le sue ripetute sollecitazioni in merito.

Un'altra commissione fu convocata per adeguare i modelli di rilevazione alle nuove esigenze e per stabilire i cambi da applicare per la *conversione in lire delle valute estere*.

Tale cambio fu fissato per il 1947 sulla base del cambio ufficiale maggiorato del 125%. Ma col 1° agosto 1947, a seguito del D. L. del Capo provvisorio dello Stato, n. 693, che fissò una nuova base di parità della lira col dollaro, un'altra Commissione di studio stabilì di adeguare il calcolo dei controvalori in lire a tale base (1 dollaro = 350 lire).

Sul finire del 1947 si presentò la necessità di raccogliere tutti gli elementi utili alla rilevazione delle *navi acquistate all'estero*, rilevazione omessa dalle Dogane per una divergenza sorta fra la loro Direzione Generale e il Ministro della Marina Mercantile circa la riscossione o meno dei diritti fiscali sulle navi importate. In altra apposita Commissione furono fissati i criteri della rilevazione stessa individuando le fonti a cui attingere tutte le notizie ad essa attinenti.

Una innovazione di particolare importanza fu la decisione presa dall'Istituto, sentito il parere di tutte le amministrazioni ed enti pubblici interessati, di calcolare, a partire dal 1° gennaio 1948, i valori delle merci importate ed esportate, oltre che in lire anche in dollari.

Dal 1° gennaio 1948 viene effettuata, mediante uno speciale modulo di rilevazione, una particolare indagine sul *commercio estero dei legni e della pasta di legno*, interessante il Ministero dell'Agricoltura e quello del Commercio con l'estero in relazione ai loro rapporti con la FAO. Viene, inoltre, elaborato il materiale statistico relativo alle *licenze di esportazione e di importazione* rilasciate dal Ministero del Commercio con l'estero e si eseguirono numerosi lavori, talora di notevole mole, per conto di organi governativi ed enti pubblici e privati. Di particolare importanza quelli relativi alla *elaborazione di dati per il piano Marshall*, per l'*Unione doganale italo-francese* e per il *piano di copertura del fabbisogno nazionale*.

Statistiche del movimento della navigazione.

I dati relativi all'indagine sulla *consistenza* del naviglio mercantile, indagine collegata ai censimenti per la ricostruzione, eseguiti nel settembre 1944, furono pubblicati nel volume speciale *Censimenti e indagini per la ricostruzione nazionale*.

Inoltre, i dati sulla *consistenza* del naviglio mercantile italiano, compresa quella delle barche e dei battelli addetti alla pesca e delle navi in disarmo in porti nazionali, furono pubblicati nel supplemento n. 3 dell'« *Annuario Statistico Italiano* » circa il *movimento* della navigazione, vennero pubblicati i dati statistici sino al 1942 con notizie retrospettive dal 1881.

Venivano altresì condotti a termine i seguenti lavori:

- a) ricostruzione parziale dei dati annuali per il 1940;
- b) approntamento delle tavole relative al volume annuale del 1939 (la pubblicazione non poté aver luogo per mancanza di fondi);
- c) esecuzione di parte del lavoro di cui al punto precedente per l'anno 1940.

Prima del gennaio 1946 fu impossibile provvedere alla ripresa delle rilevazioni del movimento della navigazione, perchè, sino a tale data, gli uffici doganali marittimi - Organi rilevatori - non erano stati restituiti ai compiti di loro istituto in conseguenza della rigorosa applicazione delle norme armistiziali.

Solo nel giugno 1946 — dopo cioè una pausa di tre anni — fu possibile riprendere la pubblicazione dei dati statistici attraverso il « *Bollettino mensile di statistica* ».

Allo scadere del 1946, la rilevazione statistica del movimento della navigazione era tornata nella sua normale attività. Nel 1947 la pubblicazione dei dati nel « *Bollettino mensile* » fu portata da trimestrale a mensile.

A tal uopo fu necessario provvedere anzitutto:

1. - alla riorganizzazione centrale e periferica degli Organi rilevatori, inquadrando la complessa casistica e disciplinando le varie fasi della rilevazione dei dati in correlazione alla Legge e al Regolamento doganale, nonchè al nuovo codice della navigazione ed alla tecnica mercantile dei trasporti marittimi;
2. - alla convocazione di Commissioni di studio per l'esame di un piano organico di rilevazione che potesse rispondere adeguatamente

alle esigenze tecnico-statistiche, eliminando i punti lacunosi che già nel passato avevano creato intralci ed incertezze all'indagine statistica col privare di rappresentatività i risultati ottenuti. A questo riguardo, si è ravvisata l'opportunità di accentrare presso l'ufficio navigazione dell'Istituto tutte le operazioni relative alla elaborazione dei dati, in modo che le dogane marittime venissero alleggerite di tale gravoso lavoro, limitando così il loro compito alla raccolta ed al controllo delle dichiarazioni statistiche e, quindi, al conseguente inoltrare all'Istituto;

3. - all'impostazione, al centro, di un nuovo piano di lavorazione, imprimendovi il necessario rigore statistico in modo da poter provvedere razionalmente allo spoglio, alla revisione ed all'elaborazione dei dati, e, quindi, alla compilazione delle tavole da passare alla stampa;

4. - all'assistenza degli Organi periferici con chiarimenti, circolari, soluzione di quesiti e visite d'istruzione.

Sono stati effettuati altresì numerosi lavori in gran parte su richiesta di Amministrazioni pubbliche. Fra essi sono da notare quello relativo alle correnti di traffico con la classificazione delle merci imbarcate e sbarcate nei singoli porti italiani secondo il paese di destinazione o di provenienza; quello riguardante il movimento di linee di navigazione da e per l'estero dal 1928 al 1932, quello riguardante la navigazione per operazioni di commercio distinto per bandiera italiana ed estera dal 1937 al 1946 e dal mese di gennaio a tutto giugno 1947; i dati riassuntivi del movimento generale della navigazione per operazioni di commercio in tutti i porti del Regno dal 1937 al 1940, il movimento passeggeri e traffico merci dall'anno 1925 in poi. Sono stati raccolti ed elaborati, inoltre, i dati concernenti i noli dal 1934 al 1938 e per il 1947, per il calcolo della bilancia dei pagamenti.

Sono in corso di studio taluni ulteriori perfezionamenti della rilevazione: a) per il servizio del rimorchiaggio; b) per il movimento della navigazione relativo alla grande pesca; c) per la navigazione di rilascio in relazione alla navigazione per operazioni di commercio ed a quella della navigazione per la grande pesca; d) per le provviste di bordo imbarcate su navi nazionali ed estere, tenendo distinti i commestibili dai combustibili; e) per una più razionale nomenclatura base merceologica; f) per il mercato dei noli, distinto tanto per i « tramps » quanto per i « liners » nazionali, rispetto alle correnti di traffico, e di poter seguire anche la dinamica del fenomeno nel tempo; g) per l'istituzione di uno

_schedario delle navi che approdano nei porti nazionali; h) per l'istituzione di uno schedario dei porti esteri con l'indicazione delle principali merci ivi imbarcate e sbarcate da natanti battenti bandiera nazionale; i) per la compilazione del testo unico delle disposizioni da essere sottoposto all'approvazione per il Decreto ministeriale.

Siccome i mezzi finanziari dell'Istituto non erano tali da permettere di affrontare sollecitamente l'enorme mole di lavoro relativo all'elaborazione dei dati statistici, fu convocata una Commissione per studiare i mezzi più idonei per porre l'ufficio navigazione in grado di poter adeguatamente rispondere a tali esigenze. Si concordò sull'opportunità di fissare un diritto di statistica di L. 15 da essere riscosso dalla Dogana per ogni dichiarazione statistica ceduta ai Capitani di ogni natante oggetto di rilevazione e da rimettere bimestralmente all'Istituto. Difatti, a questo riguardo, il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane e I. I. — provvide a emanare le circ. n. 14837 e n. 14838, rispettivamente del 16 e del 23 dicembre 1947, e l'Istituto la circ. numero 9/2 D dell'11 gennaio 1948.

Per ragioni dipendenti unicamente dalle possibilità finanziarie dell'Istituto, non si sono ancora potuti pubblicare i dati relativi al 1948 ed elaborare i dati definitivi degli anni dal 1942 al 1947. Trattasi però di lavori che potranno essere superati con l'auspicato rimodernamento e arricchimento della dotazione meccanografica dell'Istituto.

4. - STATISTICHE CREDITIZIE E MONETARIE.

L'attività dell'Istituto si rivolse, anche in questo campo, verso la graduale ripresa delle rilevazioni statistiche interrotte dagli avvenimenti bellici e rese frammentarie, lacunose o addirittura impossibili dalla disorganizzazione amministrativa post-bellica.

La ripresa di molte rilevazioni comportava, naturalmente, anche una accurata opera di revisione dei criteri con i quali esse venivano, in passato, condotte ed elaborate, in maniera da rendere le rilevazioni stesse più complete, analitiche, significative ed adeguate alle esigenze del momento, tenendo appunto conto del fatto che nel campo delle statistiche creditizie e finanziarie la regolare pubblicazione dei dati più importanti era stata praticamente interrotta sin dal 1938.

Nel campo delle statistiche del *mercato creditizio*, si è proceduto alla pubblicazione periodica di dati riguardanti le aziende di credito,

potendo disporre di una documentazione relativa ai depositi a risparmio, ripartiti per specie di deposito e per gruppi di aziende. Nei confronti del passato qualche statistica si presenta molto più particolareggiata e, mentre la rilevazione che veniva effettuata precedentemente si riferiva alle aziende che avevano ciascuna almeno cinque milioni di depositi, l'attuale abbraccia quasi la totalità delle aziende di modo che al 30 giugno 1945 esse raccoglievano circa il 99% del totale dei depositi bancari. Per questo gruppo di aziende viene inoltre dato trimestralmente un riassunto delle principali voci della situazione, considerando anche a parte i titoli di proprietà per specie di titoli e gli investimenti per gruppi di aziende. Venne pure curata la pubblicazione dei dati sui depositi relativi alle casse postali, alle casse di risparmio ordinarie ed ai Monti di credito su pegno.

Secondo le deliberazioni adottate da una apposita Commissione per la riforma delle statistiche bancarie, tutte le rilevazioni sono state fra loro coordinate e sottoposte ad accurata revisione critica.

Le più significative riforme ed innovazioni apportate in seguito a tale revisione riguardano la rilevazione e la elaborazione:

a) dei dati sulla *consistenza* del così detto *risparmio monetario visibile*;

b) dei dati relativi al *movimento dei depositi a risparmio* presso le diverse categorie di aziende di credito.

Dalla stessa Commissione è stato predisposto un nuovo modello della situazione dei conti, in sostituzione di quello finora adottato dalle Aziende di credito per la rilevazione trimestrale. Il modello stesso è stato approvato dal Ministero del Tesoro in data 3 novembre 1948.

Sono state altresì riprese le seguenti altre statistiche:

a) la statistica sulla *ripartizione* per provincia *dei depositi a risparmio* sia per le aziende di credito sia per le casse postali;

b) le statistiche relative ai *mutui concessi dagli Istituti di Credito Fondiario* e da quelli di *Credito Agrario*.

Queste ultime rilevazioni, sospese nel 1942, sono state riprese ed aggiornate con gli stessi criteri che vigevano prima della sospensione, mentre ora sono notevolmente ampliate. I modelli inviati agli Istituti di Credito Fondiario, infatti, contengono notizie non soltanto sui mutui concessi nel periodo, ma anche sui mutui in contanti e su quelli in cartelle di credito con l'indicazione dei tassi d'interesse stabiliti per le varie operazioni.

Nel settore delle statistiche del *mercato monetario* le innovazioni introdotte riguardano:

a) la classificazione delle operazioni su titoli eseguiti presso le stanze di compensazione, a seconda della categoria economica dei titoli scambiati. La rilevazione dei nuovi dati così classificati ha avuto inizio dal 1947, mentre è in corso l'elaborazione dei dati retrospettivi relativi agli anni 1938 e 1946;

b) l'ampliamento delle statistiche riguardanti il corso delle valute estere relativamente alle quali vengono rilevate, oltre le quotazioni ufficiali, anche quelle di esportazione, quelle vigenti sul mercato libero e quelle adottate per il regolamento dei conti di *clearings*. Tale rilevazione è stata eseguita nel 1947 risalendo sino a tutto il 1944.

Una sistematica raccolta viene eseguita anche nei riguardi dei cambi vigenti su talune piazze estere.

Per quanto riguarda il *mercato di borsa*, durante gli anni 1946-47 è stata completata la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai prezzi ed alle quantità di ogni singolo titolo trattato in tutte le borse italiane dal 1938 al 1946.

Apposita indagine, in tale settore, è stata eseguita per conoscere le variazioni del capitale delle società azionarie i cui titoli sono ammessi in borsa nonchè l'ammontare dei dividendi distribuiti.

Sono stati calcolati gli indici (base gennaio 1938) di capitalizzazione e di rendimento per i singoli titoli azionari quotati nelle Borse italiane e per gruppi di attività economica.

E' stata pure ripresa la pubblicazione dei dati relativi alle *operazioni di investimento e di disinvestimento* delle Società per azioni che quanto prima sarà arricchita di altre notizie per ottenere le quali già sono in atto accordi con l'Associazione fra le società italiane per azioni e riguardanti il movimento delle società stesse, la loro distribuzione per entità di capitale e per anno di costituzione, i bilanci annuali, la distinzione delle società risultanti attive da quelle passive e dalle società liquidate.

5. - STATISTICHE DELLE ASSICURAZIONI.

Nel settore delle statistiche delle assicurazioni private sono state riprese ed aggiornate tutte le tabelle statistiche precedentemente pubblicate dall'Istituto. Tali tabelle riguardano il numero delle imprese

di assicurazione per rami di attività, i premi incassati, il movimento del portafoglio per le assicurazioni vita e per le assicurazioni contro i danni, nonché notizie particolari sull'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle altre principali società di assicurazioni.

La frammentarietà e la non soddisfacente organicità di tali statistiche, ha però consigliato la costituzione di una apposita Commissione di studio per il riordinamento delle statistiche delle assicurazioni private, che ha già iniziato la propria attività e della quale fanno parte rappresentanti delle amministrazioni interessate e studiosi particolarmente esperti in materia.

La Commissione ha intanto proposto di raccogliere ed elaborare:

- 1) i dati trimestrali relativi ai premi ed ai sinistri;
- 2) la sistemazione patrimoniale e il conto economico complessivi di tutte le imprese di assicurazione per l'esercizio 1946;
- 3) le relazioni sull'attività quinquennale delle compagnie che esercitano il ramo vita.

Di tale programma è stata già realizzata la parte riguardante il punto 2.

6. - STATISTICHE FINANZIARIE.

Nel campo delle pubbliche finanze è noto che soltanto con l'esercizio 1946-47 l'attività statale si è nuovamente estesa a tutto il territorio della Repubblica.

E' solo a partire da tale data, pertanto, che gli uffici dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze hanno potuto riprendere in pieno la loro attività e ricostruire le contabilità arretrate.

In conseguenza, solo a partire da tale esercizio è stato possibile riprendere la pubblicazione mensile dei dati riguardanti la situazione del Bilancio dello Stato; del conto riassuntivo del Tesoro; dell'ammontare del debito pubblico e della circolazione monetaria.

In corso di aggiornamento sono pure le statistiche analitiche riguardanti l'*imposta sui terreni e fabbricati* e la *imposta di ricchezza mobile* sospese nel 1943 ed ora aggiornate a tutto il 1947.

Assai difficile si presenta, invece, l'aggiornamento dei dati riguardanti l'*attività finanziaria degli Enti locali* relativamente ai quali i competenti uffici del Ministero non possiedono ancora - nonostante i continui solleciti dell'Istituto - tutti i dati necessari. Fanno eccezione

le statistiche sul gettito dell'*imposta di consumo* che sono già state riprese e quella sulla situazione dei *bilanci dei Comuni* con oltre 100.000 abitanti i cui dati vengono rilevati direttamente dall'Istituto.

Anche per le statistiche finanziarie si sta procedendo ad una revisione critica generale di tutti i dati e di tutte le tavole pubblicate allo scopo di rendere le tavole stesse più significative e di colmare le lacune esistenti.

STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

1. - STATISTICHE DEI PREZZI.

Prezzi al minuto - Costo della vita.

Appena l'Istituto, dopo la liberazione di Roma, ebbe ripreso la sua attività, cominciarono a giungere, con carattere di urgenza, da parte delle Autorità Alleate e di varie Amministrazioni statali, molteplici richieste di notizie sui salari degli operai, sugli stipendi degli impiegati, sui prezzi dei generi di consumo, ecc.

Soddisfatte con rapide indagini le richieste pervenute, nell'agosto 1944 venne ripresa la regolare rilevazione dei *prezzi al minuto dei generi alimentari* nelle città dell'Italia centro-meridionale, dapprima nei Comuni capoluoghi di provincia e successivamente anche nelle città con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Questa rilevazione, effettuata con periodicità quindicinale, anziché mensile come era in passato, contemplava sia i prezzi legali (con particolare riguardo ai generi tesserati) sia quelli di mercato nero e di mercato libero.

Quasi contemporaneamente venivano ripresi gli studi per il calcolo di un indice del costo dell'alimentazione limitato ai comuni con oltre 30.000 abitanti dell'Italia centro-meridionale adeguato alle mutevoli e contingenti condizioni degli approvvigionamenti e dei consumi anche con la collaborazione di un'apposita Commissione di esperti.

Riconosciuto che il consueto procedimento di calcolo delle spese alimentari, basato su un bilancio familiare a consumi immutati, era, per il momento, inapplicabile, a causa delle variabili disponibilità dei generi sul mercato legale, sul mercato libero e sul mercato nero, venne stabilito che il calcolo fosse effettuato in base ad un bilancio familiare che, pur potendo essere costituito da generi qualitativamente e quantitativamente differenti nel corso del tempo e da città a città, fornisse sempre, ad una famiglia di determinata composizione, una quantità costante di calorie e di principi nutritivi.

Dopo la liberazione del Nord, e più esattamente nel luglio 1945, la rilevazione venne estesa ai comuni capoluoghi di provincia ed a quelli aventi oltre 30.000 abitanti dell'Italia settentrionale.

Tra l'ottobre ed il novembre 1945 venne convocata una nuova Commissione di studio composta, oltre che di tecnici, anche di rappresentanti dei vari Ministeri, con l'incarico di rivedere i criteri di calcolo degli indici e le modalità relative alle rilevazioni dei prezzi.

Tale commissione, pur mantenendo immutata la composizione della famiglia-tipo e la base calorica di 2200 calorie giornaliere per unità di consumo, decise di abolire le sostituzioni dei generi considerati nel bilancio con altri simili, mediante conguaglio dei valori calorici, e di tener conto, ai fini della determinazione della spesa mensile, delle sole distribuzioni riguardanti i generi alimentari considerati nel bilancio.

Per quanto riguarda le rilevazioni, in luogo della periodicità quindicinale, venne stabilita quella decadale, fissando i giorni 5, 15 e 25 di ogni mese come date di rilevazione. Nello stesso tempo veniva decisa la costituzione in ogni comune di una Commissione tecnica per l'accertamento ed il controllo delle rilevazioni dei prezzi.

Il nuovo procedimento, stabilito dalla Commissione per il calcolo degli indici del costo della vita, consentì la costruzione di serie storiche di numeri indici (base 1938) per tutti i capoluoghi di provincia e, conseguentemente, dei corrispondenti indici regionali e nazionali, dei quali, dal febbraio 1946, si iniziò la pubblicazione sul *Bollettino mensile di statistica*.

Gli indici dei comuni con oltre 300 mila abitanti, ragguagliati alla base luglio-settembre 1945, servirono per stabilire l'indennità di carovita corrisposta agli impiegati statali secondo il D. L. L. n. 722 del 21 novembre 1945.

In mancanza di una documentazione atta a fornire una precisa nozione dei consumi degli articoli non alimentari e dei servizi, si ritenne opportuno soprassedere in un primo tempo al calcolo ed alla pubblicazione degli indici dei capitoli non alimentari, sebbene fosse già in atto una rilevazione provvisoria al riguardo.

Dal febbraio all'agosto 1946 l'indice del costo dell'alimentazione venne quindi assunto come rappresentativo delle variazioni del costo della vita, sostituzione giustificata dalla prevalente incidenza che la spesa alimentare aveva allora rispetto alle altre spese del bilancio. E' con l'agosto 1946 che si inizia la pubblicazione di una prima serie di indici provvisori (base 1938) delle spese non alimentari e del bilancio completo.

Mentre continuavano gli studi per perfezionare la serie così iniziata e darle un assetto definitivo, il contrasto, verificatosi nel terzo trimestre del 1946, tra una persistente contrazione dei numeri indici del costo dell'alimentazione ed il progressivo sensibile aumento dei prezzi di quasi tutti i prodotti, impose la necessità di un nuovo esame del problema relativo alla costruzione del bilancio e al metodo di calcolo.

Si provvide allora ad adeguare il bilancio-tipo alla migliorata situazione alimentare elevando la base calorica da 2200 a 2600 calorie giornaliere per unità di consumo.

In pari tempo si compì un riassetto delle rilevazioni dei dati relativi agli articoli non alimentari e degli affitti per i quali, come si è già accennato, era in corso una rilevazione provvisoria.

Con queste innovazioni fu possibile stabilire una nuova serie di indici nazionali (base 1938) per tutti i capitoli di spesa e per l'intero bilancio.

Anche gli indici del *costo dell'alimentazione delle otto grandi città*, calcolati ai fini della determinazione delle variazioni dell'indennità di carovita degli impiegati statali, vennero rielaborati con i nuovi criteri prendendo come nuova base la spesa media del trimestre luglio-settembre 1946.

Con la stessa base luglio-settembre 1946 venne poi elaborato un *indice decadale dei prezzi al minuto*. Questo indice aveva lo scopo di seguire l'andamento dei prezzi dei generi alimentari ad intervalli di tempo molto ravvicinati ed era basato sui prezzi rilevati - come già detto - al 5, al 15 ed al 25 di ogni mese nelle città con oltre 300.000 abitanti.

Le nuove serie degli indici del costo della vita e del costo dell'alimentazione con base 1938 e quella dei prezzi al minuto, calcolata per i grandi centri, con base luglio-settembre 1946, vennero e vengono tuttora pubblicate sul *Bollettino dei prezzi*. Questo Bollettino, ha ripreso la sua pubblicazione nel maggio 1947 e nel capitolo *Prezzi al minuto e costo della vita*, oltre ai tre sopra menzionati numeri indici, vengono resi noti anche i prezzi dei principali prodotti e servizi, nonchè i dati sui razionamenti e sul valore calorico medio giornaliero delle quantità di generi distribuiti con la tessera nelle singole città.

Gli indici del costo della vita (base-1938) e quelli del costo della alimentazione (base luglio-settembre 1946) sono riportati mensilmente anche sul *Bollettino mensile di statistica* nel quale, fino al febbraio 1946 venne pubblicato, con base 1938, anche un indice dei prezzi al

minuto dei generi alimentari allo scopo di colmare la lacuna determinata dalla mancanza a quell'epoca di un indice ufficiale del costo della vita. Tale indice venne poi aggiornato a tutto il 1946 in occasione della pubblicazione del *Compendio statistico 1946*. Fra le altre elaborazioni eseguite e pubblicate nel *Compendio statistico 1946*, sono da ricordare le due serie storiche degli indici del costo della vita, costruite con base 1913 e base 1928.

Oggetto di speciali cure è stata anche la rilevazione delle *tariffe dei pubblici servizi* che è stato esteso alle tariffe ferroviarie, postali, telefoniche e telegrafiche, trasporti urbani ed acqua potabile. Dette tariffe hanno già costituito oggetto di pubblicazione nel *Bollettino dei prezzi* e verranno riportate nell'*Annuario Statistico Italiano 1944-48* di imminente pubblicazione.

Prezzi all'ingrosso.

Al momento della ripresa dell'attività dell'Istituto, non esisteva più alcuna traccia nè dello schedario dei prezzi all'ingrosso costruito in base alle disposizioni emanate dai competenti organi, nè del materiale relativo alla elaborazione dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso.

Con lungo e gravoso lavoro fu possibile ricostruire lo schedario dei prezzi dal 1938 al 1942 e aggiornarlo fino all'agosto 1943. Nello stesso tempo veniva ripresa la raccolta delle disposizioni emanate dal Comitato Interministeriale per il coordinamento e la disciplina dei prezzi.

Questo Comitato era stato ricostituito con D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 347, ed aveva la facoltà di determinare i prezzi in ogni fase di scambio ed all'importazione, ma, data la mancanza di produzione delle industrie centro-meridionali a causa delle distruzioni e della carenza di energia e di materie prime, ed essendo nullo l'afflusso delle merci dall'estero e dal nord, la sua azione di controllo era circoscritta ai generi soggetti ad ammasso, ai fitti ed alle tariffe dei servizi. Veniva quindi praticamente a mancare quella che in passato era stata la principale fonte di rilevazione dei prezzi dei prodotti industriali e l'Istituto, in attesa che si creassero le condizioni favorevoli per l'attuazione di una disciplina che permettesse di rilevare, con gli antichi criteri, i prezzi necessari per l'aggiornamento dello schedario, decise di rivolgersi (nel novembre 1944) alle Amministrazioni centrali dello Stato per conoscere i prezzi effettivamente corrisposti negli acquisti di materiali

e prodotti industriali per l'attrezzatura e l'arredamento dei loro uffici e per la esplicazione dei loro compiti istituzionali. Purtroppo non fu possibile trarre dal materiale così raccolto i risultati che se ne attendevano, per la eterogeneità delle segnalazioni, dovute al profondo perturbamento del mercato, cosicchè non se ne poterono derivare che semplici indicazioni dei prezzi di alcune merci acquistate da pubbliche amministrazioni, dei quali fu data notizia attraverso il *Bollettino mensile di statistica* dal settembre 1945 al gennaio 1946.

Nel settembre 1945 venne iniziata la rilevazione dei prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli, raccogliendo:

a) i prezzi legali eventualmente fissati dalle Autorità competenti per i prodotti a vendita libera o comunque sottoposti a vincolo;

b) i prezzi effettivi, praticati nelle vendite dei prodotti non soggetti ad ammasso od a vincolo;

c) i prezzi di mercato nero, praticati nelle vendite più o meno clandestine dei prodotti che, in base alle disposizioni vigenti non avrebbero potuto essere legalmente ceduti se non agli appositi enti ammassatori e raccoglitori.

Successivamente veniva disposta la rilevazione mensile dei prezzi legali e di mercato nero dei principali mezzi di produzione acquistati dagli agricoltori (sementi, mangimi, concimi, antiparassitari, macchine agricole e prodotti industriali vari d'uso agricolo).

I prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli e quelli dei principali mezzi di produzione acquistati dagli agricoltori furono regolarmente pubblicati fino a tutto l'aprile 1947 nel *Bollettino mensile di statistica*; dal maggio 1947 nel *Bollettino dei prezzi* e successivamente anche nel *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale*.

Mentre queste iniziative andavano svolgendosi, veniva esaminata la possibilità di riprendere il calcolo dell'indice mensile dei prezzi all'ingrosso la cui elaborazione era stata interrotta nel 1943 in seguito agli eventi bellici. Con il recupero del materiale già portato al nord era stato possibile aggiornare l'indice fino a tutto l'anno 1943 e pubblicare i relativi risultati sul *Compendio statistico italiano* per l'anno 1946. Constatata l'impossibilità di proseguire il calcolo oltre l'anno 1943, in base ai soli prezzi legali stabiliti dai competenti organi, come era praticato in passato, venne stabilito di rivolgersi alle Camere di commercio ed agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio per una regolare rilevazione mensile dei prezzi.

Richieste analoghe furono fatte ad Enti che in passato fornivano i prezzi di particolari prodotti industriali e, con minor successo, anche ad un cospicuo numero delle maggiori ditte industriali.

Per quanto il materiale raccolto in principio fosse molto difettoso, si riuscì a riprendere dal maggio 1946 il calcolo dell'indice mensile, base 1938, sulla scorta di 592 quotazioni, rilevate in 60 piazze per 109 merci classificate per grado di lavorazione, origine e per rami di attività economica. La pubblicazione dell'indice sul *Bollettino dei prezzi* è stata ripresa dal maggio 1947.

Nel novembre 1947, per meglio seguire l'andamento dei prezzi, l'Istituto ha intrapreso il calcolo di un indice settimanale dei prezzi all'ingrosso, basandolo sugli stessi elementi che concorrono alla formazione dell'indice mensile: esso viene regolarmente pubblicato nel *Notiziario Istat, serie C*.

Nei riguardi dei prezzi all'ingrosso meritano di essere ricordate anche le tavole dei prezzi delle più importanti materie prime e delle principali derrate alimentari sul mercato Nord-Americano pubblicate mensilmente sul bollettino dei prezzi.

2. - STATISTICHE DEL LAVORO.

Salari e stipendi.

Fino dai primi tempi della ripresa della sua attività, l'Istituto corresse alle molte richieste riguardanti salari e stipendi con rapide ricerche e con una vasta indagine rappresentativa sui guadagni degli operai dell'industria nelle provincie centrali e meridionali. I risultati ottenuti nonostante le difficoltà incontrate, costituirono allora (luglio 1944), quando su tale argomento nulla conosceva, un prezioso punto di riferimento.

Condizioni favorevoli per una più ampia e regolare rilevazione dei salari contrattuali degli operai dell'industria dell'intero Paese cominciarono a delinearsi verso il 1946. Allora l'Istituto provvide a richiedere per il tramite del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, agli Uffici provinciali del lavoro: a) i minimi di salario e di stipendio contrattuali per le varie categorie di lavoratori, risultanti dai contratti collettivi o da accordi sindacali in vigore al 1° marzo 1946; b) tutte le indennità corrisposte con carattere di continuità ai lavoratori delle varie branche di attività industriale.

Così fu possibile mettere in evidenza le paghe minime contrattuali per una giornata di otto ore di lavoro al lordo di tutte le ritenute e comprensive di tutte le indennità e degli assegni di famiglia, riferite ad operaio capo famiglia con moglie e tre figli a carico. Questa indagine, i risultati della quale furono pubblicati sul « Compendio statistico 1946 » e sul « Bollettino mensile di statistica » del luglio di quell'anno, fu poi ripetuta con carattere continuativo e con periodicità prima trimestrale, poi bimestrale, infine mensile. Essa permise di costruire un *numero-indice generale dei salari* con base 1938, che viene pubblicato regolarmente sul « Bollettino dei prezzi » a partire dal maggio 1948 dopo che i dati erano stati completati con una rilevazione dei salari contrattuali in vigore appunto nel 1938 presso le Ditte industriali delle diverse provincie. I criteri per la costruzione degli indici furono discussi prima da un Comitato tecnico interno, poi in seno ad una apposita Commissione di studio: la prima pubblicazione ne è stata fatta sul « Bollettino dei prezzi » del giugno 1947, e illustrata nel numero successivo con una ampia relazione.

Nello stesso « Bollettino dei prezzi » fu data pure notizia dei risultati di analoga rilevazione fatta sui salari contrattuali per i prestatori d'opera addetti ai trasporti; mentre, a datare dal mese di gennaio 1948, è stata iniziata la rilevazione dei *salari in agricoltura*, la quale ha permesso di costruire un numero indice generale con base 1938. I criteri per la costruzione di tale indice sono stati discussi da una Commissione di studio.

Una rilevazione dei salari degli operai dell'industria viene pure eseguita dal Ministero del Lavoro per il tramite degli Ispettorati del Lavoro, ma resta ancora da esplorare meglio il campo agricolo e quello commerciale e, in particolare, alcune speciali categorie di prestatori d'opera, i quali, nel quadro dell'economia del paese, hanno una importanza notevole.

Bilanci familiari.

Una prima indagine sui bilanci familiari fu eseguita nell'agosto-settembre del 1944. Essa si estese a tre gruppi di famiglie: 1°) 27 famiglie operaie; 2°) 40 famiglie di salariati e stipendiati dal Comune di Roma; 3°) 3 famiglie di impiegati d'ordine della Banca d'Italia.

L'indagine considerò il periodo immediatamente successivo alla liberazione di Roma particolarmente turbinoso anche per la vita delle

famiglie a causa di vari motivi: mancanza di entrate regolari; desiderio di evadere dalle privazioni sofferte; irregolarità nelle distribuzioni dei viveri e largo ricorso alla borsa nera.

L'Istituto ha successivamente compiuto lo studio per l'attuazione di una larga indagine sui bilanci familiari.

Naturalmente l'esito di tale iniziativa è subordinato alla condizione che Enti centrali e periferici, nonchè i più grandi complessi industriali, diano la loro piena collaborazione, dalla quale d'altronde trarrebbero vantaggio essi stessi.

Statistiche della occupazione e della disoccupazione.

Indagini sulla occupazione erano eseguite in passato dalla Confindustria e dall'ex-Ministero delle Corporazioni. Interrotte durante la guerra, sono state riprese con periodicità mensile dal Ministero del Lavoro. Ma poichè esse non colgono che alcuni particolari aspetti del fenomeno, l'Istituto si è proposto di eseguire ad intervalli speciali indagini, presso alcuni stabilimenti industriali. Una prima indagine eseguita nell'aprile 1947 ha permesso di conoscere la composizione professionale delle maestranze ed è servita, tra l'altro, a fornire gli elementi per la ponderazione di un indice dei salari.

Una seconda indagine è stata eseguita recentemente con lo scopo di accertare la proporzione tra operai ed impiegati occupati alla fine del 1939 ed alla fine del 1947 e la composizione degli impiegati per categorie.

L'esito favorevole di tali indagini, eseguite col metodo del « campione », ha consigliato all'Istituto di ripeterle ai fini più diversi. Attualmente è in corso una indagine nel settore commerciale, tentativo assai ardito, ma in ogni modo utile per saggiare la possibilità di eseguirne altre nel futuro.

Le notevoli proporzioni assunte dalla disoccupazione nel periodo post-bellico ha richiamato l'attenzione dell'Istituto in maniera particolare. E' parso che non era opportuno indugiare ulteriormente nell'adozione di un metodo di rilevazione che se poteva condurre a risultati alquanto approssimativi per il passato, oggi non risponde più alle esigenze dei tempi. E' perciò che l'Istituto, con lettera del 31 luglio 1946 rivolgeva un invito al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per esaminare il problema anche in seno ad una apposita Commissione di studio cercando di dare ad esso una soddisfacente soluzione.

Purtroppo il Ministero non ha risposto con la sollecitudine voluta all'invito fatto, e quando più tardi veniva nella determinazione di affrontare la questione ne affidava il compito ad una Commissione la quale iniziò i suoi lavori solo alla fine del 1947.

Tale Commissione si riunì più volte ad intervalli più o meno lunghi; diverse proposte furono presentate, fra le quali la più concreta quella di procedere a un censimento speciale dei disoccupati. Ma anche essa non ebbe purtroppo alcun seguito, ed il Ministero del Lavoro, di sua iniziativa, mentre sospendeva nel giugno 1948 la rilevazione mensile, ordinava agli Uffici di collocamento la revisione degli iscritti, impartendo nuove norme per una rilevazione che ha avuto inizio nel mese di ottobre u. s.

Pur non disconoscendo che la nuova rilevazione presenta, nei confronti della prima, innegabili vantaggi nella classificazione, resta però il difetto principale insito nelle statistiche che si basano sugli iscritti presso gli uffici di collocamento, quello cioè che la qualità di iscritti non coincide con quella di disoccupati.

L'Istituto Centrale di Statistica, di fronte a risultati così scarsi e considerato che il Ministero del Lavoro — malgrado le precise disposizioni di legge che richiedono il preventivo esame da parte dell'Istituto stesso di qualunque progetto di statistica — vuole far da solo, ha ritenuto opportuno porre il problema su nuove basi, quello cioè di rilevare il fenomeno nella sua realtà mediante l'adozione del metodo del campione. A tal fine ha predisposto un piano di rilevazione il quale non si limita al ristretto campo della disoccupazione, ma abbraccia tutti gli aspetti che rispecchiano le condizioni di vita della popolazione italiana.

Tale piano di rilevazione risponde, in certo senso, ai voti espressi, dalla Conferenza internazionale degli statistici del Lavoro, riunitasi a Montreal nell'agosto 1947, affinché le indagini sulla disoccupazione vengano inquadrare in quelle più vaste riguardanti il potenziale di lavoro. Esso, anzi, va al di là giacché il fenomeno della disoccupazione potrà essere valutato nella sua reale portata non solo nell'ambito del mercato del lavoro, ma anche nel quadro più vasto della vita economica e sociale delle famiglie.

Il piano di rilevazione già preparato non è che il primo tentativo del genere col metodo del campione, ma costituisce anche la base per le rilevazioni periodiche che si susseguiranno ad intervalli brevissimi e che l'Istituto vorrebbe anche ridurre il più possibile nei limiti della disponibilità dei mezzi finanziari che saranno concessi a tale scopo.

Conflitti del lavoro.

Il ritorno allo stato di libertà civile e politica e la ripresa dell'attività sindacale hanno posto nuovamente sul tappeto il bisogno di accertare periodicamente il numero e la portata dei conflitti di lavoro.

Nell'immediato dopoguerra il Ministero del Lavoro aveva preso l'iniziativa di questa rilevazione periodica, ma essa non diede i risultati sperati, tanto che più tardi la Confederazione Generale dell'Industria iniziò per proprio conto una rilevazione limitatamente al settore di attività da essa controllato.

Entrambe le indagini, tuttavia, non consentivano di abbracciare il fenomeno nella sua interezza e l'Istituto, sensibile alle sollecitazioni che gli venivano fatte da privati studiosi come dagli stessi organi di Governo, è venuto nella determinazione di iniziare una indagine comprendente tutti i settori di attività economica (agricoltura, industria, commercio, credito, assicurazione, ecc.) per avere una visione completa del fenomeno in esame.

Le disposizioni al riguardo impartite d'intesa col Ministero dell'Interno, a tutte le questure, hanno permesso di accertare con periodicità mensile da un lato numero dei conflitti (numero che da solo ha scarso significato) e, dall'altro, alcuni aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno che ne definiscano la portata economica e sociale.

Tra gli aspetti quantitativi di particolare interesse è il numero dei lavoratori partecipanti effettivamente al conflitto. I risultati di tale indagine verranno pubblicati per la prima volta sul « Bollettino mensile di statistica » del mese di febbraio in corso di stampa.

3. - STATISTICHE DELLA COOPERAZIONE.

I pochi dati disponibili in passato su questo argomento erano quelli forniti dall'Ente nazionale della Cooperazione. Cessato di esistere tale Ente, l'Istituto si è interessato della formulazione di un piano organico di rilevazioni del fenomeno, convocando apposita Commissione di studio cui vennero chiamati a partecipare rappresentanti del Ministero del Lavoro (Direzione generale della Cooperazione) e delle Organizzazioni cooperative attualmente funzionanti.

Pur essendo stata da tutti riconosciuta la necessità di una sistematica rilevazione sulla consistenza, il movimento e l'attività coopera-

tivistica, non è stato finora possibile avviare a concreta soluzione il problema per difficoltà che incontra l'attuazione della legge emanata sulla cooperazione nel dicembre 1947. Recentemente l'Istituto ha peraltro ripreso in esame la questione che si conta di portare sollecitamente sul piano della realizzazione, sempre che non ostino difficoltà di ordine burocratico.

4. - STATISTICHE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

In considerazione dell'importanza e dell'interesse che la Previdenza ha assunto nella vita del Paese, l'Istituto è venuto nella determinazione di riprendere le rilevazioni statistiche delle assicurazioni sociali, con l'intento di procedere ad un riordinamento generale ed a un eventuale sviluppo di esse.

Tali statistiche sono state distinte in mensili ed annuali. Per quanto concerne quelle mensili, nel *Bollettino mensile di statistica*, sono state già pubblicate, oltre alle statistiche dell'Istituto della Previdenza Sociale, quelle relative all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM), le quali forniscono il numero dei casi di malattia denunciati nonchè quello dei casi definiti, con o senza diritto ad indennità, e la relativa durata.

Sono state pure pubblicate le statistiche dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni (INAIL) e quelle dell'Ente Nazionale di Previdenza e di assistenza per i dipendenti statali (ENPAS), nonchè le statistiche dell'Istituto Nazionale di Assistenza per i dipendenti degli Enti locali (INADEL).

Sono in corso di preparazione le statistiche dell'Ente Nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico.

Per quanto concerne le statistiche annuali, alcuni Enti hanno già preparato dei progetti i quali sono stati già approvati dal comitato tecnico per le statistiche della Previdenza Sociale.

STATISTICHE GIUDIZIARIE, CULTURALI E VARIE

1. - STATISTICHE GIUDIZIARIE.

La Commissione per le statistiche giudiziarie, riunitasi per la prima volta nel novembre 1945, riconobbe la necessità di apportare al sistema di rilevazione fino allora vigente una radicale semplificazione, limitando le rilevazioni annuali alle notizie principali e rinviando ad accertamenti saltuari i dati di dettaglio. In conformità di tali direttive, molti dei numerosi modelli già in uso furono soppressi, altri modificati o sostituiti con modelli nuovi.

Innovazioni sostanziali furono: 1) la istituzione di registri per la annotazione giornaliera dei procedimenti civili esauriti, con lo scopo di facilitare rilevazioni che, in passato, venivano eseguite in blocco a fine trimestre, direttamente dai fascicoli delle cause e da altri documenti, dando luogo a frequenti inesattezze; 2) la creazione di modelli trimestrali di statistica civile, penale e penitenziaria, destinati a raccogliere dati attinti da diversi atti e registri, da comunicare all'Istituto; 3) l'introduzione del metodo della numerazione convenzionale nelle registrazioni dei reati, per ridurre il formato dei modelli e facilitare il lavoro di classifica.

In particolare, per le singole statistiche, le caratteristiche principali delle riforme adottate furono le seguenti:

a) per la *statistica civile*, si procurò che, in maniera organica, risultasse l'insieme del movimento dei procedimenti, distinti in ordinari e speciali, nonchè quello delle cause ammesse al gratuito patrocinio e delle istruttorie onde rilevarne anche elementi di studio circa il funzionamento del nuovo istituto del giudice istruttore civile. E così pure si tenne conto delle caratteristiche dei procedimenti ordinari (materia e valore, modi di esaurimento, termine di pubblicazione delle sentenze, ecc.) ma, come si è già accennato, si stabilì di non scendere a dati di dettaglio, che saranno invece rilevati per mezzo di speciali indagini, da eseguirsi di tanto in tanto, a periodi di tre, quattro, cinque anni;

b) per la *statistica penale*, seguendo analogo criterio, si rinunziò a rilevazioni di carattere particolare, come la *notitia criminis* e le « forme di proscioglimento », che possono trovare migliore sede in

indagini non annuali. Si stabilì pure che per ogni autorità giudiziaria il lavoro vero e proprio dovesse risultare dalle rilevazioni del numero dei procedimenti esauriti — prima rappresentazione numerica dell'attività della magistratura — e dal numero dei provvedimenti presi in ciascun procedimento;

c) per la *statistica penitenziaria*, in vista delle particolari condizioni in cui vennero a trovarsi, a causa della guerra, i vari istituti di prevenzione e di pena, le rilevazioni vennero limitate al movimento dei detenuti o internati o ricoverati e alla « frequenza » di questi, secondo taluni caratteri o situazioni personali; è attualmente allo studio un piano completo di riforma delle rilevazioni di statistica penitenziaria da attuarsi per l'anno 1950 e che consentirà una completa visione della vita degli istituti penitenziari avviata ormai alla normalità;

d) per la *statistica della delinquenza minorile*, fu conservata la scheda esistente, con pochi ritocchi per precisare alcuni caratteri del minore (grado di istruzione, condizione, ecc.);

e) per la *statistica notarile*, fu pure conservato il modello nella forma consueta, migliorandolo nelle indicazioni degli atti di natura varia, aggiornando le seriazioni dei valori, per tener conto del mutato potere di acquisto della moneta;

f) per la *statistica dei fallimenti*, soppressi o semplificati i vecchi modelli, si classificarono in apposita tabella le attività commerciali;

g) per la *statistica dei protesti*, fu aggiornata la seriazione dei valori dei protesti stessi.

Si rimandò lo studio delle questioni inerenti alla *statistica della criminalità*, perchè i lavori di riordinamento del Casellario giudiziario centrale impedivano l'uso di questo ai fini statistici.

I lavori preparatori della normale ripresa delle statistiche giudiziarie si protrassero per tutto il biennio 1945-1946. Frattanto si provvide a colmare la lacuna esistente tra le vecchie rilevazioni prebelliche e quelle nuove progettate per il 1947. Solo per la statistica civile si dovette rinunciare alle indagini retrospettive, che erano intralciate, tra l'altro, dal ritiro di molti documenti processuali da parte degli interessati. Fu completata per quasi tutti gli Uffici la raccolta del materiale relativo alle statistiche dei protesti, dei fallimenti, notarili e penitenziarie, mentre, per la statistica della delinquenza minorile, non si riuscì a raccogliere che un limitato numero di schede individuali. Successo migliore toccò invece alla statistica penale, completata fino al 1946, e

che fu pubblicata nel « Compendio statistico 1946 », nel « Sommario Statistico delle Regioni » e nel « Bollettino mensile di statistica ».

Dal gennaio 1947 in poi le statistiche giudiziarie, compresa la notarile, hanno conseguito un notevole miglioramento tecnico.

Traendo profitto infatti dai risultati ottenuti nel 1947, sono stati introdotti ulteriori perfezionamenti nei modelli editi per il 1948 sia di statistica penale che di statistica civile. In questi ultimi è stata fatta una più chiara distinzione dei procedimenti in fase istruttoria da quelli in fase di merito.

E' stato proceduto poi a nuove rilevazioni, quali quella dei reati elettorali, in materia penale, e dei protesti relativi a mancato pagamento di assegni bancari (che trovano completamente nelle analoghe rilevazioni eseguite per tramite degli Uffici Provinciali dell'Industria e del Commercio), in materia commerciale.

2. - STATISTICHE CULTURALI.

La Commissione di studio per le statistiche culturali, riunitasi per la prima volta nell'ottobre 1945, si rese conto dei molteplici inconvenienti derivanti alla rilevazione dei dati sull'insegnamento dall'uso di moduli d'insieme comprendenti tutte le scuole della stessa specie aventi sede nella medesima circoscrizione e, per eliminarli, tracciò nuovi modelli di rilevazione distinti per ciascuna specie di insegnamento nei quali fossero raccolte la descrizione degli elementi fondamentali dell'attrezzatura scolastica e le indicazioni numeriche degli alunni iscritti, scrutinati, promossi e del personale insegnante.

Stabili poi di incaricare della rilevazione le singole Direzioni generali del Ministero della Pubblica Istruzione che avrebbero poi trasmesso all'Istituto Centrale di Statistica i modelli compilati dalle scuole, dopo una prima revisione, per le elaborazioni definitive e la pubblicazione dei risultati. Nei riguardi delle scuole elementari stabilì pure di considerare come unità scuola l'insieme di classi affidate a più maestri e funzionanti in un solo edificio o anche in edifici diversi, ma comunque costituenti un unico organismo scolastico e così pure l'insieme di classi affidate a un solo maestro funzionanti in località isolata (scuole isolate a classi plurime).

Nel tracciare i nuovi modelli si tenne conto della necessità di conoscere: a) la situazione dei locali in relazione alle distruzioni, ai

danneggiamenti e alle requisizioni per cause di guerra; b) la efficienza di alcune dotazioni scolastiche, come aule, posti-banco, gabinetti scientifici, biblioteche, ecc.; c) il funzionamento delle scuole rispetto allo orario in turni normali o ridotti.

Si estese l'indagine a scuole che prima ne restavano escluse e cioè a quelle per anormali fisici e psichici, ai corsi di istruzione elementare per adulti, alle scuole per il conseguimento del diploma di insegnante del grado preparatorio, alle scuole carcerarie.

Una migliore sistemazione fu data alla rilevazione dei convitti. Inoltre fu resa annuale ed estesa alle scuole private la rilevazione della distribuzione degli alunni per anni di corso.

Si decise pure di elaborare i dati sulla distribuzione per corsi degli alunni delle scuole e istituti tecnici industriali. Si stabilì cioè di classificare la speciale sezione o l'indirizzo seguito dagli alunni stessi, dati questi che in passato venivano bensì rilevati, ma non elaborati.

Per le *biblioteche* si stabilì di estendere la rilevazione anche a quelle, prima trascurate, dei Ministeri, degli Archivi di Stato, alle capitolari, ecc. Fu, invece, rimandata la rilevazione dell'attività dei musei e collezioni d'arte e degli altri elementi delle statistiche culturali varie perchè si ritenne che la indagine non potesse essere eseguita per le condizioni non ancora normali nelle quali si trovava il Paese.

I piani per lo spoglio dei dati furono discussi e approvati dalla Commissione di studio nella primavera del 1946.

Si prese per base territoriale di spoglio la Provincia invece della sola regione; furono stabilite classifiche dei dati per gruppi di comuni distinti per popolazione; si tenne separato conto delle scuole elementari aventi tutti e cinque gli anni di corso e di quelle con quattro anni soltanto e con il solo corso inferiore. Fu pure predisposta una tavola con la distribuzione dei comuni secondo il numero degli anni di corso posseduti dalle scuole elementari in essi esistenti e altre con la distribuzione delle scuole, delle aule, delle classi e degli alunni secondo seriazioni di classi e di alunni, separatamente considerati.

Tanto per l'insegnamento elementare quanto per quello medio si chiese la posizione giuridica delle singole scuole, per conoscere quanti comuni fossero provvisti per intero o prevalentemente di scuole statali e quanti di scuole non statali.

Introdotte nei modelli definitivi alcune modificazioni in base alle prime esperienze fatte, la Commissione stabilì che le elaborazioni complete venissero eseguite ogni quinquennio a partire dal 1945-46, e che

i dati fossero pubblicati in volumi a sè stanti, mentre elaborazioni più compendiose per gli anni intermedi sarebbero state pubblicate nel « Bollettino mensile di statistica ».

Istruzione elementare.

Per tali scuole i lavori di spoglio eseguiti consentirono di constatare che, in linea di massima, i modelli corrispondevano allo scopo.

Furono peraltro riscontrati alcuni errori di interpretazione ed allora si provvide per l'anno successivo a inserire in nota o sul retro del modello opportune precisazioni e particolareggiate istruzioni.

Esaurita, entro l'anno 1947, l'elaborazione dei dati relativi al numero delle scuole, degli alunni, degli insegnanti e al risultato degli esami per l'anno 1945-46, venne predisposta l'illustrazione statistica dei dati raccolti, che comprende, fra l'altro, dati riassuntivi retrospettivi sulla popolazione scolastica negli ultimi venti anni, con particolare riferimento nel periodo prebellico al 1936-37.

Il volume si compone di tre parti: la prima, dedicata alle scuole del grado preparatorio, la seconda alle scuole elementari e la terza alle scuole speciali (scuole per adulti analfabeti e d'istruzione integrativa e scuole per anormali). I dati raccolti sono stati classificati in modo da mettere in evidenza particolari caratteristiche delle scuole e degli alunni che di solito venivano trascurate.

Per l'anno scolastico 1946-47, le notizie sulle scuole, sugli alunni e sul personale insegnante nonchè i dati corrispondenti sui risultati degli esami sono stati pubblicati nel « Bollettino mensile di statistica ».

I dati sui risultati degli esami dello stesso anno scolastico, sono in corso di elaborazione.

Per l'anno scolastico 1947-48 il materiale è in corso di completamento e di revisione.

Istruzione media.

Il riassunto dei modelli di rilevazione del 1945-46 ha risentito del ritardo con il quale sono pervenuti i modelli delle scuole medie non governative.

Sono state eseguite le elaborazioni per il 1945-46 e preparata la relazione illustrativa in due parti: una parte generale, in cui le varie specie di scuole medie e le varie posizioni giuridiche delle medesime sono trattate contemporaneamente; una parte speciale in cui, per i

dati più dettagliati, si considerano successivamente le varie specie di scuole.

Quanto all'insegnamento medio governativo nell'anno scolastico 1946-47, i dati sulle scuole, sugli alunni e sugli insegnanti sono stati già elaborati e pubblicati nel « Bollettino mensile di statistica ». Altrettanto dicasi per i dati corrispondenti sull'insegnamento artistico governativo.

Per quanto invece si riferisce all'insegnamento medio non governativo e ai risultati degli esami dell'insegnamento medio governativo per il 1946-47, il materiale è in corso di raccolta e di elaborazione.

Per l'anno scolastico 1947-48 i dati sull'insegnamento medio sono in corso di raccolta.

Istruzione superiore.

I dati del 1945-46 sono stati elaborati durante il 1947. Nello stesso anno è stata pure compilata l'illustrazione dei dati. Il volume pubblicato raccoglie i dati sulle Università e sugli Istituti superiori esistenti nel 1945-46 (facoltà, corsi di laurea, studenti iscritti e fuori corso, laureati e diplomati, scuole di perfezionamento, professori, liberi docenti, aiuti e assistenti). In esso è contenuta anche una parte che riguarda i dati disponibili per l'ultimo ventennio sugli studenti, sui laureati e sui professori.

In appendice sono riportati i dati sugli studenti iscritti dal 1913-14 al 1942-43 e sui laureati dal 1913-14 al 1941-42.

Nella introduzione che precede il volume sono illustrate le più importanti modifiche introdotte nell'ordinamento universitario dal 1923 ad oggi.

Per gli anni accademici 1946-47 e 1947-48, i dati sugli studenti iscritti e sul personale insegnante sono stati elaborati e pubblicati nei fascicoli di novembre 1947 e novembre-dicembre 1948 del « Bollettino mensile di statistica ».

3. - STATISTICHE ELETTORALI.

La Commissione di studio per le statistiche elettorali promosse la compilazione di un *Compendio delle Statistiche elettorali italiane* per raccogliervi i dati più significativi sui risultati delle elezioni svoltesi dal 1848 al 1934 sparsi in varie pubblicazioni diventate rare o addirittura introvabili.

L'opera pubblicata in due volumi nel 1946 e nel 1947, per l'interessamento e con il concorso del Ministero per la Costituente, comprende: le tavole statistiche; una parte introduttiva con cenni sui sistemi elettorali più in uso e sulle vicende della legislazione elettorale italiana; una relazione sui principali aspetti dei risultati delle elezioni; una appendice con notizie statistiche sulle elezioni politiche in numerosi paesi esteri.

Nel periodo dal 10 marzo al 7 aprile 1946 erano state effettuate le elezioni per la ricostituzione di 5722 Consigli comunali in attesa di poter dedicare a tali elezioni e a quelle svoltesi successivamente negli altri 1377 comuni una ampia pubblicazione che desse una visione completa, venne pubblicato, d'intesa col Ministero dell'Interno e con il contributo finanziario di questo, un volumetto contenente i dati provvisori sui risultati di quelle prime elezioni amministrative. In tale pubblicazione fu per la prima volta esaminata la frequenza alle urne per regioni agrarie, per grado di ruralità e di densità demografica dei comuni, mentre i risultati per partiti politici furono posti in evidenza per provincie e per gruppi di comuni distinti per numero di abitanti.

Per la elezione dei Deputati all'Assemblea costituente e per il Referendum istituzionale, che ebbero luogo il 2 giugno 1946, l'Istituto, dopo aver direttamente collaborato con suoi funzionari alle operazioni di raccolta e di spoglio dei risultati, preparò un piano completo per la pubblicazione dei risultati medesimi che ebbe piena approvazione da parte della Commissione di studio. Il volume relativo che, col concorso finanziario del Ministero dell'Interno, è stato pubblicato nel febbraio del 1948, contiene un esteso gruppo di tavole che mettono in chiara evidenza i risultati delle due consultazioni elettorali in ogni loro aspetto (frequenza alle urne, risultati politici delle votazioni, dispersione dei voti, ecc.) con riferimento, non solo al collegio elettorale politico ma anche a circoscrizioni più analitiche (provincie, gruppi di comuni distinti per popolazione).

Contemporaneamente fu condotta una vasta indagine presso i più importanti Stati del mondo per conoscere, nel modo più particolareggiato possibile, i dati sulle elezioni generali politiche avvenute in quei Paesi nel dopoguerra facendo seguito all'altra indagine per quelle dell'anteguerra, i cui risultati sono apparsi, come si è già detto, nel II volume del *Compendio delle Statistiche Elettorali Italiane dal 1848 al 1934*. I risultati di questa seconda indagine verranno pubblicati nel

volume che illustrerà i dati delle elezioni generali politiche avvenute il 18 aprile 1948.

L'Istituto che, come per le precedenti elezioni e con l'ausilio del Ministero dell'Interno, ha provveduto alla raccolta dei dati di spoglio dei risultati delle elezioni politiche del 18 aprile 1948, sta preparando tre pubblicazioni: una per i risultati analitici, distinti per collegi elettorali dell'elezione della Camera dei Deputati; altra analoga per quelli dell'elezione del Senato della Repubblica, e una terza, che riporterà per ogni singolo Comune i dati sommari sugli elettori, votanti e sui voti validi e non validi distinti per partiti politici.

L'Istituto inoltre sta raccogliendo i dati relativi alle elezioni regionali finora avvenute (Sicilia, Trentino-Alto Adige).

4. - STATISTICHE SOCIALI.

L'indagine statistica sull'assistenza in Italia.

Gli eventi dell'ultima grande guerra hanno avuto profonde ripercussioni materiali e morali sulle popolazioni e particolarmente sulle classi meno dotate di beni di fortuna.

Da parte di organizzazioni nazionali e internazionali, nonché da parte del Governo, il problema dell'assistenza, sotto tutte le forme, si è posto come uno dei problemi essenziali. Durante il periodo di maggiore acutezza della guerra e negli anni immediatamente susseguenti al termine di essa, vi fu un rifiorire di iniziative a beneficio delle classi maggiormente provate, con attività di vario genere, attraverso l'UNRRA, il Fondo di solidarietà nazionale, l'assistenza post-bellica, la Pontificia Commissione di Assistenza, ecc.

Accanto a queste nuove iniziative, la multiforme preesistente assistenza pubblica, nonché l'assistenza sociale a carico dei Comuni, delle Province, dello Stato, molto si è prodigata per il sollievo delle classi povere, sebbene parecchie istituzioni non fossero più in grado, per cause varie, di soddisfare i compiti e le funzioni loro fissati dalle tavole di fondazione o dagli statuti.

Quale fosse lo stato degli enti assistenziali al termine della guerra e come funzionassero non era dato sapere, in assenza completa di qualsiasi notizia, nonostante le sovvenzioni di varia natura dagli stessi ricevuti da parte degli organismi sorti in questi ultimi tempi. Pertanto una indagine statistica era assolutamente necessaria.

L'ultima indagine risale a oltre 50 anni fa e fu effettuata dal Ministero dell'Interno con la collaborazione della Direzione Generale della Statistica, al fine di accertare la fisionomia delle istituzioni nel periodo immediatamente seguente all'applicazione della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Il lungo periodo trascorso dalla pubblicazione della legge, le varie modificazioni apportate alla legge stessa da disposizioni successive, i nuovi orientamenti assunti dall'assistenza considerata ormai come un dovere degli abbienti verso i loro simili meno fortunati e anche in funzione dell'interesse nazionale, nel senso di restituire alla collettività elementi temporaneamente incapaci, hanno indubbiamente operato tali sostanziali trasformazioni in tutta l'organizzazione della assistenza pubblica, da richiedere una indagine urgente che ne accertasse la consistenza.

Per queste ragioni l'Istituto Centrale di Statistica, d'intesa con l'Amministrazione Aiuti Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha elaborato un piano di rilevazione di tutti gli istituti di assistenza e beneficenza esistenti nel territorio dello Stato regolati dalla legge citata.

La rilevazione, che abbraccia tutti gli istituti esistenti al 31 maggio 1948, si estende agli Enti seguenti:

a) agli istituti stabili di ricovero riconosciuti come istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dipendenti da una di tali istituzioni;

b) agli istituti stabili di ricovero eretti in ente morale o dipendenti da enti morali;

c) agli istituti stabili di ricovero non eretti in ente morale e dipendenti da enti pubblici o da privati;

d) ai refettori, da qualunque ente fondati.

Dalla rilevazione sono stati esclusi gli ospedali, i manicomi e ogni altro istituto di cura, nonchè tutti gli istituti ed i refettori a carattere temporaneo, come ad esempio le colonie estive, e tutti gli istituti ed i refettori a carattere aziendale.

La rilevazione, dalla quale è stato eliminato ogni accenno di carattere finanziario, circa i patrimoni, le entrate e le spese dei singoli istituti, comprende:

a) per gli istituti stabili di ricovero: la data di fondazione; la natura giuridica; la categoria (brefotrofia, orfanotrofia, istituto per vecchi, ecc.); la dipendenza amministrativa (amministrazione auto-

noma o dipendente da altro ente); gli scopi fondamentali (ricovero e vitto o solo ricovero); gli scopi complementari (istruzione, addestramento al lavoro, ecc.); l'ente da cui sono riforniti gratuitamente di viveri; il numero dei ricoverati (lattanti, ragazzi, adulti, gestanti e nutrici); i letti piazzati e l'ulteriore possibilità di ricovero; i danni eventualmente sofferti per cause belliche e il loro ammontare;

b) per i refettori: la data di fondazione; la categoria (asilo nido, asilo infantile, refettorio scolastico, ecc.); l'ente gestore; l'ente da cui sono riforniti gratuitamente di viveri; il numero degli assistiti gratuitamente o a pagamento (lattanti, ragazzi, adulti, gestanti e nutrici).

L'indagine è completata dalla rilevazione del numero dei poveri in ogni Comune e dell'attività dei singoli Enti comunali di assistenza. Per questi ultimi sono stati richiesti: le istituzioni amministrate; le entrate e le spese per alcune determinate forme di assistenza.

Il piano di spoglio è stato predisposto in modo alquanto particolareggiato al fine di porre in evidenza tutti gli elementi essenziali in una indagine che si presenta interamente nuova. Il lavoro è in istato di esecuzione molto avanzato e sarà oggetto di speciale pubblicazione.

L'indagine è stata attuata con il concorso dei Comuni ai quali furono diramati i questionari per la loro distribuzione agli enti sottoposti a rilevazione.

L'esperienza che si ricaverà da questa prima indagine sarà certamente utile per una eventuale futura indagine più completa ed approfondita.

L'indagine potrà pure fornire al Governo gli elementi necessari per una nuova urgente regolamentazione della importante e delicata materia.

Altre indagini. - E' anche in corso un indagine riguardante gli ospedali. Per questa l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica ha diramato un modello apposito, in parte predisposto da questo Istituto, per la conoscenza dell'attrezzatura degli ospedali, del numero degli assistiti e di altre circostanze.

E' pure in corso di studio una vasta indagine avente per oggetto i principali *servizi comunali* e cioè la distribuzione dell'acqua potabile, della luce e del gas, nonchè le fognature.

VII

STUDI E INDAGINI SPECIALI.

I. - ORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO.

In tutti i Paesi modernamente organizzati o che tendono a darsi un ordinamento adeguato alle esigenze di uno Stato moderno, enorme sviluppo è stato dato alle rilevazioni e indagini statistiche affidate ad organi tecnici responsabili, del tipo del nostro Istituto Centrale di Statistica e quasi ovunque indicati, anzi, con la corrispondente denominazione.

Per tacere degli Stati Uniti d'America che col « Bureau of Census » sono all'avanguardia nel campo della produzione statistica mondiale, basti ricordare il Regno Unito che al principio della guerra sentì la necessità di dar vita a quel « Central Statistical Office » da decenni invocato e la Francia che seguendo a vent'anni di distanza l'esempio dell'Italia, diede vita, nel 1946, all'« Institut National de Statistique et des Etudes Economiques », l'uno e l'altro con ordinamenti e attribuzioni pressochè identiche al nostro Istituto Centrale di Statistica. Questi Uffici, così come quelli già da tempo esistenti in altri Paesi, non sono stati investiti soltanto dei compiti di provvedere all'esecuzione ed al coordinamento delle varie rilevazioni statistiche, ma altresì del compito di trarre, dalle rilevazioni stesse, quegli indici e dati sintetici che, richiedendo una profonda e diretta conoscenza del materiale e della tecnica statistica, potevano essere elaborati con cognizione di causa e con le necessarie garanzie di obbiettività solo da un organo dello Stato, specializzato nel campo delle indagini statistiche. E' noto infatti che tutta la vasta documentazione statistica che con la denominazione di bilanci economici o di « social accounts » e simili, costituisce ormai, nei suddetti Paesi, l'indispensabile base di impostazione della politica economica e finanziaria, viene approntata dai rispettivi uffici centrali di statistica a tal fine convenientemente organizzati e potenziati.

Per ragioni che qui non è il caso di illustrare, questa vitale funzione della statistica ufficiale non ebbe nel nostro Paese, fino a qualche anno addietro, la dovuta considerazione. Talchè si rende oggi necessario forzare i tempi per metterci al passo e, se possibile, riprendere

quella funzione di guida nel campo internazionale, che già fu glorioso vanto della statistica italiana, fino al primo decennio del secolo.

A questo fine tendono gli sforzi e le recenti iniziative dell'Istituto Centrale di Statistica; sforzi e iniziative che si concentrano nella esecuzione di numerose nuove rilevazioni ed elaborazioni e nella costituzione di un apposito Centro Ricerche e Applicazioni Econometriche che già al suo sorgere ha richiamato l'attenzione sia di Enti e studiosi italiani, sia di Enti ed Organi internazionali.

Il Centro Ricerche e Applicazioni Econometriche non è infatti un ennesimo Centro studi che si aggiunga ed altri e neppure uno speciale ufficio dell'Istituto. Esso è infatti un'organizzazione di lavoro, regolata da apposito Statuto, la cui attività è svolta da Gruppi di studiosi e di tecnici scelti sia fra il personale idoneo dell'Istituto sia fra persone competenti non facenti parte dell'Istituto.

Ogni Gruppo di lavoro ha compiti ben determinati che debbono essere assolti dai componenti dei Gruppi stessi sotto forma di contributi personali e diretti sia alla impostazione metodologica delle ricerche sia alle elaborazioni dei dati statistici occorrenti per giungere ai vari risultati.

Gli obbiettivi delle principali ricerche sono esplicitamente indicati nelle stesse designazioni dei seguenti Gruppi di lavoro:

- I. Gruppo di lavoro per il calcolo del reddito nazionale.
- II. Gruppo di lavoro per il calcolo della bilancia dei pagamenti.
- III. Gruppo di lavoro per le indagini campionarie.
- IV. Gruppo di lavoro per le questioni demografiche.
- V. Gruppo di lavoro per gli indici della congiuntura economica.

Soddisfatte queste prime fondamentali e indilazionabili esigenze, l'Istituto si propone, attraverso il Centro Ricerche e Applicazioni Econometriche, di estendere le indagini ad altri problemi, tenendo conto delle segnalazioni e proposte che gli verranno da studiosi e soprattutto da esponenti della vita economica e finanziaria italiana, i quali in ragione della loro posizione sono particolarmente qualificati a dargli preziose indicazioni sul programma dei lavori da svolgere.

Formalmente costituito con deliberazione presidenziale del 20 ottobre 1948, il Centro Ricerche e Applicazioni Econometriche di fatto ha iniziato la sua attività da circa un biennio e ad esso si devono alcune delle principali recenti realizzazioni della statistica italiana, quali il calcolo del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti per gli

anni 1938 e 1947, i cui risultati saranno illustrati in apposito volume degli Annali di Statistica, in corso di avanzata preparazione. Mentre ad opera dei rispettivi Gruppi di lavoro è pure in corso l'aggiornamento al 1948 di queste fondamentali elaborazioni, altre indagini sono in preparazione o si stanno svolgendo a cura degli altri Gruppi, cui hanno già dato o promesso la loro adesione studiosi e tecnici di riconosciuta capacità.

2. - IL CALCOLO DEL REDDITO NAZIONALE.

Fino dal 1945 fu costituita presso l'Istituto una Commissione di studio per il calcolo della bilancia dei pagamenti internazionali dell'Italia e per stabilire un organico piano di rilevazioni periodiche degli elementi necessari al sistematico aggiornamento delle valutazioni.

La Commissione tenne fra il 14 luglio 1945 e il 20 ottobre 1946 varie sedute senza addivenire a soluzioni definitive, ma l'Istituto si è avvalso largamente dell'opera della Commissione medesima conducendo il calcolo secondo lo schema recentemente proposto dal Fondo monetario internazionale ai Paesi ad esso aderenti e già sottoposto a una commissione di esperti convocata a Washington nel settembre 1947.

Nello stesso anno 1947 l'Istituto prese pure l'iniziativa di procedere a una esatta valutazione del reddito nazionale e precisamente per gli anni 1938 e 1947 analogamente a quanto si faceva da tempo dagli organi simili in numerosi altri Paesi.

Il compito non si presentava facile sia perchè queste indagini non avevano precedenti nella statistica ufficiale italiana, sia per le numerose lacune tuttora esistenti nel campo delle rilevazioni statistiche necessarie ai fini di una attendibile determinazione del reddito e della bilancia dei pagamenti.

Data, peraltro, la necessità di cui è stato fatto sopra cenno e la frequente richiesta dei dati in questione, la cui elaborazione si rendeva indilazionabile anche in relazione ad impegni internazionali dell'Italia, l'Istituto non ritenne di doversi arrestare dinanzi alle difficoltà determinate dalle cause sopra accennate. Ciò anche per la considerazione che il calcolo avviato avrebbe potuto agevolargli il compito della graduale eliminazione delle lamentate lacune, attraverso la dimostrazione pratica dell'utilità di queste elaborazioni sia per gli uomini di governo, sia per gli esponenti dell'economia nazionale, tra i più interessati a sostenere il programma dell'Istituto.

Il calcolo del reddito nazionale compiuto dall'Istituto è stato oggetto di particolare esame da parte di un'apposita Commissione di esperti e di rappresentanti di Amministrazioni ed enti interessati, nominata dal Consiglio Economico Nazionale d'intesa con l'Istituto stesso.

I primi risultati provvisori del calcolo vennero infatti sottoposti all'esame di detta commissione e successivamente discussi dagli appositi sottocomitati costituiti in seno alla predetta commissione per l'esame critico dei risultati riguardanti i diversi settori economici.

Dei risultati di tali discussioni è stato tenuto largo e doveroso conto nelle ulteriori elaborazioni, i dati definitivi delle quali, corredate dalle necessarie analitiche illustrazioni e documentazioni, verranno pubblicati, come già detto, in apposito volume degli Annali di Statistica in corso di preparazione.

Le note che seguono danno, singolarmente per i vari campi della indagine, alcuni ragguagli sui procedimenti del calcolo e sulle basi statistiche delle valutazioni.

Agricoltura, foreste e pesca.

Il reddito o prodotto netto dell'agricoltura è stato determinato calcolando il valore della produzione lorda vendibile e detraendo da questo l'ammontare delle spese che non si risolvono in remunerazione dei diversi fattori economici cooperanti alla produzione.

La produzione lorda vendibile è quella che risulta detraendo dalla produzione lorda totale i prodotti reimpiegati nell'agricoltura come mezzi produttivi. In concreto tale produzione lorda vendibile viene determinata, per ciascun prodotto, detraendo dalla produzione nazionale le quantità reimpiegate, ad esempio, come sementi, mangimi per il bestiame, ecc.

Il valore della produzione lorda vendibile è stato calcolato moltiplicando le singole quantità dei prodotti che la costituiscono per i rispettivi prezzi medi alla produzione praticati nel periodo successivo al raccolto di ciascun prodotto.

Circa la natura e l'attendibilità dei dati utilizzati è sufficiente accennare che, per quanto riguarda la maggior parte delle coltivazioni agrarie, sia erbacee che legnose, i dati di produzione vengono rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica e presentano nel complesso un soddisfacente grado di attendibilità. Le poche lacune riguardanti coltivazioni di secondaria importanza sono state colmate mediante stime basate su dati del catasto agrario opportunamente aggiornati.

Per la determinazione delle quantità reimpiegate come mezzi produttivi sono stati utilizzati i dati e le notizie che l'Istituto è venuto raccogliendo in questi ultimi anni, per cui, anche sotto tale riguardo, i risultati dell'indagine possono ritenersi soddisfacenti.

Circa i prezzi utilizzati ai fini del calcolo della produzione lorda vendibile, essi sono stati desunti dalla notevole documentazione esistente in materia presso l'Istituto e che nel corso degli ultimi anni è stata incessantemente perfezionata e completata. Naturalmente, per ciascun prodotto sono stati considerati i prezzi praticati nei più importanti e caratteristici mercati di produzione, pei quali erano disponibili i dati; per i prodotti soggetti a disciplina di ammasso, è stato ovviamente tenuto conto sia dei prezzi di conferimento che di quelli praticati sul libero mercato.

Circa, infine, la valutazione delle spese che non si risolvono in remunerazione delle categorie economiche cooperanti alla produzione agricola, i relativi elementi sono stati anch'essi determinati o sulla base di dati rilevati dall'Istituto, quali quelli sui concimi chimici, gli anti-parassitari, ecc., o mediante stime basate su dati e notizie comunque disponibili e ritenute attendibili secondo il parere dei tecnici.

Tra le maggiori poste componenti tali spese, oltre alle voci ora citate, sono compresi i mangimi acquistati fuori delle aziende agricole e quelli attinenti alla manutenzione ed ammortamento di macchine, attrezzi, fabbricati rurali e impianti aziendali; sia queste che le altre minori voci di spesa sono state determinate, ove possibile, analiticamente, in modo da consentire, a pubblicazione completa avvenuta dei dati, una illuminata critica dell'attendibilità delle valutazioni, che si ha fondato motivo di ritenere notevolmente elevata.

Il calcolo del prodotto netto è stato effettuato sia al lordo sia al netto delle imposte e tasse gravanti sull'agricoltura; per ragioni di uniformità con le valutazioni riguardanti gli altri settori economici, il valore del prodotto netto è indicato al lordo delle imposte e tasse predette.

Ancora più attendibile di quello dell'agricoltura è da ritenere il calcolo del reddito forestale, basato sui risultati di analitiche indagini per la prima volta compiute dall'Istituto con la collaborazione degli Organi dell'Amministrazione forestale.

L'incremento della massa legnosa, verificatosi negli anni cui il calcolo si riferisce e che rappresenta la categoria più importante dei beni

prodotti nel settore forestale, è stato determinato sulla base degli incrementi delle masse legnose esistenti nei soprassuoli di ciascuna qualità di coltura forestale (fustaie e cedui dei boschi e incremento delle altre qualità di coltura forestali) classificando le masse mature per il taglio a seconda degli assortimenti e le destinazioni economiche che da esse possono ricavarsi, tenendo conto della specie legnosa e delle forme di trattamento proprie di ciascuna qualità di coltura.

Oltre alla produzione legnosa è stata naturalmente considerata anche quella dei prodotti forestali non legnosi: castagne, sughero, ecc. mentre, per converso, sono stati esclusi dal calcolo i prodotti utilizzati dal bestiame il cui reddito è compreso in quella dell'agricoltura.

La valutazione monetaria della produzione legnosa è stata effettuata sulla base dei prezzi praticati agli imposti; quella dei prodotti non legnosi in base ai prezzi correnti alla produzione.

Dal valore, così ottenuto, della produzione forestale sono state detratte, analogamente al caso dell'agricoltura, le spese per acquisto di beni e servizi forniti da altre categorie economiche.

Quanto, infine, al reddito netto della pesca, questo è stato ottenuto detraendo dal valore della produzione peschereccia l'ammontare delle spese sostenute per l'esercizio di essa nel periodo cui i dati si riferiscono.

I dati sul pescato per la pesca marina sono quelli risultanti dalle rilevazioni dell'Istituto integrati, per quanto riguarda la pesca in altre acque, mediante stime eseguite su attendibili elementi di fatto. Analogamente dicasi per le varie voci di pesca.

Industria, trasporti e comunicazioni.

Sotto la generica denominazione di industria sono state considerate, ai fini della valutazione, l'industria vera e propria, l'artigianato, i servizi industriali e in generale tutte quelle attività produttive, esclusa la pesca, comprese nella classificazione adottata dall'Istituto nel censimento industriale 1937-39. In tale categoria sono in generale comprese anche le attività industriali esercitate dallo Stato e da altri enti pubblici mentre non vi figurano i trasporti e le comunicazioni che, in altre valutazioni del reddito, sono state comprese nella voce industria, ma che, nella presente, formano oggetto di apposita valutazione.

Il metodo di calcolo adottato per la valutazione del prodotto netto dell'industria è quello del « valore aggiunto » della produzione per la

prima volta rilevato in Italia in occasione del censimento industriale sopra ricordato.

Come è noto, il valore aggiunto della produzione viene ottenuto calcolando la differenza tra il valore della produzione al netto dei reimpieghi ed il valore delle materie prime ed ausiliari (queste ultime costituite da combustibili, energia elettrica, ecc.) impiegate nella produzione stessa.

Nel valore aggiunto così definito e calcolato sono comprese le spese di ammortamento, riparazione e manutenzione degli impianti e macchinari che ovviamente debbono essere detratte ai fini del calcolo del prodotto netto.

Per il reddito relativo al 1938, disponendosi, come si è detto, dei dati del censimento eseguito intorno a quel periodo, il calcolo è stato basato sopra i dati risultanti dal censimento stesso.

Va tenuto tra l'altro presente che per alcune sottoclassi di industria non vennero rilevati i dati del valore aggiunto e che quelli rilevati attraverso il censimento non si riferiscono per tutte le classi di industrie all'anno 1938, ma per la maggior parte delle industrie al 1937 e per quelle alimentari al 1936.

Per le industrie per le quali non venne rilevato il dato del valore aggiunto, questo è stato calcolato sia in base ad apposite indagini, come nel caso dell'industria elettrica, sia in base ai dati noti relativi alle sottoclassi affini all'intera classe di industria in cui risultava compresa la sottoclasse per la quale i dati sul valore aggiunto non vennero rilevati.

In questi casi le integrazioni sono state effettuate tenendo distinti gli esercizi industriali da quelli artigiani.

Salvo il caso dell'industria elettrica, le integrazioni di cui trattasi risultano nel complesso di lieve entità rispetto all'ammontare del valore ottenuto mediante rilevazione diretta.

Per riportare poi le valutazioni riferentisi agli anni precedenti al 1938 a quest'ultimo anno, sono stati utilizzati appositi coefficienti calcolati in base agli indici dei prezzi all'ingrosso e della produzione industriale.

Per alcune classi di industria, i dati così ottenuti sono stati ulteriormente rettificati per tenere conto degli errori in difetto risultanti nelle quantità e nei valori dei prodotti indicati nei questionari del censimento.

I risultati di queste valutazioni per singole classi di industria sono stati pubblicati nel *Compendio statistico italiano 1947-48*.

Ai fini del calcolo del prodotto netto dell'industria e del valore aggiunto determinato come è sopra detto, sono state detratte le spese di ammortamento e manutenzione sulla base di coefficienti percentuali ricavati dalle fonti disponibili.

Per quanto riguarda la valutazione del prodotto netto per l'anno 1947, in mancanza di un analogo censimento, i relativi dati sono stati determinati, per ciascuna classe di industria, in base a coefficienti ottenuti tenendo conto delle variazioni dei prezzi e della produzione del 1947 rispetto al 1938. Gli indici della produzione e, ove possibile, quelli dei prezzi, sono stati naturalmente calcolati con riferimento a ciascuna classe di industria.

A motivo di tale sommario procedimento di calcolo, la valutazione relativa all'anno 1947 presenta in linea di massima un grado di precisione meno elevato della valutazione riguardante l'anno 1938. Tuttavia e tenuto conto che l'adottato procedimento di calcolo era stato accolto anche in precedenti valutazioni, è da ritenere che i risultati ottenuti siano sufficientemente attendibili avuto riguardo al carattere ed agli scopi delle valutazioni del reddito nazionale.

Circa il calcolo del reddito dei trasporti e delle comunicazioni, che nella presente indagine si è ritenuto opportuno tenere distinto da quello industriale di cui è stato sopra detto, è da rilevare in primo luogo che esso si riferisce alle attività che nel predetto censimento 1937-38 vennero classificate sotto tale categoria.

Poichè per tale categoria non venne rilevato il valore aggiunto, sia per l'anno 1938 sia per il 1947, il prodotto netto è stato determinato utilizzando i dati sugli introiti lordi, sui salari, ecc. rilevati col censimento, opportunamente integrati con elementi ricavati da altre fonti, quali in particolare i bilanci delle aziende esercenti il ramo di attività in esame.

Per l'anno 1947, per il quale non si hanno ancora disponibili per tutte le aziende i dati di bilancio, il prodotto netto è stato provvisoriamente calcolato in base ai parziali elementi disponibili integrati con opportune ipotesi prudenziali, in attesa di disporre dei più diretti ed attendibili elementi di valutazione.

Commercio, credito e assicurazioni, proprietà edilizia.

Il calcolo del prodotto netto del commercio, del credito e assicurazioni e della proprietà edilizia. è stato anche esso effettuato attraverso

una appropriata utilizzazione degli elementi statistici disponibili opportunamente integrati a mezzo di stime e sentito il parere di esperti.

Per quanto riguarda il commercio, il calcolo è stato infatti basato sull'ammontare dei salari e degli stipendi risultanti dall'ultimo censimento commerciale prebellico e tenendo conto della percentuale che questa componente del reddito rappresentava sul totale intorno al 1938. Tale proporzione è stata desunta dai risultati di indagini concluse in quel periodo sui gruppi sufficientemente rappresentativi di aziende commerciali.

Per l'anno 1947, non risultando manifestamente applicabili in quel settore le percentuali prebelliche di composizione del reddito, il calcolo è stato effettuato analogamente al caso dell'industria, tenendo conto del presumibile e diverso andamento delle predette componenti del reddito in base ad indici indiretti quali, ad esempio, gli indici delle retribuzioni dei lavoratori del commercio ed altri indici atti a rispecchiare le variazioni dell'attività commerciale.

Il prodotto netto dell'attività bancaria ed assicurativa risulta in gran parte compreso nelle sopra esposte valutazioni del reddito agricolo, industriale e commerciale, le quali, a motivo degli indicati procedimenti di calcolo, sono comprensive degli interessi passivi dei premi di assicurazione ed in generale dei servizi prestati dai settori in esame alle suddette categorie di attività economica.

Data l'utilità di conoscere distintamente il reddito prodotto dal sistema bancario e assicurativo, considerato come categoria economica a sè stante, si è ritenuto opportuno valutare il prodotto netto di questa attività, salvo ad eliminare, nel computo del prodotto netto nazionale, le duplicazioni derivanti dal metodo di calcolo del prodotto netto delle altre attività.

Per quanto concerne il reddito bancario, il calcolo è stato effettuato sulla base dei dati disponibili sui depositi ed altre voci di bilancio delle aziende di credito integrati, ove era necessario, a mezzo di stime e di valutazioni indirette al fine di determinare il conto spese e rendite del sistema bancario considerato nel suo complesso.

Il prodotto netto è dato dalla differenza tra il ricavato lordo e gli interessi passivi sui depositi, essendosi considerate come ricavo lordo le entrate provenienti dagli investimenti verso lo Stato e nell'economia privata e quelle provenienti da altri servizi prestati dal sistema bancario.

Per il calcolo del reddito dell'attività assicurativa, si è proceduto ad una rilevazione diretta dei dati di bilancio all'uopo occorrenti di tutte le imprese di assicurazione italiane ed estere, naturalmente per la parte relativa al portafoglio italiano.

Il reddito netto dei fabbricati, infine, calcolato con riferimento ai soli fabbricati civili (essendo i fabbricati rurali e quelli specificatamente destinati alle attività industriali compresi nei rispettivi redditi di questa attività) è stato calcolato per l'anno 1938 sulla base degli attendibili elementi risultanti dal nuovo catasto edilizio urbano, formato dagli uffici tecnici dell'amministrazione finanziaria.

Professioni, servizi domestici retribuiti e servizi della pubblica amministrazione.

Il reddito dei liberi professionisti è stato determinato per l'anno 1938 in base agli accertamenti eseguiti dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria ai fini dell'imponibile della ricchezza mobile e tenendo conto ovviamente della presumibile entità delle evasioni, nonché di altri elementi utili per il controllo dei risultati.

Per l'anno 1947, in mancanza di statistiche fiscali aggiornate, il reddito è stato calcolato assumendo un opportuno coefficiente di variazioni dei guadagni rispetto al 1938.

Per il reddito delle persone addette ai servizi domestici retribuiti, il calcolo è stato effettuato prendendo come base il numero delle persone occupate in lavori domestici retribuiti e la loro retribuzione media stimata per testa tenendo conto sia della parte corrisposta in natura sia del salario in denaro.

Il problema della inclusione nel prodotto netto nazionale dei servizi della pubblica amministrazione va considerato in relazione all'esposto concetto di reddito cui si riferiscono le valutazioni sopra riportate.

Queste, come si è avvertito, sono state calcolate per tutti i settori produttivi al lordo delle imposte dirette ed al lordo altresì delle entrate patrimoniali dello Stato, le quali figurano nel prodotto netto dei settori economici interessati.

Nel prodotto netto di questi settori sono altresì implicitamente comprese le spese produttive dello Stato e degli Enti locali, vale a dire quelle aventi la natura di costi rispetto alla produzione privata. In condizioni normali di equilibrio si suole ammettere che tali spese siano bilanciate dalle imposte indirette le quali non sono comprese nel prodotto netto delle varie categorie di attività economiche.

In questa ipotesi nessuna aggiunta o detrazione andrebbe perciò apportata al prodotto netto complessivo dei vari settori economici che pertanto verrebbe a coincidere col prodotto netto nazionale.

In realtà imposte indirette e spese produttive generalmente non si bilanciano; per cui, per ottenere il prodotto netto nazionale, occorre aggiungere al prodotto netto dei singoli settori economici l'eccedenza delle imposte indirette sulle spese produttive.

Ai fini di tale calcolo si è reso necessario distinguere perciò le spese pubbliche a seconda che siano destinate alla produzione di beni strumentali rispetto alla attività privata ovvero destinate al consumo finale o che rappresentino semplici trasferimenti di redditi.

Come criterio pratico di discriminazione è stato assunto quello di considerare nella categoria delle spese produttive quelle relative a beni o servizi che avvantaggino l'attività produttiva quali, ad esempio, le spese che si riferiscono all'organizzazione ed alla disciplina dell'attività economica del Paese, alle ricerche minerarie, all'istruzione tecnica, alla lotta contro i parassiti delle piante, ecc. Sono state considerate invece come spese di consumo le spese pubbliche riguardanti i beni o servizi direttamente utili ai membri della collettività, come, ad esempio, i servizi sanitari, turistici, teatrali, alimentari, ecc.

Altre spese che tengono dell'una e dell'altra categoria, quali quelle riguardanti l'organizzazione generale del Paese, la difesa interna ed esterna, la viabilità, ecc. sono state ripartite nelle due categorie in parti uguali, ovvero secondo proporzioni opportunamente determinate in base ad indici vari.

Per le spese riguardanti i beni produttivi di uso durevole è stato assunto inoltre il criterio della valutazione al costo, imputando le spese all'esercizio finanziario in cui vennero sostenute.

Per l'anno 1948 sono in corso le nuove elaborazioni per il calcolo del reddito netto delle varie attività economiche.

3. - LA BILANCIA DEI PAGAMENTI INTERNAZIONALI DELL'ITALIA NEL 1938 E NEL 1947.

Schema del fondo monetario internazionale.

Come si è già avvertito, il calcolo della bilancia dei pagamenti internazionali è stato condotto secondo lo schema proposto dal Fondo Monetario Internazionale.

Secondo tale schema, le transazioni economiche con l'estero le quali possono essere sia di natura reale, sia di carattere finanziario, vengono raggruppate, le prime in apposita sezione relativa alle partite ricorrenti (current transactions) e le seconde nella sezione del movimento di capitali, ivi compreso quello dell'oro monetario.

Le transazioni sia dell'uno che dell'altro tipo possono essere distinte in operazioni bilaterali ovvero in operazioni unilaterali, a seconda che diano luogo o meno ad un duplice movimento nella parte attiva e passiva della bilancia.

Le operazioni a carattere bilaterale possono consistere in due transazioni finanziarie, ad esempio vendita di titoli contro pagamento di divisa, ovvero in una transazione reale ed una finanziaria, ad esempio importazioni di merci contro esportazione di altre merci.

Le transazioni unilaterali possono a loro volta distinguersi in transazioni a carattere finanziario, ad esempio doni in moneta, o di carattere reale, ad esempio doni in natura.

La bilancia dei pagamenti secondo lo schema del Fondo Monetario considera tutti questi tipi di transazioni; nel caso peraltro delle transazioni unilaterali esse vengono ricondotte, ai fini del calcolo, ad operazioni bilaterali attraverso l'introduzione dell'apposita voce « donazioni » che funge da contropartita al movimento unilaterale verificatosi; ad esempio le merci importate a titolo gratuito, il cui valore figura al passivo della bilancia commerciale, hanno la contropartita, per un corrispondente ammontare, nell'attivo della voce donazioni.

Può essere altresì utile aggiungere, per la corretta interpretazione dei dati, che le operazioni di cui sopra si intendono intercorrenti tra « residenti » nel Paese cui il calcolo si riferisce, e cioè nel caso concreto l'Italia, e « residenti » all'estero. I residenti di cui trattasi possono ovviamente essere persone fisiche, enti pubblici o privati, ivi compresi gli stessi governi, organismi internazionali, ecc.

Nello schema citato vengono forniti altri ragguagli tecnici sui criteri di calcolo della bilancia, ai fini di ottenere la desiderata uniformità di criteri e quindi omogeneità nei risultati, da parte di tutti i Paesi.

Naturalmente la rigorosa applicazione dello schema presuppone la disponibilità in ogni Paese di un complesso di dati non sempre e non tutti rilevati, e tale situazione di fatto impone la necessità di adattamenti ed il ricorso a stime e integrazioni delle esistenti documentazioni statistiche in modo da rendere i dati il più possibile aderenti al

principio informatore dello schema; il che è previsto, del resto, nello stesso schema attraverso l'introduzione di un'apposita posta, « errori ed omissioni », mediante la quale si realizza l'eguaglianza teorica tra il saldo delle partite ricorrenti e quelle del movimento dei capitali.

Ciò premesso, si espongono nei seguenti paragrafi il procedimento di calcolo e le fonti dei dati utilizzate ai fini della determinazione delle singole voci della bilancia.

Bilancia commerciale.

La bilancia commerciale rappresenta, come è noto, la parte di gran lunga preponderante della bilancia dei pagamenti dell'Italia.

L'esatta o, quanto meno, la più attendibile determinazione di tale voce ha formato oggetto di particolari e laboriose indagini il cui avviamento praticamente risale fin dall'epoca in cui venne ripresa la rilevazione del movimento commerciale dell'Italia con l'estero, cioè dal 1946.

Le difficoltà di cui è questione riguardano sostanzialmente due ordini di problemi, e cioè da una parte il problema della esatta rilevazione delle quantità importate ed esportate e, dall'altra, quello ancora più complesso della determinazione del valore delle merci importate ed esportate.

Il primo problema sorge essenzialmente dal fatto che la statistica del commercio con l'estero registra le importazioni e le esportazioni al momento dell'emissione; da parte degli uffici doganali, delle relative bollette, per cui può determinarsi uno sfasamento tra la data di registrazione di tali bollette e quella di effettiva importazione od esportazione della merce cui le bollette stesse si riferiscono. Tale sfasamento, che in altri periodi era contenuto entro limiti relativamente modesti, nell'immediato dopoguerra aveva assunto particolare ampiezza, a motivo soprattutto della facoltà concessa a taluni enti importatori di rilevanti quantità di merci di avere la disponibilità delle merci stesse molto tempo prima dell'emissione della relativa bolletta; tale è il caso delle merci importate sul programma UNRRA o per conto dello Stato, per residuati di guerra, ecc.

Tale fenomeno per l'intervento dell'Istituto Centrale di Statistica ha potuto essere gradualmente attenuato, per cui nel 1947 esso può ritenersi ritornato a dimensioni presso che identiche a quelle della anteguerra.

Circa il più difficile problema della valutazione delle merci, che non è esclusivo del solo nostro Paese, l'azione dell'Istituto Centrale di Statistica è stata rivolta ad ottenere dati significativi e tali comunque da consentire opportune trasformazioni dei valori rilevati sia in valuta estera che in lire italiane.

Una delle difficoltà concernenti la soluzione di detto problema è derivata e ancora in parte deriva particolarmente dalle denunce in lire italiane delle merci importate a titolo gratuito o per conto dello Stato, che non sempre corrispondono al valore effettivo di mercato delle merci stesse.

Altra difficoltà è quella derivante dalla necessità di rendere omogenei i valori dichiarati in lire italiane od in valuta estera per tutte le altre merci importate od esportate sotto i vari regimi valutari e quindi con molteplicità di scambi variabili nel tempo, da paese a paese ed a seconda delle merci.

Per l'anno 1946 queste difficoltà vennero provvisoriamente risolte d'accordo con le amministrazioni e gli enti interessati, calcolando lo equivalente in lire italiane dei valori dichiarati in valuta estera sulla base di 1 dollaro = 100 lire.

Per i primi sette mesi del 1947 detto calcolo venne fatto sulla base 1 dollaro = 225 lire e per gli ultimi cinque mesi dello stesso anno 1 dollaro = 350 lire. I valori così ottenuti avevano ovviamente carattere convenzionale nè potevano essere assunti ai fini del calcolo della bilancia dei pagamenti.

A partire dal gennaio 1948 è stato possibile realizzare un sostanziale perfezionamento nelle determinazioni dei valori delle merci importate ed esportate. L'equivalente in lire italiane dei valori dichiarati in valuta estera viene infatti ragguagliato a lire italiane applicando i cambi di clearing e di affari di reciprocità alle operazioni commerciali effettuate con tali sistemi di pagamento ed applicando invece il cambio medio, determinato ai sensi ed agli effetti del D. L. 28 novembre 1947, n. 1347, alle operazioni commerciali effettuate in base agli altri sistemi di pagamento.

Oltre il calcolo in lire italiane, la valutazione delle importazioni e delle esportazioni viene effettuata anche in dollari USA; per questa ultima valutazione vengono utilizzate le quotazioni medie delle varie valute sul mercato di New York, anche perchè sono quelle più facilmente e tempestivamente disponibili.

Secondo i criteri ora esposti, per l'anno 1948 sono state ricalcolate le cifre relative all'anno 1947 utilizzate agli effetti del calcolo della bilancia dei pagamenti.

Altre partite ricorrenti.

Comprendono, nell'ordine dato nello schema più volte citato, i seguenti capitoli: movimento dell'oro non monetario, movimento viaggiatori (turismo), trasporti, assicurazioni, redditi da investimenti, spese governative, varie e, infine, donazioni.

Senza entrare in dettagli descrittivi e tecnici delle suddette voci, si indicano qui di seguito i principali criteri di valutazione e le fonti dei dati.

Per quanto riguarda il movimento dell'oro non monetario, i relativi dati sono stati desunti dalla statistica del commercio con l'estero.

Per la valutazione delle spese di turisti stranieri in Italia e di quelli italiani all'estero, sono stati assunti come base i dati risultanti dalle rilevazioni e valutazioni dell'ENIT.

Gli elementi di tale valutazione sono costituiti, come è noto, dal numero degli stranieri entrati in Italia e degli italiani recatisi all'estero per scopi turistici o per affari, dal dato della spesa media giornaliera e da quello della permanenza media di ciascun forestiero; gli ultimi due dati sono determinati a mezzo di stime.

Naturalmente, ai fini della bilancia dei pagamenti, è stato tenuto conto dell'apporto effettivo di divisa straniera e nella determinazione dell'ammontare di essa si è altresì tenuto conto dei molteplici modi attraverso i quali i turisti stranieri potevano, negli anni cui i dati si riferiscono, procurarsi valuta italiana, sia all'estero sia in Italia, in relazione al livello dei cambi e alle agevolazioni di cui potevano beneficiare.

Il capitolo trasporti comprende gli incassi e pagamenti per noli di merci trasportate, le spese portuali, quelle per trasporto passeggeri e merci sulle ferrovie, le spese di transito, ecc.

Per quanto riguarda i noli, i relativi elementi sono stati calcolati in base alle statistiche del movimento della navigazione, tenendo altresì conto, per la bandiera italiana, del presumibile ammontare dei noli netti guadagnati nei servizi fra porti esteri.

I noli per trasporti di merci UNRRA e AUSA, i quali non gravano sulla bilancia dei pagamenti, sono stati registrati anche all'attivo della voce « donazioni ».

Per i trasporti ferroviari sono stati utilizzati i dati forniti dalle Ferrovie dello Stato, i quali per altro riflettono la situazione dei debiti e crediti delle Ferrovie stesse rispetto a quelle estere più che il complesso degli incassi e dei pagamenti verificatisi negli anni cui i dati si riferiscono.

In questa prima fase dell'elaborazione non si è tenuto conto dei trasporti aerei e per via ordinaria, data l'assoluta mancanza di una attendibile base di valutazione.

Per la valutazione degli incassi e pagamenti del capitolo assicurazioni, sono stati utilizzati i risultati di una rapida indagine effettuata tra le imprese assicuratrici sull'ammontare dei premi, provvigioni e sinistri rispettivamente pagati e riscossi.

Per i redditi da investimenti internazionali sono state considerate le somme pagate per i prestiti obbligazionari e statali collocati all'estero e i redditi da investimenti azionari esteri e italiani presumibilmente trasferiti. Naturalmente si tratta di stime di larga approssimazione, non essendo in possesso di adeguate basi di riferimento, nonostante le molteplici disposizioni emanate da vari decenni per la disciplina ed il controllo degli investimenti, oltre che dei trasferimenti dei redditi.

Nelle transazioni governative vengono comprese le spese per i servizi statali all'estero (escluse naturalmente le importazioni effettuate dallo Stato già comprese nella voce merci): introiti e pagamenti effettuati dagli Uffici consolari italiani ed esteri, i contributi ad organizzazioni internazionali, le pensioni, ecc. Non sono invece compresi i pagamenti di interessi su debiti pubblici considerati nel capitolo dei redditi da investimenti e le riparazioni di guerra, che figurano nella voce donazioni.

Per l'anno 1947 è stato anche tenuto conto dei rapporti economici e finanziari derivanti dalla permanenza delle truppe alleate in Italia, regolati mediante accordi intergovernativi; si è ritenuto altresì di comprendere al passivo di tale voce i pagamenti da parte del Governo italiano di forniture, di servizi e spese, nonché le somministrazioni di fondi in dipendenza della situazione di cui è stato fatto cenno. I dati sono stati desunti dai documenti finanziari e contabili opportunamente integrati secondo il parere di esperti.

Nel capitolo delle perdite varie, sono stati compresi gli incassi e pagamenti afferenti ai servizi postelegrafonici e radio, alla pubblicità, ai brevetti industriali, ai diritti di autore, al noleggio dei film, ecc.

I relativi dati sono stati generalmente desunti dagli Enti e Amministrazioni interessati, provvedendosi, per il rimanente, ad opportune stime, sentito il parere degli esperti.

Infine il capitolo delle donazioni, della cui funzione nella bilancia è stato fatto cenno trattando delle caratteristiche dello schema del Fondo Monetario Internazionale, è costituito da poste afferenti da una parte ad operazioni di carattere privato e dall'altra ad operazioni di carattere governativo.

Le prime comprendono le rimesse dei privati in merci o in moneta destinate sia a privati cittadini sia ad enti e istituzioni; la posta più importante di tale gruppo è costituita dalle rimesse degli emigrati.

La seconda categoria di transazioni comprende le riparazioni, il controvalore delle merci UNRRA, AUSA, ENDSI, ecc., già comprese al passivo della bilancia commerciale, ed altri beni e servizi forniti a titolo gratuito.

Gli elementi di cui sopra sono stati valutati in base a dati raccolti dall'Istituto e da altri Enti pubblici; varie poste, peraltro, contemplate nello schema, sono state valutate al calcolo con l'approssimazione consentita dalla lacunosità delle fonti disponibili.

Movimenti di capitali.

Nell'elaborato schema del Fondo Monetario vengono sotto questo titolo richiesti dati sul movimento di capitali a lungo e a breve termine, risultanti i primi da vendite di azioni e obbligazioni, da prestiti ad Enti e Istituzioni bancarie, da ammortamenti ed altri rimborsi contrattuali; i movimenti a breve termine riguardano pagamenti derivanti da accordi di clearing, regolamenti di debiti o crediti soggetti e non soggetti a limitazioni, ecc.

Il movimento dell'oro monetario viene considerato in apposita voce.

Nello schema citato vengono fornite definizioni e indicazioni tendenti a precisare la particolare natura ed il carattere dei singoli movimenti.

In generale la sistematica adottata per questa sezione della bilancia si ispira alla configurazione dei movimenti di capitali nei Paesi ad alto sviluppo finanziario, per cui l'adattamento a tale schema dei dati riguardanti il mercato finanziario italiano presenta notevolissime e talvolta insuperabili difficoltà. E tali difficoltà risultano ulteriormente aggravate dalla frammentarietà dei pochi dati disponibili sui fenomeni del movimento internazionale dei capitali e sulle difficoltà di interpreta-

zione di essi, risultanti dal fatto che in generale i dati in questione derivano da documenti contabili istituiti ad altri scopi; così che tali dati non riflettono l'effettiva entità del movimento dei fenomeni cui si riferiscono, ma appena una parte e, in ogni caso, indeterminata.

Questa situazione, brevemente accennata, ha messo in evidenza l'assoluta necessità di un'organica impostazione delle rilevazioni statistiche in materia, sull'esempio di quanto da tempo viene praticato particolarmente nei Paesi anglosassoni.

L'esistenza di rilevazioni del genere in tali Paesi dimostra che a ciò non possono ostare motivi di riservatezza o impossibilità tecniche di desumere i dati dalle contabilità delle aziende e Istituti attraverso cui si svolgono i movimenti di capitali.

Data l'esposta situazione, si è reso necessario limitare l'indagine sul movimento dei capitali agli elementi completamente disponibili che, per le ragioni esposte, riflettono solo in parte l'effettiva entità del movimento stesso.

Comunque può essere opportuno rilevare che nel calcolo sono comprese tutte le principali operazioni di particolare rilievo per la bilancia dei pagamenti internazionali dell'Italia.

Circa il movimento dell'oro monetario, va precisato che esso riguarda il movimento verificatosi nelle disponibilità di oro dell'Istituto di emissione, dell'Ufficio dei cambi e della Tesoreria dello Stato, non essendo noto il movimento dell'oro nel mercato libero.

4. - L'INDAGINE SUI CONSUMI ALIMENTARI.

In materia di statistica dell'alimentazione, l'Istituto Centrale di Statistica ha continuato anno per anno le rilevazioni e le elaborazioni iniziate, prima della guerra, personalmente dal Prof. Benedetto Barberi, il quale ne espose i risultati fino al 1937 in un ampio studio pubblicato nel volume III della Serie VII degli Annali di Statistica.

In altra recentissima pubblicazione dello stesso autore in appendice al « Bollettino mensile di statistica agraria e forestale » (giugno 1948) si danno i risultati delle stesse ricerche continuate fino al 1947 risalendo, per gli anni anteriori, al 1910 e tenendo conto della sopravvenuta disponibilità di più precisi elementi di stima, in modo che questa ultima pubblicazione sostituisce, a tutti gli effetti, quelle precedenti.

E' noto come i risultati di queste indagini siano accettati univer-

salmente senza riserve e come significativo riconoscimento ne sia stata la nomina del Prof. Barberi a membro della Commissione Centrale di Statistica della FAO.

Quando, a proposito di consumi alimentari, si dovettero, nell'estate del 1947, formulare le richieste dei rispettivi prodotti per l'applicazione del Piano Marshall, l'Istituto fu in grado di collaborare attivamente col Ministero dell'Agricoltura e coll'Alto Commissariato della Alimentazione fornendo loro un'ampia e pregiata documentazione.

5. - IL METODO DEL « CAMPIONE » NELLE STATISTICHE UFFICIALI.

E' noto lo sviluppo assunto in altri Paesi e particolarmente in America e nel Regno Unito dalle indagini eseguite a mezzo di « campioni » convenientemente stabiliti. Tale favore è in relazione sia alla rapidità che tali indagini consentono, sia al minor onere che comportano, potendo assicurare attendibili risultati, se correttamente impostate.

L'Istituto Centrale di Statistica ha promosso fin dallo scorso anno i necessari studi preliminari che vengono condotti da propri funzionari tecnicamente idonei, affiancati da alcuni esperti nella speciale metodologia.

Come risultato di queste indagini preliminari è stato tracciato un programma di rilevazioni a mezzo di campioni, diretto sia a colmare alcune maggiori lacune ancora perduranti, non per colpa dell'Istituto, nel campo delle statistiche economiche e del lavoro (ed in particolare nel campo delle statistiche dell'occupazione e della disoccupazione) nonchè in quello, pure esso così importante dal punto di vista sociale, dei bilanci di famiglia, sia diretto a perfezionare e controllare il grado di precisione di alcune delle attuali rilevazioni e, infine, ad accelerare la tempestività della pubblicazione di alcune rilevazioni attraverso la anticipata elaborazione dei dati riferentisi ad un campione anzichè alla totalità del fenomeno cui essi si riferiscono.

In tal modo anche la statistica ufficiale italiana ha portato il proprio fattivo interessamento in un ordine di ricerche destinate a sicuri sviluppi nel campo internazionale, come è indice il fatto che in seno alla Commissione di statistica delle Nazioni Unite è stato già costituito un apposito Comitato per lo studio e le applicazioni del metodo del « campione ».

L'Istituto, che ha già preso contatti con la detta Commissione, della quale segue i lavori preparatori, ha già fatto una prima applicazione di tale metodo nel campo delle statistiche forestali per l'accertamento della produzione legnosa fuori della coltura boscata, mentre un'altra più vasta applicazione ne sarà fatta in occasione del prossimo censimento dell'agricoltura e delle foreste.

A proposito del metodo del « campione », bisogna rilevare che l'On. Campilli, nella sua qualità di presidente della Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale, fece presente, con lettera del 10 novembre 1948 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che « nella deprecata eventualità che le indagini di censimento si rendessero in questo momento troppo costose e complesse, si potrebbe pensare frattanto a rilevazioni « per campione », che in altri Paesi hanno dato ottima prova e sono servite ad integrare i risultati generali conseguiti attraverso i censimenti », e raccomandava che l'Istituto Centrale di Statistica venisse posto in grado di svolgere al più presto ed il più rapidamente possibile tali indagini campionarie.

6. - LE STATISTICHE MUNICIPALI E IL LORO COORDINAMENTO.

Nel primo decennio di questo secolo, l'Unione Statistica delle Città Italiane, fondata per iniziativa del comune di Firenze, dette, come è noto, impulso di feconda attività agli uffici di statistica che, con ordinamenti assai vari, con mezzi generalmente ristretti e quasi sempre per opera personale di singoli amministratori o funzionari, erano sorti in alcuni dei maggiori comuni a somiglianza di quanto si faceva altrove.

All'Unione Statistica, insieme a pregevoli pubblicazioni sulle finanze, sulle condizioni di addensamento della popolazione, ecc., si deve una serie di « Annuari statistici » che ci danno, sulla vita delle grandi città italiane di quaranta anni fa, una quantità di notizie che sarebbe vano cercare oggi in altre fonti per gli anni successivi.

L'attività dell'Unione, che già la guerra aveva gravemente compromessa, fu poi del tutto troncata dal Governo fascista insieme a quella dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, con la quale essa aveva stretta connessione.

L'Istituto Centrale di Statistica assorbì poi, dando loro naturalmente un ben diverso svolgimento e un più vasto sviluppo, alcune delle

funzioni esercitate prima dell'Unione, come, ad esempio, quelle che si riferiscono al calcolo di nuovi indici del costo della vita, e dette, con pieno successo, disposizioni precise sia intorno alla creazione di uffici comunali di statistica, sia nei riguardi della collaborazione che questi erano tenuti a prestare alla statistica nazionale.

Ma se tale collaborazione è ormai assicurata e dà i suoi frutti, non può dirsi però che la statistica municipale, nel suo significato più preciso di una attività rivolta alla conoscenza della vita di un grande centro urbano, non meno ricca di esperienza di quella di un intero Paese, abbia fatto da allora sensibili progressi.

Manca poi un collegamento delle non meno ricche esperienze della vita dei centri minori e, in generale, di piccoli comuni, all'infuori di quello ottenuto sul piano nazionale dall'Istituto Centrale di Statistica nei riguardi delle statistiche demografiche, culturali, ecc.

La risorta Associazione Nazionale dei Comuni Italiani manifestò subito il desiderio che si trovasse modo di conseguire nuovamente un collegamento analogo a quello antico e con scopi pure analoghi ma con più ampia azione, estesa anche ai comuni minori, riconoscendo peraltro che, nelle attuali circostanze, soltanto l'Istituto Centrale di Statistica sarebbe stato in grado di prendere una simile iniziativa.

L'Istituto accolse cordialmente il voto dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e, nonostante le difficoltà di ordine principalmente economico che gli hanno finora impedito di tradurlo in pratica attuazione, sta già preparando in proposito un piano concreto per riattivare, sotto altra forma, l'antica intelligente iniziativa del comune di Firenze.

VIII.

SERVIZIO MECCANOGRAFICO.

Le prime macchine di spoglio meccanico, adottate in occasione del IV Censimento della popolazione (1901), furono 4 macchine classificatrici del tipo « March » munite ciascuna di 60 contatori che dettero allora buona prova benchè non si prestassero a classificazioni combinate. In occasione del Censimento del 1911 il numero di tali macchine salì a 20, ma fu soltanto dopo il Censimento del 1921 che la Direzione della Statistica poté disporre delle prime 20 perforatrici « Powers » e di due selezionatrici « Powers » con contatori.

Attualmente l'Istituto dispone di: 82 perforatrici; 84 verificatrici; 33 selezionatrici; 15 duplicatrici; 2 gang-punch e 4 tabulatrici.

Soltanto alcune di tali macchine sono di tipo recente; la maggior parte appartengono al tipo « Powers » a 45 colonne largamente adoperate nei passati censimenti demografici e per numerose statistiche. L'evoluzione tecnica e le esigenze degli spogli meccanici per i lavori ordinari nonchè l'usura eccessiva dell'impianto rendono ora necessario un sollecito rinnovamento di tale impianto. L'urgenza di questo rinnovamento, già prospettata agli organi competenti, deriva fra l'altro dall'imminenza dell'esecuzione dei censimenti demografico, industriale e commerciale e dell'agricoltura che richiederanno una prestazione straordinaria che non è possibile sostenere con l'antiquato e sfruttato macchinario attualmente a disposizione.

Per sopperire alla inadeguata dotazione in tali macchine, l'Istituto ha preso in affitto dalla Casa IBM: 4 perforatrici duplicatrici di cui 1 alfanumerica, 2 verificatrici automatiche, 1 tabulatrice, 2 selezionatrici con contatori e 1 inseritrice.

Anche l'attrezzatura esistente per i calcoli meccanici è in fase di rinnovamento, risultato indispensabile dopo un lungo periodo di sospensione di acquisti delle macchine destinate alla sostituzione di quelle a mano a mano logorate.

Attualmente l'Istituto dispone di 288 addizionatrici e di 60 calcolatrici.

Scarso interesse e significato avrebbe una descrizione dei lavori meccanografici compiuti; per quanto ovvio, è sufficiente ricordare che a mezzo di tale sistema vengono fatti pressochè tutti gli spogli e le elaborazioni compiute dall'Istituto.

I risultati delle elaborazioni fatte dai vari uffici vengono pure sottoposti ai controlli meccanici per provvedere all'eliminazione degli eventuali errori.

PARTE SECONDA.

Coordinamento delle rilevazioni statistiche.

Commissioni di studio. - Varie.



1. - COORDINAMENTO.

L'Istituto, in relazione ai compiti demandatigli dalla legge istitutiva, cura, fra l'altro, la vigilanza sull'osservanza, da parte delle Amministrazioni statali e degli altri Enti, delle vigenti disposizioni in materia di coordinamento delle rilevazioni e pubblicazioni statistiche ed in particolare coordina il servizio di vigilanza sull'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici di statistica delle Amministrazioni anzidette, dei loro uffici periferici e degli enti locali che compiono rilevazioni per conto dell'Istituto.

2. - COMMISSIONI DI STUDIO.

Negli anni che vanno dal 1945 al 1948 furono nominate, con deliberazioni presidenziali, 41 commissioni di studio delle quali, insieme a funzionari dell'Istituto specialmente competenti nelle diverse questioni, facevano parte, in complesso, circa 500 tra rappresentanti di Enti statali e parastatali, di altre amministrazioni pubbliche, di organizzazioni industriali e commerciali, nonchè privati studiosi, invitati come esperti nelle rispettive materie.

Le commissioni, le quali tennero nel detto quadriennio 193 riunioni, possono essere classificate nel modo seguente, a seconda dell'argomento affidato al loro studio:

- sei si occuparono di *statistiche demografiche*;
- due di statistiche dell'*agricoltura e dell'alimentazione*;
- diciannove di statistiche *finanziarie, industriali, commerciali, bancarie, del traffico, ecc.*
- quattro di statistiche sui *prezzi, sui salari, sulla previdenza sociale*;
- cinque di statistiche *elettorali, giudiziarie, culturali e della cooperazione*;

due dell'*ordinamento dei servizi dell'Istituto e della costruzione di case per il personale*;

una del metodo del *campione*;

una della ripresa delle pubblicazioni già curate dall'Unione statistica delle *città italiane*.

La composizione delle singole commissioni è in modo particolareggiato indicata nell'Appendice A.

Oltre alle Commissioni di Studio, tennero numerose riunioni vari Comitati tecnici interni sia per la preparazione del materiale da sottoporsi all'esame delle suddette Commissioni, sia per la esecuzione delle deliberazioni prese da queste.

3. - PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO ALLA ATTIVITÀ STATISTICA NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

Larga e, può dirsi, senza precedenti è stata la partecipazione di dirigenti (in primo luogo del Direttore Generale) e funzionari dell'Istituto a riunioni promosse sia da organi governativi, sia da Enti e Commissioni diverse nei più diversi campi di attività: nè l'Istituto ha mancato di dare un appoggio morale e, quando fu possibile, materiale ad alcune Associazioni, tra le quali è da ricordarsi in primo luogo la Società Italiana di Demografia e Statistica.

Un semplice elenco cronologico dei convegni, ai lavori dei quali l'Istituto ha preso parte attiva dal 1946 in poi, basterà a dare un'idea dell'importanza presa negli ultimi tempi da questa forma delle sue attività.

Marzo 1946 — Convegno nazionale del commercio con l'estero - Milano.

Aprile 1946 — Comitato per lo studio della distribuzione della proprietà fondiaria - Roma.

Dicembre 1946 — Comitato per il Mezzogiorno - Roma.

Aprile 1946 — Comitato per lo studio della distribuzione della proprietà — IX Riunione scientifica della Società Italiana di Demografia e Statistica - Roma.

— Comitato nazionale italiano della FAO presso il Ministero degli Esteri - Roma.

— Congresso nazionale per gli interessi del popolo italiano in Africa - Roma.

— Comitato per le relazioni con gli Istituti di Bretton Woods - Roma.

- Settembre 1947** — Comitato direttivo dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - Roma.
- Conferenze mondiali di statistica - Washington.
- Prima sessione della Commissione mista italo-francese per lo studio dell'unione doganale tra l'Italia e la Francia - Roma.
- Ottobre 1947** — Consiglio economico nazionale - Roma.
- Novembre-Dicembre 1947** — Seconda sessione della Commissione mista italo-francese per lo studio dell'unione doganale - Parigi.
- Congresso nazionale contro la tubercolosi - Milano.
- Febbraio 1948** — Convegno della FAO per le statistiche agrarie e per quelle forestali - Roma.
- Aprile 1948** — Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche - Parigi.
- Aprile-Maggio 1948** — Terza sessione della Commissione Economica Europea dell'ONU a Ginevra.
- Maggio 1948** — II Convegno di studi di Economia e Politica industriale promosso dalla Confederazione generale dell'industria italiana - Siena.
- Maggio-Giugno 1948** — II Convegno nazionale di urbanistica e di edilizia - Roma.
- Commissione economica per il « Trattato di pace » presso il Ministero degli esteri - Roma.
- Agosto-Settembre 1948** - Sottocommissione per il metodo del campione della Commissione di statistica dell'ONU - Ginevra.
- Settembre 1948** — Seconda sessione della Commissione mista italo-francese per l'Unione doganale - Roma.
- Novembre 1948** — X Riunione Scientifica della Società Italiana di Demografia e Statistica - Roma.

Conferenze mondiali di statistica a Washington del settembre 1947

E' noto che nel settembre 1947 ebbe luogo a Washington un complesso di riunioni statistiche indette da varie organizzazioni scientifiche e tecniche internazionali, quali l'Istituto Internazionale di Statistica, l'Organizzazione statistica delle Nazioni unite, ecc. A tali importanti manifestazioni l'Istituto fu rappresentato dal Direttore Generale, Prof. Benedetto Barberi, che vi presentò una nota scientifica sul concetto di reddito, in corso di pubblicazione negli atti delle riunioni partecipando altresì alle discussioni sui vari problemi all'ordine del giorno. In occasione di tali riunioni si potè constatare l'alta considerazione in

cui viene tenuta la statistica ufficiale italiana nel campo internazionale ed in particolare da parte degli organi statistici e governativi americani.

A questa alta considerazione, basata sulla constatata obiettività e perfezione tecnica delle nostre statistiche ufficiali, si deve tra l'altro se al prof. Barberi fu dato di intervenire nelle speciali riunioni cui erano ammessi soltanto rappresentanti di Paesi aderenti all'ONU e di prender parte, su piede di parità, alle varie discussioni.

La collaborazione europea nel campo della statistica.

Nella persona del suo Presidente, l'Istituto Centrale di Statistica ha partecipato ad una riunione della *Commissione Economica Europea* a Ginevra, dal 26 aprile all'8 maggio 1948, in cui doveva trattarsi anche la questione della costituzione di un Comitato Statistico Europeo permanente proposta da alcuni Paesi, e cioè da quelli del *Benelux* che avevano sollecitato, sin dall'epoca delle Conferenze di Washington, l'adesione del nostro Paese all'iniziativa.

La proposta era stata motivata dai Paesi promotori in considerazione del fatto che la Commissione Economica Europea avrebbe avuto necessità di valersi, per la trattazione della vasta e complessa materia ad essa affidata e per le decisioni da prendere, della documentazione statistica disponibile presso i vari Paesi. Dato l'ineguale sviluppo esistente nelle indagini quantitative delle diverse Nazioni e le lacune che si riscontrano tuttora nelle rilevazioni e nella comparabilità internazionale dei dati, sarebbe stato ben difficile alla Commissione desumere da tale documentazione le notizie di cui abbisognava senza sottoporre i dati ad un rigoroso esame critico. Il Comitato statistico di cui si proponeva l'istituzione avrebbe dovuto avere appunto il compito di provvedere alla raccolta ed all'esame di tutti gli elementi necessari per il lavoro della Commissione Economica. Inoltre avrebbe dovuto occuparsi del miglioramento di quelle indagini che in taluni Paesi risultavano più arretrate, nonché dell'esecuzione di quelle statistiche che non venissero già eseguite. In particolare avrebbe dovuto essere cura del Comitato Statistico armonizzare i sistemi di rilevazione, spoglio, elaborazione e pubblicazione dei dati in modo da giungere alla unificazione dei criteri da adottarsi ed assicurare nel contempo la massima chiarezza, esattezza e comparabilità fra le statistiche dei vari Paesi.

Del Comitato statistico sarebbero state chiamate a far parte tutte le Nazioni rappresentate nella Commissione economica europea. Con ciò, tuttavia, non doveva essere precluso l'accesso agli altri Paesi del

vecchio continente, i quali, ferme peraltro determinate condizioni, avrebbero potuto anch'essi parteciparvi.

Riguardo al funzionamento, detto Comitato Statistico avrebbe dovuto mettersi in relazione diretta con i Governi interessati, al fine di inoltrare ad essi le proprie raccomandazioni secondo le direttive della Commissione economica; tuttavia, nella trattazione di talune questioni, avrebbe avuto libertà di iniziativa in modo da poter consigliare la Commissione stessa circa i miglioramenti da introdurre nella documentazione quantitativa messa a sua disposizione.

Sulla necessità di una stretta collaborazione fra i Paesi europei nel campo della statistica già vivamente desiderata dai dirigenti degli uffici ed istituti statistici delle varie Nazioni, i delegati di numerosi paesi si trovarono subito pienamente d'accordo con la proposta avanzata dal Benelux.

La proposta stessa, che, per precedenti accordi, avrebbe dovuto essere iscritta nell'ordine del giorno dalla ricordata riunione, ne venne invece tolta. Le varie delegazioni, che non nascosero il loro disappunto per questa inaspettata modificazione dell'ordine del giorno, tennero ugualmente per loro conto, in margine ai lavori della Commissione, apposite riunioni per discutere la proposta, durante le quali si fece presente ai convenuti che la questione di una particolare più stretta relazione fra i Paesi europei nel campo della statistica avrebbe formato oggetto di ampio esame da parte della Commissione statistica delle Nazioni Unite durante la successiva sessione.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana ad un eventuale Comitato Statistico Europeo, è ovvio che tale partecipazione verrebbe regolata secondo le medesime modalità con cui oggi il nostro Paese viene ammesso a collaborare nella Commissione Economica Europea. L'Italia, come si sa, non è ancora membro dell'ONU e, pertanto, essa viene di volta in volta invitata a partecipare mediante delegazioni ai soli lavori dei Comitati tecnici di detta Commissione. L'attività di tali delegazioni, oltre ad essere coordinata a Ginevra da un osservatore del Ministero degli Esteri, viene altresì seguita in Italia attraverso una Commissione Interministeriale nella quale è rappresentato anche l'Istituto Centrale di Statistica.

Nelle riunioni di Ginevra della terza Sessione della Commissione Economica Europea, la delegazione italiana non ebbe soltanto utili contatti con i dirigenti degli uffici e degli istituti statistici dei vari Paesi ma prese altresì parte attiva ai frequenti colloqui con il Segretariato del-

la Commissione Economica al fine di rendere noto quanto era stato fatto in Italia nel campo statistico dopo la liberazione ed il grado di efficienza scientifica e tecnica oggi raggiunto dall'Istituto Centrale di Statistica.

A tale scopo veniva consegnato a detto Segretariato un promemoria riguardante la situazione dei censimenti italiani e le difficoltà di ordine essenzialmente finanziario che si frappongono alla loro esecuzione nello attuale momento. In particolare veniva ricordato che i più recenti censimenti demografici ed economici italiani risalgono al periodo che va dal 1936 al 1940. Pertanto sarebbe stato ben difficile fare una valutazione delle risorse e della entità demografica del Paese dopo gli sconvolgimenti causati dalla guerra ed i profondi cambiamenti sia nell'ambiente economico-sociale, sia nella consistenza e nella distribuzione della popolazione; ancor più difficili si presenterebbero le previsioni per un futuro più o meno prossimo.

Nel promemoria si rilevava inoltre che l'Istituto Centrale di Statistica, subito dopo la caduta del fascismo, aveva predisposto dettagliati piani per i nuovi censimenti ed aveva anche approntato gli schemi dei questionari da adottare, migliorandoli notevolmente rispetto a quelli usati in passato. Le indagini prospettate si potevano classificare nei seguenti tre grandi gruppi: 1) censimento della popolazione; 2) censimenti dell'agricoltura, foreste e bestiame; 3) censimenti delle industrie, attività e assicurazioni, servizi pubblici, servizi privati, trasporti e comunicazioni, professioni libere:

Non si mancava infine di accennare anche alla eventuale durata dei lavori richiesti per i vari censimenti da eseguirsi, mentre, considerata l'attuale attrezzatura dell'Istituto Centrale di Statistica, si rilevava che i primi dati provvisori avrebbero potuto essere resi noti entro pochi mesi dall'inizio delle indagini ed i principali risultati definitivi non oltre un anno.

La presa di posizione dei capi degli Uffici statistici nazionali nella questione della creazione di un organo statistico europeo costituisce un fatto estremamente importante, che ci sembra di buon auspicio per gli sviluppi futuri di quella sollecita e totale ripresa internazionale da tutti desiderata e nella quale un ruolo di primo ordine è riservato alla statistica da cui tanto contributo è venuto in altri tempi e continuerà a derivare in avvenire per il progresso della conoscenza e della comprensione reciproca fra le Nazioni del mondo.

Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche.

L'Istituto ha altresì partecipato alla Conferenza internazionale, tenutasi nell'aprile 1948 a Parigi, per la *revisione delle nomenclature nosologiche* usate dai vari Paesi nelle statistiche delle cause di morte.

Precedentemente la Commissione interinale dell'Organizzazione Mondiale della sanità aveva inviato in esame, congiuntamente all'Istituto Centrale di Statistica ed all'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità Pubblica, perchè, eventualmente, facessero proposte di modifiche ed emendamenti, un elaborato della « Classificazione statistica internazionale delle malattie, traumatismi e cause di morte », proposto dal Comitato internazionale per la preparazione della VI revisione decennale. L'Istituto Centrale di Statistica, d'intesa con l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, esaminò attentamente il progetto di classificazione del Comitato Internazionale. Le proposte di modifiche e di emendamenti furono discusse da una apposita Commissione di studio italiana, convocata presso l'Alto Commissariato, che, in 10 riunioni, tenute nel settembre 1947, formulò proposte definitive che furono inviate, tramite il Ministero degli Affari Esteri, al Segretario esecutivo della Commissione internazionale dell'OMS. Le proposte della Commissione italiana, insieme a quelle di 40 altri Governi, furono prese in esame a Ginevra, nell'ottobre 1947, dal Comitato di esperti per la preparazione della VI revisione presso l'Organizzazione mondiale della sanità, che, conseguentemente, modificò in alcune parti il primitivo progetto di classificazione, redigendone una edizione riveduta, che conteneva le proposte definitive del Comitato degli esperti. Quest'ultima edizione fu posta a disposizione dei delegati italiani designati alla Conferenza per la VI revisione, affinchè potesse essere da essi studiata insieme agli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In seguito all'invito ufficiale fatto, a nome del suo Governo, dall'Ambasciata di Francia al Governo italiano di partecipare alla VI Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche, venivano designati tre rappresentanti: uno dell'Istituto, uno dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica ed uno del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Alla chiusura della Conferenza, fu firmata dai delegati dei 29 paesi convenuti, ivi compresa l'Italia, una convenzione in cui, fra l'altro, si impegnavano a raccomandare ai loro rispettivi governi l'adozione, a principiare dal 1° gennaio 1950, nelle statistiche della morbosità e

mortalità, della classificazione internazionale delle malattie, traumatismi e cause di morte e delle altre raccomandazioni annesse.

Nei lavori della suddetta Conferenza furono esposti dal rappresentante dell'Istituto Centrale di Statistica i criteri seguiti dall'Istituto nella scelta della causa di morte da classificare quando sulle schede di decesso siano indicate due o più cause. Questi criteri risultarono pressochè simili a quelli adottati dalla Conferenza che, alla sua chiusura, incaricò il Comitato degli Esperti per la preparazione della VI revisione delle nomenclature nosologiche di stabilire il testo definitivo delle regole da seguire per la scelta della causa di morte nell'evenienza che siano indicate due o più cause.

La Delegazione italiana, inoltre, propose: 1°) il raggruppamento in una classe a parte della classificazione internazionale delle malattie professionali; 2°) il trasferimento della febbre tifoide, delle febbri paratifoide, delle altre infezioni da salmonella, del colera, della brucellosi, dalla classe delle « Malattie aventi origine ordinariamente nel tratto intestinale » alla classe delle « Altre malattie batteriche »; 3°) una più dettagliata suddivisione per gruppi di età nella classificazione della mortalità infantile allo scopo di poter più particolareggiatamente studiare tale fenomeno nei primi giorni, mesi ed anni della vita; 4°) che fosse introdotto nella Facoltà di medicina l'insegnamento della statistica sanitaria allo scopo di lumeggiare l'importanza di questa disciplina, i cui metodi, se correttamente usati, rendono tempestiva ed efficace l'opera delle Autorità sanitarie nella profilassi, prevenzione sociale e cura delle malattie.

Queste proposte della Delegazione italiana furono discusse ed approvate dalla Conferenza internazionale, in linea di massima, per ciò che riguarda i punti 1°, 3° e 4°.

Altre riunioni di interesse statistico.

L'Istituto Centrale di Statistica ha ricevuto numerose altre sollecitazioni di partecipazione a riunioni internazionali di carattere statistico, ad alcune delle quali non potè intervenire per difficoltà di ordine valutario. Si citano a tale riguardo i formali inviti di partecipare alla Conferenza delle statistiche del lavoro che ebbe luogo a Quebec (Canada) nel 1947, conferenza cui avrebbero dovuto intervenire il Presidente dell'Istituto con alcuni funzionari esperti in materia di statistiche del lavoro. Tuttavia in tale occasione vennero rimessi all'Ufficio Internazionale del lavoro importanti studi compiuti in argomento presso

l'Istituto, che, secondo una comunicazione della rappresentanza diplomatica italiana nel Canada, sono stati considerati quali contributi di alto valore scientifico e tecnico.

CENTRO DI RICERCHE E APPLICAZIONI ECONOMETRICHE.

Adottato in via sperimentale fin dal 1946 il metodo dei Gruppi di lavoro per l'esame dei problemi e la loro immediata esecuzione, metodo rivelatosi oltre modo efficace anche ai fini del perfezionamento delle varie rilevazioni compiute dall'Istituto e da altre amministrazioni ed enti, questo è stato ufficialmente sanzionato con la formale costituzione da parte dell'Istituto, del *Centro di Ricerche e Applicazioni Econometriche*, il cui statuto provvisorio - che diamo qui di seguito - venne approvato, nell'ottobre 1948, con apposita deliberazione del Presidente dell'Istituto.

Art. 1. — E' costituito nell'Istituto Centrale di Statistica un *Centro ricerche e applicazioni econometriche*.

Art. 2. — Il Centro ricerche e applicazioni econometriche ha i seguenti compiti principali:

a) proseguire e perfezionare gli studi avviati presso l'Istituto Centrale di Statistica sul reddito nazionale e sulla bilancia dei pagamenti;

b) studiare da un punto di vista scientifico la metodologia del campione in funzione dell'impiego di tale tipo di indagini al perfezionamento ed allo sviluppo delle rilevazioni statistiche;

c) eseguire ricerche teorico-pratiche intese al perfezionamento dei metodi di calcolo degli indici composti, con particolare riguardo agli indici della congiuntura economica;

d) compiere gli studi occorrenti per la migliore impostazione delle indagini sulla dinamica della popolazione ed in particolare sui problemi della forza di lavoro e della piena occupazione;

e) eseguire altre speciali indagini e ricerche che si rendessero opportune ai fini della documentazione occorrente per la formazione di un bilancio economico nazionale, ovvero fossero richieste da enti pubblici e privati.

Art. 3. — Il Centro ricerche e applicazioni econometriche ha sede presso l'Istituto Centrale di Statistica e svolge la sua attività nell'ambito e sotto la responsabilità tecnica dell'Istituto stesso.

Art. 4. — Il Centro ricerche e applicazioni econometriche esplica i compiti di cui all'art. 2 a mezzo di appositi « Gruppi di lavoro », cui sono chiamati a prestare la loro opera funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica e di altre Amministrazioni ed esperti anche estranei all'Amministrazione.

Per la raccolta dei dati e per la loro eventuale elaborazione, i Gruppi di lavoro si avvalgono del personale e dell'attrezzatura meccanografica dell'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 5. — Al Centro ricerche e applicazioni econometriche è preposto un Direttore, assistito da un Comitato consultivo e da una Segreteria tecnica.

Direttore del Centro è il Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Comitato consultivo è composto di un membro del Consiglio Superiore di Statistica, designato dal Consiglio stesso e di quattro esperti, di cui due designati dal Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, uno dal Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro ed uno scelto dal Presidente dell'Istituto tra i docenti universitari particolarmente versati nella metodologia delle indagini campionarie ed econometriche. I membri del Comitato consultivo sono nominati dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, durano in carica un anno e possono essere confermati.

La Segreteria tecnica è composta dai funzionari dell'Istituto incaricati del coordinamento dei Gruppi di lavoro.

Art. 6. — Il Comitato consultivo esprime il parere sulle questioni che gli sono sottoposte dal Direttore. Esso si riunisce di regola una volta ogni bimestre od anche più spesso in caso di necessità.

Alle riunioni del Comitato consultivo partecipano anche i componenti della Segreteria tecnica del Centro ed i capi dei vari Gruppi di lavoro costituiti.

Art. 7. — Al Centro ricerche e applicazioni econometriche possono dare la loro adesione e collaborazione Amministrazioni statali, Enti pubblici, Associazioni economiche e privati. L'adesione comporta di regola l'impegno di versare al Centro un contributo finanziario.

Gli Uffici studi costituiti presso le suddette Amministrazioni, Enti ed organismi privati possono chiedere di essere associati al Centro, impegnandosi a collaborare con esso nei modi da concordare caso per caso.

Oltre che nel modo indicato al comma precedente, il contributo degli Enti può esplicarsi anche destinando elementi idonei da essi di-

pendenti a prestare servizio presso il Centro per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.

Art. 8. — I mezzi per il funzionamento del Centro ricerche e applicazioni econometriche sono costituiti:

- a) dalle prestazioni dell'Istituto Centrale di Statistica;
- b) dai contributi delle Amministrazioni, Enti e privati di cui all'articolo precedente;
- c) da concorsi e rimborsi di spese per lavori eseguiti nell'interesse di particolari Amministrazioni ed Enti.

Art. 9. — L'amministrazione dei fondi destinati al Centro ricerche e applicazioni econometriche è affidata all'Istituto Centrale di Statistica con gestione separata da quella ordinaria dell'Istituto.

Art. 10. — Le norme per il funzionamento del Centro sono determinate da apposito regolamento interno.

In conformità a quanto previsto nel predetto Statuto, hanno già assicurato la loro adesione e collaborazione al Centro ricerche e applicazioni econometriche, numerose Amministrazioni ed enti, uffici studi e aziende private, realizzandosi così la più fattiva collaborazione di quanti lavorano nel campo statistico, il che ha costituito sempre una viva aspirazione di coloro che hanno veramente a cuore il miglioramento delle nostre rilevazioni statistiche. I contributi finanziari, già affluiti o promessi al Centro, gli consentiranno utili iniziative, anche in rapporto al doveroso riconoscimento dell'opera prestata dai componenti dei vari Gruppi di lavoro, e ciò senza dover attingere al non florido bilancio dell'Istituto.

Il successo dell'iniziativa, la quale, del resto, rientra nei precisi compiti istituzionali dell'Istituto, ha recentemente suggerito l'idea di proiettare su un più vasto piano questo metodo di lavoro, attraverso la costituzione di *Gruppi provinciali di lavoro* presso le Camere di commercio, industria e agricoltura delle singole provincie.

Il progetto di statuto, portato a conoscenza degli Enti interessati, ha già dato luogo a manifestazioni di fervida adesione, che valgono a rendere ancor più stretti i legami degli organi provinciali con l'Istituto, con evidente beneficio per il potenziamento delle rilevazioni statistiche.

Trattasi dunque di una vasta e stretta rete di rapporti di lavoro che l'Istituto ha voluto distendere nel Paese e che non si limita ad allacciare gli organi dell'amministrazione centrale agli enti provinciali, ma penetra altresì nell'ambito stesso delle aziende private, che dispon-

gono di uffici studi talvolta poderosamente attrezzati di mezzi e di personale e della cui collaborazione l'Istituto non potrà non avvantaggiarsi anche nell'espletamento dei suoi più diretti compiti di organo rilevatore.

5. - ATTIVITÀ EDITORIALE.

La vasta attività dell'Istituto si riflette, pur entro gli stretti limiti concessi dagli scarsi mezzi a disposizione, nelle numerose sue pubblicazioni periodiche e occasionali sia in quelle riprese dal passato con grande ricchezza di miglioramenti e di aggiunte, sia in quelle iniziate « ex novo ». Si dà qui di seguito un breve cenno di quelle pubblicazioni che non sono state illustrate nelle pagine precedenti.

Bollettino mensile di statistica.

La pubblicazione, ripresa nel settembre 1945 dopo due anni di sospensione, segna nella vita dell'Istituto il momento in cui potevano dirsi superate le maggiori difficoltà che si opponevano a una normale ripresa, a uno sviluppo delle vecchie rilevazioni statistiche e all'inizio di nuove ricerche. Il Bollettino, a mano a mano, si è arricchito di nuove rubriche e, a partire dal dicembre 1945, anche di statistiche internazionali sulla produzione industriale, sui prezzi, sul commercio di importazione e di esportazione. Sono stati pure pubblicati, nel Bollettino, fino al dicembre 1948, i seguenti studi su particolari argomenti:

Le disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1910 al 1942, del prof. Benedetto Barberi (febbraio 1946);

Indagini sulla concentrazione industriale in Italia, del prof. Pietro Battara (aprile 1946);

Statistica della pubblica istruzione - Scuole e alunni iscritti nello anno scolastico 1945-46 (novembre 1946);

L'imposta sul bestiame in Italia, del dott. Antonio Spagnoli (aprile 1947);

Statistiche giudiziarie - Reati denunciati negli anni dal 1940 al 1946 (settembre 1947);

Statistiche della pubblica istruzione: Insegnamento medio non governativo nell'anno scolastico 1945-46 (ottobre 1947); Insegnamento medio governativo nell'anno scolastico 1946-47 (febbraio 1948); Insegnamento artistico governativo nell'anno scolastico 1946-47 (marzo 1948); Istruzione elementare nell'anno scolastico 1946-47 (luglio-agosto 1948).

Bollettino dei prezzi.

Sospeso dal mese di agosto del 1939, è stato ripreso nel maggio 1947 e gradatamente si è arricchito di nuove rubriche e di nuove elaborazioni.

Inoltre fino al dicembre del 1948 vi sono stati pubblicati i seguenti studi:

I numeri indici dei salari contrattuali nell'industria, del dott. Carmelo D'Agata (luglio 1947).

Illustrazione dei criteri di calcolo dei numeri indici del costo della vita elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, del prof. Mario Imperatori (agosto-settembre 1947).

Bollettino di statistica agraria e forestale.

Ne è stata ripresa la pubblicazione nel luglio 1947 con notevoli modificazioni e aggiunte in confronto alle serie precedenti.

I dati *metereologici* si riferiscono ora a 67 stazioni raggruppate per bacini imbriferi; per ogni mese considerato, le notizie per decenni sono messe a confronto con corrispondenti valori decennali e con quelli del corrispondente mese dell'anno precedente.

Per le *superfici e produzioni agricole* una nuova tavola mette di fronte le più recenti rilevazioni per le singole coltivazioni con la media dell'ultimo quadriennio prebellico e con quelle dei due anni precedenti.

La statistica del *bestiame macellato*, oltrechè per provincia, limitatamente ai comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, viene data singolarmente per i comuni con oltre 50 mila. Del tutto nuova è l'indagine relativa alla *pesca* in quintali di produzione ittica sbarcati: per litorale, provincie e compartimenti marittimi.

Nuovo è pure il capitolo sui *razionamenti e consumi* con le sue cinque tavole sulla misura del razionamento, sul numero degli appartenenti a categorie e convivenze ammesse a trattamento alimentare assistenziale, a razioni preferenziali e supplementari, sul numero delle carte annonarie in circolazione, sulla quantità dei generi razionati distribuiti ai normali consumatori nei capoluoghi di provincia. Un'ultima parte accoglie dati sulle produzioni, sui consumi e sui prezzi di alcuni prodotti agricoli in vari paesi del mondo.

Sono comparsi nel Bollettino fino al dicembre 1948 i seguenti studi su particolari argomenti:

Il patrimonio avicunicolo italiano, del dott. Antonio Spagnoli (luglio 1947).

Indagine sulla quantità di frumento impiegato nelle semine e sulle varietà e razze elette coltivate in Italia nell'anno agrario 1945-46, del prof. Eugenio Mazzei (agosto 1947).

L'istruzione superiore agraria e veterinaria, del dott. Antonio Spagnoli (novembre 1947).

Le distribuzioni di generi alimentari effettuate con carta annonaria nel 1946, del prof. Dino Vampa (dicembre 1947).

Le utilizzazioni legnose delle qualità di colture forestali non boscate durante l'anno statistico 1946-47, del prof. Eugenio D'Elia (aprile 1948).

L'imposta sul bestiame negli anni 1947-48, del dott. Antonio Spagnoli (maggio 1948).

Disponibilità alimentari dell'Italia dal 1910 al 1947, del prof. Benedetto Barberi (giugno 1948).

Notiziario Istat.

Allo scopo di ovviare agli attuali inconvenienti del ritardo che si verifica per ragioni di carattere tipografico nella pubblicazione dei Bollettini mensili ed anche per fornire notizie aventi una periodicità inferiore al mese, l'Istituto ha iniziato nel 1947 la pubblicazione di appositi Bollettini di informazioni dal titolo « Notiziario Istat », costituiti da tre serie, e cioè:

Serie A - per informazioni sull'andamento dell'agricoltura in base alle segnalazioni quindicinali che pervengono all'Istituto dai propri organi periferici: gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura;

Serie B - per le informazioni sull'andamento delle produzioni industriali e del commercio con l'estero in base ai dati rilevati dall'Istituto nel modo esposto trattando di tali statistiche e della relativa elaborazione; (vedasi al capitolo seguente).

Serie C - per le informazioni sull'andamento dei prezzi, del costo della vita e dei salari, in base alle rilevazioni dell'Istituto stesso.

Serie D - per le informazioni di carattere demografico.

Il successo incontrato dai « Notiziari Istat » è dimostrato dal crescente numero di richieste che all'Istituto pervengono da autorità italiane e straniere e da privati e che ne hanno fatto aumentare notevolmente la tiratura.

Compendio statistico italiano 1947-48, Serie II, Vol. II.

Questo snello e maneggevole volumetto si presenta nella nuova edizione arricchito di numerose tabelle riguardanti aspetti e problemi oggi particolarmente interessanti. Tali sono certamente quelli sui primi risultati delle indagini in corso per il calcolo del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti, sugli indici della produzione industriale, sugli indici di capitalizzazione e di rendimento dei principali titoli trattati nelle nostre Borse. Ovunque è stato possibile, l'analisi territoriale dei vari fenomeni venne riferita alle regioni quali esse risultano secondo la Costituzione della Repubblica.

Un apposito capitolo vi è per la prima volta dedicato ai confronti internazionali.

Annuario statistico italiano 1943 (supplementi).

Alla ripresa della sua attività nell'anno 1944 furono pubblicati i seguenti cinque supplementi che accolgono il materiale rimasto inedito per le disposizioni restrittive del periodo bellico:

- n. 1 - Agricoltura e foreste;
- n. 2 - Industrie;
- n. 3 - Comunicazioni e trasporti;
- n. 4 - Commercio con l'estero;
- n. 5 - Mercato monetario - Credito - Finanze pubbliche.

Annuario statistico dell'agricoltura italiana 1939-42.

Il volume di oltre 500 pagine contiene, come il precedente per gli anni 1936-38, tutta la documentazione statistica relativa all'agricoltura, insieme ai risultati dei tre censimenti del bestiame eseguiti negli anni 1940-1941-1942, il primo dei quali considerò soltanto i bovini con la specificazione delle differenti razze cui questi appartenevano, mentre il secondo e il terzo compresero tutte le specie animali con distinzioni assai analitiche delle singole categorie.

Sullo stesso schema è stata già iniziata la preparazione del terzo Annuario 1942-46.

Sommario statistico delle regioni d'Italia (1947).

Contiene i principali e più significativi dati statistici atti a mettere in luce i diversi aspetti territoriali, demografici, agrari, economici, sociali delle Regioni.

In una prima parte del volume tali dati si presentano riuniti per tutte le regioni nel loro insieme, così da permettere di vedere, per ogni fenomeno, la parte che ciascuna di esse vi prende, in confronto alle altre, nel quadro generale del Paese; nella seconda parte, invece, una serie di tavole numeriche mette più ampiamente in evidenza i diversi fenomeni singolarmente per ogni regione.

Numerosi e ben ideati grafici illustrativi rendono più facile e gradita la lettura del testo.

Annali di statistica.

Ne è stata iniziata la serie VIII con due volumi che raccolgono studi di particolare interesse scientifico e pratico in relazione ad alcuni maggiori problemi che vengono dibattuti nel campo interno e internazionale.

Il vol. I tratta argomenti di statistica economica: Cambio e parità economica della lira (B. Barberi); Indagine sulla concentrazione industriale in Italia (P. Battara); Caratteristiche strutturali dell'agricoltura italiana (A. Canaletti Gaudenti); Distribuzione dei redditi mobiliari nei gruppi etnici della popolazione di Tripoli (A. M. Morgantini); Cambi, prezzi e commercio con l'estero in periodi di deprezzamento monetario (B. Rossi Ragazzi); I prezzi medii di Borsa delle azioni (F. Vinci).

Il vol. II è destinato ad argomenti di statistica metodologica e demografica: Alcune considerazioni sulla costruzione dei numeri indici (B. Barberi); La statura degli italiani ventenni nati dal 1854 al 1920 (A. Costanzo); Sull'assicurazione malattia (A. Del Chiaro); Le condizioni dei prigionieri italiani in Germania durante la seconda guerra mondiale (E. D'Elia); Medie, indici di variabilità e di relazione (M. De Vergottini); Sviluppi e caratteri del movimento migratorio dei Paesi mediterranei (E. Fazio); Alcuni dati statistici sulle popolazioni della Venezia Tridentina e Giulia secondo la lingua d'uso degli abitanti (S. Somogyi).

Partecipazione dell'Istituto alla mostra del centenario del giornalismo italiano e dell'industria grafica tenutasi a Milano dal 25 settembre al 10 ottobre 1948.

La partecipazione dell'Istituto Centrale di Statistica alla Mostra del Centenario del Giornalismo Italiano e dell'Industria Grafica, oltre che costituire per l'Istituto una novità in fatto di propaganda della sua attività editoriale, ha consentito di far conoscere al pubblico l'attrezza-

tura tecnica dei suoi servizi, la sua ripresa in fatto di rilevazioni statistiche ed i progressi raggiunti in diversi campi di lavoro.

Fra i numerosi Ministeri ed Enti aderenti alla Mostra l'Istituto si è trovato in primo piano sia come realizzazione artistica dello « stand », sia come documentazione della sua attività editoriale.

Si può tranquillamente affermare che tra i 150 espositori, l'Istituto è stato quello che ha maggiormente corrisposto agli scopi che hanno informato gli organizzatori nel predisporre, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Mostra in parola.

Il concorso di numeroso pubblico di ogni categoria sociale ha dato al successo della Mostra una particolare intonazione di popolarità per cui efficacissima è riuscita la partecipazione dell'Istituto a tale importante rassegna dell'attività editoriale nazionale.

Il materiale per l'allestimento dello « stand », costituito da una ben selezionata documentazione fotografica dell'attrezzatura tecnico-meccanografica dell'Istituto, da alcuni grafici a colori e da esemplari di carte geo-statistiche, ha permesso di poter realizzare una esposizione in una cornice artistica di appropriata intonazione, quasi certamente non superata, nella sua originalità, da altri espositori. Ciò è valso a dare notevole rilievo alla presentazione delle nostre pubblicazioni che hanno suscitato vivo interesse sia fra le personalità politiche, ivi convenute, che fra i giornalisti, sia fra i professionisti di ogni categoria che fra il pubblico minuto.

Notevole è stato il rilievo dato dalla stampa nazionale alla partecipazione dell'Istituto alla suddetta Mostra e lusinghieri i giudizi espressi dalle autorità politiche e civili convenute alla inaugurazione della Mostra stessa.

Radioconversazioni e articoli del Presidente sull'attività dell'Istituto.

La multiforme attività dell'Istituto è stata efficacemente illustrata e propagandata dal Presidente sia a mezzo della radio, sia a mezzo della stampa quotidiana e delle riviste scientifiche.

Le radioconversazioni tenute furono cinque: sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica dopo la liberazione di Roma (dicembre 1945), sulla riforma dell'Istituto (gennaio 1947 e agosto 1948), sul calcolo del costo della vita (agosto 1948), sulle condizioni demografiche e sanitarie dell'Italia (ottobre 1948).

Gli articoli pubblicati sono elencati qui di seguito e abbracciano quasi tutti i problemi fondamentali relativi all'attività tecnica e scientifica dell'Istituto.

Il lavoro per ricostruire i nostri servizi statistici, ne « Il Globo », Roma, 7 marzo 1946.

L'Istituto Centrale di Statistica e la ricostruzione nazionale, intervista con il Presidente dell'Istituto, ne « Il Popolo », Roma, 3 febbraio 1946.

Sulla situazione delle statistiche italiane, intervista con il Presidente dell'Istituto, ne « Il Globo », Roma, 7 marzo 1946.

Il problema base: disoccupazione, articolo pubblicato ne « Il Globo », Roma, 30 giugno 1946.

Pianificazione e iniziativa privata, nella « Politica d'Oggi », Roma, 16-31 marzo 1947.

Retribuzione e costo della vita in Italia, ne « L'Osservatore Romano », Roma, 17 luglio 1947.

Dati statistici e programmi economici, ne « Il Quotidiano », Roma 30 settembre 1947.

Come si calcola il costo della vita di una famiglia. I criteri dell'Istituto Centrale di Statistica per i bilanci rappresentativi dei consumi familiari, ne « Il Globo », Roma, 4 ottobre 1947.

Il costo della vita, ne « Il Popolo », Roma, 25 agosto 1948.

Il costo della vita ed i nuovi prezzi del pane e della pasta, ne « Il Popolo », Roma, 26 agosto 1948.

Statistiche, ne « Il Quotidiano », Roma, 31 agosto 1948.

La collaborazione europea nel campo della statistica, nella « Rivista Italiana di Demografia e Statistica » settembre 1948.

La produzione agricola italiana - Interpretazione delle cifre statistiche, nel « Giornale dell'Agricoltura », Roma, 17 ottobre 1948.

Bilancio economico, ne « Il Globo », Roma, 20 ottobre 1948.

I prezzi nella cronaca di un anno, nel « Popolo e Libertà », Roma, 24 ottobre 1948,

Periodicità dei censimenti, ne « Il Globo », Roma, 9 novembre 1948.

L'Unione economica fra l'Italia e la Francia, ne « La Libertà », Roma, 10 novembre 1948.

Coordinamento delle statistiche, ne « Il Quotidiano », Roma, 11 novembre 1948.

Gli indici della produzione industriale, in « Cronache Sociali », Roma, fascicoli 23 e 24, dicembre 1948.

Strumento di buon governo, ne « Il Globo », Roma, 26 gennaio 1949.
A proposito di censimenti, ne « Il Commercio », Rivista delle Camere di Commercio Italiane, Roma, gennaio 1949.

Ricerche e applicazioni econometriche, ne « Il Globo », Roma, gennaio 1949.

La distribuzione della proprietà fondiaria in Italia, nella Rivista « Corrente Cristiana », Milano, gennaio 1949.

6. - BIBLIOTECA.

Alla fine del giugno 1944, subito dopo la ripresa dell'attività dell'Istituto, fu riaperta la Biblioteca, diminuita dei 15 mila volumi circa portati al Nord, con quelli rimasti solo parzialmente ordinati e schedati.

Ritornati poi regolarmente i volumi asportati, fu iniziato un lavoro di riordinamento dando ad ogni volume una sistemazione definitiva con l'indicazione della sua collocazione e iniziando una schedatura completa, mentre si richiedevano ai diversi Enti editori le opere che risultavano mancanti.

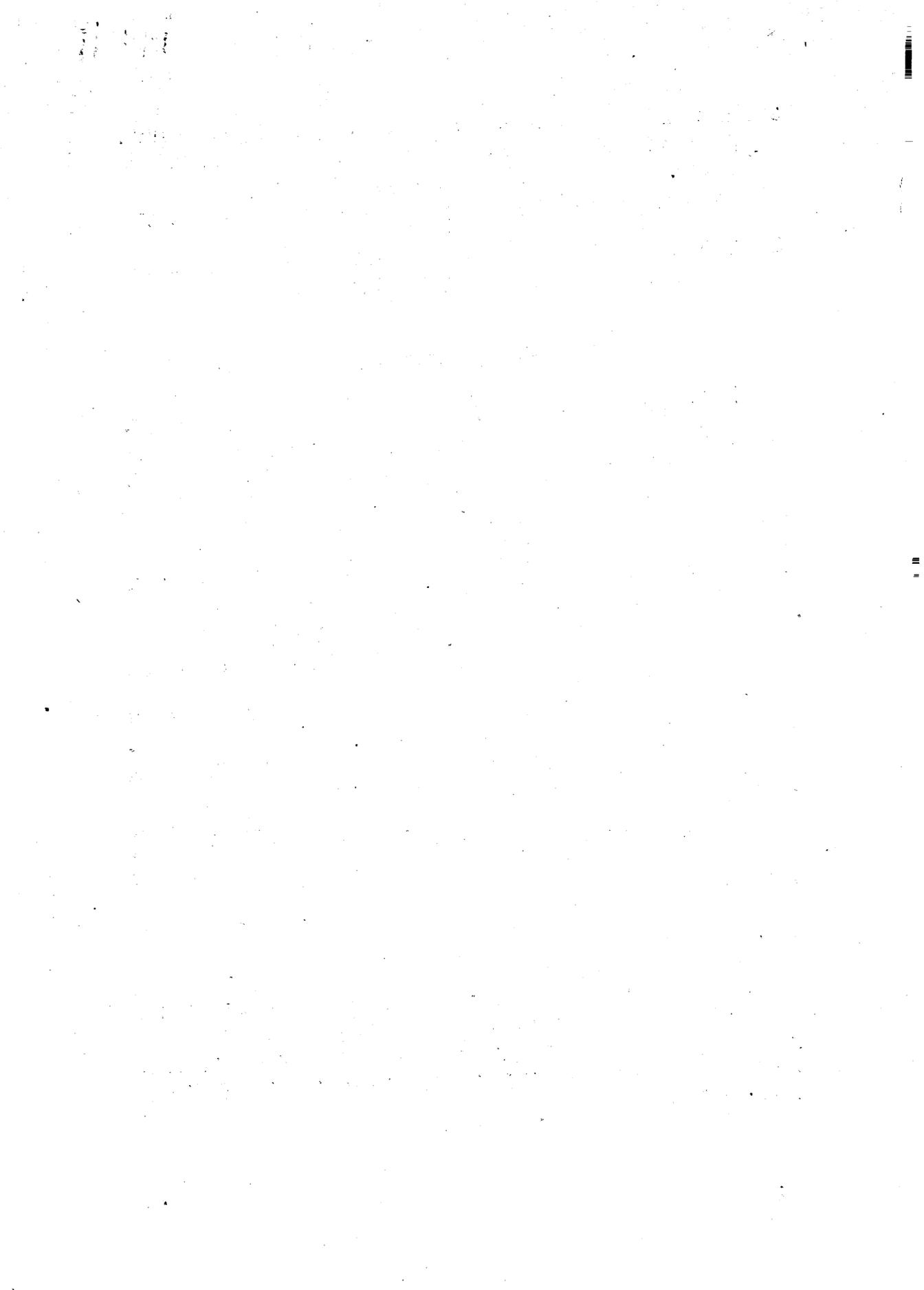
Fu completamente riorganizzato il servizio dei cambi che funziona ora regolarmente tra le nuove pubblicazioni periodiche od occasionali e le corrispondenti pubblicazioni nazionali e straniere.

Così, per il 1947, si aveva per il Bollettino mensile di statistica il cambio con 69 uffici italiani e 168 stranieri, per la Statistica del commercio estero rispettivamente con 41 e 78, per il Bollettino di statistica agraria e forestale 34 e 69, per il Bollettino dei prezzi 27 e 61.

La Biblioteca, che contiene oltre 90 mila tra volumi e opuscoli, fu consultata nel 1946 da 1414 lettori esterni che richiesero in esame 15500 opere; nel 1947 i lettori esterni furono 1680, le opere consultate 10500.

Le opere richieste in esame dal personale dell'Istituto furono nelle due annate rispettivamente 25600 e 30500.

Questa biblioteca specializzata, nel suo genere unica in Italia, non dispone peraltro di un fondo che le permetta di acquistare le più importanti opere non ottenibili a mezzo di cambi e nemmeno di provvedere alla legatura di parte dei volumi, non potendo considerarsi davvero sufficiente lo stanziamento di L. 50.000, rimasto invariato dagli anni anteriori alla guerra.



PARTE TERZA

Il personale. - I servizi amministrativi.

Le finanze.



I.
IL PERSONALE

1. - CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DAL 1945 AL 1948.

La consistenza numerica del personale addetto all'Istituto nel periodo che va dalla fine del 1945 al 31 dicembre 1948 rimane sostanzialmente la stessa intorno alle 850 persone, come può rilevarsi dal prospetto che segue:

Gradi	CATEGORIE DI PERSONALE	ESISTENTE			
		al 31-12-45	al 31-12-46	al 31-12-47	al 31-12-48
	<i>Categoria di concetto</i>				
IV	Direttori Generali	1	2	1	1
V	Direttori Capi Servizio	1	3	3	3
VI	Capi Reparto	10	9	8	6
VII	Capi Sezione	8	13	14	13
VIII	Capi Ufficio	15	18	18	18
IX	Primi Segretari	15	13	18	18
X	Segretari	20	24	18	19
XI	Vice Segretari	20	11	11	31
	Totale	90	93	91	109
	<i>Categoria d'ordine</i>				
IX	(Archivisti capo) (1)	3	3	3	3
X	Uff. stat. 1 ^a classe e (1 Archiv.) (1)	78	115	152	149
XI	Uff. stat. 2 ^a classe e (Archivisti) (1)	248	234	235	235
XII	Uff. stat. 3 ^a classe e (Applicati) (1)	247	190	137	167
XIII	Uff. stat. 4 ^a classe e (Alun. d'ord.) (1)	1	4	2	47
	Totale	577	546	529	601
	<i>Subalterni</i>	63	56	53	54
	Totale personale a contratto e del ruolo transitorio.	730	695	673	764
	<i>Personale non di ruolo</i>				
	Avventizi	67	99	100	9
	Temporanei	54	62	60	59
	Totale	121	161	160	68
	Totale generale	851	856	833	832

(1) I gradi tra parentesi si riferiscono al personale del ruolo transitorio.

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ISTITUTO

CENTRALE DI STATISTICA AL 31 DICEMBRE 1948.

SERVIZI E REPARTI	Gr		
	V	VI	VII
I - Statistiche demografiche	1	—	4
1. Censimento e anagrafe della popolazione	1	—	1
2. Statistiche del movimento della popolazione	—	—	2
3. Statistiche del movimento migratorio e turismo	—	—	1
II - Statistiche agrarie, forestali e alimentazione	1	1	2
1. Censimenti e statistiche generali	1	1	—
2. Statistica della produzione agricola, zootecnica, alimentare	—	—	1
3. Catasti, statistica forestale	—	—	1
III - Statistiche industriali, commerciali e finanziarie	—	—	3
1. Censimento e statistica industriale e commerciale	—	—	1
2. Statistica del Commercio con l'estero e della navigazione	—	—	1
3. Statistiche finanziarie del credito e delle assicurazioni	—	—	1
IV - Statistiche economiche generali	—	—	1
1. Statistiche dei prezzi e del costo della vita	—	—	1
2. Statistiche del lavoro	—	—	—
V - Statistiche giudiziarie, culturali e sociali	1	—	1
1. Statistiche giudiziarie	1	—	1
2. Statistiche culturali e sociali	—	—	—
VI - Meccanografico	—	1	—
1. Elaborazione meccanografica delle statist. demograf. e sociali	—	1	—
2. Elaboraz. meccanograf. delle statist. econom. e finanziarie	—	—	—
VII - Studi, coordinamento e ispettorato statistico	—	1	—
1. Metodologia e tecnica statistica - Confronti internazionali	—	1	—
2. Coordinamento	—	—	—
Ispettorato Statistico	—	—	—
VIII - Personale e affari amministrativi	—	3	1
1. Personale e affari generali	—	3	1
2. Affari amministrativi ed economato	—	—	—
3. Ragioneria	—	—	—
Sezione militare statistica	—	—	—
Totale generale	3	6	12

N.B. — Al totale del prospetto vanno aggiunti: il Direttore Generale, n° 9 impiegati tra comandati subalterni, (di ruolo e non di ruolo) ed 1'avventizio addetto al V Serv. La cifra complessiva, quindi,

PERSONALE DI RUOLO												In complesso
Gruppo A					Gruppo C					Totale Gruppo C		
Grado				Totale Gruppo A	Grado							
VIII	IX	X	XI		IX	X	XI	XII	XIII			
1	3	5	3	17	2	27	40	30	2	101	118	
—	2	3	1	8	—	7	18	5	—	30	38	
1	1	1	1	6	2	16	19	22	2	61	67	
—	—	1	1	3	—	4	3	3	—	10	13	
1	2	2	8	17	—	22	36	11	2	71	88	
—	1	1	2	6	—	10	10	3	—	23	29	
1	1	1	3	7	—	6	15	8	1	30	37	
—	—	—	3	4	—	6	11	—	1	18	22	
2	3	2	4	14	—	25	47	27	—	99	113	
1	2	—	—	4	—	14	13	12	—	39	43	
1	—	1	2	5	—	8	29	14	—	51	56	
—	1	1	2	5	—	3	5	1	—	9	14	
2	2	2	4	11	—	10	14	10	—	34	45	
1	1	1	3	7	—	8	10	5	—	23	30	
1	1	1	1	4	—	2	4	5	—	11	15	
2	2	2	7	15	—	10	10	12	—	32	47	
—	—	1	5	8	—	4	3	7	—	14	22	
2	2	1	2	7	—	6	7	5	—	18	25	
1	1	1	1	5	—	11	50	56	24	141	146	
1	—	1	—	3	—	5	28	28	6	67	70	
—	1	—	1	2	—	6	22	28	18	74	76	
2	1	2	1	7	1	7	5	2	—	15	22	
1	—	1	—	3	1	4	3	2	—	10	13	
—	1	1	1	3	—	3	2	—	—	5	8	
1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	
3	4	2	3	16	—	34	31	17	19	101	117	
1	3	1	2	11	—	14	15	13	15	57	68	
2	—	—	—	2	—	11	10	4	—	25	27	
—	1	1	1	3	—	9	6	—	4	19	22	
1	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	2	
15	18	18	31	103	3	146	234	165	47	595	698	

e distaccati presso altre Amm.ni, n° 8 impiegati del Catasto forest., n° 2 richiamati alle armi, n° 113 del personale alle dipendenze dell'Istituto, al 31-12-1948, ammontava a n° 832 unità.

Il quadro completo della distribuzione del personale nei vari servizi è riportata nel precedente prospetto che rispecchia la consistenza numerica del personale stesso al 31 dicembre 1948.

2. STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE.

Funzionari comandati da altri dicasteri. - Furono presi accordi con i Ministeri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione per ottenere il distacco presso l'Istituto di funzionari adibiti a particolari lavori relativi alle statistiche culturali. A seguito di tali accordi, sono stati infatti « comandati » dal Ministero di Grazia e Giustizia: un funzionario di grado VII/A, uno di grado VII/B ed uno di grado IX/B oltre a sette avventizi di cancelleria; mentre il Ministero della Pubblica Istruzione distaccava presso l'Istituto n. 8 insegnanti elementari.

Epurazione. - A seguito di quanto disposto dai DD. LL. 27-7-44, n. 159 e 9-11-1945, n. 702, furono sottoposti a giudizio di epurazione n. 225 tra impiegati e subalterni.

La Commissione di 1° grado per l'epurazione propose per la dispensa dal servizio n. 57 dipendenti, il Consiglio di Stato - Sezione Speciale per l'epurazione - accogliendo i ricorsi di alcuni degli interessati avverso il giudizio della commissione di 1° grado, ha riammesso in servizio n. 15 dipendenti. Successivamente dal gennaio a tutto dicembre 1948 sono stati riammessi in servizio altri 30 impiegati.

Promozioni. - La disponibilità di posti nel ruolo ordinario hanno consentito di poter provvedere alle promozioni del personale che si è trovato nelle condizioni chieste dalle disposizioni in vigore. Nella categoria di concetto di detto ruolo si è provveduto alla promozione di 21 funzionari e, poichè i posti in organico lo consentivano e necessità di servizio lo imponevano, si è proceduto, nella stessa categoria, a 47 nomine: 3 al grado VI, 11 al grado VII, 10 al grado VIII, 8 al grado IX, 8 al grado X e 7 al grado XI.

Nella categoria d'ordine, sempre nel ruolo ordinario, si è provveduto a due nomine e sono state conferite 243 promozioni.

Per quanto riguarda il ruolo del personale subalterno il numero complessivo delle promozioni è stato di 35.

Secondo il disposto del D.L.L. 22-4-1945, n. 185, le suddette promozioni sono state conferite con riserva di anzianità a favore del personale che tuttora trovasi nella posizione di sospeso dal servizio.

Nel ruolo transitorio sono state effettuate tre promozioni: una dal grado X al grado IX, una dal grado XI al grado X ed una dal grado XII al grado XI.

In applicazione dei DD.LL. 3 gennaio 1926 n. 48 e 6 gennaio 1927, n. 27, che dettano norme a favore del personale ex combattente e ai congiunti dei caduti in guerra, sono stati effettuati due passaggi di grado dal XIII al XII. Inoltre, sempre in virtù di disposizioni legislative, è stata riconosciuta, ai soli fini del collocamento nei quadri di classificazioni di stipendi, la abbreviazione di anzianità di servizio utile per lo scatto a circa 50 ex combattenti.

Revisione di carriera. - In applicazione del D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 301, sono state riesaminate le carriere degli impiegati che avevano ottenuto benefici per benemerienze fasciste e di coloro che erano stati danneggiati per motivi politici e razziali. Tali provvedimenti sono stati ratificati dal Consiglio di Amministrazione.

Personale impiegatizio non di ruolo. - In occasione del censimento della ricostruzione nazionale (1944) furono assunti n. 2500 diurnisti i quali lavorarono per circa sei mesi nei locali dell'Istituto e in quelli del Ministero dell'Aeronautica. Un primo scaglione fu licenziato nel gennaio 1945 ed un secondo nel giugno dello stesso anno. Una aliquota di detto personale, che era stato classificato come il migliore nel periodo del sopraccitato censimento, fu riassunto nel luglio 1945; nell'agosto 1946 si aggiunsero a questi altre 37 persone assunte in applicazione del D.L.L. 26-3-1946 n. 138 sulla aliquota di reduci da assumere nelle pubbliche Amministrazioni. Siccome il numero di aspiranti all'impiego era molto superiore alle 37 persone che si dovevano assumere secondo la percentuale stabilita dalle disposizioni governative, i candidati furono sottoposti ad una prova (scritta e orale) dopo aver preso accordi particolari col Ministero dell'Assistenza Post-bellica. Poichè detto personale, unitamente ai precedenti diurnisti assunti nel 1945, prestava lodevole servizio di affiancamento al personale di ruolo e lo coadiuvava nelle mansioni e nei lavori di carattere continuativo, fu ad esso attribuita la qualifica di avventizio a norma del R.D.L. 4-2-1937 n. 100. In conseguenza del riconoscimento di cui sopra, al personale avventizio fu anche esteso il decreto legge 4-4-1947, n. 207 « sul trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato ». Successivamente, permettendolo il numero dei posti in organico e ritenuto opportuno assorbire nei ruoli dell'Istituto parte di detti

avventizi, per interesse ed utilità dell'Amministrazione stessa furono banditi concorsi interni per esami e per titoli a n. 15 posti di Vice Segretario (grado XI/A) e a n. 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica di IV classe (grado XIII/C) e a n. 49 posti di ausiliari di III classe (grado XIII/C).

Vi fu successivamente una modifica ai detti bandi di concorso in data 12-6-1948. Tale modifica fu applicata per poter dar modo anche ad impiegati già di ruolo dell'Istituto, muniti di laurea, di poter passare al gruppo A. In seguito, quindi, all'espletamento di detti concorsi furono nominati 20 Vice segretari (grado XI/A) 25 Ufficiali aggiunti di Statistica di IV classe (grado XIII/C) e n. 48 Ausiliarie di III classe (grado XIII/C).

Personale salariato. - E' stato riesaminato il R. D. 30-12-1923, n. 2944 che distingue le 4 categorie cui appartengono i salariati che prestano la loro opera allo Stato e, in considerazione del fatto che i salariati in servizio presso l'Istituto, assunti con la qualifica di operaio giornaliero, in effetti prestano la loro opera non per lavori di breve durata, è stata loro attribuita la qualifica di operaio temporaneo. In base allo stesso decreto, è stato stipulato con i predetti operai, a decorrere dal 1° maggio 1947, un contratto di lavoro con scadenza 30 giugno 1948 e con facoltà dell'Istituto di rinnovarlo o di rescinderlo, a seconda delle esigenze dei lavori e del servizio. Persistendo tali esigenze, detto contratto veniva prorogato al 30 giugno 1949. Ad alcuni operai in prova furono fatte sostenere nel luglio 1947 prove di esame pratico al tornio ed al banco per accertare la loro capacità e quindi adibirli alla speciale officina dell'Istituto. Quattro di loro riuscirono nelle prove e furono adibiti alla sopra citata officina.

Assistenti del Catasto Forestale. - Si è proceduto ad una revisione totale della posizione di detto personale e l'Istituto si è visto costretto a rescindere il contratto d'impiego a tempo indeterminato a n. 26 apprendisti ed assistenti del Catasto Forestale, distribuiti nelle località di rilevazione, in quanto le posizioni personali di detti assistenti erano divenute, per motivi vari, incompatibili con la permanenza degli stessi alle dipendenze dell'Istituto.

Su proposta del Capo del Servizio competente e sentito il parere del Consiglio di Amministrazione, si è invece provveduto a nominare assistenti alcuni apprendisti rilevatori in servizio presso la sede dello Istituto.

Al 31 dicembre 1948, otto sono gli assistenti del catasto forestale in servizio presso l'Istituto in quanto 2 di essi hanno partecipato ai concorsi banditi in data 12-6-48, ottenendo la qualifica di ufficiali aggiunti di statistica di IV classe (grado XIII/C).

Aspettative. - Le aspettative prese durante il periodo di cui si riferisce la presente relazione, si possono rappresentare nella seguente tavola:

P E R I O D I	A S P E T T A T I V E		
	per motivi di salute	per motivi di famiglia	Totale N.
1944	10	5	15
1945	16	13	29
1946	10	6	16
1947	10	3	13
1948	17	4	21

Richiamati alle armi. - All'agosto 1944, il numero dei richiamati alle armi risultava essere di 103 unità. Dal settembre 1944 a tutto dicembre 1948, ripresero servizio n. 92 impiegati: 30 rientrarono alla fine del 1944, 36 nel 1945, 19 nel 1946, 4 nel 1947 e 3 nel 1948. Del restante personale non rientrato all'Istituto, 2 impiegati risultano ancora trattenuti alle armi e 9 sono da considerare deceduti o dispersi.

Lavori effettuati durante le elezioni politiche. - Nel giugno 1946 epoca del Referendum istituzionale e delle elezioni per l'Assemblea Costituente, furono distaccati per i lavori di spoglio e conteggio di dati n. 127 impiegati alla Corte d'Appello di Roma, n. 22 a quella di Napoli, n. 19 alla Corte di Cassazione, n. 55 al Comune di Roma e n. 61 all'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno. Successivamente, nell'aprile 1948, data delle elezioni politiche per la Camera dei deputati e per il Senato, l'Istituto distaccò n. 2 impiegati presso la Corte di Cassazione, n. 114 presso la Corte d'Appello di Roma e n. 10 all'Ufficio elettorale del Ministero degli Interni. In tutti e due i periodi l'Ufficio disciplina coordinò tale movimento di impiegati.

Lavoro straordinario. - Cessata al primo semestre 1946 la corre-sponsione a tutto il personale del «premio di operosità», fu esteso allo

Istituto, secondo quanto è disposto dal D.L.P. 27-6-1946 n. 19, il beneficio di usufruire di ore di lavoro straordinario.

Tali ore furono distribuite a seconda delle esigenze dei rispettivi servizi e se ne effettuarono n. 145.135 nel secondo semestre del 1946, n. 312.265 durante tutto il 1947 e n. 309.823 per tutto l'anno 1948.

Sussidi. - Sono stati elargiti al personale dal 1944 a tutto dicembre 1948 sussidi per un ammontare di L. 3.110.500.

Tale somma risulta così ripartita nei periodi considerati:

1944 - sussidi erogati per L.	70.900
1945 - » » » »	729.400
1946 - » » » »	836.700
1947 - » » » »	816.000
1948 - » » » »	657.500

TOTALE L. 3.110.500

Disciplina. - La disciplina del personale si è mantenuta del tutto soddisfacente. Alcuni provvedimenti presi a carico di pochi dipendenti per infrazioni disciplinari commesse a tutto il 18-12-1947 sono stati condonati in ossequio a quanto è disposto dal D.L.P. 12-2-1948, n. 95.

Varie. - E' stata data applicazione, con decorrenza 1 luglio 1943 al decreto del Capo del Governo in data 20 agosto 1943 che approvava il regolamento del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto, esclusi i comandati e gli appartenenti al ruolo transitorio.

Si è proceduto alla compilazione di uno schedario generale nel quale viene compendiata la posizione di ogni singolo dipendente offrendo inoltre un quadro generale di tutto il personale.

Infine si è espletato un concorso per esami e per titoli per tre subalterni in possesso del titolo di studio ed in seguito al risultato degli esami gli stessi furono nominati ufficiali di statistica di IV classe, grado XIII/C.

3. - ASSISTENZA.

Assistenza sanitaria. - La sempre crescente richiesta di sussidi, motivata da ingenti spese incontrate dal personale a seguito di malattie, interventi chirurgici, morti di familiari, ecc. di fronte alla immutata disponibilità del fondo di sussidi, ne rendeva sempre più difficile l'asse-

gnazione e le somme erogate si allontanavano sempre più da quelle effettivamente spese dai richiedenti, così da diventare, negli ultimi tempi, irrisorie. Considerato anche che fin dal 1941 era cessata ogni assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Medico Romano, l'Istituto aveva iniziato trattative con vari Enti di previdenza e di assistenza sanitaria al fine di scegliere quello più rispondente alle necessità del personale dipendente.

La conoscenza del funzionamento dei vari Enti di assistenza e previdenza presi in esame consigliò l'iscrizione di tutto il personale dell'Istituto all'Ente Nazionale di Previdenza per i dipendenti da Enti di Diritto pubblico.

Con deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 3-5-1946, tutto il personale di ruolo e non di ruolo dell'Istituto Centrale di Statistica veniva iscritto all'Ente suddetto, con diritto all'assistenza sanitaria anche per il coniuge e, in determinate condizioni, per i figli ed i genitori a carico. Così che, mentre dal 1° giugno al 31 dicembre 1946 l'Ufficio di assistenza sanitaria dell'Istituto aveva inoltrato all'Ente 920 cartelle cliniche, denunce di malattia, ecc., dal 1° gennaio al 31 dicembre 1947 tale numero salì a 4.296 e a 6.180 per il periodo tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1948.

I contributi da versare all'Ente stesso vengono calcolati sul lordo dello stipendio e delle indennità carovita e presenza nella misura dell'1,25% a carico degli iscritti e del 2,25% a carico dell'Istituto.

Sempre nel 1947, i rimborsi corrisposti dall'Ente hanno raggiunto il numero di 3.165 per un importo complessivo di L. 7.047.088, compresi quelli a carattere straordinario e per morte. Se si eccettuano pochi mesi, si è notato un aumento crescente nella utilizzazione delle prestazioni dell'Ente di Previdenza, le quali nel dicembre dell'anno che si considera raggiunsero l'importo di L. 839.268. Naturalmente, l'incremento dei rimborsi fu pure dovuto all'aumento dei prezzi delle prescrizioni mediche.

La differenza tra i contributi (L. 8.554.574) e i rimborsi (Lire 7.047.088) è stata di L. 1.507.486, somma questa da considerarsi devoluta alle altre prestazioni sanitarie fornite dall'Ente.

Nel periodo giugno 1946 - 31-12-1948 furono versati all'Ente:

1,25% da parte del personale dell'Istituto	}	L. 23.269.279
2,25% da parte dell'Amministrazione		
I rimborsi effettuati dall'Ente furono	.	L. 20.910.398

Le prestazioni sanitarie che hanno rivestito maggiore importanza sono le « cure ambulatoriali ». Per determinate prestazioni mediche, gli iscritti possono scegliere, anche in casi di urgenza, i medici di loro fiducia, gli ospedali e le case di cura. Per l'assistenza ostetrica nei casi di parto normale, è stato fissato un rimborso di L. 7.500. Nei casi di parti difficili, l'Ente autorizza il ricovero in cliniche ostetriche.

Se si considera che i ricorsi veri e propri degli iscritti al Comitato Esecutivo dell'Ente di Previdenza, relativamente alla regolarità o meno dei rimborsi ottenuti, sono stati in numero trascurabile e se si tiene conto inoltre che le prestazioni mediche ed assistenziali, anche in casi di parti difficili in cliniche ostetriche, sono stati di piena soddisfazione degli iscritti e delle iscritte, si può concludere che l'assistenza sanitaria realizzata dall'Istituto di Statistica per i propri funzionari ha veramente colmato una lacuna.

Ufficio medico fiscale. - Per quanto riguarda l'attività medico-fiscale dall'epoca di riapertura dell'Istituto, prescindendo dall'anno 1944 in cui l'attività dell'ufficio è stata eccessivamente ridotta per l'intenso lavoro riorganizzativo rivolto specialmente ai servizi tecnici dell'Istituto, il numero delle prestazioni sanitarie è a poco a poco salito fino a raggiungere un massimo nel 1948. In tale anno, in cui l'Istituto ha ripreso in pieno la propria attività, le prestazioni sanitarie sono più che raddoppiate fino a segnare il 135% d'aumento rispetto a quelle praticate nel 1945.

Dal numero delle visite fiscali effettuate negli ultimi mesi del 1944 e anche durante l'anno 1945, si sono riscontrati tra gli impiegati numerosi casi di deperimento organico, di esaurimento nervoso e di stati anemici, causati specialmente dalla carenza alimentare (sopportata nel non breve periodo della dominazione nazi-fascista), dai frequenti e non lievi traumi psichici e dalla precaria situazione economica.

Con la migliorata alimentazione, con la tranquillità dell'animo e con il parziale adeguamento degli stipendi al costo della vita, le condizioni generali di salute degli impiegati sono gradualmente migliorate, e attualmente possono, in generale, considerarsi buone.

II

SERVIZI AMMINISTRATIVI E DIVERSI

1. - ATTI E CONTROLLI AMMINISTRATIVI.

Nell'anno 1947 ebbero completa esecuzione le disposizioni dell'ordine di servizio n. 39 del 14 ottobre 1946 che disciplinano la procedura per le spese e le forniture per conto dell'Istituto.

Per ogni singola richiesta si procede a un preventivo accurato esame, per contenere gli acquisti entro i limiti strettamente indispensabili, per eliminare qualsiasi spesa superflua, cercando in ogni caso di contenere le esigenze dei servizi con la esiguità delle somme stanziare in bilancio. Anche per gli acquisti di oggetti di poco valore, si interpellano non meno di tre fra le più importanti ditte del ramo, incaricando della fornitura la ditta che ha offerto le migliori garanzie ed il minor prezzo. Allo scopo di agevolare la revisione dei prezzi, si tiene aggiornato un apposito schedario dei prezzi stessi nel quale sono indicati, per ciascun oggetto, i prezzi praticati nel corso del tempo dalle singole Ditte fornitrici dell'Istituto.

Fra i contratti stipulati nel corso del 1947, è da ricordare quello con la International Business Machines-Italia, per il noleggio di tre duplicatrici superautomatiche, di tre verificatrici, di due selezionatrici contatrici, di una tabulatrice alfabetica, di una riproduttrice riepilogativa, di una moltiplicatrice universale e di quattro pannelli di connessione.

Pure nel 1947, l'Istituto ha proceduto alla vendita, dopo lo svolgimento di regolare gara, di n. 28 macchine addizionali e di n. 9 macchine calcolatrici, tutte fuori uso.

Sono state anche vendute le maschere antigas a suo tempo acquistate dall'Istituto per i propri impiegati.

2. - ECONOMATO.

Assai laboriosa è stata l'attività dell'Economato dall'epoca della riapertura dell'Istituto fino a tutto il 1948, specie per il recupero del materiale trasferito al Nord, per la compilazione del nuovo inventario e per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione dell'edificio, che si rendono sempre più necessari col passare degli anni dalla costru-

zione dell'edificio stesso, nonchè per la manutenzione del numeroso e complesso macchinario in uso e per la riparazione degli impianti fissi.

Nonostante l'esiguità dei mezzi a disposizione, si è riusciti a soddisfare tutte le richieste avanzate dai servizi per la sistemazione dei locali e per la fornitura di mobilio e di oggetti di arredamento. Sono da ricordare al riguardo i lavori (eseguiti nel corso del 1947) della nuova infermeria, del negozio per la vendita delle pubblicazioni, di una nuova autorimessa e dell'alloggio per uno degli autisti dell'Istituto.

Sono stati presi inoltre tutti i provvedimenti atti a limitare i consumi allo stretto indispensabile. E' stata anche data recentemente attuazione alle norme impartite dalla Direzione Generale per disciplinare nel modo più rigoroso e più razionale il movimento e l'impiego del materiale di cancelleria e dei materiali vari. E' stato così possibile, nell'anno 1948, controllare minutamente ogni trimestre e ridurre i consumi dei diversi Servizi dell'Istituto, nonchè delle officine e dei laboratori.

Il movimento dei volumi prelevati dal magazzino delle pubblicazioni nei singoli anni dal 1944 (giugno-dicembre) al 1948 risulta dal seguente prospetto:

PERIODI	VOLUMI PRELEVATI								In com- plesso
	per cessioni gratuite				per cambi con altre pubbli- cazioni al- l'interno e all'estero	per cessioni a pagamento			
	per la distribuzione a funzio- nari dell'Isti- tuto	In seguito a richieste interne	per le spedi- zioni in omaggio	In totale		In contanti	con fattura o con versa- mento in c/c	In totale	

Cifre assolute

1944 (giug.-dicembre)	56	432	531	1 019	—	308	198	506	1 525
1945	50	3 002	1 636	4 688	—	1 214	1 290	2 504	7 192
1946	641	2 091	2 384	5 116	1 398	1 703	5 107	6 810	13 324
1947	1 709	3 264	5 501	10 474	1 390	3 899	7 613	11 512	23 376
1948	2 871	2 192	9 347	14 410	1 008	2 872	14 180	17 052	32 470

Cifre percentuali

1944 (giug.-dicembre)	3,7	28,3	34,8	66,8	—	20,2	13,0	33,2	100,0
1945	0,7	41,7	22,8	65,2	—	16,9	17,9	34,8	100,0
1946	4,8	15,7	17,9	38,4	10,5	12,8	38,3	51,1	100,0
1947	7,3	14,0	23,5	44,8	5,9	16,7	32,6	49,3	100,0
1948	8,8	6,8	28,8	44,4	3,1	8,8	43,7	52,5	100,0

Nel 1947 è stato disciplinato l'uso del telefono per le conversazioni interurbane, disponendo che il personale addetto al centralino telefonico non dia corso alle richieste di tali comunicazioni se non previa autorizzazione scritta del Direttore Capo del Servizio del Personale e degli Affari Amministrativi. Gli impiegati che effettuano, da un apparecchio dell'Istituto, comunicazioni telefoniche interurbane per motivi privati sono ora tenuti a rimborsare la somma fatturata dalla Società telefonica.

E' stato infine interessato il Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione urgente di lavori di riparazioni straordinarie all'edificio dell'Istituto (revisione della volta di vetro e cemento del grande salone centrale delle macchine da spoglio, verniciatura degli infissi esterni, riparazione di un cornicione pericolante, ecc.).

Tali lavori, per un importo di circa 4 milioni di lire, sono stati regolarmente ultimati.

3. - LAVORI TIPOGRAFICI E VENDITA DELLE PUBBLICAZIONI.

Pure nel corso del 1947 fu disciplinato il servizio delle richieste di lavori tipografici (ordine di servizio n. 1 del 15 gennaio 1947) restando confermato, per quanto riguarda la distribuzione e la vendita delle pubblicazioni quanto aveva già stabilito il precedente ordine di servizio n. 40 del 14 ottobre 1946.

Gli ordinativi emessi dalla data della riapertura dell'Istituto a tutto il 1° semestre 1948 per la stampa di modelli, circolari e pubblicazioni varie (volumi, fascicoli, estratti) e per la preparazione di clichès per grafici da inserire nelle pubblicazioni dell'Istituto, risultano dal seguente prospetto:

A N N I	Modelli statistici e circolari		Volumi, fascicoli estratti		Clichès	
	N.º degli Ord.	N.º delle copie stampate	N.º degli Ord.	N.º delle copie stampate	N.º degli Ord.	N.º dei grafici
1944 . . .	92	6 539 737	—	—	—	—
1945 . . .	154	8 550 931	6	5 409	6	12
1946 . . .	119	9 140 559	16	13 202	3	22
1947 . . .	143	8 788 490	36	20 648	11	98
1° sem. 1948 ⁽¹⁾	41	836 336	20	19 950	5	60

(1) Durante il 1° sem 1948 sono stati rilasciati inoltre n. 8 ordinativi per l'acquisto di n. 168.234 fogli di carta, di vario tipo e formato, per la stampa di modelli e pubblicazioni.

Ciascuno degli ordinativi emessi dall'ufficio presuppone, fra l'altro, accurati e complessi preventivi di spesa, esami di campioni di carta, eventuali utilizzazioni di vecchi stampati fuori uso, studio del formato dei moduli, scelta e disposizione dei caratteri. Ciascun ordinativo viene poi accuratamente seguito e registrato nelle successive fasi di sviluppo, fino all'ultimazione della stampa e al collaudo della fattura presentata dalla tipografia fornitrice. Tale collaudo è stato eseguito con particolare attenzione e con minuta analisi delle singole voci sulla base delle tariffe del capitolato del Poligrafico dello Stato, e di ciò fanno fede le riduzioni apportate alle fatture stesse, specie per quanto riguarda le cosiddette « correzioni d'autore ».

Per quanto riguarda le pubblicazioni, le condizioni del bilancio hanno indotto l'Istituto a limitare la tiratura delle copie, per meglio proporzionarle alle effettive erogazioni gratuite o a pagamento e hanno altresì indotto a limitare la produzione di alcune pubblicazioni come, ad esempio, gli Annali di Statistica, di cui è stato pubblicato un volume nel 1947, mentre un secondo volume è uscito nei primi mesi del 1948.

I N T R O I T I	Esercizio finanziario	Esercizio finanziario	Esercizio finanziario
	1945-46	1946-47	1947-48
	Lire	Lire	Lire
Vendita di pubblicazioni	315 629	2 134 524	3 795 816
» modelli demografici	56 201	234 106	711 192
» bollettari per il grano trebbiato	4 739 824	9 101 832	13 380 563
» modelli per il grano macinato .	632 606	808 934	167 154
» mod. per il bestiame macellato .	515 170	643 628	732 293
» modelli per la rilevazione dell'attività edilizia	221 660	562 562	41 055
Lavori statistici per Enti vari o per privati	44 725	355 773	2 658 795

Per quanto concerne i Bollettini mensili, è noto che l'Istituto provvede a proprie spese alla stampa della sola « Statistica del commercio con l'estero », mentre al « Bollettino mensile di statistica », al « Bollettino dei prezzi » e al « Bollettino di statistica agraria e forestale », tutti supplementi straordinari alla Gazzetta Ufficiale, provvede direttamente la Libreria dello Stato, che cura altresì la vendita e gli abbonamenti dei bollettini medesimi.

L'Istituto riceve gratuitamente 350 copie di ciascun fascicolo pubblicato, per la distribuzione interna e per i cambi di pubblicazioni.

Con l'apertura del negozio, l'Istituto provvede ora alla vendita di tutti i propri Bollettini, ricevendo in conto deposito quelli stampati a cura della Libreria dello Stato e sui quali beneficia di una provvigione del 30%.

Gli introiti degli ultimi tre esercizi finanziari per vendite di pubblicazioni e modelli, e per l'esecuzione di lavori statistici per conto di enti e di privati risultano dal precedente prospetto.

Nel secondo semestre del 1947 la vendita di pubblicazioni ebbe un ulteriore sviluppo al quale concorsero i seguenti motivi:

1) E' stato pubblicato un nuovo catalogo, completamente rinnovato per quanto riguarda l'esposizione della materia e con prezzi aggiornati. Al catalogo è stata data la massima diffusione, inviandolo in omaggio a tutte le più importanti librerie italiane.

2) E' stato adibito alla vendita delle pubblicazioni, nell'ottobre 1947, un apposito negozio, elegantemente arredato, con vetrine ed ingresso sulla Via Agostino Depretis.

3) Sono state interessate numerose librerie, nelle principali città d'Italia, perchè richiedano in conto deposito le pubblicazioni dell'Istituto.

4) Sono state tempestivamente diramate circolari illustrative e di prenotazione ai più importanti volumi editi dall'Istituto ed alla « Statistica del commercio con l'estero ». Con una apposita lettera-circolare, è stato inviato, a titolo di omaggio, l'ultimo Catalogo delle pubblicazioni alle Università, Politecnici e Istituti di Economia e Commercio, agli Istituti di Statistica e di Economia e ai Gabinetti di geografia presso le Università, agli Istituti tecnici industriali e agli Istituti tecnici commerciali e per geometri. Con la stessa lettera è stato comunicato ai predetti Istituti e Scuole che essi possono beneficiare, in via del tutto eccezionale, dello sconto del 30% sul prezzo di copertina dei singoli volumi e dello sconto del 10% sul costo dell'abbonamento alla « Statistica del commercio con l'estero ».

I risultati dell'azione compiuta sono evidenti, se si pongono a confronto gli introiti per vendite di pubblicazioni nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1948-49 con gli introiti effettuati nei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti:

Introiti per vendita pubblic. nel periodo 1° luglio 1946- 31 dicembre 1946	L.	733.875
Introiti per vendita pubblic. nel periodo 1° luglio 1947- 31 dicembre 1947	»	987.100
Introiti per vendita pubblic. nel periodo 1° luglio 1948- 31 dicembre 1948	»	1.809.294

4. - ARCHIVIO GENERALE.

L'attività svolta dal 1944 al 31 dicembre 1948 da detto Ufficio risulta dal seguente prospetto:

PROSPETTO NUMERICO DEL MOVIMENTO DELLA CORRISPONDENZA IN ARRIVO
DAL 1944 AL 31 DICEMBRE 1948 (1)

Specie della corrispondenza	1944		1945		1946		1947		1948	
	In arrivo	In partenza								
Lettere . . .	20 220	4 040	39 520	10 263	58 161	22 002	67 407	26 476	59 500	23 227
Circolari . . .	—	37	—	48	—	76	—	77	—	(2) 95
Telegrammi . . .	1520	1 561	3 178	676	1 663	1 027	1 780	1 238	1 206	1 299
Espressi . . .	210	1 453	1 016	2 215	820	746	2 133	1 553	4 367	432
Pacchi . . .	9	—	—	—	7	58	327	564	17 532	1 760
Bollettari . . .	—	—	—	510	—	1 298	—	3 375	—	12 829

(1) Le cifre riportate si riferiscono alla sola corrispondenza *protocollata*.

(2) Inoltre sono state spedite n. 95454 « gruppi di lettere » (questionari, solleciti, ecc.).

5. - FONDO DI PREVIDENZA.

L'Ufficio che si occupa di gestire i rapporti con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per quanto si riferisce al Fondo di previdenza degli impiegati e di accertare l'esatta applicazione della convenzione relativa alla forma assicurativa di tale Fondo, ha svolto notevole attività per le pratiche mensili relative alle ritenute delle quote di assicurazione, per ammortamento prestiti, nonchè per le pratiche riguardanti le variazioni di polizza, le liquidazioni, le nuove emissioni, ecc. Subito dopo la riapertura dell'Istituto, l'Ufficio aveva provveduto alla riattivazione di tutte le polizze base ed alla emissione delle polizze supple-

tive riguardanti il personale rimasto a Roma dopo il trasferimento al Nord dei servizi dell'Istituto ed aveva altresì portato a termine, in breve tempo, il lavoro di ricostruzione degli schedari personali e dei registri, sulla scorta delle notizie direttamente fornite dagli assicurati o desunte dagli atti di ufficio.

Il numero degli assicurati da 86, quale era all'atto in cui venne stipulata con l'INA la convenzione in data 19 aprile 1933 e che era salito a 261 alla data del 31 gennaio 1936, ha raggiunto i 648 al 31 dicembre 1947.

La situazione del Fondo di previdenza al 31 dicembre 1947 risulta dai dati seguenti:

a) *Polizze a premio annuo*: n. 14.873, di cui 1.270 debbono ancora pervenire all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Sono inoltre in preparazione, in attesa dell'approvazione delle nuove tabelle degli stipendi per gli impiegati dell'Istituto, n. 1.300 polizze a premio unico e n. 1.300 polizze o premio annuo;

b) *Premi versati*:

1) *Premi unici, versati una volta tanto*:

in assicurazione L.	761.629	
in capitalizzazione . . . »	843.292	1.604.921

2) *Rata mensile dei premi annui*:

per quota assicurazione . L.	682.133	
per quota capitalizzazione »	667.918	1.350.051

c) *Capitali a scadenza*:

1) *Per polizze a premio unico*:

in assicurazione L.	1.518.706
in capitalizzazione . . . »	2.052.719

2) *Per polizze a premio annuo*:

in assicurazione L.	201.778.499
in capitalizzazione . . . »	296.386.896

Totale capitali a scadenza:

in assicurazione L.	203.297.205
in capitalizzazione »	298.439.615

Totale generale L. 501.736.820

d) *Prestiti in atto*: n. 91, per complessive L. 1.031.734. La rata mensile complessiva di ammortamento è di L. 16.786.

6. - ENTI VARI.

Cooperativa. - L'attività della cooperativa fu ripresa nel settembre 1944, ma, da tale epoca fino all'inizio del 1945, detta attività fu dedicata all'organizzazione dell'Ente stesso.

Una anticipazione di fondi da parte dell'Istituto apportò immediatamente un notevole aiuto che riuscì a consolidare le basi della cooperativa stessa.

Negli anni successivi, a cominciare dal 1945, l'attività andò sempre aumentando fino ad arrivare ad un massimo nel 1947, anno in cui i generi di assegnazione rilevati dalla Cooperativa raggiunsero i 600 quintali per il prelevamento dei quali occorsero otto milioni e mezzo di lire contro quintali duecento per due milioni e mezzo di lire registrati nell'esercizio 1946.

I suoi iscritti risultano complessivamente 921 con 2556 conviventi a carico.

CRAL. - Poco dopo la riapertura dell'Istituto — giugno 1944 — fu nominato, da parte della direzione dell'Istituto, un Commissario perchè provvedesse a riorganizzare le diverse attività dell'ex OND.

Dopo aver provveduto ad un diligente inventario, tutti i beni di proprietà dell'ex OND passarono al CRAL. Questo nuovo organismo diede tutto il suo impulso alle più urgenti e sentite attività e, dato il particolare e disagiato momento che si attraversava, si occupò della distribuzione di viveri, di calzature e si dedicò soprattutto ad un migliore funzionamento della mensa aziendale.

Infatti la mensa stessa, che in un primo tempo era gestita dall'ONARMO, fu assunta direttamente dal CRAL che migliorò la qualità e la quantità delle vivande lasciando pressochè invariato il prezzo, corrispondente al puro e semplice rimborso delle spese vive.

Nel vasto campo dell'assistenza, il CRAL si è sforzato di fare tutto il possibile per alleviare le gravi condizioni economiche di tutti i colleghi, stipulando vantaggiose convenzioni di vendita a credito con le migliori ditte cittadine.

Una particolare cura ha costantemente dedicato ai figli di tutti i dipendenti dell'Istituto. Fin dal 1946, il CRAL distribuì a tutti i bambini, da 1 a 12 anni, una modesta ma utile befanà.

Nel 1947 organizzò una colonia marina ad Ostia assistendo ben 320 bambini, tra i 6 ed i 12 anni, e ripartì il tempo di permanenza in colonia in quattro turni di circa 16 giorni ciascuno.

La spesa totale (affitto arenile, noleggio camion, acquisto viveri, ecc.) fu di lire 907.966.

L'iniziativa riscosse l'approvazione unanime dei dirigenti dell'Istituto e di tutti i colleghi, sia per il trattamento alimentare sia per l'affettuosa assistenza da parte dei dirigenti la colonia. L'UNRRA contribuì in parte alla buona riuscita della benefica iniziativa.

Nel campo culturale, il CRAL ha ripreso, a mano a mano, la sua piena attività, organizzando sia una buona filodrammatica, sia dei concerti orchestrali e vocali. Ha inoltre riordinato la biblioteca circolante arricchendola anche di molti volumi e istituendo altresì una speciale sezione filatelica.

Nel campo dello sport, ha riorganizzato anche economicamente le sezioni di tiro a segno, di pesca e di bocce.

Case per i dipendenti dell'Istituto. - Il Ministero dei Lavori Pubblici, con sua nota n. 8187 del 26-8-1947, comunicava alla Presidenza dell'Istituto la concessione di un contributo di L. 25 milioni per la costruzione di case ai dipendenti dell'Istituto stesso, in applicazione del decreto 8-5-1947, n. 399.

Il Presidente dell'Istituto segnalava la insufficienza di tale contributo e chiedeva un ulteriore incremento del fondo stanziato, ciò che fu concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici il quale elevava il contributo dello Stato a 50 milioni.

In seguito l'Istituto, previo consenso del Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato dell'Edilizia e opere Edilizie della Capitale - ha indetto un regolare appalto-concorso fra n. 25 ditte di costruzioni per l'aggiudicazione dell'appalto.

La gara svoltasi secondo le consuete norme della contabilità generale dello Stato, fu vinta dalla Impresa Luigi Mosca di Roma che offriva un progetto per n. 52 appartamenti per complessivi vani 231 per il costo complessivo di L. 106 milioni — da costruire su area disponibile dell'impresa situata in località Batteria Nomentana (Circonvallazione Nomentana nuova Via di Piano Regolatore).

Il verbale della decisione venne comunicato al Genio Civile e in adempimento a taluni rilievi, vennero apportate le necessarie modi-

fiche al progetto e così si crede che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici potrà definitivamente approvarlo.

Nel frattempo, l'impresa Mosca come da suo impegno in gara, ha procurato all'Istituto un mutuo di L. 43 milioni, estensibili durante il corso dei lavori a 47 milioni, da parte dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio, al tasso dell'8,27% comprensivo di rata di ammortamento in 25 anni. Tale mutuo è realizzabile mediante la emissione di cartelle dell'Istituto di Credito al valore nominale di L. 500 ciascuna, tasso 5%.

Poichè tali cartelle, valgono sul mercato attualmente circa L. 390 ciascuna, la loro realizzazione procura una perdita di L. 11 milioni per scarto, pari al 23% del valore nominale; perdita che va, per impegno di gara, a carico della impresa assuntrice.

Il mutuo in questione non è stato ancora accettato dall'Istituto, poichè, in questi ultimi giorni, proposte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni lasciano bene sperare su un suo intervento, per la concessione di un mutuo più vantaggioso abbinato al sistema delle assicurazioni delle quali il personale dell'Istituto fruisce già il proprio fondo di Previdenza.

Nel frattempo è stata ottenuta da parte della Commissione Edilizia del Comune di Roma la definitiva approvazione del progetto.

Attualmente sembra che qualsiasi difficoltà di ordine tecnico sia superata e, pertanto, si è in attesa:

- a) della approvazione del progetto da parte del Ministero dei Lavori Pubblici;
- b) della conclusione del mutuo;
- c) della fissazione di norme contrattuali degli impegni dell'impresa Mosca, assuntrice dei lavori.

III.

ENTRATE E SPESE DELL'ISTITUTO DAL 1939-40 AL 1947-48

I dati della tavola che alle pagg. 156-157 presenta, in forma sintetica e in migliaia di lire, le entrate e spese nel corso degli ultimi nove anni, rispecchiano naturalmente, più che le vicende finanziarie dell'Istituto, il graduale deprezzamento della nostra valuta.

Rileviamo in primo luogo che l'importanza della parte straordinaria sul complesso del bilancio, tanto per le entrate quanto per le spese, cede successivamente la prevalenza alla parte ordinaria, la quale, negli ultimi anni, assorbe pressochè interamente il bilancio.

A N N I	Entrate straordinarie su 100 lire di entrate complessive	Spese straordinarie su 100 lire di spese complessive
1939-40	34,0	35,2
1940-41	46,7	33,6
1941-42	53,7	45,1
1942-43	54,9	44,0
1943-44	41,0	62,2
1944-45	67,3	60,9
1945-46	36,3	21,3
1946-47	8,5	3,8
1947-48	5,7	5,7

Si tratta generalmente di spese per censimenti periodici e non periodici o per indagini statistiche eseguite per conto di terzi, alle quali corrispondono in entrata particolari contributi dello Stato o di altri enti.

Limitatamente alla parte ordinaria del bilancio, il prospetto che segue traduce le somme corrispondenti alle entrate e alle spese in numeri indici, facendo uguali a cento rispettivamente le une e le altre, quali risultano dal bilancio del 1939-40.

Le entrate accertate e le spese impegnate dell'esercizio 1947-48 sono di gran lunga maggiori di quelle degli esercizi precedenti, poichè in tale esercizio è venuta a confluire la maggior parte dei provvedimenti emanati dallo Stato a beneficio del personale: aumenti stipendi - aumenti carovita - aumento lavoro straordinario - caropane, ecc.

: L'assegno dello Stato per l'esercizio 1947-48 corrisponde alla somma già stanziata in bilancio e riscossa per L. 321.288.000, oltre ad un maggiore fabbisogno per l'incremento delle spese, per cui fu inoltrata un'ulteriore richiesta di L. 230.659.989, di cui, per Lire 183.000.000, è in corso di approvazione il relativo provvedimento legislativo.

ENTRATE E SPESE ORDINARIE FATTE UGUALI A 100 QUELLE DEL BILANCIO 1939-40.

ENTRATE E SPESE	1940/41	1941/42	1942/43	1943/44		1944/45		1945/46	1946/47	1947/48
					di cui per il servizio al Nord		di cui per il servizio al Nord			
<i>Entrate ordinarie</i>										
Assegno dello Stato	112	174	236	268	96	685	159	160	311	96300
Proventi dalla vendita di pubblicazione e modelli statistici	84	60	54	39	28	113	13	200	1350	3260
Diverse	100	78	390	3390	2777	1029	82	84	196	186
	111	168	238	380	195	688	153	110	2980	6010
<i>Spese ordinarie</i>										
Spese di personale:										
a) Stipendi, indennità diverse, previdenza	139	181	206	177	20	667	88	1530	2910	5310
b) Lavoro straordinario, medaglie di presenza, missioni, sussidi, Comitato tecnico e amministrativo	128	163	419	575	374	2240	1200	2900	5460	6180
Spese di stampa, modelleme, pubblicazione e cartoline di spoglio	83	95	103	87	8	447	37	888	1770	6751
Spese materiali e di ufficio	130	189	181	226	77	571	275	1370	1590	3160
Spese diverse e di funzionamento	124	131	127	520	485	405	382	511	1050	10607
	133	171	209	216	68	752	191	1529	2852	5596

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - REND

ICONTI - Esercizi dal 1939-40 al 1946-47.

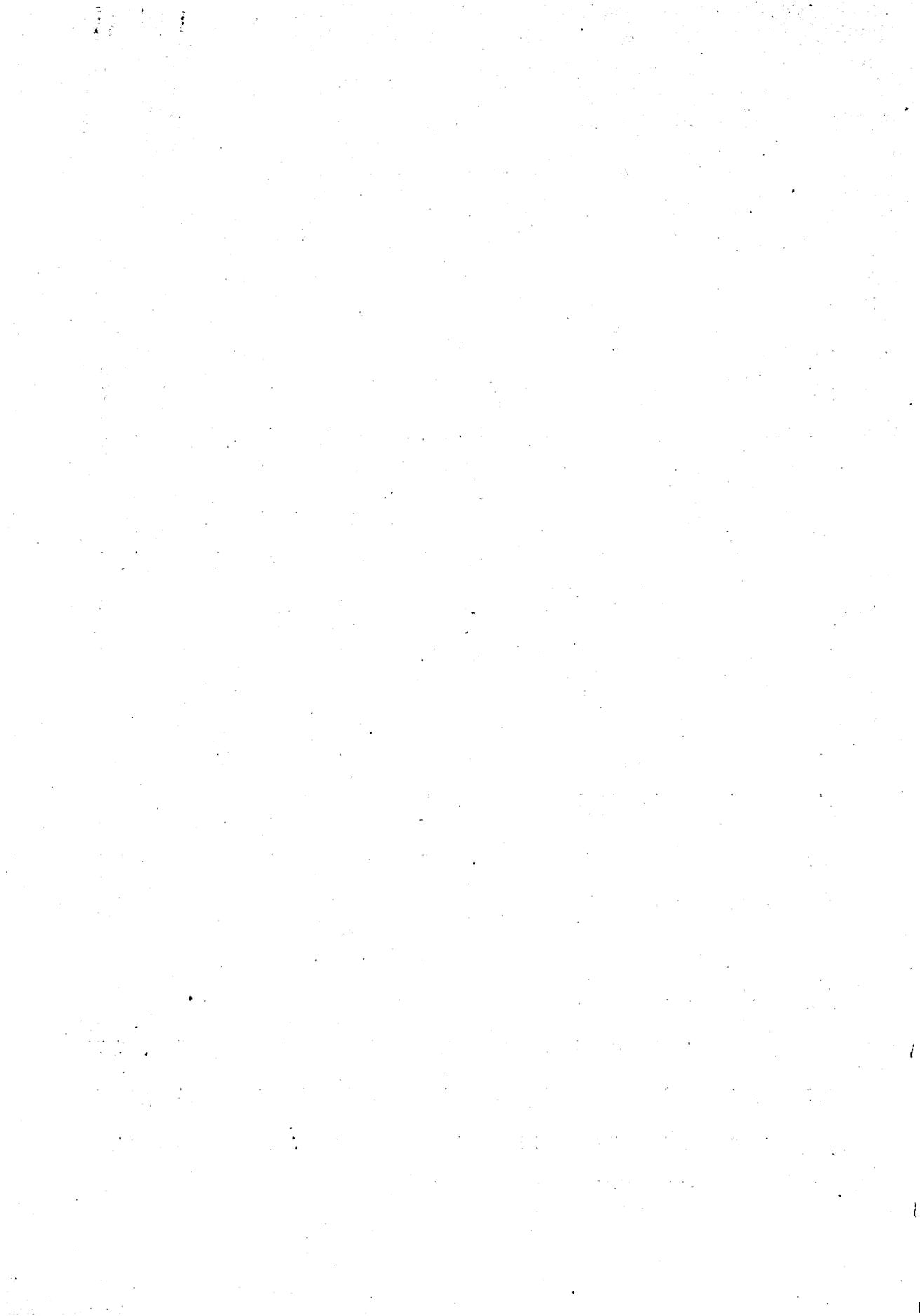
DESCRIZIONE			
	1939-40	1940-41	1941-42
ENTRATE			
ORDINARIE			
A - Assegno dello Stato	8 850	9 893	15 346
B - Proventi pubblicazioni e modelli statistici	175	147	105
C - Entrate diverse	351	351	274
Totale	9 376	10 391	15 725
STRAORDINARIE			
A - Contributi dello Stato	2 270	1 762	2 000
B - Contributi altri Enti	1 292	5 697	13 517
C - Proventi diversi	1 262	1 655	2 809
Totale	4 824	9 114	18 326
Totale generale	14 200	19 505	34 051
USCITE			
ORDINARIE			
A - Spese per il personale:			
1) Stipendi, carovita, previdenza	7 392	10 294	13 403
2) Lavoro straordinario, medaglie di presenza, missioni, sussidi, Comitato Tecnico Amministrativo	749	962	1 222
B - Spese di stampa - modellame, pubbl. e cartoline spoglio	861	716	815
C - Spese materiali e di ufficio	630	818	1 189
D - Spese diverse e di funzionamento, ecc.	400	498	522
Totale	10 032	13 288	17 151
STRAORDINARIE			
A - 1) Censimenti periodici	3 788	1 834	1 121
2) » non periodici	—	—	—
B - Spese statistiche per conto altri Enti	1 648	4 886	12 945
C - Diverse	29	—	—
Totale	5 465	6 720	14 066
Totale generale	15 497	20 008	31 217

(1) Dati non definitivi. — (2) Compresa L. 44.987.000, concesse dal Tesoro nell'esercizio 1947-48 a

CIFRE ASSOLUTE IN MIGLIAIA DI LIRE

1942-43	1943-44 sud	1943-44 nord	Totale 1943-44	1944-45 sud	1944-45 nord	Totale 1944-45	1945-46	1946-47 (1)	1947-48 (1)
20 833	15 205	8 500	23 705	46 580	14 090	60 670	102 947	276 097	557 947
94	19	49	68	176	23	199	352	2 362	5 700
1 366	2 151	9 701	11 852	3 324	287	3 611	296	687	654
22 294	17 375	18 250	35 625	50 080	14 400	64 480	103 595	279 146	564 301
20 291	12 019	8 369	20 388	98 850	19 820	118 670	14 674	—	500
2 169	720	902	1 622	1 649	—	1 649	5 155	7 513	14 070
4 716	2 687	25	2 712	10 271	1 354	11 625	39 291	14 107	14 534
27 176	15 426	9 296	24 722	110 760	21 174	131 944	59 120	21 620	29 104
49 470	32 801	27 546	60 347	160 850	35 574	196 424	162 715	300 766 (2)	593 405
15 246	11 562	1 511	13 073	42 813	6 501	49 314	112 848	214 835	392 780
3 142	1 507	2 804	4 311	7 791	8 988	16 779	21 696	40 892	46 296
885	679	66	745	3 527	3 4	3 841	7 646	15 230	58 148
1 139	939	483	1 422	1 868	1 733	3 601	8 664	10 010	19 925
507	139	1 940	2 079	93	1 527	1 620	2 043	4 207	42 429
20 919	14 826	6 804	21 630	56 092	19 063	75 155	152 897	285 174	559 578
2 041	271	—	271	—	—	—	—	—	—
12 938	16 460	5 548	22 008	82 910	10 370	93 280	8 116	1 772	—
1 498	1 048	—	1 048	6 668	—	6 668	3 269	6 935	14 070
—	12 085	253	12 338	12 355	5 380	17 435	29 779	2 687	19 757
16 477	29 864	5 801	35 665	101 633	15 750	117 383	41 164	11 394	33 827
37 396	44 690	12 605	57 295	157 725	34 813	192 538	194 061	296 568	593 405

copertura disavanzo esercizio 1946-47 e riscossi in c/ residui.



PARTE QUARTA

**Il progetto di riordinamento
del servizio statistico nazionale**



1. - RIORDINAMENTO DEI SERVIZI STATISTICI

Come si è già ricordato (pagg. 3 e 4), il Consiglio Superiore di Statistica, nelle due sedute del 23 dicembre 1941 aveva concluso la sua attività facendo voto:

1) che l'Istituto procedesse a un aggiornamento dei Catasti agrari con carattere di continuità;

2) che parimenti si provvedesse allo studio di una rilevazione continua delle principali caratteristiche della struttura e della produzione industriale;

3) che da parte dell'Istituto si cercasse il modo di istituire uffici statistici in ogni provincia.

La creazione di tali uffici rappresentava, evidentemente, nel pensiero del Consiglio, un provvedimento indispensabile perchè i primi due voti potessero essere tradotti nella realtà. Effettivamente una delle prime cure della Presidenza e della Direzione dell'Istituto fu perciò di prendere in esame tutto l'ordinamento dei servizi statistici, non solo per inserirvi gli uffici periferici ma per tener conto dell'esperienza di oltre un decennio di attività normale al fine di portare in tale ordinamento le modificazioni suggerite da quell'esperienza.

Infatti, il Presidente dell'Istituto, « considerata l'urgente necessità di adeguare alle esigenze della nuova situazione del Paese l'ordinamento dei servizi statistici; ritenuto opportuno di demandare lo studio di tale riordinamento ad una Commissione composta di rappresentanti di pubbliche amministrazioni interessate, di esperti e studiosi di discipline statistiche, economiche e finanziarie e giuristi, nonchè di esponenti di organizzazioni economiche sindacali, di funzionari dell'Istituto centrale di statistica e di rappresentanti del Consiglio sindacale interno dell'Istituto stesso » costituiva, in data 13 giugno 1946, una Commissione per lo studio delle questioni riguardanti il riordinamento dei servizi statistici nazionali, con il compito di formulare le proposte rela-

tive ai piani di riordinamento da sottoporre all'esame e alla approvazione del Governo, e chiamava a farne parte le persone di cui al n. 10 dell'elenco delle Commissioni di studio.

Alla Commissione che, fra il 17 giugno e l'11 dicembre 1946 tenne sette adunanze, era stata presentata a cura dell'Istituto una ampia relazione preliminare che il Presidente, prof. Canaletti Gaudenti, espose in sintesi nel suo discorso all'inizio dei lavori della Commissione e che qui si riporta:

« I problemi che la Commissione è chiamata ad esaminare e a risolvere — quello del riordinamento e del coordinamento dei servizi statistici e l'altro, che del primo è una conseguenza, della struttura dell'Istituto Centrale di Statistica — sono delicati ed importanti nello stesso tempo. Per questo abbiamo desiderato che nella Commissione stessa fossero adeguatamente rappresentati sia i cultori delle discipline statistiche, che alla vita dell'Istituto sempre si sono sentiti vicini, sia le Amministrazioni statali e gli altri Enti che al riordinamento dei servizi statistici e nazionali possono essere maggiormente interessati.

« Se, come ne ho la certezza, la somma di esperienze personali qui portata dai membri della Commissione permetterà di giungere a concreti risultati, ritengo che un altro grande progresso sarà realizzato ai fini del potenziamento della statistica ufficiale italiana.

« Un primo notevole passo è stato indubbiamente compiuto per effetto dei noti provvedimenti legislativi del luglio 1926 e del maggio 1929. L'antica Direzione Generale delle Statistica acquistava la figura giuridica di un Ente autonomo, per quanto inserito nella vita amministrativa dello Stato. Si realizzava così un voto da lungo tempo espresso da quanti avevano seguito da vicino le vicende della statistica ufficiale, caratterizzate dall'alternarsi di periodi di floridezza e di periodi di involuzione, in relazione soprattutto all'alternarsi del giuoco di fattori di carattere prevalentemente personale, ed avevano potuto rendersi conto delle conseguenze derivanti da un ordinamento che poneva al vertice dell'organizzazione statistica nazionale una Direzione generale, la quale, per giunta, migrava spesso dall'uno all'altro Ministero.

« Contemporaneamente la legge affidava al nuovo Istituto funzioni anche coordinatrici dell'attività dei vari Organi che mettevano in essere rilevazioni di carattere statistico, prevedendo fra l'altro che, alle dirette dipendenze dello stesso, avrebbero dovuto gradualmente passare i servizi statistici esistenti presso le varie Amministrazioni cen-

trali dello Stato. Appare evidente il riconoscimento, da parte del legislatore del tempo, dell'opportunità di porre finalmente ordine in questa materia.

« I risultati non furono, tuttavia, quelli sperati ed il problema, affrontato venti anni or sono, rimane oggi più vivo che mai.

« Nella relazione preliminare, tempestivamente trasmessa ai membri della Commissione, tale problema è sinteticamente ma efficacemente tratteggiato. Mi limiterò, a riassumerne i punti fondamentali.

« Forse a causa di difficoltà, che ancor oggi potrebbero sussistere e che pertanto non devono essere sottovalutate, forse a causa della mancata emanazione del Regolamento per l'applicazione delle norme contenute nei richiamati provvedimenti legislativi, l'auspicato coordinamento delle rilevazioni statistiche effettuate dalle varie Amministrazioni dello Stato non ha potuto attuarsi che in misura molto limitata e qualche volta è mancato del tutto. Di qui il permanere, anzi l'aggravarsi (in relazione all'accentuarsi della tendenza da parte delle Amministrazioni statali e di altri Enti a raccogliere documentazioni quantitative intorno agli aspetti, per ciascuno di essi più interessanti, della vita demografica, economica e sociale della Nazione) di una situazione di disordine, caratterizzata talora da rilevazioni eseguite su di uno stesso oggetto con criteri diversi e non sempre metodologicamente corretti da più Enti e da discordanze fra risultati che dovrebbero praticamente coincidere e che sono quindi atti più a disorientare che a documentare coloro che di tali dati hanno bisogno per ragioni di studio o per scopi pratici; caratterizzata, dall'altra, dal fatto che uffici statistici di una stessa Amministrazione si ignorano a vicenda o sono ignorati dalle varie Direzioni della stessa Amministrazione; così che il loro funzionamento ed il risultato della loro attività poggiano spesso, più che altro, sul senso di dedizione e sull'abilità di chi temporaneamente ne regge le sorti, cioè su elementi troppo incostanti e sui quali non è pertanto possibile fare sicuro affidamento.

« Tale fatto non poteva non avere sfavorevoli ripercussioni di natura psicologica nei soggetti della rilevazione, che spesso sono gli stessi, rischiando di svalutare tutte le rilevazioni in genere, nell'opinione di coloro la cui collaborazione è indispensabile per la buona riuscita delle rilevazioni stesse.

« La guerra, poi, con le contingenti necessità di rilevazioni statistiche da parte di Enti ed organizzazioni varie, in relazione alla disci-

plina della produzione e degli approvvigionamenti, non ha potuto che aggravare questo stato di cose.

« Crediamo sia da tutti vivamente sentita l'opportunità di eliminare, o almeno modificare, nei limiti del possibile, tale situazione. Ed il momento appare, sotto certi aspetti, a ciò particolarmente favorevole, in quanto si vanno oggi riorganizzando da parte delle varie Amministrazioni od Enti quelle rilevazioni statistiche che le circostanze create dalla guerra avevano costretto ad interrompere.

« In questo primo periodo della sua nuova attività, l'Istituto si è messo sul piano della collaborazione e dei rapporti diretti, prescindendo il più possibile dal formalismo burocratico, coi vari Enti ed Amministrazioni statali allo scopo di ottenere che le vecchie rilevazioni già interrotte e quelle nuove venissero impostate su basi metodologicamente corrette e tali da condurre alla raccolta di dati veramente utili al Paese, che di questi ha oggi particolarmente bisogno nell'intrapresa opera di ricostruzione. I risultati ottenuti sono soddisfacenti. Mi basterà qui ricordare quanto si è fatto per la rilevazione statistica dell'attività industriale, affidata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per le statistiche del credito, per quelle della pubblica istruzione, ecc.

« Ma tutto ciò lascia impregiudicato il problema fondamentale del riordinamento dei servizi statistici nazionali, riordinamento che deve necessariamente prescindere dai rapporti di carattere personale, suscettibili di mutamenti col mutare delle persone.

« E' questo, dunque, il primo grosso problema che la Commissione deve affrontare, onde pervenire ad una soluzione la quale soddisfi l'esigenza largamente sentita di un coordinamento dell'attività degli Organi che attualmente cooperano, in varia misura, a quella documentazione statistica della quale il Paese ha bisogno.

« La Commissione suggerirà i mezzi ritenuti idonei per risolvere nel modo migliore questo e gli altri problemi ad essa sottoposti. Non posso, tuttavia, tacere quello che la passata esperienza sembra suggerire come una necessità in relazione al raggiungimento di tale scopo: cioè una distinzione — che, per quanto empirica e non sempre agevole, non dovrebbe essere praticamente impossibile — tra rilevazioni statistiche vere e proprie, ordinate a fini generali, da un lato, e statistiche più propriamente amministrative od interne, risultanti dall'attività di una determinata Amministrazione in relazione ai propri compiti istituzionali, dall'altra. Ritengo sia appunto la mancanza, nella passata e nella vigente

legislazione, di una distinzione, sia pure empirica, tra le due categorie di rilevazioni statistiche che ha permesso o addirittura favorito l'affermarsi di quella situazione, sotto certi aspetti patologica, alla quale è stato accennato.

« Ragioni di opportunità sembrano consigliare l'accertamento delle rilevazioni statistiche propriamente dette presso un Organo tecnico specializzato e dotato di personale idoneo e di adeguata attrezzatura materiale, quale può essere l'Istituto Centrale di Statistica. Le stesse ragioni di opportunità consigliano, invece, di lasciare le statistiche che abbiamo chiamato amministrative, e solamente queste specifiche statistiche, presso quelle stesse Amministrazioni dalla cui attività istituzionale traggono origine i fenomeni oggetto delle rilevazioni.

« Senonchè va rilevato qui che, salvo felici eccezioni, non sempre gli uffici statistici delle varie Amministrazioni hanno una adeguata attrezzatura tecnica, e spesso la loro attività non è inserita così radicalmente in quella dell'Amministrazione di cui fanno parte, come sarebbe necessario per il raggiungimento dei propri fini.

« E' da ritenere che il loro passaggio alle dipendenze tecniche dell'Istituto Centrale di Statistica potrebbe contribuire notevolmente ad eliminare, o quanto meno a ridurre, l'inconveniente lamentato. Tale passaggio pone dei problemi pratici, che peraltro non dovrebbe essere impossibile risolvere. Esso non causerebbe, comunque, nessun maggior onere finanziario per lo Stato, che forse potrebbe anzi beneficiare di una economia di spese.

« Altro problema da prendere in esame, connesso con quello ora accennato, è quello dei rapporti tra le varie Direzioni di una Amministrazione e l'Ufficio statistico della stessa Amministrazione, onde evitare che esso rimanga praticamente avulso dall'attività di questa e venga quindi a trovarsi nell'impossibilità di rispondere ai fini per i quali è creato.

« Occorrerà, infine, preoccuparsi, una volta attuato l'auspicato coordinamento delle funzioni tra l'Istituto Centrale di Statistica e le varie Amministrazioni ed Enti, di impedire che tale coordinamento venga gradualmente meno col volgere del tempo. Sembra che tale obiettivo si potrebbe raggiungere:

a) ribadendo le vigenti disposizioni contenute nella legge del 1929, le quali stabiliscono che ogni modificazione all'ordinamento dei servizi statistici esistenti presso le pubbliche Amministrazioni, gli Enti

parastatali ed altri Enti pubblici debba essere attuata, su proposta dell'Istituto Centrale di Statistica, con decreto del Capo dello Stato, promosso dal Presidente del Consiglio;

b) stabilendo che nessun provvedimento il quale comporti l'attribuzione a determinati Enti od Organi amministrativi di compiti in tutto od in parte di carattere statistico e denunce di dati e notizie utili ai fini statistici, possa essere emanato senza preventivo parere dello Istituto Centrale di Statistica, da farsi risultare nelle premesse del provvedimento stesso.

In relazione, più o meno stretta, al problema per il riordinamento dei servizi statistici - per il quale è stata ora additata nelle sue linee generali una possibile soluzione - si pongono poi taluni altri problemi inerenti alla struttura dell'Istituto Centrale di Statistica.

Anzitutto quello relativo all'opportunità o meno che all'Istituto siano assegnati propri uffici periferici, provinciali o regionali. L'istituzione di tali uffici provinciali (alle esclusive e dirette dipendenze dell'Istituto Centrale di Statistica) permetterebbe all'Istituto: a) di organizzare e compiere certe rilevazioni per le quali gli uffici locali di altre Amministrazioni od Enti si mostrassero inadatti per mancanza di attrezzatura o di personale idoneo, o per altre ragioni; b) di seguire le rilevazioni di interesse statistico che vengono effettuate presso i vari uffici provinciali e comunali; c) di assicurare l'osservanza da parte di tutti delle disposizioni in materia di coordinamento delle rilevazioni statistiche e di imprimere unità di indirizzo all'attività statistica che si svolge nelle singole provincie.

Questi uffici dovrebbero essere affiancati da un Comitato tecnico, del quale farebbero parte, nelle città sedi di Istituti universitari, gli insegnanti delle discipline statistiche economiche e finanziarie, la cui collaborazione è per l'Istituto particolarmente gradita e preziosa, oltre ai rappresentanti dei vari interessi locali, designati sia dagli Enti locali e dagli Organi periferici delle Amministrazioni Centrali, sia dalle Organizzazioni economiche e sindacali.

In relazione, poi, alla eventuale concessione di autonomie regionali, qualora la natura e la portata di queste lo consigli, si potrebbe pensare alla creazione di uffici regionali di statistica posti alle sole dipendenze tecniche dell'Istituto ed affiancati da un Comitato o Consiglio regionale di statistica.

Per quanto riguarda più propriamente la figura giuridica dello Istituto Centrale di Statistica, non c'è dubbio che l'autonomia dell'Ente, consacrata dalle disposizioni legislative del 1926 e del 1929, rappresenti una conquista, la quale deve essere difesa. Non si può, tuttavia, non rilevare la singolarità della espressione usata nel R.D.L. 27 maggio 1929, art. 1, il quale definisce l'Istituto come « Istituto di Stato, con personalità giuridica e gestione autonoma », e l'opportunità di precisare meglio la posizione giuridica dell'Istituto stesso nel quadro dell'amministrazione statale. In via generale si ritiene che un più organico inserimento dell'Istituto nella vita amministrativa dello Stato - come si verifica ad esempio per il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, ecc. - sarebbe vantaggioso. A ciò non dovrebbe, tuttavia, essere sacrificato il mantenimento di una sia pure relativa autonomia amministrativa, la cui utilità è indubbia per la rapidità delle decisioni che essa concede.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa e tecnica dell'Istituto, si ritiene che il Comitato tecnico non richieda modificazioni, mentre la struttura e le funzioni del Comitato amministrativo dovrebbero essere armonizzate con la meglio precisata figura giuridica dell'Istituto stesso.

Qualche modifica dovrebbe essere apportata, nel quadro del riordinamento dei servizi statistici nazionali, alla competenza del Consiglio Superiore di Statistica, la quale non dovrebbe limitarsi al campo puramente consultivo, cioè alla formulazione di pareri sulle questioni ad esso sottoposte, ma dovrebbe estendersi alla facoltà di proporre provvedimenti per quanto concerne sia l'organizzazione dei servizi statistici, sia l'esecuzione di rilevazioni statistiche ritenute utili e necessarie.

Si potrebbe altresì considerare l'opportunità di estendere le attribuzioni del Consiglio Superiore di statistica in relazione alle modalità per la nomina del Presidente dell'Istituto, che potrebbe essere scelto in una terna di nomi da proporsi dal Consiglio stesso e nominato con la procedura attualmente prevista.

Circa le funzioni del Presidente, infine, non sembrerà forse di andare troppo oltre se si prospetta l'opportunità che al Presidente stesso sia riconosciuta la facoltà di emettere, su determinate materie, decreti di valore giuridico pari a quello dei decreti ministeriali, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale.

Un'ultima questione è quella relativa allo stato giuridico del personale dell'Istituto, in mezzo al quale è vivissima l'aspirazione verso una forma di rapporto d'impiego meno precario di quello attuale, disciplinato da contratti generalmente quinquennali e solo in certi casi della durata di un decennio.

La questione è strettamente connessa con quella, dianzi accennata, della struttura giuridica dell'Istituto.

Non sembra che a tale aspirazione debba sacrificarsi l'esigenza del mantenimento dell'autonomia tecnica - ed entro limiti ragionevoli, anche amministrativa - dell'Istituto. Si tratta, tuttavia, di una questione di notevole importanza, giacchè ad una soddisfacente soluzione della stessa è legata la possibilità della formazione e della conservazione dei quadri del personale. Che l'Istituto possa formare o conservare del personale tecnicamente specializzato rappresenta una esigenza tanto più sentita oggi in relazione al delineato riordinamento dei servizi statistici nazionali ed all'opportunità, credo anche dai membri della Commissione riconosciuta, che l'Istituto, accanto ad una semplice attività di raccolta, elaborazione e divulgazione di dati statistici, svolga anche un'attività di studio e di ricerche su argomenti di più generale interesse dal punto di vista scientifico e pratico, analogamente a quanto viene praticato da taluni Istituti di altri Paesi.

Tale esigenza porta, pertanto, a riesaminare il Regolamento interno, le cui disposizioni sono indubbiamente suscettibili di perfezionamenti in relazione agli scopi indicati.

Questo, in sintesi, il quadro generale dei problemi ai quali l'esperienza dei convenuti saprà trovare, ne sono certo, una soddisfacente soluzione.

Si tratta di problemi in parte tecnici, in parte giuridici.

In relazione a tale diversa natura, vedrà la Commissione stessa se non sia il caso di ripartirsi, dopo uno scambio generale di vedute, il lavoro, formando nel proprio seno due o, eventualmente, più Sottocommissioni ».

La Commissione, unanime, approvò la Relazione del presidente.

Le linee generali tracciate nella relazione del Presidente furono seguite, nel corso della discussione svoltasi dopo un primo esame di diversi problemi in seduta plenaria, secondo il suggerimento del Presidente stesso in sedute di due Sottocommissioni, una delle quali si occupava particolarmente delle funzioni dell'Istituto e del coordina-

mento delle statistiche, l'altro della figura giuridica da dare all'Istituto. Seguirono altre quattro riunioni plenarie.

Prima delle due sedute conclusive dell'11 dicembre 1946 era stato rimesso a tutti i membri lo schema del provvedimento elaborato dall'Istituto sulla base dei criteri fissati dalla Commissione nelle sedute del giugno precedente, tenuto conto altresì delle conclusioni formulate nell'intervallo dalla Commissione per la riduzione delle spese dello Stato costituita presso il Ministero del Tesoro.

Questa Commissione si era, fra l'altro, pronunciata:

- a) per la statalizzazione dell'Istituto e del personale;
- b) per l'accertamento presso l'Istituto delle statistiche d'interesse generale in considerazione dei vantaggi tecnici e dell'economia che ne sarebbe derivata al bilancio dello Stato. Lo schema di decreto era stato già sottoposto ad un accurato esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e dato in visione ad una Commissione interna del personale, alcune proposte della quale erano state prese in considerazione.

E qui sarà opportuno precisare l'intendimento dell'Istituto relativamente alla centralizzazione dei servizi statistici. Si tratta di una centralizzazione molto elastica che non può suscitare timori per quanto riguarda l'autonomia delle singole Amministrazioni. Con il riordinamento dei servizi proposto dall'Istituto Centrale di Statistica, non si è inteso di accentuare le facoltà e le attribuzioni conferite all'Istituto stesso dal vigente ordinamento, ma, al contrario, sulla base della passata esperienza, si è inteso di porre i rapporti con le altre Amministrazioni statali sul piano di una fattiva collaborazione da svolgersi nel modo più accetto alle Amministrazioni stesse. Infatti, per tenere conto dei legittimi interessi delle Amministrazioni statali nel nuovo schema di riordinamento è stata abolita la disposizione sancita nello ordinamento vigente secondo la quale « tutti i servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni centrali dello Stato passeranno gradualmente alle dirette dipendenze dell'Istituto Centrale di Statistica », principio sostituito con l'attribuzione alle Amministrazioni centrali della facoltà di compiere esse, col consenso e con l'ausilio dell'Istituto, rilevazioni statistiche d'interesse generale.

Nelle questioni più delicate, le determinazioni dell'Istituto verranno subordinate al parere del Consiglio Superiore di Statistica, nel quale però - si noti bene - è stato fatto in modo che tutte le Ammini-

strazioni più interessate siano rappresentate e vi abbiano comunque la possibilità di far sentire la loro voce. Si tratta, in sostanza di assicurare una disciplina e un effettivo coordinamento delle rilevazioni statistiche d'interesse generale, eliminando tra l'altro, come già detto, i doppioni nei casi assai frequenti in cui le indagini relative ad una stessa materia vengono proposte od eseguite da più Amministrazioni. Senza aggiungere che le medesime potranno trarre grande vantaggio seguendo l'esperienza dell'Istituto, nonchè i suoi metodi e sistemi già favorevolmente collaudati.

In occasione della seduta conclusiva, il Presidente comunicava che, in base alle nuove osservazioni che i Membri della Commissione avrebbero fatto nella seduta medesima, o inviato per iscritto, sarebbe stato predisposto un nuovo testo del provvedimento da inviarsi sollecitamente al Governo per l'approvazione.

Questo nuovo testo fu infatti rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: esso viene qui riprodotto in Appendice B con le ulteriori modificazioni ad esso apportate nel corso delle lunghe trattative cui dette luogo, pur senza arrivare ad una soluzione.

L'Istituto, data l'importanza del provvedimento proposto e avendo presenti pure alcune riserve fatte nel corso della discussione dal rappresentante del Ministero del Tesoro, poteva bensì facilmente prevedere che non sarebbero mancate osservazioni ad alcune delle disposizioni accolte nello schema, ritenendosi peraltro in condizione di dare i chiarimenti eventualmente richiesti in modo da evitare ogni eccessivo ritardo nella definitiva approvazione del sostanziale contenuto dello schema.

Ma la risposta del Ministero del Tesoro in data 10 febbraio 1947 e confermata, dopo la replica dell'Istituto, con quella del 28 febbraio del 1948, più che un insieme di osservazioni alle singole proposte contenute negli articoli dello schema, era una requisitoria contro l'Istituto nella sua attuale costituzione, contro la « sua elevazione al rango di Istituto autonomo da semplice divisione (sic) del Ministero dell'Industria, compiuta dal passato regime e che obbediva alla tendenza del gonfiamento delle funzioni e degli organi, frequente nella mentalità di allora ».

Logicamente, data questa premessa, si considerava « l'istituzione del Consiglio superiore di statistica come una plethora anch'essa in rela-

zione con la tendenza d'allora a costituire organi collegiali complessi di dubbia utilità ».

Non si può fare a meno di osservare come non potessero essere ignote al detto Ministero (quantunque esso sia un Dicastero la cui competenza è prevalentemente funzionaria) le vicende della nostra statistica nazionale, per trascuratezza di governi e non per colpa dei pochi ma valorosi uomini che ne ressero le sorti, ridotta da Direzione generale, come era stata fin dall'origine, al rango, se non di una divisione, a quello di un Ispettorato generale e a una impotenza da tutti lamentata.

Nè poteva essergli ignoto che, oltre un secolo fa e cioè nel 1841, dando vita nel suo piccolo Belgio alla prima Commissione centrale di coordinamento delle indagini statistiche nazionali, il Quetelet aveva segnato una svolta nella storia della statistica, non solo perchè quel provvedimento veniva subito accettato dai Paesi Bassi e via via, in forme poco diverse nel corso del secolo da tutti gli altri Paesi e così in una o altra composizione, anche da quelli che, per tradizione, hanno più a lungo conservato un notevole grado di decentramento nei servizi statistici, ma perchè la creazione di organismi coordinatori rispondeva ad una necessità assoluta per lo sviluppo preso, di pari passo con la conquista della libertà politica, dalle statistiche ufficiali dopo la metà del secolo scorso.

Non dunque a smania di grandezza del passato regime ma ad una tradizione che, per l'Italia, risale alla formazione della sua unità nazionale, deve la sua origine il Consiglio Superiore di Statistica, del quale finora, per quanto si sappia, nessuno aveva posto in dubbio la necessità e la utilità.

Nè poteva essere diversamente anche se agli oppositori quella istituzione è potuta sembrare « una costruzione costosissima, sproporzionata al volume della materia oggetto della indagine statistica in un Paese di entità demografica, economica e industriale come l'Italia ». Anche mal ridotta come è, e forse appunto perchè mal ridotta, non è dubbio che l'Italia possa giovarsi di una organizzazione statistica che risultò adeguata, per esempio, alla importanza e alle necessità del Belgio e dell'Olanda di cento anni fa.

Non si dica quindi che il « Consiglio Superiore di Statistica costituisca una pleora, poichè le sue retribuzioni potrebbero essere demandate al Consiglio di Amministrazione che potrebbe avvalersi, per le sue deliberazioni, del parere dei funzionari dell'Istituto » Si tratta di

un'opinione e di un suggerimento troppo ristretti. Essi infatti, per citare solo un esempio, contrastano con la proposta fatta dall'Onorevole Einaudi, quando era Ministro del Bilancio, il quale raccomandò che gli otto membri componenti il Consiglio Superiore - di cui cinque professori ordinari di università - fossero scelti su designazione dei Consigli di Facoltà delle Università fra docenti, cultori ed esperti nelle discipline statistiche, economiche e finanziarie. Tale proposta - con la quale venivano riconosciute l'alta importanza del Consiglio Superiore e la necessità che esso venisse composto anche da personalità particolarmente competenti ed estranee all'Istituto - è stata inserita nell'articolo 12 dello schema definitivo di Decreto Legislativo sul riordinamento dei servizi statistici, a modificazione di quanto precedentemente disposto.

Non solo, ma, a rendere completo e maggiormente efficiente il Consiglio Superiore, si è provveduto, con l'articolo 15 del detto schema, attribuendo al Presidente del Consiglio stesso la facoltà di invitare di volta in volta alle riunioni - con voto consultivo - anche rappresentanti di Associazioni economiche e sindacali, designati dalle Associazioni stesse, di Enti ed organizzazioni a carattere scientifico, economico ed amministrativo e dirigenti di uffici statistici di Enti locali, nonché funzionari, docenti universitari e privati studiosi che abbiano speciale competenza negli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

Nè si può obiettare che il Consiglio Superiore costituisca una « costruzione costosa », perchè esso si riunirà in sessione ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, solo quando il Presidente ne ravvisi le necessità.

Proprio per le disgraziate condizioni odierne, non dell'Italia soltanto, i servizi di statistica hanno infatti, oggi più di ieri, bisogno di una salda, complessa organizzazione capace di corrispondere a quanto si vuol conoscere ad ogni momento non pure dai singoli Governi, ma da enti pubblici e privati nazionali e dalle diverse istituzioni internazionali, in relazione anche e più specialmente alle forme del tutto nuove di scambi e di relazioni tra le economie di Paesi diversi. Valgono tra l'altro a segnare lo sviluppo di tali tendenze le recenti discussioni tenute a Ginevra per una collaborazione statistica specificamente europea e alla quale prese parte l'Istituto rappresentato dal suo Presidente (pag. 114 della Parte Seconda di questa relazione).

Tra i mezzi con i quali un servizio di statistica solidamente costituito può affrontare i compiti vecchi e nuovi che gli vengono imposti

sono, per giudizio unanime come si è visto, gli uffici periferici intesi, non come un ampliamento immoderato di organici ma piuttosto come una migliore distribuzione e una più intelligente integrazione ed utilizzazione di forze già esistenti. Necessità che, se viene ora chiaramente definita in uno schema di decreto, non da ora soltanto viene prospettata dall'Istituto. Può leggersi infatti a questo riguardo, in una relazione della Direzione generale dell'Istituto del dicembre 1933, che « se è ancora poco, in confronto delle giuste esigenze, quanto si fa in materia statistica dall'Istituto e dagli altri organi dello Stato, dipende in gran parte dalla insufficiente attrezzatura degli uffici statistici periferici.

« Si tenga presente — è detto poi in quella relazione — che almeno un terzo del lavoro compiuto al centro dell'Istituto, è assorbito dal controllo e dalla consegna delle notizie inviate dalla periferia: controllo e rettifiche che accrescono notevolmente il costo dei servizi e provocano a loro volta ritardi nella pubblicazione dei dati quando non costringono a rinunciare alla pubblicazione stessa ».

Le proposte dell'Istituto a tale riguardo, si ricollegano dunque ad esperienze di lunga data e permettono di considerare del tutto infondata la previsione contenuta nella citata risposta del Ministero del Tesoro che una ponderata graduale attuazione della proposta stessa debba significare « un'enorme spesa, non solo per il personale, ma anche per i locali e per altre spese generali ».

Si può osservare in merito che l'Istituto Centrale di Statistica potrà avvalersi, per le rilevazioni, degli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato e dei principali uffici di statistica degli enti locali. Agli uffici regionali dovrebbero essere adibiti pochi funzionari dell'Istituto particolarmente pratici ed idonei. La costituzione di tali uffici, che è stata sollecitata dagli stessi enti locali, non comporterà « una enorme spesa » perchè i funzionari che si saranno dislocati potranno essere sistemati presso le prefetture o gli uffici statistici di centri importanti.

Inoltre la costituzione degli uffici statistici periferici non è stata riconosciuta necessaria soltanto dagli enti locali e da tecnici di provata competenza, ma anche da vari altri studiosi, tra cui il Prof. Gustavo Del Vecchio, il quale, dopo la lettura della prima relazione e del primo progetto dell'Istituto Centrale di Statistica, rilevava appunto la « insufficiente organizzazione periferica » dei servizi statistici, augurandosi

che « meglio delineato il nuovo ordinamento amministrativo dello Stato », fosse « possibile di provvedere in modo opportuno a colmare questa lacuna », un « modo opportuno » che non può essere altro che quello indicato dall'Istituto di Statistica.

Se poi il Ministero del Tesoro non era, ufficialmente, di quell'avviso, ciò potrà attribuirsi più alla preoccupazione di non aggravare ulteriormente il bilancio dello Stato - preoccupazione però infondata, come si è accennato più sopra - che ad un'opinione contraria sull'utilità od opportunità della riforma, un problema del resto squisitamente, anzi strettamente tecnico che non può rientrare nel giudizio di detto Ministero.

Comunque nella redazione del progetto di decreto sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri, furono tenuti presenti tutti i suggerimenti avanzati sia dalle commissioni sia dai competenti dicasteri: un progetto, infine, che pur non costituendo l'*optimum* di ciò che avrebbe potuto assicurare il massimo sviluppo all'Istituto di Statistica, può tuttavia essere considerato, nelle attuali condizioni, corrispondente alle necessità fondamentali per una riorganizzazione adeguata alla importanza dei servizi statistici nazionali.

Nell'Appendice B si riporta il relativo schema di decreto legislativo.

Appendici



ELENCO DELLE COMMISSIONI

1. - PUBBLICAZIONE DI UN MANUALE COMPENDIO DI STATISTICA ELETTORALE

Dal 23-8-1945 al 29-9-1946 - Riunioni n. 12.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barberi prof. Benedetto, Carbonaro dott. Luigi, Baroni dott. Emilio, Ciatti dott. Claudio, Pisarri prof. Francesco, Alberti prof. Salvatore, Leone dott. Giovanni, Cappieri dott. Mario, Gaggiotti geom. Enrico, Mogno dott. Roberto, Reverberi Sig. Renato; *Presidenza del Consiglio dei Ministri:* Nicastro dott. Armando; *Camera dei Deputati:* Traversa dott. Antonio; *Ministero della Costituente:* Giannini dott. Massimo, Mortati prof. Costantino, Spatafora prof. Mariano; *Ministero di Grazia e Giustizia:* La Farina avv. Cesare; *Ministero dell'Interno:* Strano dott. Paolo, Vincenti dott. Angelo; *Corte Suprema di Cassazione:* Zappulli avv. Carlo; *Esperti:* Colombo dott. Giorgio, Giusti prof. Ugo, Schepis prof. Giovanni.

SECRETARIO. - Zaccaria dott. Fernando.

2. - STATISTICHE DELL'ISTRUZIONE

V° Servizio - Dal 30-9-46 al 15-11-46, dal 16-10-47 al 30-10-47 - Riunioni n. 10.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barberi prof. Benedetto, Carbonaro dott. Luigi, Ciatti dott. Claudio, Pisarri prof. Francesco, Alberti prof. Salvatore, Noble dott. Francesco, Somogyi dott.ssa Lidia, Gaggiotti geom. Enrico; *Presidenza del Consiglio dei Ministri:* Nicastro dott. Armando; *Ministero della Pubblica Istruzione:* Apolloni dott. Ettore, Caraccio dott. Ettore, Collalto sig. Collaltino, Cottonè dott. Carmelo, D'Aniello dott. Guido, Grillo dott. Nino, Linari dott. Luigi, Lo Gatto dott. Carlo, Mari dott. Nino, Mazzeo dott. Mario, Niceforo prof. Alfredo, Oliva dott. Giovanni, Rinaldi dott. Tommaso, Tocco dott. Antonino; *Ministero del Tesoro:* Senesi dott. Alessandro.

SECRETARIO: Zaccaria dott. Fernando.

3. - STATISTICHE GIUDIZIARIE

Serv. V° - Dal 16-11-45 al 26-8-46 - Riunioni n. 18.

PRESIDENTE: Niceforo prof. Alfredo.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barberi prof. Benedetto, Carbonaro dott. Luigi, Ciatti dott. Claudio, Pisarri prof. Francesco, Lo Giudice dott. Michele, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Gaggiotti geom. Enrico, Pozzilli dott. Alessandro; *Ministero di Grazia e Giustizia:* Alciati comm. Ivanoe, Calderera dott. Ugo, Marcogiuseppe dott. Egidio, Martellino dott. Giorgio, Por-

zio dott. Giuseppe, Saporito dott. Filippo, Trasimeni dott. Roberto; *Esperti*: Albertazzi not. avv. Giorgio, Fasano comm. Teseo.

SECRETARIO: Zaccaria dott. Fernando.

4. - BILANCIA INTERNAZIONALE DEI PAGAMENTI

Servizio III° - Dal 14-7-1945 al 20-10-1946 - Riunioni n. 6.

PRESIDENTE: Papi prof. Ugo.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Battara prof. Pietro, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Di Comite dott. Angelo, Iacovacci dott. Marcello; *Ministero Industria e Commercio*: Anzillotti Comm. Eugenio; *Ministero del Tesoro*: Dello Joio prof. Francesco, Di Paolo dott. Alfonso; *Assicurazioni d'Italia*: D'Addario prof. Raffaele; *Associazione bancaria italiana*: Calabresi dott. Gianfranco, Ruini prof. Carlo; *Banca d'Italia*: Baffi dott. Paolo, Mancini dott. Marcello; *Banco di Roma*: Gambatesa dott. Giuseppe; *Banco di Sicilia*: Mirabella prof. Giuseppe; *Istituto dei Cambi*: Corvo comm. Roberto; *Esperto*: Pagliuzzi prof. Paolo.

a) SOTTOCOMMISSIONE CONTI CORRENTI

20-10-1945 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Rossi Ragazzi prof. Bruno; *Ministero Industria e Commercio*: Anzillotti comm. Eugenio; *Ministero del Tesoro*: Dello Joio prof. Francesco, Di Paolo dott. Alfonso; *American Express*: Coppola dott. Fortunato; *Associazione bancaria italiana*: Calabresi dott. Gianfranco, Ruini prof. Carlo; *Banca d'America e d'Italia*: Rodi dott. Pietro, *Banca d'Italia*: Mancini dott. Marcello; *Banca Commerciale Italiana*: Koch dott. Tommaso; *Banca Nazionale del Lavoro*: Lo Surdo dott. Umberto; *Banca Popolare di Novara*: Passino dott. Edgardo; *Banco di Napoli*: Rossi dott. Vincenzo; *Banco di Roma*: Ruta dott. Achille; *Banco di Sicilia*: Cassia dott. Umberto, Santoro dott. Nicola; *Credito Italiano*: Terzani dott. Mario; *Monte dei Paschi di Siena*: Angeloni dott. Francesco.

b) SOTTOCOMMISSIONE DEI NOLI

2-2-1946 . Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: D'Elia prof. Eugenio, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Vincelli dott. Pietro; *Ministero del Tesoro*: Dello Joio prof. Francesco; *Direzione Generale Marina Mercantile*: Flore dott. Vito Dante, Fortini dott. Pino; *ENIT*: Mazzacurati dott. Ugo.

c) SOTTOCOMMISSIONE PER LE RIMESSE EMIGRATI

17-4-1946 - Riunione n. 1.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Del Chiaro prof. Adolfo, D'Elia prof. Eugenio, Rossi Ragazzi prof. Bruno; *Ministero Poste e Telegrafi*: Se-

rafini cav. Pietro; *Ministero del Tesoro*: Dello Joio prof. Francesco, Di Paolo dott. Alfonso; *Associazione Bancaria Italiana*: Ruini prof. Carlo; *Banca Commerciale Italiana*: Capogrossi dott. Gino; *Banca d'Italia*: Mancini dott. Marcello, Nathan comm. Giuseppe; *Banca Nazionale del Lavoro*: Palombo dott. Giuseppe; *Credito Italiano*: Terzani dott. Mario; *Università di Roma*: De Nardo dott. Vincenzo.

SECRETARIO: Fagiolo cav. Vincenzo.

5. - COORDINAMENTO DELLE RILEVAZIONI DEI PREZZI AL MINUTO E PER IL CALCOLO DEL COSTO DELLA VITA

Servizio IV - dal 5-10-1945 al 13-5-1946 - Riunioni n. 7

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Ciatti dott. Claudio, Battara prof. Pietro, Costanzo prof. Alessandro, Imperatori prof. Mario, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Gaggiotti geom. Enrico; *Presidenza del Consiglio dei Ministri*: Nicastro dott. Armando; *Ministero Industria e Commercio*: Napolitani dott. Giovanni; *Ministero dell'Interno*: Bossa dott. Argante; *Ministero del Lavoro*: Ceci avv. Mario, Festa rag. Giuseppe; *Ministero del Tesoro*: De Francisco dott. Raffaele, Spina dott. Lorenzo; *Alto Commissariato per l'Alimentazione*: Polacco dott. Francesco; *Banca d'Italia*: Occhiuto dott. Antonino; *Comune di Roma*: Maroi prof. Lanfranco; *Ispettorato del Lavoro*: Cossu dott. Edmondo; *Uff. Prov. del Lavoro*: Ambrogi dott.ssa Francesca, Galeotti prof. Guido; *Uff. Regionale del Lavoro*: Stagnitta dott. Gaetano; *Esperto*: Giusti prof. Ugo.

SECRETARIO: Ievolella rag. Raffaele.

SOTTOCOMMISSIONE PER LE RILEVAZIONI DEI PREZZI AL MINUTO DEI CAPITOLI VESTIARIO, ARTICOLI VARI, AFFITTI

Dal 19-4-1946 al 13-5-1946 - Riunioni n. 2

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Costanzo prof. Alessandro, Imperatori prof. Mario, Rossi Ragazzi prof. Bruno, d'Agata prof. Carmelo, Ferrini dott. Mauro, Donfrancesco dott.ssa Fernanda; *Associazione bancaria italiana*: Gatti dott. Giuseppe; *Banca d'Italia*: Occhiuto dott. Antonino; *Commissione Alleata*: Cao Pinna dott.ssa Vera; *Comune di Roma*: Maroi prof. Lanfranco; *Ufficio Provinciale del Lavoro*: Ambrogi dott.ssa Francesca; *Ufficio Regionale del Lavoro*: Stagnitta dott. Gaetano.

SECRETARIO: Ievolella rag. Raffaele.

6. - RICOSTRUZIONE NAZIONALE

Servizio III - dal 26-6-1945 al 13-11-1945 - Riunioni n. 11

A) INDUSTRIA

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Rienzi dott. Emanuele Vicard comm. Renato, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Auci rag. Mario; *Ministero degli Affari Esteri*: Tappi dott. Domenico; *Ministero della*

Costituente: Cammarano dott. Armando, Redis dott. Giuseppe; **Ministero delle Finanze:** Amoroso ing. Salvatore, Angiolini prof. Vittorio, Fragomeni dott. Alfredo; **Ministero Industria e Commercio:** Anzillotti comm. Eugenio, Bardoscia ing. Antonio, Iannoni dott. Sebastiano, Vaccari ing. Mario; **Ministero della Ricostruzione:** Saibante prof. Mario, Tardio dott. Giuseppe; **Ministero del Tesoro:** Spina dott. Lorenzo; **Consiglio Naz. delle Ricerche:** Merola ing. Giovanni, Ungaro ing. Mario.

B) EDILIZIA

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barberi prof. Benedetto, Rienzi dott. Emanuele, Alberti prof. Salvatore, Rossi Ragazzi prof. Bruno; *Ministero delle Finanze:* Amoroso ing. Salvatore; *Ministero Industria e Commercio:* Fiorelli dott. Tommaso; *Ministero Lavori Pubblici:* Di Tullio ing. Ferruccio, Grilli prof. Carlo; *Ministero del Lavoro:* Festa prof. Giuseppe; *Ministero della Pubblica Istruzione:* Caraccio dott. Ettore; *Consiglio Naz. delle Ricerche:* Fascio ing. Modesto; *Genio Civile:* Rossi ing. Giovanni.

C) ORGANIZZAZIONE CENSIMENTI

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Turbati prof. Eugenio, Pisarri prof. Francesco, Rienzi dott. Emanuele, Vicard comm. Renato, Iacovacci dott. Marcello, Sarchiapone ing. Francesco, Carrara dott. Francesco, Vincelli dott. Pietro, Reverberi sig. Renato, Auci rag. Mario; *Ministero del Lavoro:* Amendola dott. Marcello, Mascardi ing. Giacomo; *Ministero della Ricostruzione:* Saibante prof. Mario, Tardio dott. Giuseppe; *Consiglio Naz. delle Ricerche:* Merola ing. Giovanni.

SECRETARIO: Damiani On. ing. Ugo.

7. - RIPRESA DELLE RILEVAZIONI PERIODICHE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Servizio III - dal 3-12-1945 al 12-12-1945 - Riunioni n. 6

A) INDUSTRIA DELLA CANAPA DEL LINO E DELLA JUTA

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Rienzi dott. Emanuele, Costanzo prof. Alessandro, Zanon dott. Bruno, Damiani On. ing. Ugo; *Ministero Industria e Commercio:* Carrone dott. Umberto; *Ministero del Lavoro:* Amendola dott. Marcello.

SECRETARIO: De Mauro sig. Gino.

B) INDUSTRIA SERICA E DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Rienzi dott. Emanuele, Costanzo prof. Alessandro, Zanon dott. Bruno, Damiani On. ing. Ugo; *Ministero Industria e Commercio:* De Angelis dott. Fernando; *Ministero del Lavoro:* Amendola dott. Marcello, Cossu dott. Edmondo; *Assoc. Ital. Industriali Serici:*

Dubini dott. Giuseppe; *Assoc. Naz. Produttori Fibre Tessili Artificiali*: Lenzi prof. Libero; *Ente del Tessile Nazionale*: Parisotto sig. Giuseppe.

SECRETARIO: De Mauro sig. Gino.

C) INDUSTRIA COTONIERA

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Rienzi dott. Emanuele, Costanzo prof. Alessandro, Zanon dott. Bruno, Damiani On. dott. Ugo; *Ministero del Lavoro*: Amendola dott. Marcello, Mascardi ing. Giacomo; *Ente del Tessile Nazionale*: Parisotto sig. Giuseppe; *Istituto Cotoniero Italiano*: Celotti avv. Fabio.

SECRETARIO: De Mauro sig. Gino.

D) INDUSTRIE METALLURGICHE

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Rienzi dott. Emanuele, Zanon dott. Bruno, Damiani On. ing. Ugo; *Ministero Industria e Commercio*: dott. Parboni; *Ministero del Lavoro*: Amendola dott. Marcello, Mascardi ing. Giacomo; *Consorzio Carburo di Calcio e Ferro*: Tomassi comm. Alessandro; S. A. « *ILVA* »: ing. Pescatori; S. A. « *TERNI* »: Ghisoli ing. Franco.

SECRETARIO: De Mauro sig. Gino.

E) INDUSTRIA LANIERA

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Costanzo prof. Alessandro, Zanon dott. Bruno, Damiani On. ing. Ugo; *Ministero Industria e Commercio*: Crociani dott. Diego; *Ministero del Lavoro*: Amendola dott. Marcello, Cossu dott. Edmondo; *Associazione Laniera Italiana*: Allegra dott. Vincenzo; *Ente del Tessile Nazionale*: Parisotto sig. Giuseppe.

SECRETARIO: De Mauro sig. Gino.

F) INDUSTRIA CHIMICA

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Rienzi dott. Emanuele; *Ministero delle Finanze*: Maffei comm. Francesco; *Ministero Industria e Commercio*: Bardoscia sig. Antonio, Pellegrini comm. Andrea; *Ministero della Ricostruzione*: Tardio dott. Giuseppe; *Associazione Nazionale Industriali Chimici*: Parisi rag. Costantino, Ragno dott.ssa Maria; « *ANSC* »: Rossi ing. Umberto; *Ispettorato del Lavoro*: Tripepi dott. Antonio; S.A. « *Bombrini Parodi-Delfino* »: Cortis dott. Girolamo, Serra di Cassano dott. Francesco; S.A. « *Chimica Aniene* »: Mascaldi dott. Fabio; S.A. « *CLEDEA* »: Pedrocchi ing. Giuseppe; S.A. « *Montecatini* » Della Torre dott. Giuseppe; S.A. « *Solway* »: Boyer ing. Alberto; S.A. « *Terni* »: Ghisoli ing. Franco.

SECRETARIO: Castagna sig. Arturo.

8. - STATISTICHE DELL'AGRICOLTURA

Servizio II - Sett. 1945 - Riunioni 3.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudeati prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Turbati prof. Eugenio, Ciatti dott. Claudio, Capra dott. Giulio, Costanzo prof. Ales-

sandro, Fidanza dott. Angelo, Gaggiotti geom. Enrico; *Ministero Affari Esteri*: Fiorioli dott. Edoardo, Toppani dott. Domenico; *Ministero Agricoltura e Foreste*: Albertario prof. Paolo, Chellini dott. Raffaele, Fioretti dott. Tommaso, Franciosa dott. Luchino, Lintas dott. Luigi, Scrittore prof. Ottavio; *Ministero dell'Alimentazione*: Mazzei dott. Enrico; *Ministero della Costituente*: Grifone dott. Pietro; *Ministero delle Finanze*: Amoroso ing. Salvatore; *Ministero del Lavoro*: Ceci dott. Mario, Festa prof. Giuseppe; *Ministero della Ricostruzione*: Tardio prof. Giuseppe; *Associazione Bancaria*: Ruini prof. Carlo; *Confederaz. Agricoltori*: Caprio dott. Igino, Perini prof. Dario; *Confederaz. Coltivatori Diretti*: Allatese prof. Filippo, Anchisi dott. Luigi; *Consiglio Naz. delle Ricerche*: Marimpietri prof. Gaetano; *Federaz. Lavoratori Terra*: dott. Boscherini, Santini dott. Angelo; *Istituto Internaz. Agricoltura*: Dore prof. Valentino; *Istituto Naz. Economia Agraria*: Rossi Doria prof. Manlio; « *UNSEA* »: Rossi dott. Federico, Zito prof. Francesco; *Esperti*: dott. Cuccucci dott. Gerbotto.

SECRETARIO: Sarchiapone ing. Francesco.

9. - STATISTICA DEI TRASPORTI

Servizio III - dal 1-10-1945 al 10-11-1945 - Riunioni n. 3

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Rienzi dott. Emanuele, Alberti prof. Salvatore, Damiani On. ing. Ugo, Vincelli dott. Pietro; *Ministero Affari Esteri*: Toppani dott. Domenico; *Ministero della Costituente*: La Rosa dott. Carmelo; *Ministero delle Finanze*: Maffei cav. Francesco; *Ministero della Guerra*: Petrucci cap. Pietro; *Ministero del Lavoro*: Festa prof. Giuseppe; *Ministero Marina Mercantile*: Bordoli col. Gian Guido, Zanghi magg. Salvatore; *Ministero della Ricostruzione*: Tardio prof. Giuseppe; *Ministero dei Trasporti*: Ancona dott. Andrea, Cossu rag. Ciro, Marazzi dott. Rodolfo; *Consiglio Naz. delle Ricerche*: Ungaro ing. Mario; « *ENAC* »: Armani ing. Franco; *ENAL* »: Scarfella ing. Eugenio; *Ispettorato Motorizzazione*: Barigazzi ing. Franco; « *RACI* »: Cenerini dott. Attila, Piroddi dott. Alfredo.

SECRETARIO: Iacovacci dott. Marcello.

10. - RIORDINAMENTO DEI SERVIZI STATISTICI

Servizio VIII - dal 17-6-1946 all'11-12-1946 - Riunioni n. 7.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Carbonaro dott. Luigi, Turbati dott. Eugenio, Baroni dott. Emilio, Ciatti dott. Claudio, Pisarri prof. Francesco. Somogyi prof. Stefano, Trillò dott. Ulderico, Costanzo prof. Alessandro, Fazio dott. Emilio, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Desideri dott. Cesare, Sarchiapone ing. Francesco, Ivella sig. Felice, Santini rag. Renato, Della Porta sig. Mario; *Presidenza del Consiglio dei Ministri*: Cataldi dott. Giuseppe; *Ministero Agricoltura e Foreste*: Albertario prof. Paolo; *Ministero Commercio Estero*: Accarino dott. Vincenzo; *Ministero della Pubblica Istruzione*: Amoroso prof. Luigi, Coppini prof. Mario; *Ministero del Tesoro*: Elia dott. Pietro; *Avvocatura dello Stato*: Agrò prof. Agostino; « *CGIL* »: Giannitelli dott. Lamberto; *Consiglio di Stato*: Tricarico dott. Pietro; *Cons.*

Naz. delle Ricerche: Morelli prof. Antonio; *Esperti*: Colombo dott. Giorgio, D'Addario prof. Raffaele, Galvani prof. Luigi, Livi prof. Livio, Luzzatto Fegiz prof. Pierpaolo, Maroi prof. Lanfranco, Niceforo prof. Alfredo, Papi prof. Giuseppe Ugo, Saibante prof. Mario, dott. Scalia, Schepis prof. Giovanni, Vinci prof. Felice.

SECRETARI: Fracassi dott. Roberto, Somogyi dott.ssa Lidia, Zaccaria dott. Fernando.

A) SOTTOCOMMISSIONE - FUNZIONI DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE: Niceforo prof. Alfredo.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Canaletti Gaudenti prof. Alberto, Barberi prof. Benedetto, Carbonarodott. Luigi, Turbati dott. Eugenio, Ciatti dott. Claudio; *Ministero della Pubblica Istruzione*: Coppini prof. Mario; *Esperti*: Colombo dott. Giorgio, D'Addario prof. Raffaele, Galvani prof. Luigi, Livi prof. Livio, Luzzato Fegiz prof. Pierpaolo, Maroi prof. Lanfranco, Papi prof. Giuseppe, Saibante prof. Mario, Vinci prof. Felice.

SECRETARIO: Somogyi dott.ssa Lidia.

B) SOTTOCOMMISSIONE - FIGURA GIURIDICA DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Baroni dott. Emilio, Pisarri prof. Francesco, Fazio dott. Emilio, Sarchiapone ing. Francesco, Ivella sig. Felice, Santini rag. Renato; *Ministero del Tesoro*: Elia dott. Pietro; « *CGIL* »: Giannitelli dott. Lamberto; *Esperto*: Schepis prof. Giovanni.

SECRETARIO: Desideri dott. Cesare.

11. - MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE.

Servizio III - dal 15-7-1946 al 25-10-1946 - Riunioni n. 6

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Ciatti dott. Claudio, Del Chiaro prof. Adolfo, D'Elia prof. Eugenio, Fazio dr. Emilio, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Di Comite dr. Angelo, Iacovacci dr. Marcello, Spagnoli dr. Antonio, Macellari sig. Volturmo, Prosperini sig. Natale; *Ministero Affari Esteri*: Olivieri dr. Umberto; *Ministero delle Finanze*: Pagano dr. Giuseppe, Remigi cav. Tommaso; *Ministero Marina Mercantile*: Flore dr. Vito Dante; *Dogana di Ancona*: Radogna comm. Antonio; *Dogana di Genova*: Ghiglione dott. Cesare; *Dogana di Napoli*: Carrescia dr. Achille; *Dogana di Venezia*: Paulin dr. Mario; *Istituto Nazionale Commercio Estero*: Villa dr. Alfredo; *Soc. An Navigazione Italia*: Domini dr. Mario.

SECRETARIO: Vincelli dr. Pietro.

12. - STATISTICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Servizio III - dal 12-11-1945 al 20-2-1948 - Riunioni n. 18.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barsanti dr. Gastone, Ciatti dr. Claudio, Rienzi dr. Emanuele, Somogyi prof. Stefano, Trillò dr. Ulderico, Costanzo prof. Alessandro, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Zanon dr. Bruno, Iaco-

vaacci dr. Marcello, Gaggiotti geom. Enrico, Borioni dr. Manlio; *Presidenza del Consiglio dei Ministri*: Mezzacapo prof. Camillo; *Ministero Affari Esteri*: Giancola dr. Raffaele, Lenzi dr. Alfredo, Morabito dr. Ugo, Spinedi dr. Antonio; *Ministero dell'Alimentazione*: Mastromarino dr. Alberto, Vampa prof. Dino; *Ministero Commercio Estero*: Anzillotti prof. Eugenio, Bellucco rag. Giovanni, Colombo prof. Arturo, Dello Ioio prof. Francesco, La Rosa comm. Carmelo, Minozzi dr. Fabio, Saluzzo comm. Rosario, Solofrano dr. Edoardo; *Ministero delle Finanze*: Leone comm. Giuseppe, Lauricella dr. Giovanni (Direzione Generale Dogane), Maffei comm. Francesco; *Ministero Marina Mercantile*: Flore dr. Vito Sante; *Ministero Poste e Telecomunicazioni*: Caporali dr. Manlio; *Ministero della Ricostruzione*: Tardio dr. Giuseppe; *Ministero del Tesoro*: Pagano dr. Giuseppe, Salabelle comm. Attilio; *Ministero dei Trasporti*: Finocchi ing. Ennio, Maddalena dr. Angelo, Romeo dr. Aldo; *Associazione Società per Azioni*: Coppola d'Anna prof. Francesco; *Banca d'Italia*: Locatelli dr. Raffaele, Mancini dr. Marcello, Masera dr. Francesco, Miurin dr. Luciano; «CIP»; Franzoni dr. Mario; *Comitato Italiano Petroli*: Revela dr. Alessandro; *Fed. It. Consorzi Agrari*: Sassoli dr. Renato; *Federconsorzi*: Miani dr. Donato; «CIR»; Alaique dr. Claudio, Oddi Baglioni dr. Astorre; «ICE»: Mascaro dr. Tommaso; «IRI»: Capanna dr. Alberto, Pasetti dr. Vittorio; *Istituto Commercio Estero*: Borgia comm. Emanuele, Borgianni comm. Leone, Pruner dr. Guido, Schifini comm. Giovanni, Valenzi comm. Camillo; *Uff. Approv. Ferrovie*: Gulinelli dr. Gaetano; *Uff. Italiano Cambi*: Corvo comm. Roberto; «V.I.G.»: Mancioti dr. Renato; *Esperti*: Veronese prof. Giacomo.

SECRETARI: Carrara dr. Francesco, Vincelli dr. Pietro.

13. - STATISTICHE BANCARIE

Servizio III - dal 23-3-1946 al 30-7-1946 - Riunioni n. 6.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Del Chiaro prof. Adolfo, Rossi Ragazzi prof. Bruno; *Ministero del Tesoro*: Dello Ioio prof. Francesco, Spina dr. Lorenzo; *Associazione Bancaria Italiana*: Borroni dr. Ruggero, Brascan dr. Bruno, Calabresi dr. Gianfranco, Ruini prof. Carlo; *Banca d'Albania*: Gambino prof. Amedeo; *Banca d'Italia*: Ambrogio comm. Paolo, Poccini dr. Napoleone, Rosania dr. Luca; *Banca di Sicilia*: Mazzantini prof. Mario, Pagliuzzi prof. Paolo, Rossi dr. Vincenzo; *Credito Italiano*: Folena dr. Luigi.

SECRETARIO: Fagiolo rag. Vincenzo.

14. - COORDINAMENTO DELLE STATISTICHE INDUSTRIALI.

Servizio III - 10-9-1946 - Riunione n. 1.

PRESIDENTE: Ferrari Aggradi dr. Mario.

MEMBRI: *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Costanzo, prof. Alessandro, Imperatori prof. Mario, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Zanon dr. Bruno, Di Comite dr. Angelo, Damiani on. ing. Ugo; *Ministero delle Finanze*: Demozynski ing. Augusto; *Ministero Industria e Commercio*: Barberi per. min. Salvatore, Ciancarelli ing. Raffaele, Gra ing. Carlo; *Ministero Lavori Pubblici*: Grilli prof. Carlo, Tarantini ing. Agostino; *Ministero del Lavoro*: Cossu dr. Edmondo, Mascardi ing. Giacomo, Tripedi dr. Antonio;

Ministero del Tesoro: Alessandrini dr. Alessandro; **Conf. Gen. Industria:** Tardio dr. Giuseppe; **Conf. Gener. del Lavoro:** Regis dr. Giuseppe; **Istit. per la ricostruzione Industriale:** Capanna dr. Alberto.

SECRETARIO: Anastasi ing. Vittorio.

15. - STATISTICHE DEL MOVIMENTO MIGRATORIO DA E PER L'ESTERO

Servizio I - 14-10-46 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Roselli dr. Bruno, Trillò dr. Ulderico, D'Elia prof. Eugenio, Fazio dr. Emilio, Vincelli dr. Pietro, Camandona dr. Dino, Prosperini sig. Natale; *Ministero Interno:* Morici dr. Pietro (Dir. Gen. P. S.); *Ministero Marina Mercantile:* Flore dr. Vito Dante. *Direzione Gen. Italiana all'Estero:* Olivieri dr. Umberto; *Soc. Nav. Adriatica:* Nasso dr. Oddo; *Soc. Nav. Italia:* Donini dr. Mario; *Soc. Nav. Tirrenia:* Caronna dr. Emanuele.

SECRETARIO: De Angelis dr. Enrico.

16. - STATISTICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE

Servizio III - 14-12-1946 - Riunione n. 1

A) MODIFICA DEGLI ATTUALI MODELLI DI RILEVAZIONE.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

VICE PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Del Chiaro prof. Adolfo, Iacovacci Dr. Marcello, Vincelli dr. Pietro. *Ministero delle Finanze:* Lauricella dr. Giovanni, Remigi cav. Tommaso.

SECRETARIO: Borioni dr. Manlio.

B) STUDIO DELLA POSSIBILITA' DI UNIFORMARE GLI ELEMENTI POSTI A BASE DELL'ATTUALE RILEVAZIONE DEI VALORI.

dal 17-12-1946 al 29-1-1947 - Riunioni n. 4.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

VICE PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Costanzo Prof. Alessandro, Del Chiaro prof. Adolfo, Rossi Ragazzi Prof. Bruno, Iacovacci dr. Marcello; *Ministero delle Finanze:* Lauricella dr. Giovanni; *Ministero del Commercio con l'Estero:* Accarino dr. Vincenzo; *Confederazione Generale del Commercio:* Tagliacarne prof. Guglielmo; *Istituto Nazionale per il Commercio Estero:* Corona dr. Federico, De Barberi dr. Luigi; *Ufficio Italiano dei Cambi:* Alessandri dr. Antonio.

Segretario: Borioni dr. Manlio.

C) MODIFICA DEL DIRITTO DI STATISTICA SULLE MERCI IMPORTATE ED ESPORTATE.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

VICE PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barsanti dr. Gastone, Ciatti dr. Claudio, Del Chiaro prof. Adolfo, Iacovaacci dr. Marcello, Gaggiotti geom. Enrico, Carrara dr. Francesco; *Ministero Commercio Estero:* Accarino dr. Vincenzo; *Ministero delle Finanze:* De Nardo dr. Vincenzo, Lauricella dr. Giovanni, L'Occaso dr. Carlo Mario, Pagano dr. Giuseppe; *Ministero del Tesoro:* Marzo dr. Gabriele, Pasquale dr. Pompilio.

Segretario: Borioni dr. Manlio.

17. - STATISTICHE DELLA COOPERAZIONE

Servizio III - 26-2-1947 - Riunione n. 1.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Carbonaro dr. Luigi, Ciatti dr. Claudio, Somogyi prof. Stefano, Alberti prof. Salvatore, Battara prof. Pietro, Del Chiaro prof. Adolfo, Leone dr. Giovanni, Di Comite dr. Angelo; *Ministero del Lavoro:* Basevi avv. Alberto, Nicolètti dr. Domenico.

SECRETARIO: Costa dr. Ercole.

18. - STATISTICHE SULL'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Servizio III - dal 31-3-1947 al 27-7-1948 - Riunioni n. 6.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Somogyi prof. Stefano, Battara prof. Pietro, Del Chiaro prof. Adolfo, Zanon dott. Bruno, Anastasi ing. Vittorio, Paciello cav. Umberto; *Presidenza del Consiglio dei Ministri:* Fazio dr. Francesco; *Ministero Industria e Commercio:* Mancini dr. Italo; *Ministero dell'Interno:* Cerza dr. Ermete; *Ministero dei Lavori Pubblici:* Della Porta dr. Glauco; *Albergo Imperiale:* Chiostri comm. Augusto; *Assoc. Ital. Albergatori:* Ciarlo dr. Michele, Giardi dr. Angelo; *Confed. Gen. Ind. Italiana:* Tardio dr. Giuseppe; *Conf. Gen. Ital. del Commercio:* Animali dr. Ferruccio; *Ente Naz. Industrie Turistiche:* Avancini dr. Marco; *Grande Albergo:* Levet comm. Silvio; *Touring Club Italiano:* Alfieri dr. Felice, Dal Fabbro dr. Arnaldo; *Unione Camere di Commercio:* Tagliacarne prof. Guglielmo.

SECRETARIO: Ferro sig. Augusto.

19. - RIORDINAMENTO STATISTICHE DEGLI AUTOVEICOLI

Servizio III - dal 30-4-1947 al 10-7-1947 - Riunioni 3.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Ciatti dr. Claudio, Somogyi prof. Stefano, Trillò dott. Ulderico, Del Chiaro prof. Adolfo, Zanon dott. Bruno, Damiani on. ing. Ugo, Di Comite dott. Angelo, Anastasi ing. Vittorio, Ferro sig. Augusto; *Ministero delle Finanze:* Colarusso dott. Ernesto, De Nardo dr. Vincenzo, Zoppini dott. Vincenzo; *Ministero Industria e Commercio:* Plu-

chino dott. Giorgio; *Ministero del Lavoro*: Cossu dott. Edmondo; *Ministero dei Trasporti*: Marcucci ing. Armando, Sinibaldi dott. Michele; *Associazione Naz. Ciclo, Motociclo, Accessori*: Taglioni dott. Pietro; *Associazione Naz. Ind. Autom. e Affini*: Biscaretti dott. Rodolfo; *Automobile Club d'Italia*: Lapidari dott. Pietro, Piroddi dott. Alfredo, Zoppini dott. Remo; *Azienda Ril. Alien. Resid.*: Pedroni dott. Fernando; *Confed. Gen. Industria Italiana*: Saibante prof. Mario, Tardio dott. Giuseppe; *Ente Autotrasporti Mercè*: Bernieri ing. Ugo, Genco dott. Attilio Fernando, Triossi dott. Guido; *Soc. An. « Fiat »*: Bussi dott. Carlo.

SECRETARIO: Paciello cav. Umberto.

20. - STATISTICHE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI.

Servizio III - 20-4-1947 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Somogyi prof. Stefano, Alberti prof. Salvatore, Del Chiaro prof. Adolfo, Imperatori prof. Mario, D'Agata dott. Carmelo, Costa dott. Ercole; *Ministero Industria e Commercio*: Pluchino dott. Giorgio; *Ministero del Lavoro*: dott. Gorini; *Confeder. Gen. Industria Italiana*: Vannutelli dott. Cesare; *Ente Naz. Prev. Inf.*: Gugliormella dott. Giovanni; *Istituto Naz. per l'Assicur. contro gli Infortuni sul Lavoro*: dott. Emanuelli, Fournier dott. Luigi; *Istituto Naz. per l'Assicur. di malattia ai lavoratori*: Bellioni dott. Mario.

SECRETARIO: Paciello cav. Umberto.

21. - ANNUARIO STATISTICO DELLE CITTA' ITALIANE

23-6-1947 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Turbati dott. Eugenio, Vicard comm. Renato; *Comune di Firenze*: Mancinelli dott. Enrico; *Comune di Milano*: Mazzoleni dott. Giuseppe; *Comune di Napoli*: Conca dott. Paolo; *Comune di Roma*: Maroi prof. Lanfranco; *Esperto*: Giusti prof. Ugo.

SECRETARIO: Barsanti dott. Gastone.

22. - STATISTICHE SULL'ARTIGIANATO

Servizio I - dal 24-6-1947 al 4-7-1947 - Riunioni n. 2

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Roselli dott. Bruno, Somogyi prof. Stefano, Vicard comm. Renato, Del Chiaro prof. Adolfo, Leone dott. Giovanni, Di Comite dott. Angelo, Maruccio dott. Oronzo, Tomti ing. Ivo, Auci rag. Mario; *Ministero Industria e Commercio*: Scialoia ing. Gustavo; *Conf. Gen. dell'Artigianato Italiano*: Germozi dott. Manlio, Quadrotta comm. Guglielmo; *Conf. Gen. dell'Industria*: Codina avv. Giov. Battista, Saibante prof. Mario, Tardio dott. Giuseppe, Toscani avv. Rosario; *Conf. Naz. dell'Artigianato*: Coppa dott. Giorgio.

SECRETARIO: Reverberi sig. Renato.

23. - CENSIMENTO STRAORDINARIO DELLA POPOLAZIONE

Servizio I - 4-8-1947 - Riunioni n. 2

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Barberi prof. Benedetto, Roselli dott. Bruno, Turbati dott. Eugenio, Barsanti dott. Gastone, Ciatti dott. Claudio, Pisarri prof. Francesco, Trillò dott. Ulderico, Vicard comm. Renato, Battara prof. Pietro, Leone dott. Giovanni, Gaggiotti geom. Enrico, Maruccio dott. Oronzo, Tonti ing. Ivo; *Ministero dell'Interno:* Pasqualucci dott. Luigi; *Alto Commissariato Alimentazione:* Mazzei dott. Enrico; *Comune di Bari:* Pugliese dott. Pier Luigi, Ruffo dott. Nicola; *Comune di Bologna:* Giorgi sig. Leo, Martelli sig. Ugo, Tomassini dott. Quinto; *Comune di Firenze:* Ciacchi sig. Umberto, Merli dott. Argeo; *Comune di Genova:* Bellotti Bon dott. Augusto, Chiantella dott. Guglielmo; *Comune di Milano:* Fossati sig. Mario, Mazzoleni dott. Giuseppe; *Comune di Napoli:* Conca avv. Paolo, Di Trana avv. Domenico Antonio; *Comune di Palermo:* Palazzolo avv. Francesco; *Comune di Roma:* Bacci avv. Gino, Maroi prof. Lanfranco, Torti dott. Aldo.

SECRETARIO: Reverberi sig. Renato.

24. - NUMERI INDICI DEI SALARI NELL'INDUSTRIA

Servizio IV - 22-4-1947 e 13-6-1947 - Riunioni n. 2.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Somogyi prof. Stefano, Alberti prof. Salvatore, Battara prof. Pietro, Costanzo prof. Alessandro, D'Elia prof. Eugenio, Imperatori prof. Mario; *Ministero del Lavoro:* Cossu dott. Edmondo; *Conf. degli Industriali:* Vannutelli dott. Cesare; *Conf. Gen. del Lavoro:* Regis dott. Giuseppe.

SECRETARIO: D'Agata dott. Carmelo.

25. - STATISTICHE AGRARIE, FORESTALI E DELL'ALIMENTAZIONE.

Servizio II - 7-6-1947 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Turbati dott. Eugenio, Capra dott. Giulio, D'Elia prof. Eugenio, Tappi prof. Manlio; *Ministero Agricoltura e Foreste:* Albertario prof. Paolo, Carrante prof. Aurelio, De Angelis dott. Arturo, De Luca dott. Ferdinando, Scrittore prof. Ottavio; *Ministero Industria e Commercio:* Pluchino dott. Giorgio; *Ministero del Lavoro:* Cossu dr. Edmondo; *Alto Commissariato Alimentazione:* De Marzi prof. Guido, Vampa prof. Dino; *Comitato Interm. per la Ricostruzione:* Vicinelli dott. Paolo; *Conf. Ital. degli Agricoltori:* Bandini prof. Mario, Perini prof. Dario; *Conf. Naz. coltivatori diretti:* Garbari dott. Mario; *Conf. Naz. Lavoratori terra:* Tabet dott. Duccio; *Istituto di Economia Agraria:* Cianocca prof. Vittorio; *Università di Firenze:* Tofani prof. Mario; *Università di Torino:* Medici prof. Giuseppe; « UNSEA »: Zito prof. Francesco.

SECRETARIO: Spagnoli dott. Antonio.

A) SOTTOCOMMISSIONE STATISTICA FORESTALE.

Servizio II - dal 16-9-1947 al 26-9-1947 - Riunioni n. 5

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Somogyi prof. Stefano, Turbati dott. Eugenio, Capra dott. Giulio, Costanzo prof. Alessandro, Del Chiaro prof. Adolfo, D'Elia prof. Eugenio, Tappi prof. Manlio, Sarchiapone ing. Francesco, Camandona dott. Dino; *Ministero Agricoltura e Foreste:* Giordano prof. Guglielmo, Quattrocchi dott. Giovanni; *Ministero Commercio Estero:* Fucito prof. Guido; *Ministero delle Finanze:* Pagano comm. Giuseppe; *Ministero dell'Industria e Commercio:* Zacchia ing. Andrea; *Facoltà Agraria e Forestale Cascine-Firenze:* Patrone prof. Generoso, Pavari prof. Aldo; *Istituto Economia e Politica Agraria Cascine-Firenze:* Tofani prof. Mario; *Università di Palermo:* De Vergottini prof. Mario; *Esperto:* Merendi prof. Ariberto.

SECRETARIO: Porzio dott. Francesco.

26. - STATISTICHE DEL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Servizio III - dal 30-6-1947 al 14-10-1947 - Riunioni n. 2

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Somogyi prof. Stefano, Trillò dott. Ulderico, Costanzo prof. Alessandro, Iacovacci dott. Marcello, Gaggiotti geom. Enrico, Macellari sig. Volturmo; *Ministero delle Finanze:* Lauricella dott. Giovanni, Remigi sig. Tommaso; *Ministero Marina Mercantile:* Flore dott. Vito Dante, Montanari dott. Amedeo, Tranchini dott. Silvio.

SECRETARIO: Vincelli dott. Pietro.

27. - INDAGINE SULLE AZIENDE REQUISITE OD OCCUPATE

Servizio III - dal 14-1-1948 al 5-6-1948 - Riunioni n. 4

PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Trillò dott. Ulderico, Del Chiaro prof. Adolfo, Costa Albesi ing. Domenico, Di Comite dott. Angelo, Gaggiotti geom. Enrico; *Ministero Industria e Commercio:* Bogiankino dott. Ing. T., Fusillo dott. F., Pizzolorusso dott. T.

SECRETARIO: Auci rag. Mario.

**28. - APPLICAZIONE DEL METODO DEL CAMPIONE
NELLE STATISTICHE UFFICIALI**

Servizio III - 5-2-1948 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica:* Ciatti dott. Claudio, Barsanti dott. Gastone, Battara prof. Pietro, Del Chiaro prof. Adolfo, D'Elia prof. Eugenio, Leone dott. Giovanni, Costa Albesi ing. Domenico, D'Agata dott. Carmelo; *Ministero Africa Italiana:* Castellano prof. Vittorio; *Agenzia « A. Volta »:* Colombo dott. Giorgio; *Facoltà di Economia e Commercio di Genova:* Parenti prof. Giuseppe; *Facoltà di Statistica di Roma:* Salvemini prof. Tommaso; *Università di Catania:* De Vergottini prof. Mario; *Esperti:* Brambilla

prof. Francesco, Galvani prof. Luigi, Livi prof. Livio, Maroi prof. Lanfranco, Niceforo prof. Raffaele, Predan prof. Ferruccio.

SECRETARIO: Ferrini dott. Mauro.

29. - STATISTICA DELLE IMPORTAZIONI E DELLE ESPORTAZIONI DI NAVI

Servizio III - 24-1-1948 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Costanzo prof. Alessandro, Iacovacci dott. Marcello, Borioni dott. Manlio; *Ministero delle Finanze*: Lauricella dott. Giovanni; *Ministero Marina Mercantile*: Flore dott. Vito Dante; *Ass. Naz. Costruttori navi alto mare*: Rossini com.te Ugo; *Confederazione degli Armatori*: Vico dott. Nicolò.

SECRETARIO: Carrara dott. Francesesco.

30. - STATISTICHE SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Servizio III - 4-12-1947 - Riunione n. 1

PRESIDENTE: Amoroso prof. Luigi.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Somogyi prof. Stefano, Del Chiaro prof. Adolfo, Battara prof. Pietro; *Ministero Industria e Commercio*: Molinaro dott. Luigi; *Assicurazioni Generali*: Sulfina gr. uff. Michele; *Assoc. Impr. Assicurazioni*: Babboni avv. Ranieri; « *Compagnia di Roma* »: Bufano dott. Giuseppe; *Istituto Nazionale Assicurazioni*: Puggioni dott. Annetto; *Riunione Adriatica di Sicurtà*: Frigessi gr. uff. Arnaldo; *Unione Italiana Riassicurazione*: De Mori dott. Bruno; *Esperti*: D'Addario prof. Raffaele, Petrilli dott. Giuseppe.

SECRETARIO: Fagiolo rag. Vincenzo.

A) SOTTOCOMMISSIONE.

dal 5-2-1948 al 19-5-1948 - Riunioni n. 7.

PRESIDENTE: D'Addario prof. Raffaele.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Del Chiaro prof. Adolfo, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Fagiolo rag. Vincenzo; *Ministero Industria e Commercio*: Amidei dott. Giovanni, Angela dott. Gaetano, Molinaro dott. Luigi; *Associaz. Imprese d'Assicurazione*: Catena dott. Raimondo; « *Compagnia Roma* »: Stokel sig. Ezio; *Istituto Naz. Assicurazioni*: Cultrera prof. Raffaele, Perrone dott. Roberto; *Unione Italiana Riassicurazione*: De Mori prof. Bruno; *Esperti*: De Nardo dott. Vincenzo, Motta dott. Paolo.

SECRETARIO: Ciraci dott. Francesco.

31.. - MOVIMENTO DELLE MERCI NEI MAGAZZINI GENERALI, DEPOSITI DOGANALI E PORTI

Servizio III - 19-1-1948 - Riunione n. 1.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Somogyi prof. Stefano, Costanzo prof. Alessandro, Del Chiaro prof. Adolfo, Vincelli dott. Pietro, Carrara dott.

Francesco; *Ministero Agricoltura e Foreste*: Geiringer dott. Eugenio; *Ministero delle Finanze*: Lauricella dott. Giovanni; *Ministero Marina Mercantile*: Flore dott. Vito Dante; *Conf. Gen. Ital. Commercio*: Bertuccioli dott. Virgino; *Unione Camera di Commercio*: Tomasino ing. Salvatore.

SECRETARIO: Anastasi ing. Vittorio.

32. - STATISTICHE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Servizio IV - dal 19-2-1948 al 15-4-1948 - Riunioni n. 6.

PRESIDENTE: D'Addario prof. Raffaele.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Battara prof. Pietro, D'Agata dott. Carmelo; *Ministero del Lavoro*: Calamani prof. Giulio; *Ministero del Tesoro*: Del Vecchio prof. Giuseppe, Vitiello dott. Vittorio; *Ente Naz. di Previd. ed Assist. per i dipendenti statali*: Ceci dott. Aldo; *Ente Naz. di Previd. per i dip. di Enti di dir. pubblico*: Grondona dott. Mario; « *INAIL* »: Fournier dott. Luigi; *Istituto Nazionale Assistenza dipen. Enti Locali*: Russo dott. Giulio; *Istituto Nazionale Assistenza malattie Lavoratori*: Bellioni dott. Mario, Cannella dott. Salvatore; *Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*: Girardi dott.ssa Carmela, Messina prof. Ignazio; *Esperto*: Petrilli prof. Giuseppe.

SECRETARIO: Giannone dott. Antonino.

33. - STATISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Servizio III - dal 1°-3-1948 al 4-6-1948 - Riunioni n. 3.

PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Del Chiaro prof. Adolfo, Di Comite dott. Angelo; *Ministero dell'Interno*: Lo Russo dott. Bettino, Testa ing. Giulio, Valente comm. Fabio; *Automobile Club d'Italia*: Amati dott. Pasquale, Pettinelli dott. Luigi; *Comando Gen. Arma Carabinieri*: Bile cap. Umberto.

SECRETARIO: Anastasi ing. Vittorio.

34. - STATISTICA DEI SALARI IN AGRICOLTURA

Servizio IV - 24-4-1948 - Riunione n. 1.

PRESIDENTE: Maroi prof. Lanfranco.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Turbati dott. Eugenio, Battara prof. Pietro, Imperatori prof. Mario, Tappi prof. Manlio, D'Agata dott. Carmelo, Giannone dott. Antonino; *Ministero del Lavoro*: Tripepi dott. Antonio; *Conf. Coltivatori Diretti*: Lusignoli dott. Elio; *Conf. Ital. degli Agricoltori*: De Palma dott. Michelangelo; *Conf. Naz. Lavoratori della Terra*: Madeo dott.ssa. Francesca; *Uff. Contributi Unificati in Agricoltura*: Pastore rag. Ferdinando; *Uff. Naz. Stat. Econom. dell'Agricoltura*: Rossi dott. Federico.

SECRETARIO: Livolsi dott. Gaetano.

35. - COSTRUZIONE DI CASE DA DESTINARSI AL PERSONALE DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Pisarri prof. Francesco, Alberti prof. Salvatore, D'Elia prof. Eugenio, Tappi prof. Manlio, Fracassi dott. Ro-

berto, Sarchiapone ing. Francesco, Maruccio dott. Oronzo, Anastasi ing. Vittorio, Iacono dott. Salvatore, Doria sig. Adolfo, Valia sig. Umberto; *Ragioneria Generale dello Stato*: Giove rag. Silvio; *Banca Nazionale del Lavoro*: Micheli prof. Antonio; *Comune di Roma*: Bertucci ing. Washington.

SECRETARIO: Costa dott. Ercole.

36. - MODALITA' GEOGRAFICHE DEI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE

Servizio I - dal 2-6-1947 al 4-6-1947 - Riunioni n. 4.

dal 24-6-1948 al 25-6-1948 - Riunioni n. 3.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Roselli dott. Bruno, Turbati dott. Eugenio, Vicard comm. Renato, Leone dott. Giovanni, Maruccio dott. Oronzo, Tonti ing. Ivo, Ciuffreda dott. Francesco, Colonna sig. Emilio; *Facoltà di Economia e Commercio di Bari*: Toschi prof. Umberto; *Facoltà di Economia e Commercio di Roma*: Milone prof. Ferdinando; *Facoltà di Lettere di Cagliari*: Mori prof. Alberto; *Facoltà di Lettere di Catania*: Cumin prof. Gustavo; *Facoltà di Lettere di Firenze*: Biasutti prof. Renato; *Facoltà di Lettere di Napoli*: Colamonico prof. Carmelo; *Facoltà di Lettere di Roma*: Almagià prof. Roberto, Riccardi prof. Riccardo; *Facoltà di Magistero di Firenze*: Sestini prof. Aldo; *Facoltà di Magistero di Roma*: Caracci prof. Giuseppe; *Istituto Orientale di Napoli*: Migliorini prof. Elio; *Università Cattolica di Milano*: Nangeroni prof. Giuseppe; *Esperti*: Giusti prof. Ugo, Morandini prof. Giuseppe, Mori prof. Assunto.

SECRETARIO: Ferrantini dott. Alberto.

37. - STATISTICHE DEL MOVIMENTO DEI PASSEGGERI DA E PER L'ESTERO

Servizio I - dal 30-4-1948 al 4-12-1948 - Riunioni n. 3.

PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Roselli dott. Bruno, Fazio dott. Emilio; *Ministero Affari Esteri*: Longobardi dott. Cesare, Oliveri dott. Umberto; *Ministero Interno*: Lo Giudice dott. Fernando, Padellaro dott. Giovanni Battista, dott. Pannoli, Pignataro dott. Nilo, Puppi dott. Silvano, Roteni dott. Luigi; *Ministero del Lavoro*: Castellani dott. Antonio, Tripepi dott. Antonio; *Ufficio Regionale del Lavoro*: Quintieri dott. Renato.

SECRETARIO: De Angelis dott. Enrico.

38. - BILANCIA INTERNAZIONALE DEI PAGAMENTI

PRESIDENTE: Ferrari Aggradi dott. Mario.

VICE PRESIDENTE: Barberi prof. Benedetto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barsanti dott. Gastone, Somogyi prof. Stefano, Costanzo prof. Alessandro, Rossi Ragazzi prof. Bruno, Vincelli dott. Pietro; *Ministero Aeronautica*: Bartonetti dott. Giovanni; *Ministero del Commercio Estero*: Anzillotti prof. Eugenio; *Ministero delle Finanze*: Lauri-

cella dott. Giovanni; *Ministero della Marina Mercantile*: Flore dott. Vito Dante; *Ministero del Tesoro*: Dello Joio dott. Francesco, De Stefani dott. Leopoldo, Schiavo prof. Marcello; *Ministero dei Trasporti*: Malchiodi dott. Alfredo; *Associazione Bancaria Italiana*: Calabresi dott. Gianfranco; *Assoc. fra le Soc. It. per Azioni*: Coppola d'Anna prof. Francesco, Crosciani prof. Cesare; *Banca Commerciale Italiana*: Capogrossi dott. Gino, Rodanò ing. Carlo; *Banca d'Italia*: Baffi dott. P., Masera dott. Francesco; *Commissariato per il Turismo*: Zaccardini dott. Mario; *Ente Naz. Ind. Turistiche*: Avancini dott. Marco, Mariotti prof. avv. Angelo; *Istituto Naz. Commercio Estero*: Degli Alberti dott. Gastone; *Istituto Ricostr. Industriale*: Capanna dott. Alberto; *Società Finanziaria Marittima*: Cimino dott. Mauro; *Ufficio Italiano Cambi*: Mancioti dott. Renato.

SECRETARIO: Carrara dott. Francesco.

39. - RIORDINAMENTO DELLE STATISTICHE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA

Servizio III - dal 13-2-1948 al 10-6-1948 - Riunioni n. 2.

PRESIDENTE: Somogyi prof. Stefano.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Del Chiaro prof. Adolfo, Di Comite dott. Angelo, Ranucci dott. Giovanni; *Ministero dei Lavori Pubblici*: Gherardelli prof. Luigi, Marchetti ing. Giovanni; « ANIDEL »: Buzzaccarini dott. Ennio, Matteo dott. Michele; *Federaz. Aziende Elettriche Municipalizzate*: Caporaso dott. Manlio; « UNAPACE »: Rota ing. Alessandro.

SECRETARIO: Castagna sig. Arturo.

40. - STATISTICA ELETTORALE

Servizio V - dal 18-9-1948 al 30-9-1948 - Riunioni n. 6.

PRESIDENTE: Canaletti Gaudenti prof. Alberto.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Barberi prof. Benedetto, Carbonaro dott. Luigi, Battara prof. Pietro, Cappieri dott. Mario; *Presidenza del Consiglio dei Ministri*: Nicasastro dott. Armando; *Senato della Repubblica*: Cerciello prof. avv. Renato; *Camera dei Deputati*: Traversa dott. Antonio; *Ministero dell'Interno*: Cerutti dott. Mario, Vincenti dott. Angelo; *Esperti*: Colombo dott. Giorgio, Giusti prof. Ugo, Martati prof. Costantino, Salvemini prof. Tommaso, Schepis prof. Giovanni.

SECRETARIO: Zaccaria dott. Fernando.

41. - COMMISSIONE DI STUDIO PER LA NUOVA LEGGE ANAGRAFICA E DEL RISPETTIVO REGOLAMENTO

Servizio I - dal 18 al 25-10-1948 - Riunioni n. 7.

PRESIDENTE: Roselli dott. Bruno.

MEMBRI. - *Istituto Centrale di Statistica*: Leone dott. Giovanni, Maruccio dott. Oronzo, Tonti ing. Ivo, Di Rienzo dott. Pilade, Giordano rag. Pietro; *Ministero Grazia e Giustizia*: Flore dott. Giuseppe, Valentini dott. Angelo Adolfo; *Ministero dell'Interno*: Pasqualucci dott. Luigi, Passannanti dott. Vittorio; *Associaz. Naz. dei Comuni*: Vicard comm. Renato; *Comune di Borgo Val di Taro*: Cerselli dott. Paolo; *Comune di Carrara*: Senni dott. Erberto.

Comune di Chioggia: Fiorentin dott. Aldo; *Comune di Firenze*: Salvucci dott. Edmondo, Simoneschi cav. Gino; *Comune di Guastalla*: Marchetti rag. Valeriano; *Comune di La Spezia*: Livi dott. Filiberto; *Comune di Milano*: Cavazza avv. Giovanni, Fossati cav. Mario; *Comune di Modena*: Gargani rag. Odorisio; *Comune di Napoli*: Caruso dott. Ugo, Conca dott. Paolo; *Comune di Nicastro*: Gaetano comm. Felice; *Comune di Novara*: Davi dott. Guido; *Comune di Reggio Calabria*: Calarco cav. uff. Francescantonio, Spadoni sig. Giulio; *Comune di Reggio Emilia*: Bertolini sig. Nino; *Comune di Roma*: Barbaro sig. Francesco, Crispo dott. Gino, Torti dott. Aldo; *Comune di Sondrio*: Bracchi sig. Lorenzo; *Comune di Torino*: Bertocchio dott. Vincenzo; *Comune di Trapani*: Lanzara dott. Andrea; *Comune di Venezia*: Cacciapaglia dott. Michelangelo.

SECRETARI: Ceccotti dott. Mario, Reverberi sig. Renato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 9 luglio 1926 n. 1162, relativa al riordinamento del servizio statistico;

Visto il decreto-legge 27 maggio 1929 n. 1285 convertito nella legge 21 dicembre 1929 n. 2238, contenente modifiche all'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica;

Visto l'art. 3 del decreto L.L. 16 maggio 1945 n. 287, ai sensi del quale deve provvedersi alla riorganizzazione dell'Istituto Centrale di Statistica;

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri per il Tesoro e per la Grazia e Giustizia;

D E C R E T A

ARTICOLO UNICO

È autorizzata la presentazione alle Camere del disegno di legge concernente il riordinamento dei servizi statistici.

DISEGNO DI LEGGE

RIORDINAMENTO DEI SERVIZI STATISTICI

CAPO I

Attribuzione dell'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 1. - L'Istituto Centrale di Statistica è un organo dell'Amministrazione dello Stato. Esso ha ordinamento autonomo ed è posto alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'Istituto ha il compito di provvedere alla documentazione statistica delle condizioni demografiche, economiche e sociali del Paese effettuando, sia direttamente, sia a mezzo di altre Amministrazioni ed Enti, in conformità della presente legge, le rilevazioni a tal uopo occorrenti.

Art. 2. - L'Istituto Centrale di Statistica compie direttamente i censimenti e le altre rilevazioni periodiche ed occasionali riconosciute, su conforme parere del Consiglio Superiore di Statistica, di interesse generale.

Un elenco delle rilevazioni statistiche da considerarsi di interesse generale, sarà approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato di concerto coi Ministri interessati e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Detto elenco potrà essere annualmente soggetto a revisione.

Art. 3. - Ove ricorrano speciali ragioni, da valutarsi dal Consiglio Superiore di Statistica e previo parere favorevole del Consiglio medesimo, alcune

rilevazioni statistiche riconosciute di interesse generale, possono essere effettuate da altre Amministrazioni ed Enti. In questo caso le modalità della rilevazione, elaborazione e pubblicazione di tali statistiche sono concordate tra l'Istituto e le Amministrazioni e gli altri Enti interessati.

Art. 4. - Le Amministrazioni statali e gli Enti pubblici che intendono effettuare rilevazioni statistiche di interesse generale e che importino obbligo di denuncia da parte di cittadini e di Enti privati, sono tenuti a darne preventiva comunicazione all'Istituto Centrale di Statistica, al fine di evitare duplicati e di stabilire il necessario coordinamento fra gli organi interessati.

Art. 5. - Le rilevazioni statistiche riconosciute di interesse generale che importino obbligo di denuncia da parte di cittadini e di Enti privati, possono essere disposte solo nel caso che esse non vengano già effettuate da altre Amministrazioni ed Enti o dall'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 6. - Le pubblicazioni periodiche ed occasionali contenenti risultati di rilevazioni statistiche di interesse generale, effettuate da Amministrazioni statali e da Enti pubblici ai sensi degli articoli precedenti, non appena stampate debbono essere trasmesse in duplice copia all'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 7. - Le Amministrazioni statali possono valersi della consulenza tecnica dell'Istituto Centrale di Statistica per tutte le questioni concernenti le modalità di rilevazione dei dati statistici ed affidare all'Istituto medesimo l'elaborazione del materiale raccolto.

Art. 8. - L'Istituto Centrale di Statistica promuove e favorisce gli studi statistici, sia con proprie iniziative, sia aiutando ed incoraggiando le iniziative di altri Enti.

Esso propone al Governo, d'accordo con le Amministrazioni interessate, i rappresentanti dell'Italia a Congressi, Conferenze e riunioni internazionali aventi per oggetto la trattazione di materie statistiche.

CAPO II.

Ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica

Art. 9. - All'Istituto Centrale di Statistica è preposto un Presidente, assistito da un Consiglio di Amministrazione e da un Consiglio Superiore di Statistica.

Art. 10. - Il Presidente provvede a quanto occorre per il funzionamento dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalla presente legge.

Egli è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Dura in carica quattro anni e può essere confermato.

Al Presidente dell'Istituto viene corrisposta una indennità di carica, nella misura che sarà stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 11. - Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Centrale di Statistica provvede all'amministrazione dell'Istituto ed in particolare:

- a) approva i bilanci preventivi e consuntivi;
- b) autorizza le spese di carattere non obbligatorio eccedenti i limiti fissati dal Consiglio stesso all'inizio di ciascun esercizio finanziario;

c) dà il proprio parere nei casi previsti nel Regolamento di esecuzione della presente legge e sulle questioni che gli fossero sottoposte dal Presidente.

Art. 12. - Il Consiglio di Amministrazione si compone del Presidente dell'Istituto, che lo presiede, del Direttore Generale, del Capo del Servizio per il Personale e gli Affari amministrativi dell'Istituto, di due altri funzionari dell'Istituto stesso, di grado non inferiore al VI, nominati di anno in anno dal Presidente e di quattro membri rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato), del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; gli ultimi quattro membri sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, durano in carica quattro anni e possono essere confermati

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, con voto consultivo, i membri del Collegio dei revisori dei conti ed il Capo della Ragioneria dell'Istituto.

Art. 13. - Il Consiglio Superiore di Statistica ha i seguenti compiti:

a) esprime il proprio avviso sulle questioni che gli vengono sottoposte;

b) dà il parere sulle rilevazioni statistiche da considerarsi di interesse generale e in tutti gli altri casi in cui sia obbligatorio per disposizioni di legge o di regolamento;

c) propone l'esecuzione di nuove rilevazioni e indagini statistiche di pubblico interesse e suggerisce i mezzi ritenuti più idonei al perfezionamento di quelle che vengono compiute dall'Istituto o da altre Amministrazioni ed Enti.

Art. 14. - Il Consiglio Superiore di Statistica si compone del Presidente dell'Istituto, che lo presiede, del Direttore Generale dell'Istituto stesso, di otto membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente dell'Istituto e di cinque membri di diritto.

Gli otto membri - di cui cinque professori ordinari di università - da nominarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono scelti su designazione dei Consigli di Facoltà delle Università fra docenti, cultori ed esperti nelle discipline statistiche, economiche e finanziarie. Essi durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Sono membri di diritto il Ragioniere Generale dello Stato, il Direttore Generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno ed un Direttore Generale per ciascuno dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria e Commercio e del Lavoro e Previdenza Sociale, designati dai rispettivi Ministri.

Il Consiglio Superiore di Statistica si riunisce in sessione ordinaria due volte l'anno, e, in via straordinaria, quando il Presidente ne ravvisi la necessità.

Art. 15. - Quando il Consiglio Superiore di Statistica debba occuparsi di statistiche riguardanti speciali rami dell'Amministrazione dello Stato, il Presidente inviterà l'Amministrazione interessata, se non abbia già un suo rappresentante nel Consiglio, a designare tale rappresentante, che parteciperà ai lavori del Consiglio stesso, con parità di diritto coi membri di cui all'art. precedente.

Il Presidente ha anche facoltà d'invitare volta per volta, alle sedute del Consiglio Superiore di Statistica, rappresentanti di Associazioni economiche e sindacali, designati dalle Associazioni stesse, di Enti ed Organizzazioni a carattere scientifico, economico ed amministrativo e dirigenti di uffici sta-

tistici di Enti locali, nonchè funzionari, docenti universitari e privati studiosi che abbiano speciale competenza negli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

Coloro che partecipano ai lavori del Consiglio ai sensi del comma precedente, hanno voto consultivo.

Art. 16. - Per l'esplicazione dei propri compiti il Consiglio Superiore di Statistica costituisce nel proprio seno più Comitati di studio composti ciascuno di non più di cinque membri. Il Direttore Generale dell'Istituto è membro di diritto di ciascun Comitato.

Ogni Comitato è presieduto da un membro del Consiglio Superiore di Statistica, designato dal Consiglio stesso.

I Comitati si riuniscono ogni volta che sarà ritenuto necessario dai rispettivi Presidenti o che ne sia fatta richiesta dal Presidente dell'Istituto.

Alle riunioni dei Comitati di studio possono essere invitate a partecipare persone estranee al Consiglio, in qualità di esperti e di rappresentanti delle Amministrazioni statali e degli altri Enti ed Associazioni indicate nell'articolo precedente, interessate nelle questioni sottoposte all'esame dei Comitati stessi.

CAPO III

Bilancio dell'Istituto Centrale di Statistica

Art. 17. - L'Istituto Centrale di Statistica ha un proprio bilancio che viene compilato in conformità delle norme sulla contabilità generale dello Stato e di quelle speciali determinate dal Regolamento.

L'esercizio si inizia il 1° luglio di ogni anno e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo accompagnati dalle relazioni del Collegio dei revisori dei conti sono sottoposti, nei termini previsti per il bilancio delle Amministrazioni dello Stato, all'approvazione del Presidente del Consiglio dei Ministri e, successivamente, delle Assemblee legislative, in allegato al bilancio di previsione delle spese del Ministero del Tesoro.

Art. 18. - Le entrate dell'Istituto Centrale di Statistica sono costituite:

a) dagli stanziamenti disposti dal Governo in sede di bilancio di previsione e successive integrazioni;

b) dai proventi dei diritti di statistica che verranno istituiti a favore dello Istituto e dalla compartecipazione dell'Istituto medesimo ai proventi dei diritti di statistica comunque istituiti alla data di entrata in vigore della presente legge.

c) dai contributi e rimborsi di spese per lavori compiuti per conto di altre Amministrazioni, di Enti e di privati, nonchè dai proventi della vendita delle pubblicazioni, di stampati e di materiali fuori uso.

Le norme per l'amministrazione dei fondi sono determinate dal Regolamento di esecuzione della presente legge.

Per il servizio di cassa l'Istituto può valersi di un Istituto di credito di diritto pubblico.

Art. 19. - Un Collegio di Revisori dei Conti, composto di un Consigliere della Corte dei Conti, che lo presiede, e di due membri in rappresentanza rispettivamente della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) esercita, secondo le norme determinate dal Regolamento, il controllo contabile e di legittimità sulla gestione dell'Istituto. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero del Tesoro nomineranno inoltre due supplenti.

Il Presidente e i membri del Collegio sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e durano in carica tre anni.

Art. 20. - Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro del Tesoro, potranno essere stabilite le indennità a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti.

Ai componenti del Consiglio Superiore di Statistica e dei Comitati e Commissioni costituiti nell'interesse dell'Istituto, può essere concesso un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni, oltre il normale trattamento di missione qualora per partecipare alle riunioni debbano allontanarsi dalla propria residenza.

CAPO IV

Personale dell'Istituto Centrale di Statistica

Art. 21. - Per i servizi dell'Istituto Centrale di Statistica sono istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i ruoli organici del personale statale di cui all'annessa Tabella A, vistata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro del Tesoro.

Il personale contemplato dal precedente comma è regolato dalle disposizioni del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395 e R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960 e successive modificazioni, sull'ordinamento gerarchico e sullo stato giuridico ed economico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, nonché dalle disposizioni del Testo Unico sulle pensioni approvate con R. D. 21 febbraio 1895 n. 70 e successive modificazioni.

Art. 22. - Per esigenze di servizio di carattere contingente e temporaneo l'Istituto Centrale di Statistica può assumere personale non di ruolo con le norme, alle condizioni e col trattamento economico di cui al R. D. 4 febbraio 1937 n. 100 e successive modificazioni.

Il contingente numerico del personale di cui al precedente comma è determinato mediante decreto da emanare dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro del Tesoro.

Art. 23. - Una Commissione per il Personale, composta del Presidente dell'Istituto, che la presiede, del Direttore Generale e di cinque funzionari di grado non inferiore al VI, designati al principio di ogni anno dal Presidente dell'Istituto, è chiamata a pronunciarsi sui provvedimenti che riguardano il personale dell'Istituto avente grado non superiore al quinto.

Art. 24. - Il Presidente del Consiglio dei Ministri, in caso di eccezionali ed indilazionabili esigenze di carattere tecnico dell'Istituto, cui non possa provvedersi mediante personale statale, ha facoltà di conferire, ai sensi, con le modalità ed alle condizioni di cui all'art. 57 del R. D. 8 maggio 1924 n. 843 e successive modificazioni, temporanei incarichi per particolari studi ed indagini a persone fornite di speciale competenza. Il conferimento di tali incarichi viene effettuato su proposta del Presidente dell'Istituto.

CAPO V

Uffici di statistica delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali

Art. 25. - Gli Uffici di statistica presso le Amministrazioni centrali dello Stato coordinano nell'ambito della rispettiva Amministrazione, le rilevazioni ed indagini statistiche che vi si compiono.

In detti uffici saranno riuniti, ove possibile, i servizi statistici dell'Amministrazione.

Art. 26. - Per l'esecuzione di determinate rilevazioni ed indagini statistiche, ai sensi della presente legge, l'Istituto Centrale di Statistica, col consenso delle Amministrazioni interessate, può avvalersi degli uffici periferici delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Art. 27. - L'Istituto Centrale di Statistica ha facoltà di avvalersi altresì degli Uffici di Statistica esistenti o che saranno costituiti, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 1 del Decreto-Legge 24 marzo 1930 n. 436, presso le Amministrazioni e gli Enti locali.

Art. 28. - Per assicurare il regolare svolgimento delle rilevazioni statistiche di interesse generale, effettuate, per incarico dell'Istituto Centrale di Statistica, dagli Enti locali e dagli organi periferici delle pubbliche Amministrazioni, l'Istituto può disporre accertamenti tecnici.

CAPO VI.

Disposizioni generali

Art. 29. - Le Amministrazioni e gli Enti pubblici sono tenuti a trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica i dati in loro possesso, dei quali venisse fatta richiesta sia per la pubblicazione negli Annuari e Bollettini dell'Istituto, sia a fini di studio.

Art. 30. - Chiunque ne sia richiesto, deve fornire all'Istituto Centrale di Statistica ed agli Enti da esso delegati le notizie che vengono domandate in occasione di censimenti e di altre rilevazioni riconosciute di interesse generale ai sensi della presente legge.

Chi non fornisce le notizie richieste, ovvero le fornisce scientemente errate o incomplete, sarà passibile di ammenda ai sensi dell'art. 26 del Codice Penale.

Art. 31. - Le notizie che si raccolgono in occasione dei censimenti e delle altre rilevazioni periodiche ed occasionali, ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non nei risultati complessivi, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale.

Salvo che il fatto non costituisca reato più grave, chi, essendo, per ragioni del proprio ufficio, venuto a conoscenza di notizie di carattere individuale, le comunicò ad altri o se ne serva per scopo privato, incorre nella ammenda ai sensi dell'art. 26 del Codice Penale senza pregiudizio delle pene in cui fosse incorso per reati previsti nel Codice Penale medesimo.

CAPO VII.

Disposizioni transitorie.

Art. 32. — Nella prima attuazione della presente legge, il personale dei ruoli dell'Istituto Centrale di Statistica che, alla data di entrata in vigore della legge predetta, trovisi in servizio presso l'Istituto, è inquadrato negli or-

ganici stabiliti dall'annessa Tabella A, previo giudizio favorevole di apposita Commissione e secondo le norme di cui ai successivi articoli.

Art. 33. - L'inquadramento di cui al precedente art. 32, è effettuato mediante assegnazione a gruppo ed a grado non superiori alla corrispondente categoria ed al corrispondente grado cui organicamente appartiene, alla data di entrata in vigore della presente legge, il personale dei ruoli ordinari e transitori dell'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 34. - Il collocamento, in ciascun grado, del personale inquadrato ai sensi del precedente articolo, è effettuato secondo l'ordine acquisito nel grado rivestito dal personale medesimo alla data di entrata in vigore della presente legge e con l'anzianità di servizio in tal grado maturata.

Il personale che, all'atto dell'inquadramento nei nuovi ruoli dell'Istituto Centrale di Statistica ottenga uno stipendio inferiore a quello in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, conserverà la differenza quale assegno personale da assorbire negli eventuali successivi aumenti periodici di stipendio o in occasione di promozioni.

Art. 35. - I posti dei singoli gradi del ruolo di gruppo B di cui all'annessa Tabella A possono essere conferiti, limitatamente a quelli appartenenti ai gradi non superiori all'ottavo, mediante concorsi per esame e per titoli da espletare fra il personale di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'Istituto Centrale di Statistica alla data di entrata in vigore della presente legge.

La partecipazione ai concorsi di cui al precedente comma, è subordinata al possesso del titolo di studio e degli altri requisiti, eccetto quello del limite di età, stabiliti per accedere al ruolo cui appartengono i posti, da conferire. Per i posti di grado superiore all'iniziale, la partecipazione ai relativi concorsi è limitata altresì al personale di ruolo ed è subordinata alla condizione che ciascun aspirante rivesta da almeno tre anni il grado immediatamente inferiore a quello cui appartengono i posti da conferire oppure sia in possesso di un periodo di anzianità di servizio prestato presso l'Istituto od altre Amministrazioni similari, non inferiore ad anni quindici, dieci, quattro, per i posti appartenenti rispettivamente ai gradi VIII, IX e X.

Art. 36. - La Commissione di cui al precedente art. 32 è composta da un Consigliere di Stato, che la presiede e da tre funzionari di grado non inferiore al VI, designati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti e dal Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - nonchè dal Direttore Generale dell'Istituto.

Art. 37. - L'inquadramento di cui ai precedenti articoli è disposto con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione di cui all'articolo precedente.

Il Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica è inquadrato al posto di grado IV, nei ruoli di cui all'annessa Tabella A, con decreto del Presidente della Repubblica.

Art. 38. - Il personale che rinunci all'inquadramento nei ruoli organici di cui all'annessa Tabella A, cessa dal servizio ed è ammesso a liquidare il trattamento all'uopo stabilito dalle norme regolamentari dell'Istituto.

Art. 39. - L'anzianità di effettivo servizio che il personale dei ruoli transitori dell'Istituto Centrale di Statistica, inquadrato, a norma dei precedenti articoli, nei ruoli di cui all'annessa Tabella A, ha maturato nel grado

rivestito alla data di entrata in vigore della presente legge, è considerata utile per la parte eccedente il periodo necessario, secondo le disposizioni all'uopo vigenti, per conseguire la promozione al grado immediatamente superiore, ai fini dell'ulteriore progressione gerarchica nel ruolo.

Ai fini dell'applicazione della norma di cui al comma precedente possono essere, su domanda, considerate come non acquisite le promozioni conferite posteriormente al 1° luglio 1948.

Art. 40. - Il trattamento di quiescenza del personale dell'Istituto Centrale di Statistica, inquadrato nei ruoli di cui all'annessa Tabella A, verrà disciplinato con successivo provvedimento.

In tale sede sarà ammesso il diritto a favore del personale di cui al comma precedente di conservare il trattamento di quiescenza previsto dalle vigenti disposizioni di legge e da quelle regolamentari dell'Istituto Centrale di Statistica, esteso anche al personale dei ruoli transitori e di optare fra la continuazione dell'attuale trattamento previdenziale assicurativo ed il trattamento di pensione dovuto agli impiegati civili dello Stato.

Il diritto di opzione sarà altresì ammesso per quanto si riferisce alla iscrizione del personale dell'Istituto Centrale di Statistica all'Ente di Assistenza per gli impiegati dello Stato.

CAPO VIII.

Disposizioni finali.

Art. 41. - Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie e comunque incompatibili con quelle contenute nella presente legge.

Restano in vigore le disposizioni del R. D. 2 giugno 1927 n. 1035 sul trasferimento del servizio della statistica agraria e forestale all'Istituto Centrale di Statistica; del R. D. 8 giugno 1933 n. 697 sul passaggio all'Istituto Centrale di Statistica del servizio della statistica del lavoro italiano all'estero; del R. D. 11 luglio 1935 n. 1525 sul passaggio dei servizi di statistica del commercio estero e della navigazione all'Istituto Centrale di Statistica e del R. D. 24 marzo 1938 n. 402 sul trasferimento all'Istituto Centrale di Statistica dei servizi delle statistiche giudiziarie.

I ruoli ordinari e transitori istituiti presso l'Istituto Centrale di Statistica con le disposizioni anteriori alla presente legge sono soppressi.

Art. 42. - Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del Tesoro, sarà emanato il Regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 43. - Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad introdurre in bilancio, con propri decreti, le variazioni occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Art. 44. - La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

**RUOLI ORGANICI
DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

GRUPPO A - PERSONALE DI CONCETTO

4° - Direttore Generale	1	
5° - Ispettori Generali (di cui uno con funzione di Vice Direttore Generale	8	
6° - Direttori Capi Divisione	14	
7° - Capi Sezione	18	
8° - Consiglieri	24	
9° - Primi Segretari	28	
10° - Segretari	48	}
11° - Vice Segretari	48	
Totale	141	

GRUPPO B - PERSONALE DI REVISIONE

6° - Revisori Capi di 1ª Classe	2	
7° - Revisori Capi di 2ª Classe	8	
8° - Revisori principali	20	
9° - Primi Revisori	35	
10° - Revisori	73	}
11° - Vice Revisori	73	
Totale	138	

GRUPPO C - PERSONALE D'ORDINE

a) Ruolo Ufficiali di Statistica

8° - Ufficiali Capi di Statistica di 1ª Classe	10	
9° - Ufficiali Capi di Statistica di 2ª Classe	30	
10° - Ufficiali di Statistica di 1ª classe	96	
11° - Ufficiali di Statistica di 2ª classe	159	
12° - Applicati di Statistica	66	
13° - Allievi d'ordine	12	
Totale	373	

b) Ruolo addetti al Servizio Meccanografico

8° - Ufficiali tecnici capi	2	
9° - Ufficiali tecnici di 1ª Classe	6	
10° - Ufficiali tecnici di 2ª Classe	19	
11° - Operatori meccanografici principali	22	
12° - Operatori meccanografici	29	
13° - Allievi operatori meccanografici	39	
Totale	117	

PERSONALE SUBALTERNO

a) Uscieri e commessi

Commessi capi	1
Primi Commessi	2
Commessi e uscieri capi	10
Uscieri	22
Inservienti	14
	<hr/>
Totale	49

b) Agenti tecnici

Capi tecnici	2
Capi tecnici aggiunti	2
Operai di 1 ^a classe	2
Operai di 2 ^a classe	3
Apprendisti	3
	<hr/>
Totale	12
	<hr/> <hr/>
Totale generale	830

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il Tesoro

*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

INDICE

1. - PREMESSA	Pag. 5
-------------------------	--------

PARTE PRIMA

I. - RIPRESA E PERFEZIONAMENTO DELLE RILEVAZIONI STATISTICHE

1. - Censimenti generali straordinari e ordinari	Pag. 12
2. - Programma dei censimenti da effettuarsi nel periodo 1949-51	» 15
3. - Il censimento generale dell'agricoltura	» 16
4. - Il censimento generale della popolazione	» 22
5. - Il censimento industriale e commerciale	» 28

II. - STATISTICHE DEMOGRAFICHE E REGISTRI DI POPOLAZIONE

1. - Statistiche del movimento naturale della popolazione	Pag. 30
2. - La rilevazione del movimento migratorio da e per l'Estero	» 31
3. - Censimento degli stranieri	» 33
4. - Vigilanza sui registri di popolazione	» 33
5. - La nuova regolamentazione anagrafica	» 34

III. - STATISTICHE AGRARIE, FORESTALI E DELL'ALIMENTAZIONE

1. - Aggiornamento del Catasto agrario; completamento e aggiornamento del Catasto forestale	Pag. 38
2. - Statistiche agrarie	» 38
3. - Statistiche zootecniche	» 42
4. - Statistiche forestali	» 44
5. - Statistiche della pesca	» 45
6. - Statistiche dell'alimentazione	» 46
7. - Indagine sulla distribuzione della proprietà fondiaria in Italia	» 47
8. - Statistiche varie	» 47

IV. - STATISTICHE INDUSTRIALI, COMMERCIALI, DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI

1. - Censimento industriale e commerciale 1937-1939	Pag. 49
2. - Statistica della produzione e della attività industriale	» 50
3. - Statistiche commerciali	» 52
4. - Statistiche creditizie e monetarie	» 60
5. - Statistiche delle assicurazioni	» 62
6. - Statistiche finanziarie	» 63

V. - STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

1. - Statistiche dei prezzi	»	65
2. - Statistiche del lavoro	»	70
3. - Statistiche della cooperazione	»	74
4. - Statistiche della Previdenza Sociale	»	75

VI. - STATISTICHE GIUDIZIARIE, CULTURALI E VARIE

1. - Statistiche giudiziarie	Pag.	76
2. - Statistiche culturali	»	78
3. - Statistiche elettorali	»	81
4. - Statistiche sociali	»	83

VII - STUDI E INDAGINI SPECIALI

1. - Organizzazione e potenziamento dell'attività scientifica dell'Istituto	Pag.	86
2. - Il calcolo del reddito nazionale	»	88
3. - La bilancia dei pagamenti internazionali dell'Italia nel 1938 e nel 1947	»	96
4. - L'indagine sui consumi alimentari.	»	103
5. - Il metodo del « campione » nelle statistiche ufficiali	»	104
6. - Le statistiche municipali e il loro coordinamento	»	105

VIII - SERVIZIO MECCANOGRAFICO

1. - Servizio meccanografico	»	107
--	---	-----

PARTE SECONDA

COORDINAMENTO DELLE RILEVAZIONI STATISTICHE.

COMMISSIONI DI STUDIO - VARIE

1. - Coordinamento	Pag.	111
2. - Commissione di Studio	»	111
3. - Partecipazione dell'Istituto all'attività statistica nazionale ed internazionale	»	112
4. - Centro di Ricerche e applicazioni Econometriche	»	119
5. - Attività editoriale	»	122
6. - Biblioteca	»	129

PARTE TERZA

IL PERSONALE - I SERVIZI AMMINISTRATIVI - LE FINANZE

I - *Il personale*

1. - Consistenza numerica del personale dal 1945 al 1948	Pag.	133
2. - Stato giuridico ed economico del personale	»	136
3. - Assistenza	»	140

II - Servizi Amministrativi e diversi

1. - Atti e controlli amministrativi	Pag. 143
2. - Economato	» 143
3. - Lavori tipografici e vendita delle pubblicazioni	» 145
4. - Archivio generale	» 148
5. - Fondo di previdenza	» 148
6. - Enti vari: Cooperativa, CRAL, ecc.	» 150

III - Entrate e spese dell'Istituto dal 1939-40 al 1947-48

1. - Entrate e spese dell'Istituto dal 1939-40 al 1947-48	Pag. 135
---	----------

PARTE QUARTA

IL PROGETTO DI RIORDINAMENTO DEL SERVIZIO STATISTICO NAZIONALE

1. - Riordinamento dei servizi statistici.	Pag. 161
--	----------

APPENDICI

<i>Appendice A</i> - ELENCO DELLE COMMISSIONI.	Pag. 177
--	----------

<i>Appendice B</i> - SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO SUL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI STATISTICI	Pag. 195
---	----------

FINITO DI STAMPARE
IN ROMA IL 23 MARZO 1949
NELL'AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE
A B E T E
VIA PRENESTINA, 681 - TELEF. 790.295

0004820

11 APR 1949